

Monti: Commissione europea neutrale sull'intervento dello Stato Via libera delle banche al piano dei tagli Fiat

Bruxelles bacchetta l'Italia: conti ancora fuori controllo

BRUXELLES I deficit di Italia, Francia e Germania, «sono pericolosamente vicini se non addirittura in alcuni casi sopra il 3%». Lo ha affermato il commissario europeo, Pedro Solbes, ufficializzando, a Bruxelles, la raccomandazione Ue al Portogallo per deficit eccessivo. «Gli aggiustamenti richiesti - ha continuato Solbes - a questi Paesi per raggiungere posizioni vicine al pareggio sono sostanziali».



Pedro Solbes

Per Parigi, ha spiegato Solbes che non ha però voluto dire nulla su un possibile "early warning", il rischio di un superamento del tetto del 3% ci sarà

nel 2003 mentre invece la Germania rischia il tracollo già a fine anno.

Per la Germania eventualmente si tratterebbe a questo punto di avviare direttamente la procedura di deficit eccessivo come per il Portogallo essendo rientrato lo scorso anno il proposito di lanciare l'ammonizione formale, proposta da Bruxelles ma bocciata dall'Ecofin.

In merito all'Italia, Solbes si è parzialmente corretto distinguendo la nostra posizione da quella, più gravi, di Germania, Portogallo e Francia.

● A pagina 2

ROMA Capitalia, Banca Intesa, Unicredit e SanPaolo restano ferme sul Piano industriale e finanziario presentato da Fiat Auto e lo ritengono «coerente con l'accordo quadro a suo tempo sottoscritto con l'azienda». «Le banche - si legge in un comunicato congiunto diffuso al termine del cruciale incontro avuto con i vertici del Lingotto - hanno valutato positivamente il Piano in un'ottica di rilancio». Soddisfazione per l'esito dell'incontro è stata manifestata dal ministro del Tesoro.

Nel contempo emerge anche che la Commissione europea è «neutrale e non ha alcun pregiudizio», nei confronti di un eventuale ingresso dello Stato italiano nel capitale della Fiat. Tuttavia «dobbiamo vigilare» che l'ingresso sia «rispettoso delle regole della concorrenza» ha detto ieri il commissario europeo alla Concorrenza Mario Monti.

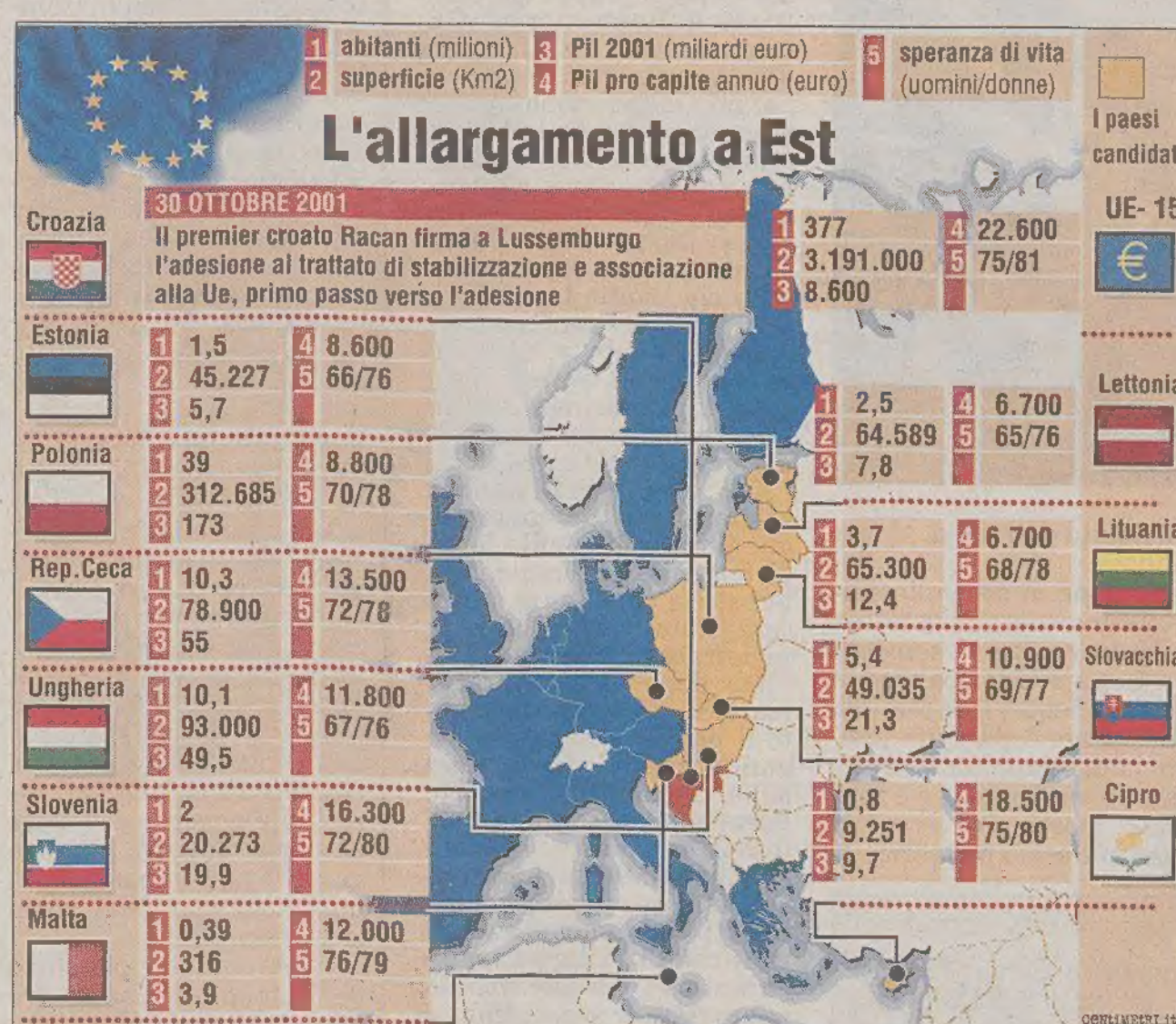
«Se infatti lo Stato agisce nello stesso modo in cui agirebbe un normale investitore privato in economia di mercato - ha detto Monti - allora c'è "intervento" dello Stato, ma non c'è "aiuto" dello Stato, che invece non sarebbe ammissibile».

● A pagina 2

Con una decisione senza precedenti il governo britannico sospende la ratifica del Trattato di associazione

Londra: no alla Croazia nell'Ue

«Prima devono consegnare il generale Bobetko al Tribunale dell'Aja»



Beni abbandonati, Camber e Menia silurano la trattativa: «Estinti i trattati di Osimo e Roma»

● A pagina 9

TRIESTE Il governo britannico chiude la porta dell'Europa in faccia alla Croazia. Il rifiuto del governo di Zagabria di consegnare il generale Janko Bobetko al Tribunale internazionale dell'Aja ha fatto scattare la reazione di Londra. Una mossa inattesa sullo scacchiere comunitario che non trova precedenti.

«La piena collaborazione con il Tribunale dell'Aja - spiega il sottosegretario agli Esteri britannico Denis MacShane - è la condizione chiave perché la Croazia possa ottenere l'associazione all'Ue». Ma la Croazia ha disatteso i patti rifiutandosi di consegnare il generale Bobetko, accusato di crimini di guerra, alla Corte dell'Aja. Per questo abbiamo deciso che sarebbe stato inappropriato procedere ora alla ratifica del trattato di associazione».

«Comunque - conclude MacShane - la Gran Bretagna rimane una sostenitrice delle aspirazioni europee della Croazia. Speriamo che Zagabria decida di consegnare il generale Bobetko al Tpi e onorare così gli impegni internazionali presi. Se ciò avverrà, riprenderemo immediatamente il processo di ratifica del trattato di associazione».

● A pagina 3

Un vicolo cieco tra i Balcani e l'Occidente

di Mauro Manzin

Per Zagabria è stata la «guerra patriottica». Per l'Aja è stata una reazione infarcita di crimini contro l'umanità. È difficile essere croati oggi. Dopo otto anni di dittatura nazionalista, un sanguinoso confronto armato che ha causato l'esodo forzato di centinaia di migliaia di profughi e ha ridotto l'economia a un cumulo di macerie, la reazione europea al rifiuto di consegnare ai giudici internazionali chi è stato fin qui considerato un eroe non può che essere considerata come un affronto. Eppure la Croazia non può permettersi di sputare in faccia all'Occidente. Perché quando, alla morte del presidente Tudjman, le urne consacrarono la svolta democratica affidando le redini del Paese al socialdemocratico Ivoica Račan, Zagabria aveva deciso anche di lasciarsi alle spalle i Balcani.

● A pagina 3

Il Commissario dell'ospedale Emilio Terpin: «Siamo tranquilli, non ci serve l'avvocato». Ieri eseguita l'autopsia

Il Burlo: «La mamma è morta di embolia»

I medici: «È stata una fatalità». Indagati anche gli altri due ginecologi

REGIONE

Zoppolato (Lega): socialmente utile la pena di morte

TRIESTE Nell'Italia delle stragi familiari e dei «mostri» per vicini di casa, Beppino Zoppolato, il capogruppo leghista al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, ha presentato una mozione con cui si impegna la giunta regionale ad agire presso il governo nazionale per inasprire le pene di «chi si macchia di crimini odiosi nei confronti dei minori». Di più: a suo dire l'introduzione della pena di morte «è non solo opportuna, ma anche socialmente utile». E scoppia immediata la polemica.

● A pagina 11

Furio Baldassi

TRIESTE Embolia da liquido amniotico. Sarebbe questa, secondo l'equipe medica del Burlo, la causa della morte di Antonella Gustin, la triestina di 39 anni, deceduta sabato notte dopo aver dato alla luce un bambino. Si tratta di una patologia molto rara (un caso ogni 92 mila parti) documentata nella letteratura scientifica. Il liquido amniotico entra nel sangue, crea un embolo, blocca la respirazione e si arriva all'arresto cardiaco. Adesso spetterà all'autopsia, eseguita ieri, sciogliere ogni dubbio sul drammatico decesso. Tuttavia esiste la possibilità che l'embolo sia stato riassorbito dai tessuti nelle ore successive al decesso e che pertanto non risulti un'evidenza autopsica. Dice il Commissario del Burlo, Emilio Terpin: «Siamo tranquilli, non abbiamo bisogno di avvocati». Per il decesso di Antonella Gustin hanno ricevuto un'informazione di garanzia i ginecologi Carlo Bouché, Ezio Baraggoni e Guido Tracanzan.

● A pagina 15

Gabriella Ziani

Dopo l'arresto del boss Magliulo si cerca il basista che lo ha aiutato Monfalcone, caccia alla camorra



Controlli anticamorra a Monfalcone.

MONFALCONE Dopo l'arresto in un albergo di Monfalcone di Francesco Magliulo, il boss della camorra napoletana accusato di gestire i traffici delle sigarette di contrabbando e il racket delle estorsioni, le indagini sono volte ad accertare le possibili ramificazioni locali della «piovra». Magliulo, conosciuto come l'avvocato della camorra, potrebbe essersi appoggiato a un basista per organizzare il suo arrivo a Monfalcone. Il boss, assistito dall'avvocato Giuseppe Ricciulli, è stato interrogato ieri per sei ore a Napoli dal gip Giuseppe Ciampa. L'indagato, ha riferito il suo legale, ha respinto ogni accusa affermando che tutti gli affari che lo vedono attivo in diversi Paesi europei e persino in Somalia sono leciti. La difesa ha anche riferito che Magliulo, proveniente dalla Francia, era sul punto di costituirsi. Perché sia arrivato fino a Monfalcone non è stato però chiarito.

● A pagina 11

Domenico Diaco

Trieste: alle 10 un corteo attraverserà il centro per finire in piazza dell'Unità

Sciopero generale: domani servizi pubblici paralizzati



Il Galles castiga gli azzurri

● A pagina 29 Nella foto, Damiano Tommasi bloccato da un avversario.

TRIESTE Sciopero generale indetto dalla Cgil domani, a Trieste e in tutta Italia, contro la Finanziaria, il Patto per l'Italia, per difendere i diritti sociali e del lavoro, per combattere la precarietà, per uno sviluppo economico compatibile con l'ambiente, per difendere la scuola pubblica, per contrastare la legge Bossi-Fini. L'astensione dal lavoro riguarda tutti i settori e dura per l'intera giornata. Ovvero uffici pubblici, scuole, sanità, ospedali, ambulatori, industrie, aziende pubbliche e private, servizi di ogni tipo. Pure il settore dei trasporti pubblici (bus, treni e aerei) che però è soggetto alle regolamentazioni. In merito alle manifestazioni, a Trieste il ritrovo è fissato alle 9.30 in piazza della Borsa e alle 10 partirà il corteo che attraverserà il centro: corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, via Valdirivo, via Roma, via Mazzini, rive, piazza dell'Unità dove si svolgerà il comizio finale.

● A pagina 16

TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK
OPICINA - Via del Sabotino



Villetta di nuova costruzione immersa nella totale tranquillità e privacy, con giardino di 200 mq. Disposte su tre piani completamente abitabili. Finiture di pregio. Visite guidate in cantiere.

AFFILIATO: STUDIO ROIANO srl
Via di Roiano 5/c - Tel. 040.411808

Rincari fino a trenta volte nelle maggiori città italiane. Ma a Trieste costano ancora 15 centesimi l'una Caldarroste a peso d'oro: 50 euro il chilo

ROMA Le caldarroste sono quasi più care del caviale del Volga e delle uova di pernice. In base ai dati raccolti dalla Coldiretti il prezzo al consumo delle caldarroste nelle piazze delle principali città italiane è circa 15-30 volte superiore al prezzo di produzione. «Il prezzo pagato al produttore per il prodotto precoce - spiega la Coldiretti - si aggira fra 1,5 e 2 euro il chilogrammo. Nella grande distribuzione il prezzo si assesta attorno a 4-5 euro. Considerando che il numero di castagne in un chilo varia da 70 a 100 frutti e che nelle piazze e nelle vie

delle principali città italiane le caldarroste vengono vendute fra i 30 ed i 50 centesimi al pezzo, se ne può dedurre una crescita di prezzo fino 30 volte superiore». A Roma i caldarrostaisti chiedono due euro per 100 grammi di caldarroste in Piazza di Spagna e 40 centesimi al pezzo in via del Corso. A Firenze oltre 30-40 centesimi l'una in Piazza della Signoria ed a Milano oltre 30 centesimi l'una. A Trieste, prezzi un po' più contenuti: un cartoccio con otto-dieci caldarroste oscilla tra un euro e un euro e mezzo.

● A pagina 6



Claudio Magris

La «Mostra» di Magris su Nuova Antologia

A colloquio con lo scrittore Del Giudice per presentare il testo teatrale

● A pagina 25

GIORGIO ARMANI

BALLANTYNE

GIANFRANCO FERRE

emanuel ungaro

TORRENTE

paco rabanne

Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Cavour, 17 - Udine - Tel. 0432.506991

Nuovo ammonimento del commissario Ue. Germania e Francia a rischio di sanzioni: «Il rapporto deficit-Pil è «pericolosamente vicino al 3 per cento»

Allarme Ue sui conti pubblici. Italia sotto esame

Preoccupazione a Bruxelles per l'alto debito. Finanziaria: scontro fra Lega e Udc. Enti locali contro la manovra

ROMA I conti pubblici tornano nel mirino di Pedro Solbes. Ieri il commissario europeo per gli Affari Economici ha criticato il trend del rapporto deficit-Pil italiano accomunandolo a quello di Germania e Francia. «È pericolosamente vicino se non al di sopra della soglia del 3%» ha ammonito paventando il rischio di uno sfioramento dei parametri sanciti dal Patto di stabilità. Ciò che preoccupa Bruxelles è l'andamento del debito in cui tende ad allargarsi il gap tra passivo del settore statale e della pubblica amministrazione. L'Italia resta sotto osservazione. In serata il portavoce Gherassimos Thomas corregge parzialmente il tiro spiegando che «non c'è nessun nuovo giudizio» sul nostro Paese. L'ultima pagella è quella diffusa il primo ottobre scorso. In cui, a fronte di misure transitorie giudicate in numero eccessivo, si sottolineava «un chiaro miglioramento nel bilancio strutturale».

La frase di Solbes, anche se poi rivista e corretta, è comunque la spia di una diversa valutazione sulla situazione dell'Italia fra la commissione Ue e i ministri dell'Eurozona. Il governo italiano insiste sempre sul fatto che Bruxelles, come d'altra parte la Banca centrale europea, sbagliano ad accomunare le condizioni del deficit pubblico a quelle degli altri tre Paesi sotto osservazione. Ma il portavoce di Solbes ha confermato che per l'Italia «il notevole scostamento tra l'obiettivo di deficit per quest'anno e le ultime stime» è motivo di preoccupazione.

Da registrare anche l'in-



Solbes con Tremonti: preoccupa il debito dell'Italia.

tervento del governatore di Bankitalia. Nel corso di un'audizione parlamentare sulla finanziaria, Antonio Fazio ha spiegato che per raggiungere l'obiettivo del deficit-Pil al 2,1% è necessaria «la piena efficacia dei provvedimenti di aumento delle entrate e il successo

dell'azione di controllo della spesa avviata in estate». Finanziaria: scontro fra Lega e Udc. La tregua faticosamente ricucita fra Udc e Lega è già stata nuovamente strappata. E il terreno su cui leghisti e centristi marciano verso lo scontro è assai più pericoloso della disputa sul ruolo della Dc. Da ieri è infatti evidente che le due «ali» della maggioranza sono in rotta di collisione anche sulla Finanziaria. Il passaggio più delicato e insidioso dei prossimi mesi per il governo. La ripresa delle ostilità è stata segnata da Alessandro Cè, capogruppo del Carroccio a Montecitorio. «Gli emendamenti dell'Udc alla Finanziaria, così come sono, non ci piacciono, non li voteremo». Sergio D'Antoni annuncia che l'Udc si schiera compatta per il ripristino degli incentivi al Mezzogiorno tagliati dalla finanziaria e contro cui sono insorti sia Confindustria, sia i sindacati. E nel Carroccio rullano i tamburi. Se le cose stanno così, avverte il senatore Cesarino Monti, l'Udc sappia che noi saremo «in piena guerra».

BILLÈ CRITICO

ROMA Il presidente della Confindustria, Sergio Billè, ribadisce dopo l'incontro con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti che la manovra del governo per il 2003 «è di galleggiamento» e rilancia la richiesta di un decreto legge che faccia rotta sul rilancio dei consumi. Secondo Billè «il Paese deve riprendere la via dello sviluppo. Siamo un paese - aggiunge - troppo seduto e soddisfatto. Noi dobbiamo partire dal rilancio della domanda con elementi di stimolo che in Finanziaria ci sono solo parzialmente». Quindi Billè annuncia come nel caso della Dit, «è probabile il varo di un decreto legge».

Gli enti locali contro la manovra. Intanto prosegue il confronto sulla legge di bilancio. La riunione di ieri della conferenza unificata Stato-Regioni ha fatto registrare una battuta d'arresto dopo le aperture di martedì. «In questo momento il parere è negativo» ha annunciato il governatore della Lombardia Roberto Formigoni al termine dell'incontro. Vasco Errani (Emilia-Romagna) ha rincarato la dose: «Il sistema dei servizi fondamentali e di politiche di sviluppo non è garantito». Nel documento approvato ieri mattina e consegnato al governo, i rappresentanti di Comuni, Province e Regioni chiedono «modifiche sostanziali» per le politiche su casa, sanità e scuola e dicono che la «la manovra è eccessivamente penalizzante per l'intero sistema delle autonomie».

IL CASO

Il commissario Monti apre allo stesso tempo una procedura contro la Francia per gli aiuti al colosso transalpino

Italenergia: sotto accusa il decreto anti-Edf

BRUXELLES Con un intervento dirompente ieri la Commissione europea ha deciso di mettere ordine nel mercato comunitario dell'energia ritenuto dal responsabile per la concorrenza Mario Monti «distorto» e «asimmetrico». Da una parte, Italia e Spagna sono state messe sotto accusa per le leggi varate in fretta e furia per difendersi dalle campagne di acquisizioni lanciate nel 2001 e nel 1999 nei due Paesi dal colosso pubblico d'oltralpe Electricité de France (Edf) e dall'altra, hanno chiesto alla società di restituire circa 900 milioni di euro ricevuti indebitamente sotto forma di aiuti e garanzie dallo Stato, grazie anche ai quali ha potuto fare shopping in mezza Europa. Edf, inoltre, non potrà più ricevere finanziamenti diretti dal governo di Parigi né questi si potrà più fare garante per il lancio di obbligazioni o per fondi reperi nel mercato.

«Non è una coincidenza del calendario che le tre iniziative siano state prese oggi dalla Commissione europea - ha detto Mario Monti - poiché noi abbiamo il dovere di far rispettare il diritto comunitario e nel contempo le regole per il rispetto della libera concorrenza».

La Commissione, all'Italia, ha chiesto chiarimenti sul decreto legge del 25 maggio del 2001, poi convertito in legge il 20 luglio dello stesso anno, con cui viene limitato al 2% il diritto di voto di imprese statali che entrano in società che operano nel settore dell'energia. Il decreto era stato varato in fretta e furia per impedire a Edf, e quindi alla Francia, di condizionare pesantemente il mercato nazionale dell'energia prendendo il controllo della Edison, la seconda società italiana del settore, attraverso

l'acquisizione della maggioranza della holding Italenergia. Si arrivò allora ad un compromesso con l'ingresso in Italenergia della Fiat che ne assunse la quota di maggioranza. Secondo Frits Bolkestein, responsabile per il mercato

di Madrid due mesi di tempo per fornire spiegazioni plausibili o per correggere le leggi, dopo di che «la Commissione procederà unilateralmente» portando i due paesi di fronte alla Corte di giustizia dell'Ue. Ma rivedere la legge non dovrebbe avere conseguenze per l'Italia né per la Spagna dopo il ridimensionamento dell'Edf prospettato da Monti.

L'iniziativa della Commissione, che, ha detto il responsabile per la concorrenza, ha approvato la procedura contro Edf «quasi all'unanimità», potrebbe indurre il governo francese ad accelerare l'annunciata privatizzazione della società. In tal caso, con il taglio degli aiuti e delle garanzie di stato e con l'esborso di 900 milioni di euro le possibilità di rafforzare gli investimenti all'estero, come quelli in Italenergia, verrebbero drasticamente inasprite.

Sintetico in merito il commento di Corrado Passera, amministratore delegato di IntesaBci (azionista di Italenergia insieme a Capitalia e Sanpaolo Imi). «Vedremo quali saranno gli sviluppi - ha affermato Passera. L'operazione Italenergia è comunque un gran bel accordo».

Alfredo Betti



Monti: offensiva contro gli aiuti di Stato in Francia.

Maxi-vertice fra i manager del Lingotto, con Fresco, Galateri e Boschetti e gli istituti di credito coinvolti: Capitalia, S. Paolo, Intesa Bci e Unicredit

Le banche difendono il piano dei tagli alla Fiat

Il ministro Tremonti riferirà al Consiglio dei ministri ma il governo punta a una nuova società

L'Espresso, vola l'utile nei primi nove mesi

ROMA Risultati in forte miglioramento per l'Espresso, grazie anche alla riduzione delle perdite di Kataweb e all'iniziativa La biblioteca di Repubblica. Nei primi nove mesi del 2002 il gruppo presieduto da Carlo Caracciolo ha realizzato un utile netto consolidato pari a 27,5 milioni di euro, che si confronta con gli 0,4 milioni del corrispondente periodo del 2001. Il risultato operativo consolidato è stato pari a 78,3 milioni, raddoppiato rispetto ai 39,3 milioni dei primi nove mesi del 2001, con un'incidenza sul fatturato pari all'11,1% (5,9% nel 2001).

«A fronte di un mercato pubblicitario ancora negativo si legge in una nota - tali risultati sono stati consentiti dal contenimento dell'incidenza dei costi operativi, dal successo dell'iniziativa promozionale La biblioteca di Repubblica (20 milioni di volumi venduti nel periodo) e dalla forte riduzione delle perdite di Kataweb da 30,2 a 17 milioni, nonché dal positivo effetto dell'aumento del prezzo di vendita dei quotidiani e dalla diminuzione del prezzo della carta». Per l'ultimo trimestre l'Espresso stima «un andamento migliore rispetto al corrispondente periodo del 2001, ma in proporzione minore rispetto ai primi tre trimestri dell'anno. Infatti - si legge ancora nella nota - negli ultimi tre mesi dell'anno scorso già si erano manifestati i primi effetti positivi delle azioni di miglioramento della redditività».

MILANO Ai comunicati ufficiali dicono che l'incontro è stato «positivo». Al maxi-vertice per affrontare il caso Fiat c'erano, ieri a Roma, il ministro dell'Economia, Tremonti; i tre massimi manager della casa di Torino, Fresco, Galateri e Boschetti, e gli amministratori delegati di Capitalia (ex Banca di Roma), SanPaolo-Imi, IntesaBci e l'Unicredit di Alessandro Profumo, cioè le quattro banche che nell'estate scorsa hanno sottoscritto il piano di salvataggio della Fiat. In discussione c'era il nuovo piano finanziario e industriale (cioè gli 8100 esuberanti) che Fiat ha proposto per cercare di uscire dalla grave crisi che ha colpito la Fiat Auto. Al di là dei comunicati e dei sorrisi di circostanza, nel corso del vertice è emersa una spaccatura netta: da una parte le banche e la Fiat (le banche dicono sì al piano Fiat e Fresco lo ribadisce a gran voce) e dall'altra il governo che, invece, aveva chiesto ai manager di Torino di riscrivere quel piano, di modificarlo.

Il governo, in effetti, vorrebbe salvare Fiat Auto con una nuova società che dovrebbe avere, come azionisti, lo Stato italiano (attraverso una controllata del ministero del Tesoro), gli americani di General Motors, gli Agnelli (forse con il 10%) e le quattro banche. E qui sta il problema non risolto. Le banche dovrebbero convertire il loro credito nei confronti della

Fiat (intesa come la holding) in azioni della nascente società che dovrebbe sostituire Fiat Auto. Ma le banche non sono d'accordo perché Fiat (la holding) è una società abbastanza sana che controlla altre attività (assicurazioni, componentistica, finanziarie) mentre Fiat Auto è una società in gravissima crisi.

Comunque, alla fine dell'incontro, Tremonti ha detto di avere gli elementi per

riferire al consiglio dei ministri e il ministro Giovanni si è spinto a dire che il governo presenterà soluzioni concrete entro fine mese. L'impressione, invece, è che una soluzione (almeno su queste basi) si allontani.

Sulla possibile partecipazione del governo all'azionariato Fiat, ieri da Bruxelles era arrivato il confortante parere di Mario Monti, commissario europeo alla con-



Paolo Fresco

Alessandro Profumo

correnza. Ha detto che «Bruxelles si mantiene completamente neutrale, senza alcun pregiudizio, nei confronti di un'eventuale ingresso di capitale pubblico nella Fiat». «Gli Stati che vogliono impegnare soldi pubblici in questa o quella azienda - ha precisato Monti - devono farlo in maniera rispettosa delle regole della concorrenza, come se fossero normali investitori in un'economia di mercato».

In sostanza, il Commissario alla concorrenza distingue fra «intervento dello Stato», assolutamente legittimo, e «aiuto dello Stato», vietato invece dalle norme europee. Monti ha poi lasciato intendere che decisivo sarà l'ingresso nel capitale del gruppo torinese an-

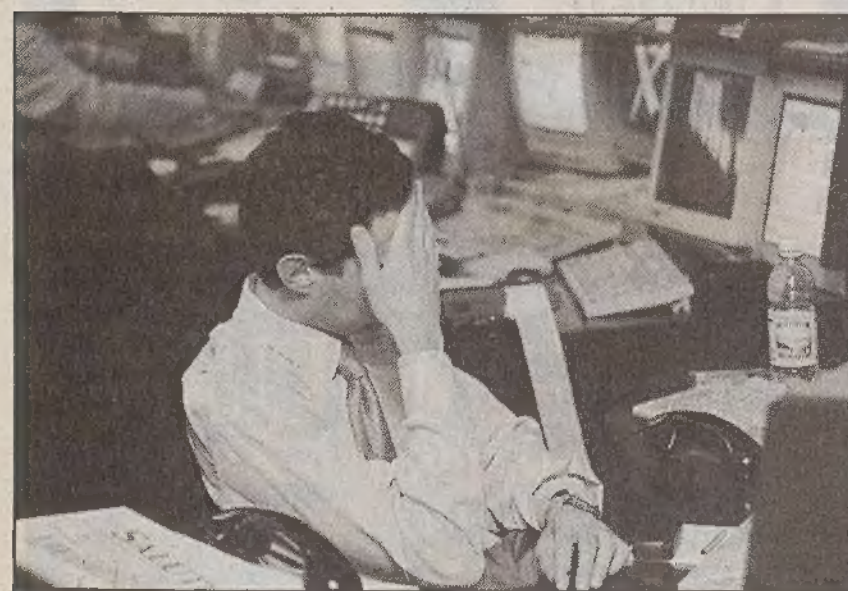
che di investitori privati, come le banche. «Uno dei modi migliori per determinare se uno Stato agisce o meno come un normale investitore - ha concluso Monti - è quello di controllare se azionisti privati prendono anch'essi un simile impegno».

La Fiat cerca liquidi. Secondo il giornale londinese Financial Times, la Fiat entro l'anno potrebbe vendere la Comau, società di componentistica. La mossa servirebbe per ridurre l'indebitamento e la vendita (ci sarebbero tre offerte) potrebbe portare nelle casse della Fiat 700 milioni di euro. In vendita anche la filiale brasiliana della Fidis per poco più di 100 milioni di euro.

Gigi Furini

I casi di Intel e Motorola. Dopo l'euforia di avvio settimana pioggia di vendite sui mercati del Vecchio Continente: Piazza Affari chiude con un calo dell'1,25 per cento

Il pessimismo a Wall Street deprime le Borse europee



Si è già esaurita la voglia di recupero delle Borse.

MILANO Immediate vendite nelle Borse di tutto il mondo dopo la giornata euforica di martedì. Sulle piazze finanziarie ha prevalso la prudenza, in alcuni casi la paura per i dati aziendali che ieri sono usciti a raffica negli Stati Uniti e in molti Paesi europei, Italia compresa. L'apertura di Wall Street, con gli indici entrambi in calo, ha incrementato gli immediati realzi registrati già nella mattinata di ieri in tutta Europa. La spinta a vendere è arrivata dalle previsioni al ribasso di Intel, Motorola, Amd e altre aziende hi-tech: Il Dow Jones alla fine lasciava sul terreno il 2,66% mentre il Nasdaq perdeva il 3,90%, azzerando il 90 per cento dell'eccezionale rimbalzo di mercoledì.

Gli investitori hanno preferito alleggerire le posizioni anche perché oggi arriveranno una raffica di dati macroeconomici, dalla produzione industriale Usa ai sussidi di disoccupazione, che rischiano di dare ulteriore impulso negativo. Le piazze europee hanno reagito con meno panico rispetto ad altre sedute chiudendo con gli indici in ribassi contenuti. Francoforte, che è l'ultima piazza del Vecchio

Continente a chiudere, ha visto l'indice Dax in flessione dell'1,4%. Londra ha ceduto l'1,76% mentre Parigi con un meno 0,96% è quella che ieri si è comportata meglio. Piazza Affari alla fine ha chiuso con un calo del Mibtel dell'1,25%. Il rally ha visto più esposti i titoli bancari e quelli tecnologici come Stm che a fine seduta registrava un -5,84%.

Il Numtel ha invece resistito molto bene (-0,7%) grazie all'ennesima giornata euforica per e.Biscom che, dopo una lunga sospensione per eccesso di rialzo, ha chiuso la seduta in progresso del 5,79%. Proprio ieri l'amministratore delegato di Borsa Spa, Massimo Capuano, ha annunciato che sono quasi pronte le regole per il Numtel che prevedono, tra l'altro, che il flottante salga al 30%. L'obiettivo è di favorire l'approdo in Borsa di altre matricole.

Le chiusure in Europa: Londra -1,76%, Parigi -0,59%, Francoforte -1,29%, Madrid -0,41%, Amsterdam -2,54%, Stoccolma -2,11%, Zurigo -1,43%.

a.c.

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/57251.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebellani. Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Casarini, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzi, Culture: Spettacoli: Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gori (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabetti (terza), Claudio Erni, Corrado Barbacci, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garza, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regioni: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldesi, Sport: Livio Miesio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Gabriele Roberto Covas (responsabile), Franco Renna (vice), Guido Barrella, Roberto Miesio, Luigi Turel, Montefalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Beldi, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cucchiari, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mezi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2287059 - ITALIA: con preavviso e consegna decurtata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61); (cinque numeri settimanali annuo € 162, sei mesi € 94, tre mesi € 50). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER- NET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Spec. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (fatti), posizione e data prestabilita € 262,00; Finanziaria € 262,00 (fatti), € 470,00; R.P.O. € 150,00 (fatti), € 247,00; Finanziaria La più mod. € 2.892,00 (fatti), € 2.760,00; Legale € 300,00 (fatti), € 390,00; Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (extra).

La tiratura del 16 ottobre 2002 è stata di 48.900 copie. Certificato n. 4299 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati: 075295 PAOLO PALOSCHI

Clamorosa iniziativa dell'esecutivo britannico mentre sono attese a breve anche le sanzioni che saranno decise dai vertici comunitari di Bruxelles

Londra allontana la Croazia dall'Unione europea

Niente ratifica del Trattato di associazione perché Zagabria non consegna all'Aja il generale Bobetko

DALLA PRIMA PAGINA

Un vicolo cieco tra Balcani e Occidente

Del resto questo era l'unico modo per agganciarsi al treno che conduce in Europa. Ma la lentezza delle riforme a livello economico negli ultimi due anni hanno ridato fiato alle trombe nazionaliste pronte a cavalcare la rivolta sociale. Il piedistallo di consensi del governo Racan è stato così lentamente eroso dal malcontento di chi non riusciva e non riesce a capire il reale guadagno che può derivare dai costosi «investimenti» europei. E lo sguardo si è rivolto nuovamente al passato, a quella guerra che ha scacciato l'invasore serbo, all'ultima pagina epica di un popolo che si sente senza futuro. Ecco allora che processare oggi il generale Bobetko significa quasi processare l'intero popolo croato.

L'Europa però non può attendere. Il Patto di stabilità per i Balcani deve progredire. Anche perché le sirene nazionaliste - vedi l'esito delle ultime elezioni in Serbia e in Bosnia-Erzegovina - risuonano di nuovo mellifue e subdole. E l'Occidente vuole creare le condizioni per riuscire a disimpegnare i propri soldati da quella regione. Le sfide del terrorismo internazionale impongono nuove scelte logistiche per gli uomini in mimetica europei. Se la Jugoslavia ha consegnato Milosevic all'Aja la Croazia deve fare lo stesso con Bobetko. La giustizia è uguale per tutti. Perché soprattutto la giustizia europea non può permettersi di considerare alcuni orwellianamente più uguali degli altri.

Del resto proprio a Zagabria, nel 2000, al summit tra Ue e Paesi dell'ex Jugoslavia furono decise le regole del «gioco». E una di queste è proprio la consegna dei criminali di guerra al Tpi. Lo sapeva Racan allora. Lo sa oggi quando dichiara: «Se fallirà la collaborazione con l'Aja mi dimetterò». Un premier europeo per un popolo balcanico? La domanda può sembrare irriverente, ma la chiave sta tutta qui. Dalla fine della guerra a oggi non c'è stata in Croazia quella rivoluzione culturale che si credeva possibile con il tacitarsi dei cannoni, ma, soprattutto, con l'uscita di scena del padre-padrone Tudjman. La prova più eclatante è lo spessore che i quotidiani croati hanno voluto dare alla durissima presa di posizione inglese che di fatto sbatte la porta dell'Europa in faccia al Paese ex jugoslavo: titoli a una colonna persi nelle pagine interne. La Croazia ora è in un vicolo cieco. Scelta l'Europa deve «cavalcare la tigre» perché se sarà disarcionata dietro di lei ci sono solo i Balcani.

Mauro Manzin

TRIESTE Il governo di Sua maestà britannica chiude la porta dell'Europa in faccia alla Croazia. Il rifiuto del governo di Zagabria di consegnare il generale Janko Bobetko al Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi) ha fatto scattare la reazione di Londra. «Il governo della Gran Bretagna», recita un comunicato del «foreign office», «ha deciso di sospendere la ratifica del Trattato di associazione della Croazia all'Unione europea (10 ottobre 2001 ndr.)». La decisione è il risultato del rifiuto croato di consegnare un ex generale incriminato per crimini di guerra al Tribunale dell'Aja. Una mossa inattesa sullo scacchiere comunitario, ma soprattutto una reazione storica che non trova precedenti se non nel rifiuto indiretto all'adesione «recapitato» pochi giorni fa dalla Commissione alla Turchia perché considerata non rispettosa dei diritti umani. Ma questa è un'altra storia.

Sul «dossier» Croazia il sottosegretario agli Esteri inglese, Denis MacShane non ha dubbi: «La piena collaborazione con il Tribunale dell'Aja», spiega, «è la condizione chiave perché la Croazia possa ottenere l'associazione all'Ue». «Del resto», prosegue, «la stessa Unione europea ha già avvertito Zagabria che deve collaborare con il Tpi se vuole vedere realizzate le sue aspirazioni europee. Ma la Croazia ha disatteso i patti rifiutandosi di consegnare il generale Bobetko, accusato di crimini di guerra, alla corte dell'Aja. Per questo abbiamo deciso che sarebbe stato inappropriato

LA VISITA IN BELGIO

Il Presidente rilancia a Bruges l'idea di una Federazione di Stati-nazione e boccia gli scetticismi

Ciampi vuole una Europa «ambiziosa»



Carlo Azeglio Ciampi

BRUGES Tra i possibili assetti della nuova Europa, Carlo Azeglio Ciampi, non è un mistero, preferisce la Federazione di Stati Nazione. Ieri ha motivato questa preferenza replicando indirettamente alle obiezioni dei fautori del metodo intergovernativo. «Questo modello non è un incrocio (un animale mitologico, incrocio fra il maschio della capra e il cervo)», ha detto - ma una formula, basata sull'eguaglianza fra gli Stati, che stabilisce una doppia lealtà, che crea un modello politico unico nella comunità internazionale: indica la creazione di un organismo dotato di proprie competenze in cui convivono sovranità e cooperazione intergovernativa». Ciampi e il presidente tedesco Rau hanno fatto da battistrada lanciando questa formula sulla quale, grazie anche alla loro attività, il consenso è cresciuto, ma non ancora al punto di farne la soluzione vincente al tavolo della Convenzione europea. Ciampi ha parlato al Collegio d'Europa, la scuola fiamminga di alta eccellenza, incoraggiando a proseguire con convinzione il cammino dell'integrazione europea.

«L'Italia, dal Dopoguerra, con tut-

ti governi, le generazioni e i protagonisti che si sono succeduti - ha ricordato - è sempre rimasta nel gruppo di avanguardia degli Stati che hanno creduto nell'integrazione». Non avrebbe senso affiancarsi agli euroscettici, sembra voglia dire poiché ha aggiunto che «la presenza in questa avanguardia esprime il modo d'essere dell'Italia in Europa».

I costruttori della nuova Europa, secondo Ciampi, devono avere visioni ambiziose. Non devono indulgere in compromessi riduttivi. Devono fare scelte chiare e innovative, superando gli orizzonti ristretti della politica domestica, puntando a un nuovo equilibrio fra le tre istituzioni che sono il motore propulsivo dell'integrazione europea. Il pensiero è rivolto innanzi tutto ai lavori della Convenzione europea che si trova ora a «un bivio insidioso» fra avanzamento verso una cittadinanza europea e arretramento verso formule di mercato comune. Attenti, dice Ciampi, rinunciare al rafforzamento politico e istituzionale dell'Unione per puntare a un grande mercato di libero scambio, riporterebbero indietro di 32 anni gli orologi: alla nascita della Cee.

portavoce del governo Sanja Kos definisce «speculazioni giornalistiche» l'ipotesi delle sanzioni europee. «Il governo», sostiene, «non ha finora ricevuto segnali che anche altri Paesi dell'Europa comunitaria siano intenzionati a imitare la Gran Bretagna, bloccando l'iter di ratifica del Trattato di associazione». Ma secondo fonti diplomatiche l'esecutivo croato avrebbe già ricevuto una sorta di ultimatum da Bruxelles e l'eventuale applicazione delle sanzioni sarebbe una questione di pochi giorni. Mentre nei corridoi comunitari si sussurra che l'eventuale «punizione» scatterebbe a partire da domenica prossima.

Non è dello stesso avviso Mirella Rasic, portavoce della rappresentanza croata presso la Commissione. «Da quando venerdì», precisa - la Croazia ha ricevuto la nota ufficiale di protesta dell'Ue per il caso Bobetko nulla di eclatante è successo nei rapporti tra Zagabria e Bruxelles. Riteniamo che la questione sarà all'ordine del giorno della seduta del Consiglio dei ministri previsto lunedì prossimo». «Una mossa affrettata», invece è il telegrafico giudizio del ministro croato per gli Affari europei Neven Mimica, mentre pesano come macigni le parole del capo dello Stato Stipe Mesic: «La dignità della guerra patriottica», dice lapidario il presidente - è stata in passato calpestata da coloro che hanno commesso o ispirato i crimini. Ora la dignità della guerra patriottica è minacciata dalle persone che vorrebbero impedire che questi criminali siano processati».

Mauro Manzin

Un centinaio i serbi uccisi di cui almeno ventinove civili. Furono fatte saltare in aria almeno 164 abitazioni

Caschi blu testimoni del massacro di Medak

Soldati canadesi e francesi rimasero feriti negli scontri con i militari croati

IL PERSONAGGIO

Il generale, 83 anni, non fa autodifesa mentre giace ammalato nel letto di casa sua

«Ho impartito io gli ordini»

TRIESTE Si è autodefinito il più anziano antifascista d'Europa, sollevando un vespai di polemiche tra coloro che, ultraottantenni e novantenni, hanno partecipato alla seconda Guerra mondiale, combattendo tra le fila dei partigiani di Tito. Janko Bobetko, 83 anni (è nato a Sisak il 10 gennaio del 1919), fino al 2 dicembre del 1971 ricoprì il ruolo di capo di Stato maggiore, nella defunta Armata popolare jugoslava e comandò il quinto distretto militare che comprendeva la Croazia e la Slovenia. Il 10 aprile del 1992 iniziò la sua folgorante carriera nelle neonate forze armate croate. L'allora presidente Franjo Tudjman, infatti, lo nominò il 10 aprile 1992 generale di corpo d'armata e gli affidò il comando del fronte meridionale. Combatté a fianco dei suoi soldati contro i serbi in aree caldissime quali quelle di Dubrovnik, Ploce e nella valle della Neretva.



Il generale croato Janko Bobetko, inquisito dal Tpi.

Tudjman e il potentissimo ministro della Difesa, Gojko Susak lo consideravano un validissimo elemento, così il 20 novembre del 1992 fu nominato capo di Stato maggiore, grado che ricoprì fino al suo congedo

avvenuto il 15 luglio del 1995. Militare di razza, generale d'acciaio, comandante formato alla scuola di guerra di Zemun non ha mai negato di aver guidato le operazioni militari nella sacca di Medak. «Ho dato io l'ordine», è la fiera risposta che ha lanciato in faccia alle accuse piovute dal Tpi.

E in effetti c'era lui, con il suo inconfondibile ringhio del vincente, alla testa dei 2500 soldati croati appoggiati da carri armati

ni occupate prima dell'offensiva. Il 15 settembre a mezzogiorno 250 soldati canadesi e 500 francesi del contingente Onu dell'Unprofor entrarono nella sacca per intercettare l'esercito croato e le truppe serbe. Erano supportati da altri 375 soldati canadesi tra cui anche ingegneri, medici e specialisti del combattimento contro carro. I serbi osservarono l'avanzata dei «puffi» (questo il nomignolo che venne affibbiato a quei tempi alle truppe Onu per gli elmetti blu che indossavano) senza sparare. I croati invece attaccarono.

E fu il finimondo. Seguirono alcune ore di stallo con gli uomini di Bobetko costretti al ripiegamento dalla reazione dei soldati Onu che contarono numerosi feriti tra le proprie linee. Ma il giorno successivo i militari Onu sentirono il crepitio dei mitra alle loro spalle e udirono una serie di terribili esplosioni. Raggiunto il posto da cui proveniva il fumo si trovarono di fronte ai cadaveri dei civili serbi sommarariamente giustiziati dai soldati di Bobetko tra le macerie delle case distrutte.

Oggi Bobetko giace ammalato nel letto di casa sua a Zagabria. Ha il diabete e il suo cuore è malandato. E giunto l'ora del riposo del guerriero.

m. manzin.

TRIESTE È una battaglia politica condotta con strumenti legali. La Croazia, infatti, che ha sottoscritto un accordo di collaborazione con il Tribunale internazionale dell'Aja cerca di evitare che il generale Bobetko venga estradato al Tpi avanzando tutta una serie di eccezioni. La prima è che il generale, nel condurre le operazioni nella sacca di Medak per cui è stato inquisito dai giudici internazionali, stava combattendo per liberare un'area caduta in mano nemica e che facendo ciò stava adempiendo al suo dovere costituzionale di difendere l'integrità territoriale del Paese. Proprio per questo Zagabria ha chiesto che la Corte costituzionale si pronunciasse sulla accettabilità da parte dell'ordinamento croato delle accuse formulate a carico del generale Bobetko. Ma il Tpi replica che Medak si trovava nel 1993 nella cosiddetta Krajina (regione a maggioranza serba autoproclamata indipendente dalla Croazia) non internazionalmente ricono-

sciuta e quindi l'attacco croato sarebbe stato illegale.

Nel frattempo la Croazia ha fraposto un ricorso interlocutorio alle richieste giunte dall'Aja. E il presidente della corte internazionale, Claude Jorda ha deciso che le controdeduzioni di Zagabria siano esaminate da una sorta di «corte d'appello» formata da cinque giudici. Uno strappo al regolamento del Tribunale visto che simili istanze vengono solitamente esaminate da una corte costituita da tre soli giudici. «È un segno dell'attenzione che pongono al caso Bobetko», dicono a Zagabria e continuano a sperare. Ma la mossa croata, dicono gli analisti, vuole tentare di tagliare fuori in qualche modo dalla vicenda Carla Del Ponte che ha firmato l'atto di accusa di Bobetko. Carla Del Ponte che mercoledì prossimo però è attesa nella capitale croata reduce da missioni a Pristina e a Belgrado. A fine mese il procuratore capo dell'Aja relazionerà al Con-



Un'immagine degli scontri tra croati e serbi nel 1993.

siglio di sicurezza dell'Onu l'evolversi dei rapporti tra il Tpi e i Paesi coinvolti nel conflitto balcanico. E la Croazia indica proprio nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite l'organo preposto per decidere eventuali sanzioni internazionali a carico di Zagabria, ma solo dopo che la mini «corte d'appello» formata dal giudice Jorda si sarà pronunciata sul ricorso croato.

Come «extrema ratio» poi la Croazia avanza le precarie condizioni di salute dell'ultra ottuagenario generale sostenendo che l'estradizione

potrebbe essere fatale al suo cuore malato. Ma l'Aja non vuole sentire scuse. Bobetko lo vuole in aula, proprio come Milosevic.

Del resto l'atto d'accusa che porta in calce la firma della signora Del Ponte è chiaro ed estremamente circostanziato. Bobetko vi è indicato come colui il quale era in grado di prevenire o punire atti compiuti in palese violazione delle «norme umanitarie internazionali». «Il generale sapeva - si legge - dell'uccisione di civili serbi e dei saccheggi di ca-

Molto circostanziato l'atto di accusa a firma di Carla Del Ponte che mercoledì andrà a reclamare collaborazione con la Corte internazionale

se da parte dei suoi subordinati durante le operazioni nella sacca di Medak, ma non ha fatto nulla per evitarli né ha punito gli autori di tali atti». Il generale croato è indicato come «responsabile, in qualità di ufficiale superiore, delle azioni dei propri subordinati» e per questo viene accusato di aver pianificato, istigato e ordinato il massacro di almeno cento serbi, di cui 29 accertati come civili. Molti tra gli uccisi e i feriti erano donne o persone anziane. I soldati croati distrussero con il fuoco o con l'esplosivo circa 164 abitazioni e questo dopo l'entrata in vigore di un cessate il fuoco sottoscritto dalle parti dopo l'intervento della Comunità internazionale.

Il Tribunale dell'Aja cita con precisione certissima tutta la scansione temporale dell'operazione militare croata nella sacca di Medak e ha acquisito agli atti le testimonianze su metodi e autori dell'esecuzione dei civili serbi per mano dell'esercito croato.

m. manzin.

ASSICURAZIONI

Balbinot inaugura la nuova compagnia di Zagabria. Entro l'anno il gruppo triestino prevede sui mercati dell'Est una raccolta di oltre 500 milioni di euro

Generali: al via l'attività sul mercato croato

TRIESTE Nel 2001 la raccolta delle Generali nell'Est Europa è balzata a 420 milioni di euro con una crescita del 26,8 per cento: entro la fine di quest'anno il gruppo triestino prevede una crescita a oltre 500 milioni di euro. Il Leone negli ultimi anni ha riconquistato le posizioni perdute nell'Europa orientale. Ieri è stata inaugurata a Zagabria la sede di Generali Zivotno Osiguranje, la nuova compagnia assicurativa del gruppo costituita di recente in Croazia. Le Generali, attraverso la controllata Generali Holding Vienna, che sovrintende sui mercati dell'Est, hanno ottenuto le licenze necessarie per operare sul mercato croato nel mese di settembre.

A Zagabria ieri era presente l'amministratore delegato delle Generali, Sergio Balbinot, che ha chiarito le strategie del gruppo: «Noi italiani siamo i primi partner commerciali della Croazia. Il nostro obiettivo è quello di incrementare l'attività in un settore che offre importantissime possibilità di sviluppo. Il nostro è un investimento di lungo periodo e ci sono i presupposti per una crescita organica e costante del business». Balbinot ha ripercorso l'espansione del Leone nei Paesi dell'Est: un processo avviato dalle Generali negli anni Novanta, dopo il

crollo del muro di Berlino. Il gruppo, attraverso Vienna, è presente in sei Paesi: Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Slovacchia e Slovenia: «L'ingresso in Croazia», afferma Balbinot, «conclude la fase dell'espansione degli insediamenti e avvia quella del consolidamento che mira a situare il gruppo fra i primi operatori di queste aree». Attraverso Generali Zivotno Osiguranje il gruppo triestino opera nel settore Vita, mentre dal prossimo anno sarà costituita anche una società nei rami Danni. L'attività sarà concentrata nella prima fase nelle aree di Zagabria, Istria e Dalmazia e successivamente si estenderà a altre regioni del Paese: «L'obiettivo è di raggiungere nei primi sette anni una quota di mercato del 10 per cento nel Vita e del 5 per cento nel Danni». Nei primi mesi dell'anno il Leone ha stipulato altri due accordi di rilievo nell'Est. Il primo con il gruppo Zurich per l'acquisizione di tutte le attività possedute dalla compagnia elvetica in Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia. Il secondo, concluso in Slovacchia con Vub Bank, seconda banca del Paese, controllata da Intesa Bci, riguarda la commercializzazione da parte dell'Istituto di credito slovacco di polizze Generali Poistovna.

p.c.f.



Sergio Balbinot

Proclamate in difesa dell'articolo 18 le manifestazioni nazionali si allargano alle contestazioni al governo. Mano tesa a Cisl e Uil per ritrovare unità

La Cgil: è sciopero contro la crisi economica

Domani il primo blocco indetto da uno solo dei tre sindacati confederali. «A rischio 280 mila posti di lavoro»

ROMA Scatta domani lo sciopero generale indetto dalla sola Cgil, non soltanto per l'attacco all'articolo 18 e ai diritti della persona, ma per i rischi sopravvenuti legati al declino economico e sociale del Paese. Il segretario generale **Epifani** ha lanciato ieri l'allarme occupazionale. Sono in pericolo da 260 a 280 mila posti di lavoro, non solo per il piano crisi della Fiat, che colpisce direttamente 8100 lavoratori e mette in questione altri 40 mila posti dell'indotto. Il taglio del 2 per cento dei trasferimenti previsti dalla Finanziaria può costarne altri 50 mila. Il blocco del credito d'imposta 100 mila, la fine degli incentivi per l'edilizia 50 mila, le ristrutturazioni nelle banche da 15 a 20 mila, la crisi del settore petrolchimico 4-5 mila.

Epifani ha parlato di una «vera e propria emergenza occupazionale» e ha spiegato che non si tratta di cifre allarmistiche, ma di conseguenze legate al quadro economico in atto e a una Finanziaria che non fa fronte a un declino incombente. E' uno sciopero contro il governo, perché cambi rotta e volti pagina «sul fronte delle politiche economiche, sociali e finanziarie». Ma anche contro la Confindustria, anche se ora si è pentito, soprattutto perché si sono «pentite le imprese», mobilitate contro l'articolo 18, mentre franava l'economia.

La conferma che lo sciopero sarà un successo, secondo Epifani, è dimostrata anche «dalla cancellazione di gran parte dei voli Alitalia e di molti treni. La preparazione che abbiamo fatto a questo sciopero - ha aggiunto - ci dice che avremo un'altissima adesione». D'altra parte, a suo giudizio non può essere altrimenti visto che «la Cgil non poteva assistere passivamente alla cancellazione dei diritti che viene portata avanti». Quindi, rivolto ai tanti parlamentari dell'Ulivo che hanno ugualmente criticato l'iniziativa, Epifani ha detto: «Dicono che le nostre ragioni sono giuste ma chiedono che noi non si siano coerenti con esse». Invece, «questi appelli all'unità», secondo Epifani «andrebbero rivolti non a chi sciopera, ma a chi invece non lo fa».



Guglielmo Epifani, in alto, chiede netti cambiamenti nelle politiche sociali e finanziarie. E annuncia il successo delle adesioni

Savino Pezzotta, foto sopra: «È difficile superare le divisioni in tempi brevi». Ma sul caso Fiat preannuncia possibili unità d'intenti

E' la prima volta, dopo 33 anni, che la Cgil indice uno sciopero da sola. Ed è anche la prima volta senza Cofferati leader. Epifani si è detto convinto che lo sciopero sarà un successo, anche se è tornato a ricordare che i mezzi di informazione lo hanno «oscurato», e Giulietti lo ha spalleggiato, parlando di un «fragoroso silen-

zio dei media». Il leader Cgil ha teso la mano alla Cisl e alla Uil, nella speranza che con loro «si possa registrare una nuova convergenza» e si possa tornare a lavorare insieme, a partire dalla crisi della Fiat.

Il messaggio, definito «importante» da Damiano, responsabile Lavoro dei Ds, è stato raccolto solo in

parte dalla Cisl. Il suo leader, Pezzotta, ha detto che è difficile superare le divisioni «in tempi brevi» e ha parlato di tre diverse «culture sindacali». Lo sciopero è stato definito «legittimo ma sbagliato», non un segnale di unità, ma «da guerra preventiva». E tuttavia, per far fronte alla crisi Fiat, c'è «unità d'intenti». La Cgil ha sbagliato a non firmare il «patto per l'Italia», ma la Cisl contesta l'inflazione programmata all'1,4 per cento, che con quel patto confligge.

Pezzotta non si è pronunciato sulla previsione di quanti lavoratori Cisl risponderanno all'appello Cgil, perché «gli scioperi si pesano dopo e non prima».

Ma nella Confederazione generale del lavoro c'è ottimismo per la riuscita delle astensioni e delle 120 manifestazioni previste. **Cofferati** non entrerà in Pirelli e sfilerà con il corteo milanese che sarà aperto dall'Alfa di Arese. **Epifani** ha fatto la «scelta simbolica» di Torino. A Palermo, dove parlerà **Titti Di Salvo**, il corteo sarà aperto dagli operai Fiat di Termini Imerese. **Nicoletta Rocchi**, segretaria dello Spi, parlerà a Roma. A Napoli ci sarà **Ghezzi**, che ha annunciato azione legale contro la Moratti, accusata di «attività antisindacale» per aver comunicato «con enorme ritardo», a docenti e non docenti, lo sciopero Cgil. Epifani accusa il ministero di aver esercitato pressioni sul personale, ma è sicuro di una folta presenza di studenti alle manifestazioni.

Allo sciopero si associano anche i Cobas, con manifestazioni in 19 capoluoghi. Tra le motivazioni, un no alla guerra, che è contro i lavoratori, «come la finanziaria di Berlusconi e il patto per l'Italia». Condividono la protesta l'Adusbef e la Federconsumatori. La Cisl toscana ha definito «assurda e inconcepibile» l'adesione allo sciopero annunciata dal presidente, dal vicepresidente e dagli assessori regionali, nonché il vicesindaco di Firenze re altri sindaci della regione.

La Fnsi, sindacato dei giornalisti, non sciopera, ma non impedisce le adesioni individuali e autonome, sulla base delle indicazioni della Cgil.

Renato Venditti

Da Termini Imerese a Roma mille tute blu su 26 pullman

ROMA I lavoratori dello stabilimento Fiat di Termini Imerese manifesteranno domani a Roma in vista dell'incontro tra governo e sindacati a palazzo Chigi sulle prospettive della Casa torinese. In una nota i sindacati metalmeccanici hanno annunciato l'arrivo di 1.250 lavoratori con 26 pullman. Il corteo contro la chiusura annunciata dello stabilimento siciliano di Termini Imerese si formerà al Colosseo e percorrerà via dei Fori Imperiali e piazza Venezia per raggiungere piazza SS Apostoli dove si terrà un presidio.

Cosmano Spagnolo, della segreteria nazionale della Fim, non ha nascosto la sua preoccupazione davanti a un centinaio di delegati degli stabilimenti Fiat piemontesi, riuniti a Torino:

«Per questo - ha detto ancora Spagnolo - abbiamo chiesto alla Fiat, e quindi

all'attuale proprietà, un ulteriore sforzo in termini di capitalizzazione, mentre dal governo ci aspettiamo una scelta chiara di politica industriale tesa a consolidare in Italia la presenza dell'auto che il Paese non può perdere, senza escludere neanche un intervento diretto della mano pubblica». Fondamentale è l'unità sindacale: «Credo che dividersi in una vicenda così delicata - ha affermato Spagnolo - sarebbe un ulteriore, tragico errore. Per affrontare le questioni vere che abbiamo davanti non servono né fughe in avanti né fughe all'

indietro, ma ci vuole un nuovo protagonismo sindacale fortemente unitario». In questo percorso però c'è lo sciopero della Cgil: «Una scelta che rispetto, ma giudico sbagliata. Dobbiamo guardare oltre il 18».

Assemblea con polemiche alla Fincantieri di Ancona. Convocata dalla Fiom-Cgil per fare il punto sulla situazione al cantiere navale, la seduta ha visto anche l'adesione di alcuni esponenti del Comune, della Provincia e della Regione, la qualcosa non è piaciuta ai metalmeccanici della Cisl e della Uil che hanno visto in questa scelta «una promozione allo sciopero separato della Cgil di venerdì». «Fatto - è stato detto - che non favorisce la ripresa dei rapporti unitari tra le organizzazioni sindacali».

Anche nel Friuli Venezia Giulia astensioni di 8 ore. Le modalità nei servizi pubblici

In regione a rischio spostarsi

Cancellati dodici voli a Ronchi, bus fermi di pomeriggio

TRIESTE Anche nel Friuli-Venezia Giulia lo sciopero proclamato per domani dalla Cgil sarà di 8 ore e riguarderà tutti i lavoratori pubblici e privati.

A TRIESTE alle 10.30 i lavoratori e pensionati triestini si troveranno in piazza dell'Unità, al comizio di **Franco Belci** della segreteria regionale. Il corteo partirà alle 10 da piazza della Borsa per sfilare lungo corso Italia, via Carducci, via Valdirivo, via Mazzini e le Rive.

A MONFALCONE interverrà **Ruben Colussi** che terrà il comizio conclusivo alle 10.30 in piazza della Repubblica.

La manifestazione di rilievo nazionale sarà a UDINE dove le Camere del Lavoro del capoluogo friulano e dell'Alto Friuli sfileranno assieme nelle vie del centro con partenza alle 10 da piazza Primo Maggio. Il percorso terminerà circa un'ora più tardi in piazza XX Settembre, dove avrà luogo il comizio di **Enrico Panini**, segretario nazionale della Cgil-Scuola, leader di una categoria impegnata nel rinnovo contrattuale e contro la riforma Moratti.

L'ultimo corteo a muoversi sarà quello di **PORDENONE**, che partirà poco dopo le 10.30 da via XXX Aprile, alla fine di corso Garibaldi, per raggiungere piazza Cavour alle 11.15 quando salirà sul palco il segretario generale della Cgil pordenonese Mauro Cignola.

Ed ecco in dettaglio le modalità delle agitazioni nei diversi settori.

TRASPORTO AEREO Tutti i lavoratori turnisti, addetti ad attività operative, compreso il personale navigante, si fermeranno dalle 10 alle 18. Dodici i voli in partenza o arrivo domani all'aeroporto di Ronchi dei Legionari

cancellati. Sono l'AZ7140/N4338 delle 11.30 per Milano, l'AZ7141/N4345 delle 12 da Milano, l'AZ7143/N4337 delle 14.20 da Milano, l'AZ7142/N4340 delle 14.55 per Milano, l'AZ7164/N4343 delle 14.20 da Napoli, l'AZ7165/N4344 delle 15 per Napoli, l'AZ7150/N4366 delle 12.30 per Roma, l'AZ7149/N4365 delle 16.25 da Roma, l'AZ1358 delle 10.50 per Roma, l'AZ 1359 delle 14:05 da Roma, l'AZ 1360 delle 14.55 per Roma, l'AZ 1361 delle 18.10 da Roma. Per tre voli sono state previste variazioni di orari; sono il volo AZ1343 in partenza da Milano alle 20.55 con arrivo a Ronchi alle 22 (ex 20.40 - 21.45), l'AZ1362 in partenza da Ronchi alle 18.05 invece che alle 18.50, l'AZ1363 in partenza da Roma alle 0.20 con arrivo a Ronchi alle 1.30 (ex 22.20 - 23.30).

FERROVIE I dipendenti Fs si fermeranno dalle 9 alle 17, mentre il personale degli uffici e degli impianti fissi interverrà la braccia per l'intera prestazione lavorativa.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE Trieste, bus a rischio dalle 16.45 alle 0.45; **Gorizia**, dalle 15 alle 23; **Pordenone**, dalle 15.30 alle 23.30, extraurbano dalle 16 alle 24; **Udine**, dalle 15 alle 23.

ATTIVITÀ PORTUALI I lavoratori del settore si fermeranno per 8 ore per ciascun turno. I pilotini sciopereranno per 8 ore a turno, i rimorchiatori per l'intero turno, le guardie ai fuochi 8 ore per ciascun turno.

AUTOSTRADE Il personale turnista sciopererà per l'intero turno di lavoro, quello giornaliero si fermerà per l'intera prestazione lavorativa.

In tutti i settori saranno garantiti i servizi minimi e le prestazioni indispensabili previste dalla legge.

Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.



Ecco la formula del successo.

«C to Business» è la formula che Classe C berlina e station wagon hanno pensato per chi deve viaggiare molto per lavoro. Scoprite dai Concessionari Mercedes-Benz i vantaggi esclusivi riservati agli agenti di commercio. L'offerta è valida fino al 31.10.2002 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa.



Mercedes-Benz

Il Quirinale fa capire che non firmerà la legge sul legittimo sospetto a causa dell'ambiguità sulla sospensione della carcerazione preventiva

Cirami: ora anche la Cdl riconosce l'errore

Il provvedimento potrebbe tornare alla Camera. L'Ulivo presenta una marea di emendamenti

ROMA «Modifiche? Non ce ne sarà bisogno e comunque un eventuale emendamento che corregga l'errore tecnico contenuto nella Cirami può essere presentato direttamente in aula, e non già oggi in commissione». Alle cinque della sera, Renato Schifani ammette la possibilità che la legge sul legittimo sospetto torni alla Camera per la quarta lettura anche se ritiene «come avvocato e non come capogruppo di Forza Italia» che il provvedimento vada bene così come è. «La legge è chiara grazie al combinato disposto tra l'insieme della Cirami e l'insieme del Codice di procedura penale», spiega il senatore forzista. L'ipotesi che il tormentato disegno di legge torni a Montecitorio fa saltare sulla sedia gli avvocati-deputati del Centrodestra e Carlo Taormina e il relatore della legge, Leonzio Borea (Udc) sostengono che il Senato debba approvare il provvedimento così come è, senza modifiche.

Resta il fatto che per il Quirinale la legge Cirami va corretta nell'errore sulla sospensione della carcerazione preventiva. Ciampi potrebbe non firmare la legge ed è per questa ragione che nella maggioranza si sta cercando una via d'uscita. Il senatore Borea parla di una «svista», di un incidente di percorso, e assicura che nella Casa delle libertà non c'è la volontà di cambiare la legge. «Il Parlamento - dice il relatore della legge - ha il dovere di legiferare prima della sentenza della Corte costituzionale (la cui udienza è prevista per il 22 ottobre n.d.r.). E la Corte dovrebbe astenersi



Potrebbero ripetersi alla Camera le contestazioni delle opposizioni alla legge Cirami già verificatesi la scorsa settimana prima dell'approvazione della legge «sposta processi».

dal pronunciare la sentenza prima che il Parlamento abbia legiferato».

Il Centrosinistra, che ha presentato quasi 400 emen-

damenti e ieri a mezzanotte ha tenuto insieme a Rifondazione comunista una conferenza stampa al Senato per ribadire il fermo no

alla legge Cirami, non intende comunque abbassare la guardia. Willer Bordon e Roberto Manzone accusano il Centrodestra di combi-

nare pasticci pur di salvare Cesare Previti («L'unica urgenza - sbotta il capogruppo della Margherita - è quella di impedire il processo di Milano») mentre l'opinionista Diliberto (Pdci) parla di una maggioranza «moralmente inaccettabile» e «ricca di incompetenze».

Nell'attesa di capire se la contestata legge sarà approvata definitivamente entro il 24 o il 25 ottobre oppure se dovrà tornare alla Camera per la quarta lettura, Dario Fo e Franca Rame fanno sapere che stanno raccogliendo lettere firmate attraverso il loro sito per chiedere a Ciampi di non firmare la legge. Paolo Flores D'Arcais propone invece a Piero Fassino di fare, dopo l'approvazione della legge, un «criminal pride», una festa di «forza ladri». La proposta non viene accantonata dal segretario della Quercia: «Penso che dobbiamo accompagnare ogni battaglia con delle iniziative. Quindi noi valuteremo la proposta di Flores D'Arcais e se si può realizzare la realizzeremo». Così il segretario dei Ds Piero Fassino, questa sera in una casa del popolo di Firenze per un confronto con i «professori», ha subito replicato ad una proposta fatta da Paolo Flores D'Arcais, il quale ha detto che «quando sarà approvata la Cirami si dovrà fare una grande festa in piazza: sarà il 'criminal pride', una grande festa di «forza ladri». Se la organizzazione insieme sarebbe un segnale di vera unità». Fassino, nella sua risposta, ha comunque sottolineato che «il problema è se siamo capaci di creare iniziative utili».

Gabriele Rizzardi

La magistratura spagnola chiede all'Italia di processare Silvio Berlusconi

Telecinco, dossier sul premier

ROMA «Le carte sono arrivate un mese fa. Il Ministero darà la risposta quando sarà terminato l'esame della documentazione inviata dai colleghi spagnoli». E' stringato il commento della direzione generale affari penali del ministero di Grazia e Giustizia sulle ultime indiscrezioni di stampa sull'affaire Telecinco.

Impegnati a tenere un atteggiamento di basso profilo sulla vicenda, i vertici di via Arenula si sono limitati a confermare che lo staff tecnico del ministro leghista Roberto Castelli sta ancora studiando i 32 faldoni di istruttoria inviati a Roma dal giudice madrilenio Baltazar Garzon e accompagnati da due richieste alternative tra loro: che il principale imputato dell'inchiesta - il premier e ministro degli Esteri Silvio Berlusconi - sia processato dalla magistratura italiana per reati commessi all'estero (prezunte frodi fiscali nei bilanci del network televisivo) o revoca dell'immunità parlamentare per il Cavaliere che, dicono gli atti,

commise i suddetti reati in veste di privato imprenditore.

Fonti ufficiali confermano, invece, che la via giuridica per restituire gli atti al mittente evitando a piè pari anche il passaggio in Parlamento sarebbe già tracciata. L'escamotage si nasconderebbe nell'articolo 128 del Codice penale

muovere anche dal principio che nell'ordinamento italiano alcuni dei reati contestati sono perseguibili esclusivamente dietro querela di parte.

Al delicato incartamento sta lavorando, da settimana, il magistrato Emma D'Ortona. E ci vorrà ancora tempo per completare la risposta da inviare a Madrid per giustificare il salvataggio. Le autorità spagnole hanno ampiamente motivato le loro richieste e hanno richiamato l'Italia agli impegni presi in sede internazionale con la ratifica della Convenzione europea di assistenza giudiziaria.

Se il ministro Guardasigilli deciderà per la restituzione degli atti con un duplice no, il governo di Madrid avrebbe facoltà di reagire a livello diplomatico. Al giudice Garzon non resterebbe, invece, che lasciare la causa in sospeso fino a quando la doppia immunità di Silvio Berlusconi (deputato italiano ma anche europarlamentare) non verrà meno.

n.a.



Il giudice Baltazar Garzon

che fissa in tre anni il termine temporale oltre al quale non è più possibile procedere contro il cittadino che abbia commesso reati comuni all'estero (le accuse rivolte a Berlusconi, al fratello Paolo, a Marcello Dell'Utri e a un altro gruppetto di manager Fininvest datano 1997). Ma le obiezioni potrebbero

Difficoltose verifiche per i giudici di Milano che poi rinviavano a sabato

Previti si «trincerava» alla Camera

Nuovo stop al processo Imi-Sir

MILANO Ancora uno stop al processo Imi-Sir/Lodo: per il legittimo impedimento di Cesare Previti, impegnato alla Camera, il tribunale di Milano è stato costretto a sospendere l'udienza di ieri e a rinviarla a sabato prossimo. La decisione dei giudici della quarta sezione penale è arrivata dopo



Cesare Previti

una serie di verifiche anche difficoltose: ripetuti fax inviati alla segreteria della presidenza della Camera, prima per conoscere l'effettivo ordine del giorno dei lavori e poi

per verificare se Previti fosse lì a votare.

La possibilità che l'ex ministro facesse valere il legittimo impedimento non è stata una sorpresa: già martedì i suoi legali avevano annunciato che «se il tribunale non si fosse limitato a sciogliere la riserva sulle richieste di nuove prove e quindi a leggere l'ordinanza e fosse andato oltre», dando la parola al pm, avrebbero chiesto il rinvio. E di questo l'avvocato Giorgio Perroni, uno dei due difensori del parlamentare di Forza Italia, non ne aveva fatto mistero nemmeno al presidente Paolo Carli: ieri in aula il legale ha detto che nei giorni scorsi aveva tentato «di raggiungere un accordo».

Proprio sulla richiesta del rinvio è scoppiata ieri mattina l'ennesima polemica tra accusa e difesa stemperata da Carli. La volta scorsa, il 7

ottobre, «la difesa Previti aveva garantito che questa udienza si sarebbe tenuta», ha protestato il pm Ilda Boccassini. «Si sbaglia, dottore», ha risposto l'avvocato Perroni. «Allora chiedo che si riascolti il nastro della registrazione dell'udienza scorsa», ha ribattuto il pm.

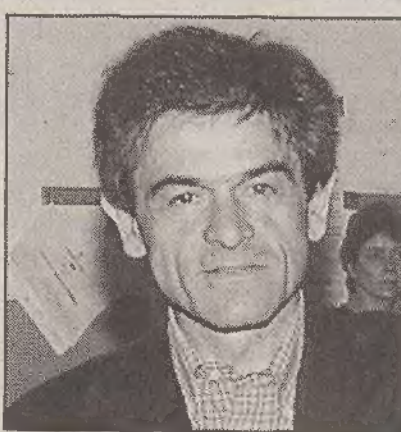
«Qui siamo alla quarta sezione penale e si sta calmi», ha interrotto Carli che ha ricordato che nel scioglimento dell'udienza del 7 ottobre aveva deciso di non aggiungerne altre e di raggommarle il processo a ieri raggommando che non ci fossero sorprese. «Sono venuti venerdì, lunedì e martedì prima dell'udienza per raggiungere un accordo per non perder tempo», ha spiegato l'avv. Perroni. «Questo non è possibile: i legittimi impedimenti o si deducono o non si deducono. Dell'ordinanza si saprà quando è opportuno», ha replicato Paolo Carli che ha richiamato un provvedimento del 14 gennaio scorso, in cui il tribunale chiedeva a tutte le parti di comunicare il legittimo impedimento almeno dieci giorni prima, mentre invece ieri la richiesta di rinvio è stata comunicata all'apertura del processo.

Il sindaco di Torino sentito ieri nell'ambito dell'inchiesta sulle mazzette elettorali ha fornito ampi chiarimenti

Illeciti finanziamenti, Chiamparino è «pulito»

La Procura: «Indagini dovute, non vi sono ipotesi di corruzione»

TORINO Ad archiviare il giorno più nero di Sergio Chiamparino è una nota della procura: «Alla luce delle indagini finora effettuate, compresi i chiarimenti odierni forniti dal sindaco, non emerge alcuna ipotesi circa un finanziamento diretto e personale del sindaco stesso, essendovi anzi traccia del contrario». Solievo, attestati di stima. La quiete dopo la tempesta. «Ci sono momenti in cui viene voglia di dare un calcio a tutto e dire vado a fare altro». Giorni bui che si sorprendono a settecento chilometri dalla tua città, dove qualcuno ti dà del corrotto. Terremoti che durano una notte, passata a ruminare l'idea delle dimissioni. Poi viene il mattino, e se non la rabbia si porta via almeno il proposito di mollare tutto. Dal colloquio con il procuratore Marcella Maddalena e i sostituti Giuseppe Ferrando e Giancarlo Avanti Bassi, Sergio Chiamparino esce con animo più leggero. «Ho delle responsabilità, non faccio atti considerati. Dopo l'incontro con i magistrati mi sembra ci siano elementi di chiarezza più che sufficienti per poter continuare a presentarmi davanti ai cittadini senza l'ombra del dubbio».



Sergio Chiamparino

«Un atto dovuto», dice Maddalena. Atto che è inevitabile conseguenza delle dichiarazioni dell'imprenditore Piero Arlotto: un contributo elettorale da 25 milioni al candidato sindaco del centro sinistra in occasione delle ultime comunali. Basta quello perché nell'inchiesta che da mesi fa strage di piccoli burocrati

dentro e attorno al Comune di Torino due settimane fa ci finisca proprio lui, ex deputato Ds. Atto dovuto quanto si vuole ma che angoscia, che rabbia: «Un'infamia. Odioso venirlo a sapere da voci di corridoio». A Palazzo Civico fanno quadrato: «Dai Sergio, ragioniamo». E il ragionamento porta alla richiesta urgente di colloquio con i magistrati, perché «non ho mai preso una lira, non ho nulla da nascondere e Torino in questo momento ha bisogno di tutto tranne che di traumi aggiuntivi». Accontentato. «Ringrazio il procuratore Maddalena di avermi sentito subito - dice il sindaco - il più scioccato per come la cosa è venuta fuori è proprio lui». Maddalena ha modo di tranquillizzarlo: «Nessuno dice di avermi messo dei soldi in mano». E soprattutto si chiarisce che non c'è nessun rapporto tra questa ipotesi di illecito amministrativo, quale risulta essere la mancata registrazione contabile di finanziamenti, e la storia degli appalti truccati. «Non c'è nessun reato - precisa l'avvocato Gianaria - Al limite si è trattato di una colletta tra imprenditori privati».

Lisa Gandolfo

La coalizione voterà a maggioranza sui temi forti

Siluri di Amato su Rutelli: «Non è più leader dell'Ulivo»

Esplode l'ira della Margherita

ROMA I capigruppo dell'Ulivo proporranno all'assemblea degli eletti del 23 ottobre il voto a maggioranza su alcuni temi, ferma restando la possibilità di dichiarazioni dissenzienti. La regola del voto a maggioranza varrà su politica estera, grandi riforme, Finanziaria, fiducia e sfiducia ai governi. La proposta ha già avuto il no del correntone dei Ds. Ma a una settimana dall'assemblea di tutti i parlamentari del Centrosinistra, si accendono nuovi focolai di rissa sotto l'Ulivo. Ad agitare le acque è stato questa volta Giuliano Amato.

«Già oggi l'Ulivo non ha più un leader», ha infatti osservato l'ex premier. «Rutelli, per parlare alla Camera, ha dovuto qualificarsi. Oggi è diventato il presidente della Margherita e niente di più».

Apriti cielo. Dalla Margherita si è immediatamente sollevato un coro di reazioni critiche. Alcune duramente polemiche verso Amato, altre più pacate. «Si tratta di una incomprensibile salsata a freddo che ha stupito tutti», insorge Pierluigi Castagnetti, capogruppo alla Camera dei centristi dell'Ulivo. «Giuliano Amato deve essersi distratto», gli fa eco il suo collega del Senato, Willer Bordon. «Mi rendo conto che per i suoi impegni frequenti all'estero non si è accorto che Ru-

telli è rimasto il leader dell'Ulivo».

Franco Monaco spara a zero: «Amato è uno che c'è e non c'è». Arturo Parisi sottolinea polemicamente: «Mi avrebbe fatto piacere che Amato, che so appassionato dell'Ulivo, fosse stato fra noi nel momento in cui si doveva assumere una decisione sull'Afghanistan».

Insomma, la nuova burrasca scoppia ancora una volta sulla leadership. Un tema che tutti negano all'ordine del giorno, ma che in realtà è destinato ad avvelenare il clima e ad alimentare nuove divisioni se non verrà rapidamente neutralizzato con la definizione di regole certe e condivise da tutti per la scelta del nuovo leader.

La posizione di Rutelli, contemporaneamente presidente della Margherita e leader dell'Ulivo è «effettivamente incompatibile». Il giudizio - che di fatto conferma quanto detto da Giuliano Amato nell'intervista a Repubblica - è di Pino Pisicchio, capogruppo dell'Udeur alla Camera. «Mi risulta - dice - che Rutelli sia il capo di una delle sei componenti della coalizione. Non spetta a me dire se questo ruolo lo svolge bene o male, ma forse questa posizione è del tutto incompatibile con quella di riferimento di tutta l'opposizione».

a.p.

I rapporti di Cosa Nostra con la politica alla fine degli anni Ottanta al centro della lunga deposizione di «Manuzza» nell'aula-bunker di Padova

Giuffrè: «Così la mafia decise di passare dalla Dc al Psi»

PADOVA Rapporti con la politica: «Ritorna, nelle elezioni dell'87, decise di far votare per il Psi. Provenzano, invece, voleva che si continuasse ad appoggiare la Dc; gestione degli appalti pubblici: «Angelo Siino non era più affidabile e al suo posto il potere passò al cosiddetto tavolino»; strategie criminali: «Provenzano puntava a rendere Cosa nostra invisibile, puntando sulla strategia del sommerso. Questo cambio di rotta è avvenuto solo dopo che ha visto che le scelte strategiche decise da Riina non avevano portato ad alcun risultato». Ruolo e funzione della mafia siciliana nelle parole di Antonino Giuffrè, 57 anni, ex boss delle Madonie, l'ultimo pentito eccellente di Cosa nostra. Dopo quattro mesi dalle sue prime rivelazioni ai magistrati

della Procura di Palermo, quello che viene definito il Buscetta del terzo millennio, è comparso ieri per la prima volta in un'aula giudiziaria.

Per questa uscita ufficiale del pentito che fa tremare i palazzi del potere, gli esperti del Servizio centrale di protezione hanno scelto l'aula bunker del carcere Due Palazzi di Padova, ritenuta la più sicura d'Italia e dove sei anni fa c'è stato lo storico faccia a faccia tra Tommaso Buscetta e Giulio Andreotti.

Con un giaccone nero, con cappuccio, capelli e barba bianca, Giuffrè, detto «Manuzza», è entrato in aula scortato da quattro agenti di polizia penitenziaria. Si è seduto davanti ai giudici del tribunale di Termini Imerese per deporre come imputato

di associazione mafiosa nel processo alle cosche delle Madonie. Per cinque ore, protetto da un paravento (la deposizione continua anche oggi), ha parlato di vent'anni di mafia visti da vicino e molti dei quali vissuti da protagonista come capo mandamento del suo paese, Caccamo, e componente della commissione di Cosa nostra, a fianco dei feroci capi dei capi Riina e Provenzano. Con la flemma del boss e proprietà di linguaggio, Giuffrè ha risposto, spesso con ricostruzioni inedite, a tutte le domande del pubblico ministero, Michele Prestipino.

Nel 1987, in una riunione della commissione, vengono scaricati uomini politici della Dc che, secondo Riina, si erano dimostrati inaffidabili. Era risaputo - ha detto Giuffrè -

che da sempre avevamo appoggiato la Democrazia cristiana, o partiti vicini. Così per dare un avvertimento alla Dc, la commissione, su indicazione di Riina, decise di cambiare uomini e bandiera e far votare per il Psi. In quel periodo maturano fatti che porteranno tante conseguenze, la morte di politici e magistrati e tanto malcontento e caos all'interno di Cosa Nostra. Provenzano non era d'accordo con questa avventura socialista, mista ai radicali. Lui voleva che si continuasse ad appoggiare la Dc. E alla lunga credo che i fatti abbiano dato ragione a Provenzano. Io non sono un politico, tengo a precisarlo, ma con il maxiprocesso si comincia a delineare un discorso politico e della magistratura e da lì si è arrivati alle stragi».



Antonino Giuffrè

L'uomo che sulle colline di Torino ha sterminato famiglia e vicini di casa aveva premeditato tutto negli «appunti per una festa»

Strage programmata minuto per minuto

«Devo svegliarmi alle 5 e ricordarmi le pasticche antipanic». Amore solo per Chiara

TORINO «Mi devo svegliare alle cinque. Mi devo ricordare di prendere le pasticche antipanic». Il quaderno trovato sul pianale della cucina non ha una pagina libera, la scrittura è un'onda che s'infrange spesso creando gorgi d'inchostro. «Calmo, devo stare molto calmo». «Appunti per una festa» sta scritto sul frontespizio. Dentro c'è elencata nei dettagli la marcia di avvicinamento al gran giorno, il minuzioso programma di morte poi messo in atto. Mauro Antonello, 40 anni, gli ultimi tre passati alla deriva dopo il naufragio di un matrimonio burrascoso, aveva passato mesi a pianificare la punizione della moglie, colpevole di non volerlo più. Lei e la sua famiglia: avrebbero pagato tutti.

Doveva sopravvivere solo Chiara, la figlia di 7 anni cui sono indirizzati i messaggi di un testamento delirante (in cui conclude dicendo «quando sarai grande capirai»). E assieme a lei si sarebbero salvati altri due «innocenti», i nipoti Andrea e Daniele, 18 e 20 anni. Questo era il progetto, questo c'è scritto. E la festa alla fine c'è stata, sono morti in 8, compreso lui che quando ha visto arrivare i carabinieri si è sparato un colpo di revolver alla tempia. «Dobbiamo continuare a sperare nell'uomo» dice don Sebastiano Viotti, parroco della chiesa di San Giacomo. Un sacerdote deve fare quel che può per chi resta. E chi resta sono famiglie deflagrate unite in una famiglia più grande, quella del dolore.

Oggi è in programma l'autopsia dei cadaveri, quello di Mauro Antonello sarà sottoposto anche a un esame tossicologico per accertare quanti sedativi abbia preso prima di entrare in azione. Sul camper parcheggiato davanti alle villette di via Parini hanno ri-

trovato centinaia di mozziconi di sigarette e bustine usate di camomilla, che come carburante di un massacro sembra strano. Più di un litro ne avrebbe bevuto l'assassino. E poi via a compiere la missione, a far fuori tutti quegli «ex»: la moglie, la suocera, i due cognati, la loro lavorante, due vicini non abbastanza lontani dai suoi tormenti. Una lucidissima paranoia.

Sul quaderno di appunti c'è segnato chi uccidere e in che ordine, nei biglietti sparsi per casa seguono spiegazioni e richieste di perdono. Mauro Antonello viveva in una bella villetta di mattoni rossi sulle colline fra Chieri e Cambiano, barricato al pianterreno da quando la moglie Carla se n'era andata. Una casa con giardino, solo lasciata un po' andare, con una stanza segreta in cantina. Qui il muratore senza più voglia di costruire niente (diceva che il cemento gli aveva rovinato le mani) aveva costruito un poligono di tiro insonorizzato e perfetto, dove si divertiva a sparare ai barattoli con un'arma di piccolo calibro. Ci sono scontrati poster di Rambo alle pareti e sagome umane per le esercitazioni con fori all'altezza della testa e del cuore.

Ma soprattutto un arsenale da specialista, frutto di appassionate ricerche nelle armerie di Torino e dintorni. Hanno trovato munizioni, due chili di polvere da sparo e 11 fra pistole e fucili, tutte armi regolarmente denunciate. Hanno trovato le foto delle vittime ingrandite, le tabelle con i loro orari di entrata e uscita da casa, appunti meticolosi: «Tenere conto di uno scarto di venti minuti». Non poteva sbagliare, rischiare di uccidere anche Chiara o gli altri due «innocenti», Andrea e Daniele, di cui era lo zio acquisito.

Lisa Gandolfo



Artificieri controllano il camper di Mauro Antonello sul quale avrebbe programmato il massacro di famiglia e vicini.

IL CASO Il sedicenne Nicola tira in ballo l'adulto del branco: ci ha detto di comperare il coltello e poi ha agito con noi

«Anche Erra ha accoltellato Desirée»



Rilievi del Ris nella cascina.

BRESCIA Due confessioni quasi uguali e due silenzi ostinati. A 18 giorni dalla morte di Desirée è quanto si trovano in mano gli investigatori che stanno cercando di fare definitivamente luce sull'omicidio della quattordicenne di Leno. L'interrogatorio fiume di Nicola ha aperto un altro squarcio nel muro d'omertà eretto dal «branco». Chiamando in causa Giovanni Erra, il sedicenne ha confermato il racconto di Mattia. La posizione dell'adulto va aggravandosi con l'emergere di particolari sul suo ruolo di «regista» e istigatore. Erra è atteso ora al confronto con i magistrati

che non è ancora stato fissato. «Attendiamo i risultati delle consulenze» ha detto ieri il suo legale, l'avvocato Gianfranco Abate dopo aver visitato l'operaio nel carcere di Canton Mombello trovandolo «disturbo per l'isolamento». Solo la moglie Carla continua a difenderlo. Nicola, che come Mattia ha detto di aver parlato perché liberato dal timore nei confronti dell'operaio, ha fornito una ricostruzione molto simile a quella del quattordicenne. «Ho ucciso Desirée ma con me c'erano anche Nico, Mattia e Giovanni Erra» ha detto Nicola tra le lacrime. È stato lui a far-

mi comprare il coltello, lui a portarci nella cascina. L'operaio, dunque, avrebbe ideato il sequestro e la violenza e ne sarebbe stato il regista istigando i tre ragazzi a uccidere Desirée quando lei si è ribellata. Avrebbe, poi, avuto un ruolo attivo nell'omicidio bloccando la fuga della ragazza ferita e riportandola nella stanza dove si trovavano i tre assassini. Le indicazioni più importanti vengono dai primi risultati dell'autopsia che hanno confermato che Desirée è morta dopo un'agonia lunga più di un'ora e dopo aver cercato di difendersi con tutte le forze.

IN BREVE

Controlli dei carabinieri per quattro mesi
Va al bar in orario di lavoro
Funzionario comunale
in manette per assenteismo

BOLZANO Le scappatelle al bar in orario di lavoro gli sono costate care. È stato arrestato dai carabinieri, con l'accusa di truffa aggravata continuata e falso ideologico, Salvatore Giambò, capo dell'Ufficio legale del Comune di Bolzano. L'uomo, 62enne originario di Barcellona, in provincia di Messina, che era in servizio al Comune da 31 anni, è stato arrestato per assenteismo sul lavoro. L'inchiesta dei carabinieri, durata quattro mesi, ha rilevato le numerose assenze di Giambò durante l'orario di lavoro, per andare in qualche bar della zona. L'uomo si trova ora agli arresti domiciliari e non può avere contatti con l'esterno. La procura di Bolzano ha chiesto l'arresto di Giambò per pericolo di reiterazione del reato e d'inquinamento delle prove. Il caso è stato segnalato alla Corte dei conti per la contestazione riguardante il presunto danno erariale causato al Comune.

Lei vuole troncare la relazione, il fidanzato l'accoltella
Ragazza di 19 anni in fin di vita all'ospedale di Trento

TRENTO Un gesto folle dettato probabilmente dalla paura di essere lasciato dalla sua fidanzata. Una ragazza di 19 anni, Valentina Brentari, residente a Pomarolo, in Trentino, è stata accoltellata l'altra sera dal fidanzato, Luca Mittersteiner, 26 anni, abitante a Lizzana. La studentessa è ora in rianimazione all'ospedale di Rovereto. Il fidanzato la stava accompagnando quando, all'improvviso, ha estratto di tasca un coltello e l'ha colpita all'addome. La ragazza ha cercato di fuggire, ma lui l'ha colpita ancora alla schiena, finché Valentina è caduta a terra.

Lecce: bambini sevizati, picchiati e rinchiusi al buio
Nei guai la coppia di gestori del centro di accoglienza

LECCE Punivano i bambini con pizzicotti, calci e schiaffoni, oppure li picchiavano con una mazza e li chiudevano in una stanza, al buio. Ai più forti di carattere offrivano a colazione latte e pane raffermo che in alcuni faceva venire da vomitare. In questi casi, il rigurgito doveva essere ingerito dagli stessi ospiti «puniti». Assume l'aspetto di un lager il centro cui il Tribunale per i minorenni di Lecce spesso affidava bambini sottratti alle famiglie. La maggior parte dei reati riguarda i due coniugi che gestivano l'Istituto di accoglienza, arrestati ieri dai carabinieri con la loro figlia.

Per individuare la presenza di un cancro alla prostata
non servirà più una biopsia ma un'analisi del sangue

WASHINGTON È una semplice analisi del sangue che promette di evitare agli uomini il ricorso alla biopsia per individuare il cancro della prostata: il test - sperimentato da ricercatori dei più prestigiosi istituti americani - è riuscito ad identificare correttamente la presenza di tumori nel 95% dei casi esaminati. L'esame identifica «un modello di proteine presenti solo nel sangue degli uomini con il cancro». L'analisi di 266 pazienti ha «correttamente individuato 36 dei 36 pazienti con tumori della prostata, mentre condizioni benigne sono state correttamente registrate su 177 pazienti».

Nel centro di Roma due nomadi si lanciano in una gara al volante, uno di loro si schianta contro una vettura in sosta

Ucciso in un parcheggio da una sfida tra auto

Vittima un giovane di Voghera, non aveva casa e dormiva nella sua macchina

Sulle tracce del mostro anche le forze armate Usa. Pronto un identikit

Serial killer, spunta un testimone

In azione aerei e satelliti spia

ROMA Almeno un testimone avrebbe visto in faccia il killer misterioso che sta terrorizzando gli Stati Uniti. Secondo fonti riservate dei quotidiani Usa Today e Washington Post, una persona avrebbe visto l'assassino prendere la mira e sparare, lunedì notte, nel parcheggio di un centro commerciale nella contea di Fairfax in Virginia, una donna, un'analista dell'Fbi che aveva appena fatto la spesa in compagnia del marito. Stavolta, per colpire la sua vittima - la nona dal 2 ottobre - il killer avrebbe sparato da meno di 50 metri di distanza, dunque molto più vicino rispetto alle altre volte.

Gli inquirenti stanno accumulando informazioni su informazioni: dai numeri di targa di veicoli apparsi sul luogo del delitto al ritratto di un autista di un furgone, apparso agli occhi di un testimone «eccessivamente irritato». Ma è ancora troppo poco: e allora la caccia per identificare il misterioso attentatore si arricchisce di uomini e mezzi. Quelli dell'Fbi e quelli del Pentagono, in primo luogo. Riconoscitori militari tenteranno di individuare il furgone che non chiaro che sarebbe servito al killer come «base operativa». Aerei spia e satelliti monitoreranno tutta l'area d'azione dell'assassino, dal Maryland alla Virginia. E nessuna ipotesi verrà trascurata.

Anche se mancano le rivendicazioni tipiche di un'azione terroristica, la pista della matrice islamica non è stata abbandonata. E neanche la tesi di un cecchino ispirato ad un video gioco. L'ennesimo tiro a segno del cecchino ha indotto anche la Casa Bianca - sempre piuttosto scettica in proposito - a mutare atteggiamento sul problema della registrazione e della tracciabilità delle

armi da fuoco. Il presidente George Bush ha già chiesto all'Agenzia federale competente di studiare la possibilità di realizzare una banca dati nazionale. E David Kaczynski, l'uomo che ha denunciato all'Fbi il fratello assassino - l'imprendibile Unabomber - ha anche esortato i familiari del cecchino a farsi avanti: «Denunciare un familiare è una decisione difficile - ammette - ma è una decisione che ha salvato probabilmente altre vite umane».

Intanto i tempi stringono. Mentre la «comunità è terrorizzata», come annuncia il responsabile della sicurezza interna Tom Ridge, ci sono i primi segnali di emulazione. Colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi contro un'auto lungo la Long Island Expressway, un'autostrada che attraversa l'isola di Long Island, a New York. Un proiettile ha centrato il veicolo, senza fare vittime, altri hanno sfiorato un pedone che si trovava in una zona residenziale. La polizia locale ha detto che è «possibile» che si tratti di un gesto ispirato dal cecchino che terrorizza i sobborghi della capitale. Mentre la paura rischia di allargarsi a macchia d'olio, gli unici a sfregarsi le mani sono i responsabili delle tv specializzate nell'informazione. La vicenda del serial killer di Washington ha infatti moltiplicato l'audience dal 2 ottobre scorso, quando il cecchino è entrato in azione. L'emittente Fox News ha visto aumentare del 19% gli spettatori, mentre la Cnn ha registrato un incremento del 144%. Bene anche per il canale Msnbc (+21%). E le case editrici sono già in procinto di mangiare la propria fetta di torta: in programma una montagna di «stant books» che racconteranno la vicenda con tutti i particolari. Ovviamente, appena il killer sarà catturato.

Valentina Santaripa



Linda Franklin, ultima vittima

ROMA Angelo Giugliano, 32 anni, era arrivato da Voghera. Sognava di fare l'attore ma è stato ucciso per strada, in piena notte, vittima di una stupida corsa tra due automobili «sparate» a 140 a l'ora. Dormiva nella sua Punto rossa parcheggiata in viale Tiziano, accovacciato nel sedile posteriore. Accanto, le foto, i cedolini Siae e il materiale per il suo avvenire sul set.

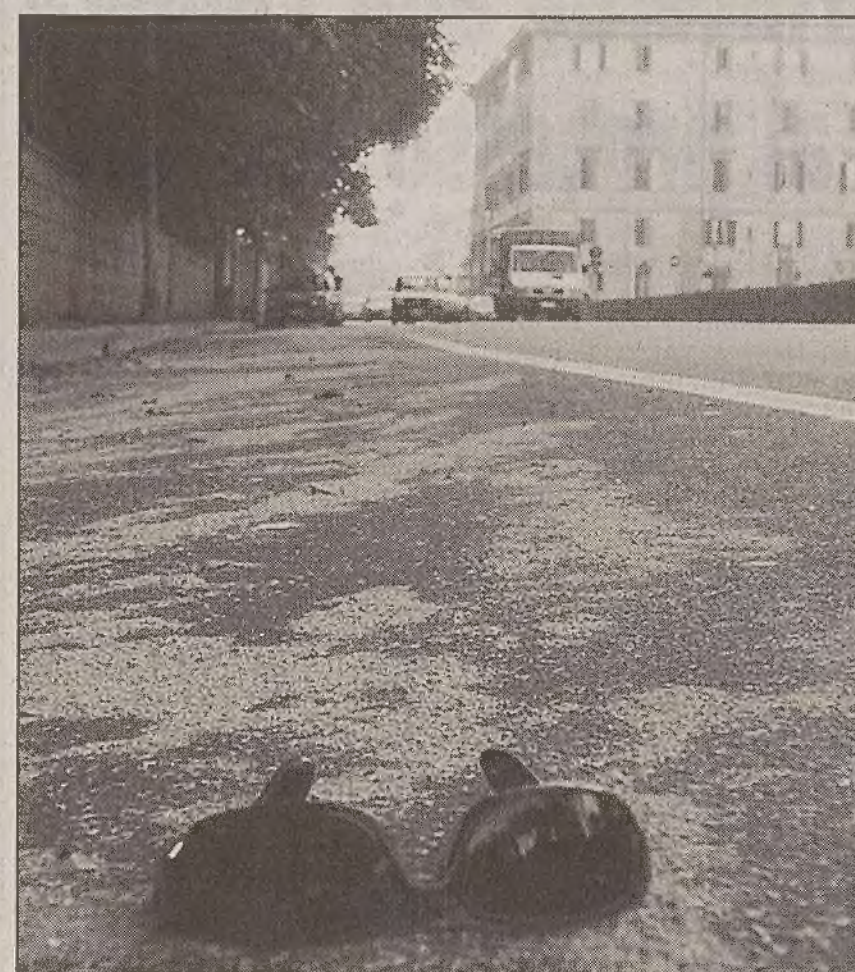
La sfida era il divertimento di fine serata per un gruppo di giovani rom, tutti tra i 18 e i 20 anni. Un diversivo su una strada vuota del centro prima di rientrare al campo nomadi di Tor di Quinto. Due Golf e una terza automobile, da dove altri si godevano lo spettacolo. Una gara cominciata dopo le 2 di notte sul Lungotevere. In viale Tiziano sono arrivati da traverse diverse e uno dei due sfidanti non è riuscito a controllare l'auto. Si sono scontrati tra loro e

una delle Golf ha perso una ruota, si è schiantata contro la Punto parcheggiata per poi fermarsi su una Po in sosta. La seconda Golf è finita invece su una siepe.

Paul Jankovic, 20 anni e David Stankovic, 18 sono fuggiti. Hanno abbandonato le vetture distrutte e Angelo Giugliano in fin di vita. Con la terza auto sono andati all'ospedale San Pietro sulla Cassia. E' lì che la polizia municipale li ha rintracciati alle 6 del mattino.

Il più giovane è stato dimesso e arrestato, l'altro, ancora ricoverato, è piantonato dagli agenti. Hanno ammesso che martedì sera erano alla guida di quelle automobili intestate ad altre persone. Ma hanno detto di non essersi accorti che in una delle auto in sosta dormiva qualcuno. Adesso dovranno rispondere di omicidio colposo e omissione di soccorso.

Forse oggi i primi interro-



Il rettilineo di Roma dove si è svolta la folle gara tra auto.

gatori. Giugliano non è morto immediatamente, estratto dalle lamiere ancora vivo, non ce l'ha fatta ad arrivare in ospedale. «Stavo raccogliendo le foglie quando mi sono visto arrivare addosso le due auto» dice un giovane dello Sri Lanka che

lavora alla pompa di benzina di viale Tiziano - correva come pazzi e dopo lo scontro, una Golf ha sfiorato la pompa di benzina e si è schiantata sulle vetture in sosta».

Poi il suo ricordo di Angelo che, forse per risparmiar-

Era disoccupato e da tre giorni cercava un lavoro nella capitale come comparsa in cinema o in tv

re, da tre giorni dormiva nella Punto: «Era sempre sorridente - dice il benzinaio - e in questi giorni avevamo chiacchierato. Mi aveva raccontato che era a Roma per lavoro. Aveva parcheggiato lì la sua Punto in panne. Viveva in auto, ma era sempre pulito e ben vestito. Martedì sera mi aveva chiesto di caricare il cellulare e poi era uscito. Non pensavo di non vederlo». Ma i genitori, che con Angelo vivevano a Voghera, raccontano che il figlio, nella capitale, aveva affittato un appartamento insieme a un collega, per lavorare come comparsa nel cinema e in tv.

Il padre, un dipendente del ministero delle Finanze, e la madre arriveranno oggi a Roma. Sono sicuri che Angelo, dopo una cena con gli amici, avesse parcheggiato per concedersi qualche attimo di riposo. Un gesto prudente dopo un colpo di sonno.

Valentina Errante

Il prezzo al consumo nelle principali città italiane è salito alle stelle tanto che le castagne sono diventate da cibo povero a prelibatezza rara

Caldarroste a peso d'oro, rincari fino a 30 volte

ROMA Le caldarroste sono quasi più care del caviale del Volga e delle uova di pernice. In base ai dati raccolti dalla Coldiretti nelle ultime settimane il prezzo al consumo delle caldarroste nelle piazze delle principali città italiane è circa 15-30 volte superiore al prezzo di produzione.

«Il prezzo pagato al produttore per il prodotto precoce» spiega la Coldiretti - si aggira fra 1,5 e 2 euro al chilogrammo. Nella grande distribuzione il prezzo si assesta attorno a 4-5 euro. Considerando che il numero di castagne in un chilo varia da 70 a 100 frutti e che nelle piazze e nelle vie delle principali città italiane le caldarroste vengono vendute a prezzi che oscillano fra i 30 ed i 50 centesimi al pezzo, che sarebbe a dire fra i 20 ed i 50 euro al chilo, se ne può dedurre una crescita da quindici a trenta volte del prezzo da produzione a consumo».

In particolare, a Roma i caldarrostei chiedono due euro per 100 grammi di caldarroste in Piazza di Spagna e 40 centesimi al pezzo in via del Corso. A Firenze oltre 30-40 centesimi l'una in Piazza della Signoria ed a Milano oltre 30 centesimi l'una. «Oltre al prezzo - suggerisce la

Coldiretti - i consumatori devono fare attenzione alla qualità ed all'origine: senza nulla togliere al piacere di passeggiare nei più bei centri storici del mondo, i consumatori farebbero meglio a preferire, per le caldarroste, un più genuino fai da te fresco e sicuro a prezzi accessibili».

Altro consiglio dell'organizzazione è poi quello di frequentare le sagre dedicate alle castagne, in programma in questi giorni in tutto il paese. «In molte imprese agricole - continua la Coldiretti - si può anche riscoprire il gusto di partecipare nei boschi alla raccolta delle castagne durante il week-end, acquistandole direttamente dal produttore, per poi cimentarsi con le semplici ricette della cucina tradizionale che utilizzano questo prodotto».

Le castagne possono essere mangiate in diversi modi: arrosto, lesse, cotte in latte e zucchero, usate per particolari ripieni e nella preparazione di primi piatti e elaborati secondi. «Grazie alla grande quantità di proteine, vitamine, sali minerali, zuccheri ed il suo considerevole valore calorico, la castagna oltre ad essere facilmente digeribile - conclude la Coldiretti - è estremamente nutriente, energetica ed antisettica».



Prezzi folli per le castagne.

IRAQ Il Cavaliere offre un'inaspettata «sponda» al tiepido Cremlino: il rais potrebbe avere già trasferito altrove i mezzi di sterminio nucleari e biologici

Berlusconi: Saddam non ha armi di distruzione

A Mosca il capo del governo non convince Putin che ribadisce il «no» alla guerra ma apre a «ultimatum» forti

IRAQ Il segretario generale ammonisce: per Baghdad sarà l'ultima chance

Onu: doppia risoluzione

NEW YORK Due risoluzioni distinte, e non una sola come vorrebbe Bush. Ma la prima, quella dedicata alla ripresa delle ispezioni in Iraq, più dura e dettagliata del previsto. E questa l'impostazione che sta prevalendo in seno al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che ieri ha tenuto un dibattito a porte aperte sulla crisi irachena.

Il dibattito, richiesto dai Paesi non allineati, è stato aperto da una dichiarazione del segretario generale Kofi Annan, impegnato in una missione in Asia e rappresentato dalla sua vice, Louise Frechette. «Niente deve intralciare gli ispettori», scrive Annan. «Il Consiglio non si aspetta niente di meno e può decidere di adottare una nuova risoluzione che rinforzi il margine di manovra degli ispettori, affinché non vi siano ambiguità e punti deboli». Le misure, specifiche del segretario generale, «dovranno essere ferme, efficaci, credibili e ragionevoli. Se l'Iraq non sfrutta questa ultima occasione e persiste nella sua sfida, il Consiglio dovrà allora affrontare le proprie responsabilità».

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno insistito ancora per un'unica risoluzione che autorizzi direttamente l'uso della forza in caso di violazioni da parte irachena. Una sola risoluzione, hanno argomentato,



Il segretario Onu Annan.

to, sarebbe più credibile ed eserciterebbe una pressione maggiore su Saddam Hussein.

Ma non c'è stato modo di far cambiare posizione a Francia e Russia, d'accordo sulla strategia della doppia risoluzione. Da Alessandria d'Egitto, dove ha avuto un colloquio con il rais egiziano Hosni Mubarak, il presidente francese ha anche evocato il ricorso al veto. «Questa regione non ha bisogno di una guerra supplementare, se è possibile evitarla», ha detto Jacques Chirac: «faremo di tutto perché la risoluzione sia conforme a quello che riteniamo l'interesse della regione, l'interesse della morale, e una certa idea dell'ordine internazionale». E ha proseguito: «Se non ce la faremo, la Francia in quanto membro permanente del

Consiglio di sicurezza si prenderà le sue responsabilità». Da Mosca sono arrivate parole simili, sia dal presidente Vladimir Putin durante l'incontro con il premier Silvio Berlusconi, sia dal ministro degli Esteri Igor Ivanov: la Russia è disposta a votare una nuova e più severa risoluzione sul ritorno degli ispettori, ma pretende che per autorizzare eventualmente l'uso della forza sia necessario un nuovo e diverso voto del Consiglio Onu. «La bozza di risoluzione presentata dagli Usa - ha spiegato il vice ministro degli Esteri Fedotov - è inammissibile e la Russia non potrà sostenerla».

La posizione irachena resta ambigua. Dopo aver più volte ripetuto che Baghdad «non avrebbe accettato nuove risoluzioni» sul lavoro degli ispettori, ieri l'Iraq ha fatto una parziale marcia indietro, lasciando intendere che in caso di nuova risoluzione sarebbe disposto a discutere con l'Onu. «Se il Consiglio adotta una risoluzione in contraddizione con quanto abbiamo concordato, allora adotteremo una nuova posizione in relazione a quest'ultima risoluzione», ha detto Izzat Ibrahim, vice presidente del Consiglio di Comando della Rivoluzione, il più alto organo di governo dell'Iraq.

Paolo Bellucci

MOSCA In Iraq probabilmente non ci sono armi di distruzione di massa. L'ha affermato ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, specificando di parlare a titolo del tutto personale, nel corso della visita compiuta a Mosca. Ciò non significa che non ci siano mai state. «Credo - ha spiegato - che ci sia stato il tempo per la loro eliminazione o riallocazione». La sortita del premier, verosimilmente, non sarà piaciuta Oltreoceano, dove dipingono il regime di Saddam Hussein come il pericolo pubblico numero uno, pronto a sommare gli ordigni nucleari alle armi chimiche e batteriologiche di cui già disporrebbe.

Con questa dichiarazione ha finito per offrire una sponda al presidente russo Vladimir Putin, il quale ieri ha ribadito il proprio secco «no» a qualsiasi ipotesi d'intervento militare in Iraq. Il capo del Cremlino ha viceversa offerto la disponibilità del proprio governo a discutere in sede di Consiglio di Sicurezza Onu una nuova risoluzione che garantisca le condizioni in cui dovranno operare gli ispettori internazionali incaricati di verificare gli arsenali di Baghdad: «Immagino che tutte le preoccupazioni della comunità internazionale saranno rimosse non appena gli ispettori giungeranno in Iraq ed è per questo che devono partire il più presto possibile».

Berlusconi, giunto a Mosca per convincere il proprio interlocutore ad accettare una bozza di risoluzione più aggressiva, ha dovuto arrendersi, come prima di lui aveva dovuto fare il premier britannico Blair. Ha ripetuto che sul piano pratico sarebbe stato auspicabile un pronunciamento unico dell'

Onu, che prevedesse le norme per lo svolgimento delle ispezioni e al contempo minacciasse il ricorso alla forza nel caso in cui l'Iraq non consentisse agli esperti internazionali di portare avanti liberamente il loro lavoro. «Le cose - ha aggiunto - sono andate però in una direzione tale per cui oggi, con realismo, bisogna dire che non c'è alternativa alle due risoluzioni, vista la posizione di Cina, Francia e Russia».

Il premier ha commentato che a voler guardare il bicchiere mezzo pieno è già un successo avere ottenuto l'assenso di Mosca a una risoluzione comunque forte, che consenta agli ispettori d'indagare a fondo e senza limitazioni. D'altra parte, nel caso in cui Saddam Hussein non mantenesse le promesse fatte, il capo di Palazzo Chigi è convinto che non sarebbe difficile giungere al varo di un altro testo, che spalancasse le porte alle armi. Ma attenzione, «il diritto internazionale - ha chiesto - non consente a nessuno di porsi come obiettivo il travolgimento di un regime, questo può essere una conseguenza, non il fine di un'azione».

Dopo il colloquio con Putin, in un clima tanto amichevole da apparire quasi familiare, qualcuno ha chiesto a Berlusconi come si comporterebbe se gli Stati Uniti, in base alla dottrina Bush, decidessero di lanciare un attacco preventivo. La risposta, naturalmente, è stata diplomatica: «Gli Usa non hanno alcun interesse ad agire da soli. In quel caso, comunque, il governo andrebbe in Parlamento, illustrerebbe la situazione e si atterrebbe alla decisione del Parlamento».



Folla in festa per il referendum che martedì ha garantito altri 7 anni di potere a Saddam.

Olanda, governo k.o. Un'incognita sull'Ue

L'AIA È durato poco il progetto politico della Lista Pim Fortuyn. La lotta fratricida fra due esponenti di spicco del governo e del partito creato dal leader populista di Rotterdam ucciso a maggio e sepolto in Friuli ha avuto un mediocre epilogo: il collasso dell'esecutivo del premier democristiano Jan Peter Balkenende, la cui coalizione non ha retto alla profonda inimicizia tra il vice premier Eduard Bomhoff e il ministro dell'Economia Herman Heinsbroek. Le vicende di queste ore potrebbero avere riflessi sul processo d'allargamento dell'Unione Europea: il 24 e 25 è in programma il vertice straordinario di Bruxelles e alcune dichiarazioni di Heinsbroek, che ha parlato di un veto se l'allargamento avrà «effetti negativi» per l'Olanda, alimentano speculazioni.

In Germania pronta la squadra rossoverde

BERLINO Dopo due settimane di trattative, Spd e Verdi hanno firmato ieri l'accordo di governo per i prossimi quattro anni. Fino all'ultimo c'è stato un poker febbrile: alla fine è uscito un gabinetto con diversi «pezzi da 90», un po' «attampato», un «superministro», un paio di altri «mini» superministeri e quattro new entry. Obiettivi principali del governo: lotta alla disoccupazione, politica della famiglia, promozione dell'istruzione. Del nuovo gabinetto, oltre Schroeder, fanno parte sette donne e sette uomini. I ministri verdi restano tre, anche se con più competenze: Joschka Fischer agli Esteri con delega alla politica europea, Juergen Trittin all'Ambiente e Renate Kuenast ai Consumatori. Nella scuderia Spd il premier del Nord-Reno-Vestfalia Clement va al neo «superministero» per Economia e lavoro.

Terrorismo in tutto il mondo islamico: pacchi-bomba in Pakistan causano 9 feriti, integralisti trucidano 13 studenti in Algeria. Indonesia: «colpo» da professionisti

Strage a Bali, la Cia avvertì Giacarta ma fu inascoltata

Gli 007 Usa informarono su possibilità di attentati. Arrestati i due asiatici fermati

Convegno dei responsabili culturali dell'Europa Centrorientale per rilanciare le comunità uscite dall'oppressione

Parte da Trieste la «rinascita» ebraica

TRIESTE Torna a risorgere la vita delle comunità ebraiche, piccole e meno piccole, nell'Europa Centrorientale e il punto di partenza è Trieste, guadagnatasi sino dalla fine dell'Ottocento l'appellativo di «porta di Sion», essendo stata a lungo, anche nel secondo Dopoguerra, punto di ritrovo, ristoro e cammino verso Israele per le popolazioni ebraiche in fuga dall'antisemitismo. Il «nastrò d'avvio» di una nuova epoca d'arricchimento sociale, intellettuale e religioso è idealmente rappresentato dal convegno di tre giorni cui a Trieste hanno preso parte più di 50 operatori e responsabili di comunità, rabbini e non, di circa 15 Paesi del Vecchio Continente, come non avveniva dal 1917 col raduno dei rabbini militari dell'esercito austro-ungarico.

«Sono stati proprio i gruppi dell'Est - spiega il presidente della Comunità di Trieste Nathan Wiesenfeld - a proporre la nostra città quale sede dell'iniziativa, cui sono intervenuti esponenti ebraici di assoluto rilievo, come il "gaon" rabbino di Tel Aviv Shlomo Amar, il rabbino capo di Parigi David Messas, che guida una comunità di ben 300 mila fedeli, il nuovo rabbino di Roma, il medico Riccardo Di Segni, l'ambasciatore israeliano a Roma Ehud Gol».

Tre giorni intensi, di seminari, lezioni e confronti sul ruolo che deve avere chi sovrintende la vita culturale e sociale di ogni comunità ebraica in base alla Torah (testi sacri), sulle linee guida e i progetti per rivitalizzare dopo decenni i nuclei ebraici sparsi in tutta l'Europa Centrale e

Orientale, a oltre 10 anni dalla caduta del Muro di Berlino. Accanto ai lavori, sorvegliati tutto sommato con discrezione dalle forze dell'ordine, e supportati dall'Agenzia ebraica, l'organismo governativo di Tel Aviv deputato a favorire il ritorno da altri Stati in quello ebraico e a garantire assistenza agli ebrei nel mondo, non sono mancate occasioni conviviali.



Un momento dei lavori del simposio.

«Allestire un convegno di tale genere e portata - racconta Wiesenfeld - oltre un decennio dopo la caduta del Muro può sembrare a prima vista tardivo, ma si deve considerare la situazione di estrema difficoltà e talvolta di aperta ostilità vissuta dai nostri correligionari di molte nazioni dell'Est Europa. Non dimentichiamo poi che il socialismo applicato dai dirigenti

politici di molti di tali Stati si è risolto in autentiche dittature». Così, con soddisfazione e speranza, nei locali della Comunità di Trieste in via del Monte si sono ritrovati ebrei anche dalla Federazione jugoslava e dalla Slovacchia, solo per citarne alcuni.

Una delegazione dei partecipanti al convegno ha fatto anche visita alle autorità locali. «Alleanza Nazionale

ancora fissata una data precisa. Il diplomatico ha aggiunto poi che esiste «un rischio di antisemitismo in Europa, che non viene solo dall'estrema destra ma anche dall'estrema sinistra». «Un fenomeno - ha aggiunto - che va combattuto». Il rappresentante dello Stato ebraico ha inoltre indicato in una lotta senza quartiere al terrorismo in tutto il mondo l'unica via d'uscita dall'attuale crisi internazionale.

Gol ha confermato la volontà d'intensificare i legami con la città di Trieste e soprattutto con il suo porto (ricordando anche lui che proprio lo scalo giuliano ha rappresentato per lungo tempo la via di fuga per molti ebrei diretti in Palestina) e ha invitato Dipiazza a visitare Israele.

Il sindaco ha offerto al diplomatico «la solida vicinanza di Trieste, città amica di Israele, per i gravi fatti che attualmente sconvolgono quelle aree e più in generale il Medio Oriente, con particolare riferimento agli atti di terrorismo». Dipiazza si è augurato che «come Trieste, dopo dure prove, ha saputo nel tempo e pur fra molte difficoltà ricomporre la sua unità, anche il Medio Oriente tutto possa via via intraprendere una strada nuova, di pace e valorizzazione di tutte le sue ricchezze, di popoli e culture».

E in una situazione pacificata, Gol ha dichiarato che «sarebbe immediatamente attuabile un fortissimo sviluppo dei traffici con quest'area e con lo scalo giuliano in particolare, specie se in coincidenza con l'ingresso di diversi Paesi dell'Est nell'Unione Europea».

Pier Paolo Garofalo

ROMA I servizi segreti Usa avevano saputo in anticipo dell'attentato di Bali, avvertendo le autorità di Giacarta e Canberra, ma non erano stati presi abbastanza sul serio. La Cia era riuscita a intercettare comunicazioni fra un gruppo di Al Qaeda, in cui si parlava genericamente di un attentato «ai danni di siti turistici occidentali». Lo stesso Omar al Faruk, il pentito un tempo seguace di Bin Laden nel Sudest asiatico e oggi collaboratore dell'Fbi, aveva preannunciato attacchi in grande stile contro simboli occidentali dall'Indonesia alla Malesia, da Singapore alle Filippine. Rimangono intanto in cella due indonesiani residenti a Bali, accusati di aver «creato intralci alle indagini».

Gli investigatori hanno trovato tracce di C4 e Tnt tra i rottami di un minibus parcheggiato di fronte alla discoteca «Sari», luogo della strage. L'esplosivo era probabilmente nascosto nell'intercapedine del tetto, e per gli inquirenti a confezionare l'autobomba non possono essere stati che professionisti. Secondo la ricostruzione del quotidiano indonesiano «Koran Tempo», la strage sarebbe stata compiuta da sette indonesiani coordinati da un uomo d'origine mediorientale. I camioncini esplosivi utilizzati sarebbero stati due, parcheggiati in mezzo alla strada di fronte al Sari Club.

Il terrorismo ha scosso ieri anche il Pakistan: un pacchetto postale è esploso negli uffici della polizia di Karachi. Feriti due ufficiali dell'anti terrorismo impegnati nella caccia ai seguaci della Rete di Osama. Altri pacchi bomba sono stati recapitati a uffici della provincia di Sindh, in varie stazioni di polizia e uffici della pubblica sicurezza. In tutto otto plichi pieni d'esplosivo hanno provocato nove feriti. Tutti i pacchi avevano scritto su una targhetta: «Regalo dell'Mma». La Mitahidda Majlis-e-Amal è un'alleanza di partiti religiosi radicali che però ha negato ogni coinvolgimento. Altro san-

re l'autobomba non possono essere stati che professionisti. Secondo la ricostruzione del quotidiano indonesiano «Koran Tempo», la strage sarebbe stata compiuta da sette indonesiani coordinati da un uomo d'origine mediorientale. I camioncini esplosivi utilizzati sarebbero stati due, parcheggiati in mezzo alla strada di fronte al Sari Club.

Il terrorismo ha scosso ieri anche il Pakistan: un pacchetto postale è esploso negli uffici della polizia di Karachi. Feriti due ufficiali dell'anti terrorismo impegnati nella caccia ai seguaci della Rete di Osama. Altri pacchi bomba sono stati recapitati a uffici della provincia di Sindh, in varie stazioni di polizia e uffici della pubblica sicurezza. In tutto otto plichi pieni d'esplosivo hanno provocato nove feriti. Tutti i pacchi avevano scritto su una targhetta: «Regalo dell'Mma». La Mitahidda Majlis-e-Amal è un'alleanza di partiti religiosi radicali che però ha negato ogni coinvolgimento. Altro san-



Le rovine del night «Sari» devastato dal furgone-bomba.

gue musulmano è stato sparso in Algeria. Nello Chlef, 200 km da Algeri, un gruppo di terroristi islamici ha trucidato 13 studenti coranici tra i 14 e i 20 anni in una moschea. Intanto le indagini sull'esplosione della settimana scorsa in Finlandia

hanno portato a Helsinki al fermo di un 17enne. Il giovane kamikaze potrebbe non aver pianificato l'attentato con lui: gli avrebbe fornito informazioni su come fabbricare un ordigno, forse non sospettando le intenzioni del kamikaze.

Il Pontefice celebrando il 24° anniversario della sua elezione rilancia la preghiera del rosario, da recitare in famiglia

Papa Wojtyla: «Rimarro' fino alla fine»

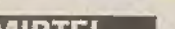
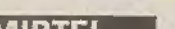
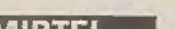
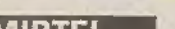
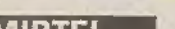
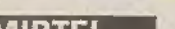
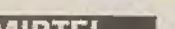
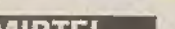
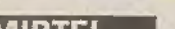
ROMA Il Papa non si dimette. E contro l'onnipresenza della Tv e le pratiche di meditazione stile «new age» rilancia l'antica preghiera del rosario. Giovanni Paolo II ha ribadito ieri che intende portare fino alla fine la sua missione. L'ha affermato aprendo l'udienza generale, nel giorno del 24° anniversario della sua elezione. Il Papa ha chiesto l'aiuto della Madonna «affinché possa compiere fino alla fine la missione affidatami dal Risorto».

Non è la prima volta: l'ultima nel suo più recente viaggio in Polonia. Karol Wojtyla conferma solennemente il suo impegno a 82 anni d'età, dopo quasi 25 di «regno». In una giornata carica di significati simbolici, il Pontefice ha proclamato «Anno del rosario» i 12 mesi da ottobre 2002 allo stesso mese 2003. E ha rilanciato la pratica dell'antica preghiera. Tra le tecniche di preghiera che attirano molti cristiani, il Papa ha citato anche «il metodo del respiro» e altre tecniche «che nascondono spesso un fondo ideologico inaccettabile». Il rosario che propone è anche un rosario per la pace, nel mondo sconvolto dall'11 settembre. È un rosario per la famiglia, invitata a recitarlo spingendosi al televisore: «Riprendere a recitare il rosario in fami-

glia significa immettere nella vita quotidiana ben altre immagini, quelle del mistero che salva».

Giovanni Paolo II ha spiegato le ragioni delle sue proposte con la ricorrenza dell'enciclica «Supremi apostolatus officio» di Leone XIII, che iniziò a pubblicare una serie di documenti sul rosario, e il fatto che «nella storia dei Grandi Giubilei viveva la buona usanza che, dopo l'anno giubilare dedicato a Cristo ne venisse indetto uno in onore di Maria». Sul rilancio del rosario, il Papa ha firmato sul sagrato della Basilica di San Pietro la lettera apostolica «Rosarium Virginis Marie letter». Nelle 61 pagine, Giovanni Paolo II propone cambiamenti che per una preghiera rimasta immutata per nove secoli rappresentano una piccola rivoluzione, con l'introduzione nella recitazione di cinque nuovi misteri. Si tratta di episodi della vita di Gesù, il battesimo nel Giordano, l'inizio dei segni di Cana, la predicazione che annuncia il Regno, la Trasfigurazione e l'istituzione dell'Eucarestia, i cosiddetti «misteri della luce». Il Papa propone anche di spostare dal giovedì al sabato i misteri gaudiosi, e dedicare il giovedì a quelli della luce.

Marco D'Auria

MIBTEL		ORO E MONETE (Valori in Euro)				BORSE ESTERE (Indici)				CAMBI				DOLLARO		STERLINA		YEN		TALLERO		KUNA	
																							

Borsa Valori Italiana - Trattazione continua - Valori in Euro																																		
Titolo								Titolo								Titolo								Titolo										
				€	Pre.	Var.					€	Pre.	Var.					€	Pre.	Var.					€	Pre.	Var.							
A.D. Ferrari				6.419	6.588	-2,57	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
A.D. Ferrari Rnc				2.680	2.680	-0,58	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
A.S. Roma				1.577	1.580	-3,25	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
A.S. Roma				4.690	4.538	-1,43	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0,00	Generale Rnc				0.9500	0.9500	0,00	Pininfarina				16.016	15.593	2,78
Acegas				4.875	4.934	-2,09	Bca Fideuram				4.430	4.320	2,55	Coates Cucurini				0.8005	0.8005	0														

Negoziato sui beni degli esuli, interrogazione dei parlamentari triestini basata sui risultati raggiunti dalla Commissione Maresca

Siluro alla trattativa con Zagabria

Camber e Menia sostengono che «i trattati di Osimo e Roma sono estinti»

E intanto nel mondo della diaspora crescono gli interrogativi su come sia stato impostato il negoziato e sul perché della riservatezza della Farnesina

TRIESTE «Gli accordi bilaterali tra Italia e Jugoslavia relativi all'indennizzo dei beni italiani devono considerarsi estinti, per effetto del mutamento delle circostanze previsto dall'articolo 62 della Convenzione sul diritto dei trattati e ciò per effetto della nuova legislazione croata e slovena, che restituisce i beni nazionalizzati alla proprietà privata». La bomba, perché è una vera bomba la pubblica denuncia della decadenza di accordi come Osimo e Roma, viene lanciata dai parlamentari triestini Giulio Camber (Forza Italia) e Roberto Menia (Alleanza Nazionale), ed è «impacchettata» in un'interrogazione urgente a risposta scritta che hanno presentato ai ministeri degli Esteri, degli Interni nel mondo e delle Politiche comunitarie.

Camber e Menia si rifanno alle conclusioni dei lavori della commissione istituita dalla Provincia di Trieste, d'intesa con quella di Roma, con il Comune di Trieste e con altri enti locali, formata da esperti di diritto e presieduta dal professor Maurizio Maresca, incaricata di esaminare appunto sotto il profilo giuridico la questione dei beni italiani in Croazia e Slovenia nazionalizzati dal regime comunista jugoslavo. E voluta per affiancare la Commissione Leanza, istituita dalla Farnesina sullo stesso tema, ma che sembra essere giunta a risultati ben diversi.

Sempre nell'interrogazione

ne Camber e Menia rilevano che se Croazia e Slovenia non addizionalmente ad «accordi soddisfacenti» con l'Italia «la controversia potrebbe essere utilemente sottoposta alla commissione di conciliazione delle Nazioni Unite, prevista dall'articolo 66 lettera B della Convenzione di Vienna». I parlamentari vogliono sapere dal governo se le risultanze della «Commissione Maresca» sono state presentate alla controparte croata (che invece ha ricevuto gli esiti della Commissione Leanza, ndr.), con la quale è stata avviata nei giorni scorsi la trattativa sull'argomento e se sarà avviata un'analoga trattativa tra Italia e Slovenia. Infine vogliono sapere se nel caso di un'insoddisfatta conclusione il governo intenda attivare la procedura di conciliazione.

L'intervento dei due par-

I CAMBI	
SLOVENIA Teller/litro 1,00 = 0,0044 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1339 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kuna/litro 7,25 = 0,97 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Teller/litro 187,20 = 0,81 €/litro**	
CROAZIA Kuna/litro 6,63 = 0,89 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Teller/litro 155,00 = 0,67 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle imposte sui servizi di cambio

lamentari costituisce anche un siluro, per restare nella metafora bellica, alla «corrente» che sostiene l'ormai famoso «patca sunt servanda» e cioè che i trattati non vanno toccati, che ha il suo massimo esponente nel ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, che avrebbe dalla sua parte alcuni esponenti di spicco della Federazione degli esuli. Principio che sembra peraltro essere alla base del lavoro della Commissione Leanza.

Sulla stessa lunghezza d'onda di Camber e Menia, Ido Gabrielli del Gruppo 88 per il quale «l'unica direzione che una diplomazia seria può imboccare per risolvere nella logica il problema dei beni espropriati è quella di denunciare alle Commissioni Ue, incaricate di verificare la "maturità europea" di Slovenia e Croazia, la loro inadempienza». Secondo Gabrielli, Lubiana e Zagabria sono «in palese difetto nell'esclusione degli stranieri dalle leggi sulla restituzione dei beni espropriati» e l'Italia, se persiste questa discriminazione, dovrà usare il veto al loro ingresso nell'Ue.

Intanto nel mondo degli esuli si avverte un grande fermento. Il tam tam informativo si è fatto intenso e propone le stesse domande: su quali basi si va a trattare con la Croazia? Perché tanta segretezza da parte della Farnesina? Perché non c'è stato l'incontro ufficiale con le Associazioni degli esuli prima di avviare il negoziato, com'era stato promesso anche dal vice premier Fini?

Una risposta chiarificatrice sarebbe auspicabile. Pierluigi Sabatti

ROVIGNO Sarà presentato oggi il volume di storia sportiva curato dal Centro ricerche

I campioni giuliano-dalmati

ROVIGNO Si terrà domani, all'hotel «Sol Inn Adriatic» di Rovigno la presentazione del volume «Olympia giuliano-dalmata. La nascita dell'educazione fisica, degli sport e dell'atletica leggera. La storia delle discipline olimpiche ed i campioni d'Istria, Fiume e Dalmazia nel movimento sportivo italiano» di Alberto Zanetti Lorenzetti. L'opera, redatta dal Centro di ricerche storiche di Rovigno, viene pubblicata nell'ambito della collaborazione tra Unione Italiana di Fiume e Università Popolare di Trieste, con il contributo dell'Asai (Archivio storico dell'atletica italiana). Il volume di Alberto Zanetti è il quarto extra serie della «Colla-

na degli Atti» del Centro di Ricerche Storiche.

Si tratta di una corposa opera (755 pagine) che propone una panoramica dell'attività sportiva in Istria, Fiume e Dalmazia dalle origini d'inizio secolo fino ai nostri giorni, cominciando con un omaggio ai grandi sportivi quali Gregorio Draghicchio e Silvano Abbà, ai successi raggiunti durante il regime fascista fino al suo crollo, per riandare al dopoguerra, senza dimenticare l'esodo e le sue conseguenze, fino all'epoca attuale. Il volume è corredato da numerose e preziose fotografie dell'epoca, che completano il primo volume così ampio e ricco sull'argomento.

Il capo del sindacato Bose cita lo studio dell'Istituto oceanografico di Spalato



Daniele Kolec

UMAGO Ancora strali dei pescatori istriani contro il «codice di comportamento» in mare fissato in base all'accordo sul regime di pesca provvisorio del Golfo di Pirano, entrato in vigore il 23 settembre scorso dopo il benestare dei governi di Zagabria e Lubiana. «Una guerra tra poveri», come ormai viene definito il contenzioso marittimo tra Croazia e Slovenia. Si tratta, di un accordo non definitivo, che avrà durata di tre mesi, rinnovabile. E' stato attivato anche un servizio di vigilanza, composto da ispettori di ambo le parti. L'angolo di ma-

re interessato va da San Lorenzo di Daila (tra Umago e Cittanova) e Ancarano, e i permessi vengono rilasciati ai pescatori iscritti nelle associazioni di categoria della zona, ai croati 107, agli sloveni 140. Numeri che non tornano, secondo i pescatori della parte croata.

UMAGO I pescatori croati tornano alla carica contro l'accordo provvisorio con gli sloveni

Troppa pesca, mare a rischio

«La nostra opinione sull'accordo siglato è chiara e netta. Lede i nostri diritti ed è vantaggioso solo per gli sloveni» ha dichiarato in una conferenza stampa a Umago il presidente della sezione pesca del Buiese Daniele Kolec, che ha invitato i pescatori sloveni «a restituire i permessi, in quanto, se si spingessero nel mare croato, verrebbero a crearsi nuove situazioni di tensione, che in questo momento vanno sicuramente evitate». Kolec ha inoltre respinto le recenti accuse del Partito Socialdemocratico del premier Racan, secondo cui

i pescatori del Buiese verrebbero strumentalizzati a fini politici dall'Accadizeta. Luciano Bose, presidente del Sindacato dei pescatori croati, presente all'incontro stampa, ha invece tirato fuori dal classico cilindro di Bose alla notizia, arrivata pochi minuti dopo l'incontro con i giornalisti, di una coccia di Cittanova fermata da una motovedetta croata mentre raccoglieva capesante al largo di Umago, un tipo di «pesca di fondo» vietata in questo periodo in Croazia.

La nostra «pressione» del 150, per cento, con conseguenze facilmente prevedibili. «Mentre i pescherecci sloveni calano le loro reti nelle acque territoriali croate, la nostra polizia cosa fa? Ferma una barca croata!», è stato infine il commento di Bose alla notizia, arrivata pochi minuti dopo l'incontro con i giornalisti, di una coccia di Cittanova fermata da una motovedetta croata mentre raccoglieva capesante al largo di Umago, un tipo di «pesca di fondo» vietata in questo periodo in Croazia.

i.b.

LISIGNANO Il comune istriano si oppone a un progetto approvato dalla precedente amministrazione

No al golf: deturpa l'ambiente

La contestazione dopo che il ministero ha concesso la licenza

IN BREVE

Incontro tra le Comunità di Croazia e di Slovenia

ABBAZIA Sabato prossimo si svolgerà nella cittadina rivierasca il tradizionale «Incontro dell'amicizia» tra le Comunità degli italiani di Croazia e Slovenia. L'incontro si sostanzia in un torneo di briscola e tresette che si svolgerà nelle sale dell'hotel Admiral con inizio alle ore 9 e conclusione alle ore 17, quando si svolgeranno le premiazioni dei vincitori. Quest'anno il torneo riserva una significativa novità: a misurarsi infatti saranno anche coppie femminili che si affronteranno in una classifica a parte. Lo scopo del torneo, reso possibile dall'appoggio dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste, è quello di offrire appunto un momento di incontro tra i connazionali delle varie Comunità nei due Paesi per superare la lontananza e i confini propri partecipando a giochi utili ma molto cari ai connazionali perché fanno parte della loro tradizione.

Entrate in servizio a Zagabria le prime Fiat Punto in dotazione alla polizia della capitale croata

ZAGABRIA Nei giorni scorsi nella capitale croata sono entrate in servizio le prime delle complessive 200 Fiat Punto acquistate dal ministero degli Interni. È la prima volta che la polizia croata ha in dotazione auto italiane. Infatti, negli ultimi undici anni, dall'indipendenza a oggi, si è puntato alle tedesche Volkswagen e Ford. Assieme alle Punto, 50 con motore 1,4 benzina e 150 diesel, sono in arrivo anche 25 Ducato 4x4. Ai tempi dell'ex Jugoslavia l'industria italiana godeva della fiducia dell'esercito che utilizzava la vecchia Campagnola Fiat e la Moto Guzzi. Dopo il periodo di egemonia dei marchi tedeschi l'«Autocommerce», importatrice esclusiva dei marchi del gruppo torinese ha battuto la concorrenza offrendo, oltre alle vetture richieste anche tre anni di assistenza compresi nel prezzo.

Esibizione e concerto in piazza Duomo a Milano dell'orchestra e delle majorettes di Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO Rappresentanti della municipalità, dell'assessorato accompagnati dall'orchestra a fiati «Josip Kasman» e dalle majorettes lussiniane (una settantina di persone) si sono esibiti in piazza del Duomo a Milano. L'iniziativa è stata resa possibile dall'orchestra a fiati di Meda gemellata con quella di Lussinpiccolo. Soddisfazione è stata espressa da parte lussiniana per l'interesse dimostrato soprattutto a Meda per l'offerta turistica sia del Quarnero che della Croazia. Da parte degli esponenti municipali invece sottolineata la possibilità di avviare rapporti di collaborazione sia in campo economico che in quello culturale. Lacomitiva isolana durante la puntata in Lombardia è stata ospite del Comune di Thiene, gemellato con Lussinpiccolo.

LISIGNANO Un intoppo e non di poco conto. Il comune istriano si oppone alla costruzione del primo campo da golf nella penisola, impianto da 40 milioni di euro che dovrebbe sorgere a Capo Marlera. Una decina di giorni fa il ministero dell'Ambiente ha rilasciato il permesso di locazione, facendo così entrare l'ambizioso progetto nella sua fase finale. Un progetto che reca la firma di Drazen Ladic, ex portiere della zagabrese Dinamo e della nazionale croata piazzatasi al terzo posto ai mondiali di Francia 98. Pupillo del defunto presidente croato Franjo Tudjman, Ladic si è gettato a capofitto negli ambienti del golf, appena abbandonata la carriera agonistica. E tre anni fa è diventato capofila del progetto voluto da un consorzio composto da esponenti del ministero del Turismo, della Regione Istria e della municipalità di Lisignano. Un investimento che lasciava presagire la sollecita realizzazione dell'opera grazie a un gruppo di imprenditori stranieri, dei quali Ladic non ha mai voluto rivelare il

nome. Sì, tutti d'accordo, anche il comune di Lisignano. Ma nel maggio dell'anno scorso si sono tenute le elezioni amministrative e sono cambiati i vertici comunali che hanno bocciato immediatamente il progetto che prevede l'edificazione di due campi, da 18 e 9 buche, di un albergo con piscina, di un ristorante, un maneggio e vari campi da tennis.

Il sindaco Slobodan Buršić è stato chiarissimo: «Andrò a Zagabria per esporre le ragioni del nostro rifiuto. Crediamo sia deleterio per l'ambiente che l'impianto si trovi nelle immediate vicinanze del mare perché comporterebbe la recinzione di un ampio tratto di costa, fatto inaccettabile. Inoltre ci sentiamo scavalcati in tutta la vicenda. Se a Zagabria non ci presteranno ascolto, adotteremo altre misure». Secondo Bruno Nefat, del dipartimento regionale per la pianificazione territoriale, il comune può solo presentare ricorso contro la licenza di locazione, mentre per Ladic la municipalità ha le mani legate.

a.m.

Albona e Manzano gemellate: un ricco carnet di iniziative

MANZANO Si intensificano i rapporti tra la cittadina friulana e Albona. Nella cornice della «Festa della sedia» si è aperta la mostra di pittura di opere dei ragazzi delle scuole albonesi ospitata nella scuola media. All'inaugurazione il sindaco di Albona, Tullio Demetlika, accompagnato dai suoi vice Dino Skopac e Walter Poropat, e il suo collega di Manzano, Daniele Macorig con il suo vice Claudio Bernardini, oltre ai presidenti della commissione paritetica Tullio Vranco e Adriano Leoni. La rassegna rimarrà aperta fino

al 20 ottobre. Intanto domani la squadra di protezione civile manzanese andrà in Istria per incontrarsi con i colleghi di Albona con i quali confronteranno i modi di operare nelle situazioni di emergenza. Il programma di attività delle due città gemellate proseguirà il 12 novembre con un'esibizione in Istria del gruppo teatrale di Bruno Bergamasco che proporrà una serata di cabaret. Sempre a novembre si riunirà ad Albona la commissione paritetica incaricata di formulare il programma di attività per il prossimo anno che sarà arricchito di nuove iniziative.

BAUME & MERCIER
GENEVE · 1830



CapeLand S

CRONOGRAFO D'ACCIAIO. IMPERMEABILE
FINO A 200 METRI.
MOVIMENTO AUTOMATICO CON CERTIFICAZIONE
UFFICIALE DI CRONOMETRO (COSC).

www.baume-et-mercier.com

RITT GIOIELLI
Via Rosselli, 7 - MONFALCONE

Voci insistenti danno il presidente della Provincia di Gorizia come possibile alternativa alla leadership del Centrosinistra per le regionali 2003. E lui ci fa un pensierino

Brandolin: «Se Illy si tira indietro ci sono io»

«Ma è un'ipotesi a cui stento a credere. La Cdl può essere battuta a patto di allearci con Rifondazione»

«Fondamentale anche inserire le questioni isontine tra le priorità del programma della coalizione. Certo che se scegliessero me... dovrei partire per tempo»

GORIZIA Illy è il nostro candidato. Garantisco un leale sostegno. Parole di Giorgio Brandolin, presidente ulivista della Provincia di Gorizia, soprattutto «alchimista» dei ripetuti successi che il Centrosinistra ha mietuto nell'isontino ridando coraggio a livello regionale. Tra i successi, un ultimo quello delle Comunali: riscattò nei numeri (26 voti, con un ricorso al Tar pendente) ma devastante per il Centrodestra.

Giorgio Brandolin, un passato da calciatore, ingegnere di professione, presidente del Coni provinciale e da due mandati presidente della Provincia di Gorizia, è uno dei pochi politici di azione a essere sufficientemente svincolato dalle logiche dei partiti. Maestro, in questo senso, è Riccardo Illy. Ma le somiglianze tra i due finiscono qui.

Il nome di Brandolin circola negli ambienti politici quale alternativa all'ex sindaco di Trieste per la candidatura alla presidenza della Regione. Nell'isontino, anzi, più che una voce è un auspicio. Vuoi per la credibilità di Brandolin, vuoi per la diffidenza che si è creata tra il Centrosinistra e Illy,

dopo le affermazioni di quest'ultimo sul tracciato del Corridoio 5. Oggi Illy dovrebbe comunque sciogliere la riserva. Comunque, chissà...

Presidente Brandolin, è pronto a un'eventuale candidatura alla presidenza della Regione?

È un'ipotesi che stento a prendere in considerazione per il semplice fatto che per me, per noi, il candidato è Illy. Certo che se Illy si tirasse indietro e me lo chiedessero...

Intanto Illy non ha ancora detto «sì». Forse lo farà oggi, ma si aspetta che lo facesse il giorno dopo la vittoria nel referendum. Come lo spiega?

Io vivo lontano dalle se-

greterie dei partiti. Forse stanno cercando di blindare l'accordo con Rifondazione comunista.

Lei gli accordi con Rifondazione li ha fatti e ha vinto. Vuole suggerire qualcosa a Illy?

Non credo abbia bisogno dei miei consigli. Io posso dire che un anno fa ho ricevuto una sorta di mandato da Fassino, Letta e Maran per riproporre nel Centrosinistra regionale e attorno a Illy lo schema-Gorizia.

Lo schema-Gorizia?

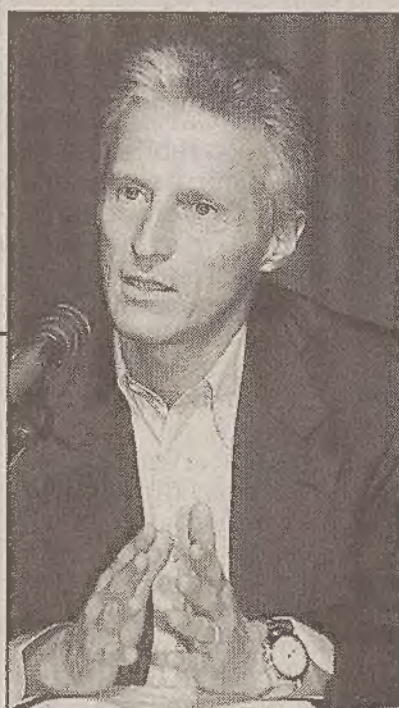
Quello che ha fatto trionfare me alle provinciali e Vittorio Brancati alle comunali. Semplice: allargare

il Centrosinistra a Rifondazione. Altrimenti non si vince.

E Illy che dice di questo schema-Gorizia?



Giorgio Brandolin



Riccardo Illy

valori. Una giornata importante e decisiva, giacché sul tavolo ci sarà la prima bozza del programma da presentare durante la campagna elettorale del 2003. Non ci sarà Rifondazione comunista, con cui si cercherà l'accordo in un secondo momento e nemmeno gli esponenti del cosiddetto Terzo polo. Un'intesa anche qui contorta, non tutti apprezza-

no l'entrata dei fuoriusciti forzisti. L'Ulivo e Illy dovranno allora prima gettare le basi di una piattaforma comune, che solo in un secondo momento si potrà allargare. Già questa sera, dunque, Illy potrebbe sciogliere la sua riserva e diventare il candidato ufficiale dell'Ulivo.

Tornando alla legge elettorale, è chiaro che, nel caso i centristi decidessero di so-

Con Illy abbiamo discusso più volte. Per la verità è da un po' che non lo sento.

Possiamo definirlo il «delfino» di Illy?

Non credo e non ci tengo. Io mi impegnerò a sostenere la sua candidatura, ma siamo profondamente diversi.

Possiamo almeno prevedere il nome di Giorgio Brandolin nel «listino» di Illy?

Incontro del candidato «in pectore» con l'Ulivo nel pomeriggio a Ronchi

prassedere al deposito della propria proposta, tutto il Centrosinistra tirerà un sospiro di sollievo. «Hanno rinviato la decisione a questa mattina? Bene», è la risposta eloquente del segretario regionale dei Ds, Carlo Pegorer, che vede nella discussione interna alla Margherita un segnale positivo. «Il mio partito si è sempre battuto per la più ampia unità della coalizione - sottolinea l'esponente diessino - perché è quello che ci chiede di fare il nostro elettorato. Questo indirizzo riguarda tutti indistintamente, poi è ovvio che ognuno ha le proprie specificità e nessuno vuole negarle».

Pietro Comelli

Rispondo che Illy, se dovesse diventare presidente della Regione, dovrebbe avere un occhio di riguardo per la provincia di Gorizia. Quello che Romoli e il Centrodestra non hanno avuto.

Traduca. Mettere i problemi della provincia di Gorizia tra le priorità del suo programma è individuare gli uomini giusti, nell'isontino, per attuarlo in seno alla giunta regionale.

Dicono che lei abbia più appeal di Illy nei confronti dei friulani. E poi lo parla pure il friulano.

Io so stare in mezzo alla gente, triestini, isontini, bisiachi e friulani. Forse sono poco conosciuto nel Pordenonese.

Allora un pensiero alla candidatura lo sta facendo?

No, riflettevo che se dovessi essere io il candidato... beh dovrei partire per tempo.

Dicono anche che rispetto a Illy lei abbia maggior dialogo con il Centrodestra.

La prossima settimana andrò a New York con Dresi. Con Tondo siamo amici. Io guardo al lato pratico delle cose.

Illy invece a che lato guarda?

Spero guardi nella prospettiva giusta per far vincere il Centrosinistra.

Roberto Covaz

Legge elettorale, «testo intermedio» della Margherita. Intanto oggi l'ex sindaco potrebbe sciogliere la riserva

TRIESTE Ancora una fumata nera dalla riunione della Margherita, in merito alla scelta da adottare sulla legge elettorale. Tutto rimandato a questa mattina in un ulteriore incontro che avverrà in Consiglio regionale. In ballo la presentazione della proposta di legge dei centristi (contro il volere delle altre forze di Centrosinistra) che anche ieri si sono chiusi per ore in una riunione. Alla fine sembra che falchi e colombe, tra chi vuole depositare il testo a tutti i costi e chi non intende creare frizioni con gli alleati, abbiano trovato una sintesi: un testo di compromesso «che -

fa sapere Franco Brussa - prepareremo in mattinata e che presenteremo agli altri dell'Ulivo nel pomeriggio. È una via intermedia originale, che non potrà non essere accettata».

La prudenza, comunque, la fa da padrona. «Meglio pensarci su altre 12 ore e meditare. Abbiamo ritenuto di valutare bene la questione», spiega il segretario regionale, Cristiano Degano, che ha ricevuto vari appelli dagli alleati per mantenere in tutti i suoi aspetti la coesione dello schieramento.

Se l'Ulivo ritroverà compattezza sul tema della legge elettorale lo si saprà do-

po la riunione delle 17, che precede di poco quella delle 18.15 con Riccardo Illy. Il candidato presidente indicato alle prossime regionali sbarcherà all'aeroporto di Ronchi con il volo proveniente da Roma. L'incontro sarà ospitato da Silvio Cosulich: gli uffici ronchesi dell'imprenditore triestino si affacciano proprio davanti allo scalo regionale e al casello autostradale. Una scelta strategica per tutti i rappresentanti di partito. Illy incontrerà gli esponenti di tutti i movimenti che costituiscono l'Ulivo (Ds, Margherita, Sdi, Verdi, Colomba, Pdc) compreso il partito di Antonio Di Pietro, Italia dei

Maggioranza: calma apparente in Commissione in attesa di arrivare al voto odierno sulla riforma dei comprensori montani

Tra Polo e Lega Nord è tregua armata

Referendum: ci vorranno 50 mila firme e il quorum per renderlo valido

TRIESTE Ieri lo scontro in maggioranza sulla riforma delle comunità montane e sul referendum ha segnato una sorta di tregua tra Polo e Lega Nord all'interno della quinta Commissione presieduta da Bepino Zoppalato (Ln), oggi c'è però ancora il rischio di ritrovarsi di nuovo l'un contro l'altro armati. Lo anticipano le parole del consigliere leghista Viviana Londero: «Quelle di martedì ci sono sembrate davvero chiuse poco democratiche. Domani (oggi per chi legge) il dibattito sarà lungo». Si riferisce, la Londero, all'esame di articoli ed emendamenti sul disegno della giunta sui comprensori montani: «L'assessore Ciarani - attacca la leghista - si presenta senza un accordo e mi pare con idee poco chiare. Quando entreranno nel merito delle funzioni, con un'impostazione che vorrebbe trasferire per esempio quelle del Collio e del Carso alle Province di Gorizia e Trieste, l'accordo non sarà facile».

In attesa del confronto di oggi, le due parti hanno trovato comunque un punto di mediazione «che dovrebbe evitare fibrillazioni», commenta Giancarlo Cruder (Udc). Si tratta di una norma, chiesta da Zoppalato, che garantisce la possibilità di costituire la Provincia della montagna, molto cara alla Lega, indipendentemente dalla realizzazione o meno

dei Comprensori montani, argomento che il Carroccio non considera invece prioritario e che d'altra parte interessa moltissimo al presidente Tondo. In attesa di parlare di funzioni, almeno su questo non dovrebbero esserci sorprese: «Con l'accordo raggiunto - afferma

Franco Baritussio (An) - è stato confermato che Comprensori e Provincia dell'Alto Friuli non sono questioni divergenti: l'una non esclude l'altra».

Dopo gli scivoloni di due giorni fa, la maggioranza ha ritrovato ieri compattezza almeno sulla disciplina referendaria. La Commissione ha infatti approvato la legge che regola i referendum abrogativi, propositivi e consultivi (compresi quelli in materia di circoscrizioni comunali e provinciali), nonché le modalità di esercizio dell'iniziativa legislativa delle leggi regionali. Il dibattito si è incentrato prevalentemente su due punti: il numero di firme necessarie per chiedere il referendum regionale abrogativo e la previsione del quorum per la validità delle consultazioni. La Cdl ha approvato la norma che prevede un supporto di 50 mila firme alla richiesta di referendum abrogativo. La consultazione risulterà inoltre valida se vi parteciperà la maggioranza degli aventi diritto e se sarà raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi. Il raggiungimento del quorum sarà necessario anche per il referendum propositivo, mentre non lo sarà per quello consultivo.

«Siamo soddisfatti - commenta la Londero - è un ritorno alla democrazia». Dall'altra parte l'opposizione tuona. Per il consigliere regionale dei Verdi Mario Puiatti, la legge approvata è «una violenta vendetta per la bruciante smentita appena ricevuta dall'elettorato» ed è anche «un atto di sovrano disprezzo verso i cittadini e le regole democratiche, la Costituzione repubblicana e lo Statuto di autonomia della Regione». Puiatti sostiene che ciò significa «impedire a qualsiasi gruppo, comitato o minoranza di promuovere un referendum. È un numero - aggiunge - alla portata solo di coalizioni di partiti, mentre per sua natura dovrebbe essere uno strumento a disposizione dei cittadini».

aggiunge - perché i contributi regionali riguardano migliaia di famiglie e comunque io rispetto sempre la par condicio. In questo momento siamo talmente lontani dalla prossima consultazione elettorale che non capisco il perché di questa iniziativa ufficiale operata da componenti dell'opposizione».



Federica Seganti

u. sa.

Seganti in foto sull'opuscolo mutui. L'opposizione insorge, lei replica

TRIESTE È una foto semplice, che ritrae solo il volto, ma suscita polemiche ugualmente, quasi si trattasse di una di quelle immagini oscure carpite dai paparazzi di turno. Il soggetto ritratto è l'assessore Federica Seganti, la cornice l'opuscolo recentemente pubblicato e che contiene le regole per l'accesso ai nuovi contributi regionali per l'acquisto della prima casa.

«Con questa scelta grafica - hanno scritto in un'interrogazione al presidente Tondo i consiglieri Baiutti (Sdi), Gherghetta e Sonego (Ds) e Visentin (Patto per l'autonomia) - si va molto vicini a pratiche clientelari e alla propaganda elettorale fatta a spese dell'ente pubblico, che a

suo tempo furono aspramente criticate proprio dal partito dell'attuale assessore (la Lega, ndr). Perciò chiediamo provvedimenti affinché simili iniziative non abbiano a ripetersi, in quanto il momento politico deve essere nettamente separato da quello amministrativo».

«Innanzitutto va precisato che l'amministrazione regionale non ha tirato fuori un solo euro per questa pubblicazione, in quanto l'intero costo è stato sostenuto da Mediocredito - replica seccata la Seganti - ma in ogni caso, anche se avesse pagato la Regione, non ci vedrei nulla di male. Si tratta di una comunicazione di estremo interesse per l'intera collettività del Friuli Venezia Giulia -

aggiunge - perché i contributi regionali riguardano migliaia di famiglie e comunque io rispetto sempre la par condicio. In questo momento siamo talmente lontani dalla prossima consultazione elettorale che non capisco il perché di questa iniziativa ufficiale operata da componenti dell'opposizione».

u. sa.

Congresso a Grado di mille infermieri iscritti all'Ipsavi

GRADO Si svolge oggi a Grado, nel palazzo dei congressi dalle 9 alle 14, l'11.º congresso regionale degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia. Un migliaio di iscritti si ritroverà per discutere del ruolo giocato dalle aspettative degli infermieri nello sviluppo dell'assistenza e per individuare le competenze necessarie a rispondere al bisogno di salute del cittadino senza dimenticare di indicare le prospettive del modello professionale.

Fonti del Tesoro anticipano l'interesse governativo affinché i due gruppi regionali in corsa collaborino

Mediocredito, Roma «unisce» le cordate

UDINE Una nuova spinta all'aggregazione delle cordate regionali nella corsa al 34,01% del Mediocredito del Fvg privatizzato dallo Stato arriverà la prossima settimana proprio dal Ministero. Ieri, da fonti del Tesoro, si è appreso che gli uffici «stanno tuttora valutando nel merito le manifestazioni di interesse avanzate nelle settimane scorse», ma si è anche saputo che entro breve le cordate interessate, con una lettera proveniente da Roma, saranno non solo informate della procedura scelta per la privatizzazione della banca, ma si vedranno recapitare anche l'esplicito invito ministeriale a collaborare. Tutto il contrario, dunque, di quella che è la situazione attuale, che vede nettamente contrapposti i due gruppi principali, quello che

riunisce istituti regionali e industriali di Udine e Pordenone e quello delle Banche di Credito cooperative. Lunedì sera, l'incontro nella sede udinese della Regione non ha fatto altro che confermare quanto grande resti la distanza tra i due capicordate Adalberto Valduga, presidente degli industriali friulani, e Italo Del Negro, presidente della Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia. Il tentativo di riunificazione portato avanti più o meno nell'ombra dall'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini non ha avuto alcun esito di fronte alla confermata decisione del Credito di correre da solo alla caccia del pacchetto. L'invito scritto del Ministero, inviato naturalmente anche alle altre tre cordate che hanno manifestato il

proprio interesse all'acquisizione della quota (la Banca Popolare di Lodi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste e il Monte dei Paschi di Siena) potrebbe però sbloccare la situazione nella direzione voluta da Arduini.

Nei giorni scorsi era anche uscito allo scoperto Enrico Duranti, amministratore delegato di Bcc Capital, la banca d'affari milanese che cura l'offerta delle Banche di Credito. Ieri Duranti ha precisato che la sua improvvisata «presenza» non vuol mettere in difficoltà Del Negro: «Nessuna volontà di polemica - spiega - si tratta di una delicata trattativa finanziaria in cui sono chiamato a difendere gli interessi dei rappresentanti della nostra cordata».

m.b.

L'ex direttore scolastico del Fvg silurato dalla Moratti ha deciso

Forte rifiuta l'offerta ministeriale «Preferisco restare in regione»

UDINE Mentre continua a ritirare attestati sul passato («Che non commento per una questione di stile»), Bruno Forte è sempre più immerso nel futuro. L'ex direttore scolastico del Friuli Venezia Giulia vola oggi a Roma per ufficializzare una prima scelta: il «no grazie» all'offerta riparatrice del ministero della Pubblica Istruzione, che l'ha sollevato dall'incarico. Nessun incrocio con il ministro Moratti, ma l'incontro con il capo dipartimento servirà a definire le modalità dell'aspettativa che gli consentano di lavorare in altri ambienti. «Ho deciso di restare in regione - dice Forte - Non che non ami Roma, ma sono convinto che solo sul territorio i percorsi scritti a tavolino si traducono in fatti concreti».

Nessun ufficio, dunque, in viale Trastevere, dove studiare l'evoluzione del modello scolastico basato sulle classi a quello sui gruppi di lavoro. Forte preferisce far cadere l'opportunità romana e decidere tra due offerte, «entrambe affascinanti», quelle che, nei giorni successivi alla rimozione, gli sono arrivate da Regione (la direzione delle lingue minoritarie) e Università di Udine (un'occupazione legata alla ricerca). «Sinceramente non ho ancora scelto - fa sapere - mi interessa l'aspetto istituzio-



Bruno Forte

«Devo ancora valutare se accettare la proposta della Guerra oppure quella che mi ha fatto l'Università». Interrogazioni alla Camera

nale dell'incarico regionale, soprattutto in un momento in cui si va costruendo lo statuto materiale dentro il nuovo quadro di riferimento determinato dalla modifica del titolo V della Costituzione. Altrettanto attraente è la strada che mi propone l'Università: me ne sto accorgendo in questi giorni in cui, libero da altri impegni, ho ripreso un corso per

la formazione degli insegnanti».

Nessuna fretta, comunque. Dopo il viaggio a Roma, Forte si prenderà ancora qualche giorno prima di ufficializzare la sua decisione. Intanto, il suo «siluramento» continua a far discutere e arriva in Parlamento. Il deputato diessino Alessandro Maran ha presentato un'interrogazione al ministro Moratti per conoscere «quali ragioni (ed eventualmente quali pressioni) abbiano indotto il ministro ad assumere una decisione con modalità stigmatizzate anche dal presidente della Regione Tondo». Il parlamentare cita infatti la lettera inviata da Tondo alla Moratti il 3 ottobre, in cui si conferma l'alta professionalità del dirigente e si contesta la rimozione.

Proteste arrivano anche dal deputato forzista Ferruccio Saro: «L'avvicendamento con un altro dirigente scolastico è stato accolto con preoccupazione e disappunto dalla comunità locale, specie nella provincia di Udine dove Forte si è molto prodigato per dare concreta attuazione alla legge sulla tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche», sottolinea Saro, che sollecita anche il ministro ad accogliere le istanze provenienti dalle istituzioni regionali e locali.

Marco Ballico



ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Via Locchi n° 19 - 34123 TRIESTE. Telefono: 040/3189111. Fax: 040/3189235
BANDO DI GARA PER ESTRATTO
Oggetto della gara: Servizio sostitutivo di mensa a mezzo corrispondenza di buoni pasto nella provincia di Trieste. Categoria servizio: n° 17 C.P.C. 64 - C.V.P. 5530000. Importo complessivo del servizio: l'importo triennale del servizio è stimato in nominali € 666.000,00. Il valore nominale del buono pasto è fissato in € 11,10. Modalità di aggiudicazione: al sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 243 del 16.10.2002 e sul sito internet www.autovie.it. Da essi le imprese interessate potranno prendere conoscenza di quanto necessario per partecipare alla gara. I pluri contenuti nell'offerta economica ed i documenti richiesti, dovranno pervenire alla S.p.A. Autovie Venete entro il termine perentorio delle ore 10.00 del giorno 26.11.2002. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 30.09.2002. Tutte le informazioni necessarie potranno essere richieste per iscritto mediante fax, all'Intestata Società all'indirizzo medesimo.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO (ing. Mauro Avanzini)

COMUNE DI GORIZIA - ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Comune di Gorizia indice una gara ufficiale per l'assegnazione del servizio di Tesoreria, aggiudicando al miglior offerente sulla base della sommatoria degli elementi e dei coefficienti di valutazione. Termine presentazione domande partecipazione: ore 12.00 del 22 novembre 2002. La documentazione di gara è disponibile sul sito Internet www.comune.gorizia.it, nonché presso il settore 006 Economico-Finanziario, piazza Municipio 1, Tel. e Fax 0481.383205.
Il Segretario Reggente (dott. Emidio Arbo)
Il Ragioniere Generale (dott. Lucia Donati)

Una mozione del leghista apre in Consiglio regionale la discussione alla luce degli ultimi tragici fatti di cronaca. Marini (Ccd): «È pura demagogia»

Zoppolato: «Pena di morte a chi uccide i minori»

Tondo: «Sono garantista, ma certi fatti mettono dubbi». Degrassi (Ds): «Squallido espediente elettorale»

TRIESTE Nell'Italia calibro 38, quella delle stragi familiari e dei «mostri» come vicini di casa, era prevedibile che prima o poi qualcuno ritrasse fuori lo spauracchio della pena di morte. Ci ha pensato il capogruppo leghista in consiglio regionale, Beppino Zoppolato, autore di una mozione indirizzata alla giunta Tondo che fa già discutere l'assise. Secondo Zoppolato, che in tal senso ha impegnato la giunta regionale ad agire presso il governo nazionale, «considerato che in questi anni le famiglie di molti bambini uccisi hanno spesso dovuto assistere alla beffa dell'assassino rimesso in libertà dopo breve tempo» e «presso atto del fallimento delle politiche lassiste frutto di una visione cattocomunista della realtà», è «necessario sollecitare il governo ad agire per inasprire le

pene per chi si macchia di crimini odiosi nei confronti dei minori». Di più: a suo dire l'introduzione della pena di morte «è non solo opportuna, ma anche socialmente utile».

Proposta-choc? Non proprio, se persino il presidente della giunta Tondo, sorvolando sui rapporti attualmente non idilliaci con lo stesso Zoppolato, è costretto ad ammettere che «è un tema che tocca le coscienze». Dice Tondo: «Capisco il contesto nel quale questa proposta è maturata, e del resto di fronte ai fatti di questi giorni, qualche dubbio è maturato anche in un garantista come me, da sempre contrario alla pena di morte».

Nessun dubbio, invece, per un altro alleato della coalizione di Centrodestra, Bruno Marini del Ccd. «Pura demagogia. Da cattolico



Beppino Zoppolato (Lega)



Bruno Marini (Ccd)

sono sempre stato contrario a quella scelta, e tale convinzione è stata rafforzata in me dai dati statistici, che hanno inequivocabilmente dimostrato che dove è in vigore la pena di morte non ha fatto diminuire i delitti». «Non la applicherei

mai - incalza Isidoro Gattardo di Forza Italia - neanche se, e che Dio mi risparmi sempre, risultassi coinvolto direttamente. Me lo impedisce la mia formazione cattolica, il fatto che talvolta hanno pagato anche degli innocenti e che, co-

munque, una persona si può sempre recuperare. Che facciamo, ci mettiamo ad ammazzare i quattordicenni?». Chiude Angelo Compagnon, dell'Udc, che ammonisce sull'inopportunità di farsi prendere «dal fegato e dall'emozione».

«Nella società civile bisogna privilegiare la strada della responsabilità».

Una solidarietà indiretta Zoppolato la trova solo nel capogruppo di An, Adriano Ritossa. «La mia posizione, personale, sottolinea, è che la pena di morte possa costituire un deterrente. Certo, prima di arrivarci, bisognerebbe lavorare sulla certezza della pena».

Il diessino Michele Degrassi apre l'indignato fuoco di fila dell'opposizione. «Una vergogna! In dieci anni di consiglio Zoppolato non ha mai fatto accenno a una cosa del genere, ed è squallido che se la giochi in

campagna elettorale. Forse è uno spreco indirizzargli una citazione troppo nobile, di Gandhi: «La differenza tra il mezzo e il fine è la stessa che passa tra il seme e l'albero». «Certe scene terrificanti fanno magari pensare - annota Cristiano Degano della Margherita - ma la contrarietà alla pena capitale è un fatto di principio etico, senza dimenticarsi che di sicuro non costituirebbe un toccasana». «La verità - conclude Bruno Zorzini Spetic dei Comunisti italiani - è che certi problemi drammatici non si risolvono con la morte del reo ma con la prevenzione, proponendo ad esempio leggi migliori per la famiglia e l'assistenza. La Lega, invece, come sta dimostrando anche in commissione sulla legge apposta, prefigura la famiglia delle fiabe, lontana da qualsiasi realtà».

Furio Baldassi

Malattie respiratorie dei bambini: flagello causato dall'inquinamento

UDINE Il 27% dei bambini del Friuli Venezia Giulia soffre di malattie respiratorie, che costituiscono il 50% di tutte le patologie che colpiscono i piccoli al di sotto dei 5 anni: i dati sono stati resi noti dall'Università di Udine che, per conoscere meglio le problematiche e le terapie legate a questa patologia, ha organizzato per sabato un convegno al quale parteciperanno 150 pediatri provenienti da tutta Italia.

Su 150 mila bambini che vivono in regione, circa 40 mila vengono visitati ogni anno per problemi legati alle patologie respiratorie; in particolare, su cinquemila visite che ogni pediatra compie ogni anno, la metà è legata a questo tipo di patologie che - evidenzia l'Università di Udine - è in costante aumento soprattutto a causa dell'inquinamento atmosferico. «I bambini - ha sottolineato Mario Canciani, responsabile del servizio di allergo-pneumologia della Clinica di Pediatria del Policlinico universitario - sono i più esposti a questi problemi perché presentano alcuni fattori predisponenti come quelli anatomici e immunitari, ma la gran parte delle infezioni è causata da agenti virali».

Le indagini mirano a ricostruire la giornata isontina del latitante e suoi eventuali contatti. Controllo sui tabulati del cellulare

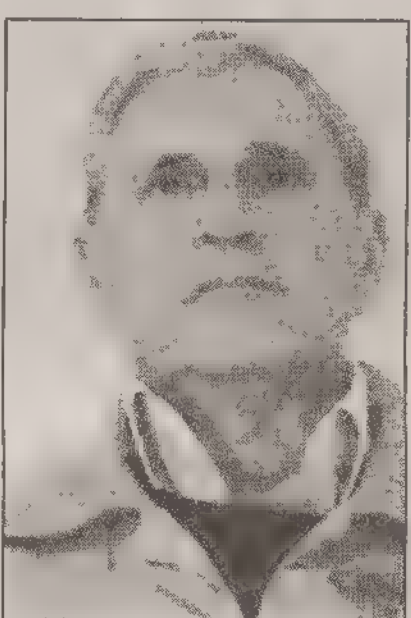
Camorra, caccia al basista monfalconese

Francesco Magliulo interrogato per sei ore a Napoli. «Voleva costituirsi»

MONFALCONE Un «pezzo da 90» nel panorama camorristico partenopeo. Di questo sono convinti gli inquirenti, che cercano ora riscontri sull'attività di Francesco Magliulo, il cinquantottenne avvocato arrestato dalla polizia nella notte tra domenica e lunedì in una camera dell'hotel Excelsior di Monfalcone. Assistito dall'avvocato Giuseppe Ricciulli, l'uomo è stato interrogato per sei ore ieri a Napoli dal Gip Giuseppe Ciampa nell'ambito di una inchiesta su un vasto traffico internazionale di sigarette e su estorsioni ai danni di commercianti che vede coinvolte numerose persone. L'indagine, ha riferito il suo legale, ha respinto ogni accusa affermando che tutti i suoi affari che lo vedevano attivo in diversi Paesi europei e persino in Somalia erano leciti ag-

giungendo di essere in grado di dimostrarlo. La difesa ha anche riferito che Magliulo era sul punto di costituirsi. Proveniente dalla Francia, dove aveva trascorso i suoi ultimi giorni di latitanza all'estero, era diretto a Napoli. Lunedì avrebbe preso il treno per il capoluogo campano dove, riferisce sempre il suo avvocato, si sarebbe consegnato alla giustizia.

Ma Monfalcone non si trova sul tragitto per Napoli. Perché, dunque, ha voluto fare tappa nella città dei cantieri? «Questo io non gliel'ho chiesto», risponde l'avvocato Ricciulli, che aggiunge: «Il mio assistito è laureato in giurisprudenza, non è uno sprovveduto. Sapeva benissimo di essere ricercato e sapeva altrettanto bene che registrandosi con il proprio nome in albergo le forze dell'ordine



Francesco Magliulo

lo avrebbero individuato nel giro di poche ore». Come dire: «Io sono qui? Dunque, più che costituirsi, voleva for-

se farsi arrestare? «Può essere», risponde l'avvocato.

Emergono intanto altri particolari sui trascorsi dell'arrestato. Il 13 ottobre del 2000 si trova in Somalia, dove si recava spesso per affari. Attorno alle 10 di sera riceve una telefonata. Dall'altra parte c'è un interlocutore, mai identificato, che gli chiede se ha notizie circa un episodio verificatosi il giorno prima nel golfo di Aden, nelle acque antistanti lo Yemen: l'attentato contro l'incrociatore statunitense «Cole», costato la vita a 17 persone, ritenuto una sorta di «prima» nell'escalation del terrorismo fondamentalista islamico culminato nell'attacco alle Torri Gemelle. Magliulo non è in possesso di informazioni, ma la telefonata, allegata agli atti depositati dopo la chiusura dell'inchiesta, costituisce un

altro mistero che circonda la figura del professionista indagato.

Intanto si indaga anche a Monfalcone. Se Francesco Magliulo, l'avvocato della camorra, ha ritenuto di fare tappa nella città dei cantieri è chiaro che sapeva di poter contare su una base d'appoggio. O forse doveva incontrare qualcuno. Ed è proprio il basista che cercano di individuare ora gli inquirenti bisacchi dopo l'arresto del braccio destro del capolano Ciro Mazzarella all'albergo Excelsior.

A carico di Magliulo non risultano chiamate dal telefono dell'albergo mentre gli inquirenti sono in attesa dei tabulati relativi al cellulare del latitante. Un viaggio anomalo quello di Magliulo, giunto a Monfalcone in treno da Milano con bagaglio minimo e 50 euro in tasca.

Domenico Diaco

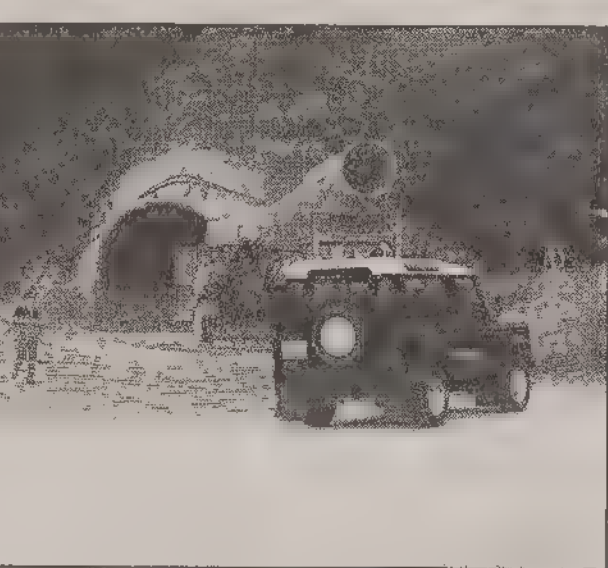
Il decesso del minatore nel cantiere della diga: disposta l'autopsia

Sotto sequestro a Ravedis la «galleria della morte»

PORDENONE Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Pordenone, Simone Purgato, ha disposto il sequestro della galleria del cantiere della diga di Ravedis dove martedì è morto il caposquadra Giuseppe Della Valle, 39 anni, originario di Bormio e residente a Gemona, e quattro suoi compagni di lavoro sono rimasti feriti a causa dello scoppio di una carica inesplosa.

Il magistrato, che già martedì pomeriggio aveva fatto un sopralluogo nel cantiere dove è avvenuta la tragedia, a Montebelluna Valcellina, ha disposto l'autopsia sul cadavere dell'operaio e accertamenti tecnici per accertare le cause dell'esplosione.

Sempre secondo quanto si è appreso in Procura, il magistrato - che è in procinto di passare il fascicolo alla collega Annita Sorti, magistrato che solitamente si occupa di incidenti sul lavoro - non ha al momento emesso alcun avviso di garanzia, anche se le ipotesi di reato emerse finora nell'ambito delle indagini preliminari sono quelle di omicidio colposo e lesioni colpose. Secondo quanto si è appreso gli esami autopsi-



La galleria della morte è stata posta sotto sequestro.

ci potrebbero essere eseguiti oggi.

Lo scoppio - stando ai risultati delle prime indagini - è stato causato da alcuni

Mucca pazza: a Udine un altro caso sospetto

UDINE Una bovina femmina di sei anni di razza pezzata nera, proveniente da un allevamento della provincia di Udine, è risultata non negativa al test rapido anti-prione. A darne notizia ieri sera è stato un comunicato del ministero della Salute precisando che un campione di tessuto cerebrale dell'animale sarà sottoposto a ulteriori esami presso il Centro di referenza nazionale per la Bse di Torino.

Se confermato, sarebbe il terzo caso di «mucca pazza» in regione.

sui compagni di lavoro impegnati nello smassamento del materiale di risulta. Secondo Americo Pippo, presidente del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, il cantiere della diga di Ravedis è uno dei più sicuri in assoluto. Lo scoppio è avvenuto a circa cento metri dall'imbocco della galleria. Della Valle è stato investito in pieno dall'onda d'urto. Soccorso dai suoi compagni è stato trasportato all'ospedale di Udine dove è morto poche ore dopo. La diga di Ravedis è alta circa 90 metri (la metà al di sotto del livello del torrente Cellina) e per la sua realizzazione sono previsti 350mila metri cubi di cemento.

La diga, una volta ultimata, conterrà un invaso di circa 25 milioni di metri cubi d'acqua per le esigenze irrigue dell'intera provincia di Pordenone.

Rese celebri dal fotografo Gianfranco Angelico

Le casalinghe da calendario approdano su Internet e rispondono agli ammiratori

UDINE Le casalinghe del calendario della Rhoss, quelle che hanno «stracciato le top model», sbarcano in Internet per presentare, per la prima volta in Italia - assicura il fotografo autore del calendario, Gianfranco

sessuale a quella religiosa. Le casalinghe - aggiunge - saranno tutte a Udine, in uno studio con web cam e risponderanno, in diretta, alle domande raccontando il libro che le racconta, ma anche se stesse, con i loro dubbi, il loro esibizionismo, le loro vicende pubbliche e private». Per Benvenuto, quello che potrebbe emergere da questa singolare presentazione è «una sorta di affresco della personalità delle casalinghe da calendario, un universo attraverso, negli ultimi anni, da circa diecimila candidate che, per esempio - racconta il fotografo friulano - fra gli uomini famosi preferiti, mettono al primo posto Berlusconi».

Avverrà tutto il 23 ottobre, dalle 16 alle 19, «ma chi spiega Benvenuto - vuole essere certo di avere una risposta da una delle protagoniste del calendario, farà bene a inviare le domande, per Internet, al sito www.casalinghedacalendario.it, lo stesso dal quale le casalinghe presenteranno il libro «Noi casalinghe da calendario» e risponderanno alle domande degli ammiratori.

«Ci aspettiamo domande di tutti i tipi - dice Benvenuto - dall'educazione dei figli alla fedeltà, dall'amicizia all'eroticismo, dal pudore al narcisismo, dalla vita

sconosciuta, seguito da Maurizio Costanzo e Roberto Baggio. C'è, però - aggiunge Benvenuto - una minoranza che passerebbe una notte con Piero Fassino e tutte - conclude - danno corpo e vita a una «razza in via di esibizione» per la quale Internet può essere una nuova, potente, impareggiabile vetrina».



Casalinga senza veli.

✦
«Hai lasciato la vita, non la nostra vita, potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?»

È mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Maceri

Lo annunciano con dolore mamma, papà e ANDREA, la nonna LEDA, gli zii e i cugini. Si ringrazia il professor GAMBARDIELLA, la sua équipe e tutto il reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo sabato 19 ottobre, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2002

Ciao

Picchio

- ANDREA

Trieste, 17 ottobre 2002

DAVIDE ZAMBON e genitori partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 17 ottobre 2002

Ciao

Paolin

sarai sempre con noi.

- Tutti gli amici di sempre, per sempre

Trieste, 17 ottobre 2002

Componenti squadra Juniores sono vicini ad ANDREA e famiglia.

Trieste, 17 ottobre 2002

Paolo

sarò felice per te, con tanto affetto alla famiglia.

- VALENTINA.

Trieste, 17 ottobre 2002

Sono vicini ad ANDREA, MARINA e MIMMO gli amici TOMMASO, DAVIDE, MARCO S., STEFANO, MARCO M. con le famiglie.

Trieste, 17 ottobre 2002

Partecipano i colleghi e la Direzione dell'Albatros Containers Srl.

Trieste, 17 ottobre 2002

ROBERTO e FRANCESCO PRIOGGIO partecipano profondamente commossi al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del caro

Trieste, 17 ottobre 2002

Paolo

Trieste, 17 ottobre 2002

I dipendenti e i collaboratori della TOMASO PRIOGGIO Spa prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Paolo

Trieste, 17 ottobre 2002

Ricorderemo sempre il tuo sorriso e la tua simpatia.

- I colleghi

Trieste, 17 ottobre 2002

✦
La NAVIMAR si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega

Paolo

Trieste, 17 ottobre 2002

✦

È mancata la nostra cara

Norma Zeidler

ved. Doriguzzo

Ne danno l'annuncio il figlio GIORGIO con MARGAN, la nuora MARIA, il nipote PIETRO con CHIARA. Si ringrazia la Casa di riposo Gentilomo per l'assistenza. Il funerale avrà luogo domani venerdì, alle 16, nel cimitero di Sant'Anna.

Trieste-Muggia, 17 ottobre 2002

✦

Si è spenta serenamente

Anna Zulla

ved. Baretto

(Anita)

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con IRENE, il nipote ALESSANDRO con BARBARA e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 19 ottobre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Zavadial

ved. Cuccagna

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 ottobre 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giannina Carriglio Venza

Ciao mamma, sei sempre con noi.

SERGIO, LEILA, CLAUDIO, ALBA

Trieste, 17 ottobre 2002

XII ANNIVERSARIO

Patrizia Metelli

in Sfreddo

Sempre nel nostro cuore.

Mamma, papà

Trieste, 17 ottobre 2002

I ANNIVERSARIO

DOTTOR

Aldo Marinuzzi

I suoi cari lo ricordano con la S. Messa che sarà celebrata sabato 19 ottobre alle ore 18.30 nella chiesa di via Rossetti.

Trieste, 17 ottobre 2002

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00
tariffa base (ediz. regionale):
necrologio dei familiari 3,30 euro a parola + iva; ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,30 euro a parola + iva; partecipazione: 4,50 euro a parola + iva; diritto di ricezione telefonica: euro 10,00 + iva.
Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

am A. MANZONI & C. S.p.A.

Dalla A alla Z Un alfabeto per scoprire i segreti del computer

Dalla A alla Z è una rubrica nella quale vi daremo dei consigli utili in «pillole» sul software, sull'hardware e su Internet.

C come Compressori: la tecnologia costruisce supporti di comunicazione sempre più capienti ma è consigliabile comprimere al massimo i nostri file siano essi immagini, musiche o filmati. In questa pagina scopriremo quali siano i «compressori» più comuni e quelli più efficaci.

F come Fili: sono sempre troppi e ingombranti. Ma ora c'è una soluzione: utilizzare delle connessioni via radio.

M come Micro Pc: sono in commercio personal computer sempre più piccoli per file sempre più grandi come immagini dettagliate, musica da alta fedeltà e filmati. I questo caso si stanno sviluppando dei dispositivi statici e meccanici di piccole dimensioni ma con grandi capacità di memoria. I laboratori Ibm hanno sviluppato un piccolissimo disco fisso racchiuso nelle dimensioni di una compact flash che, partito da 340 MB della prima versione, oggi raggiunge il GB di memoria.

Guida per chi vuole scoprire gli appuntamenti musicali in Italia e nel Friuli Venezia Giulia e prenotare i biglietti on-line

Tutti i concerti a portata di click

Menù interattivi e mini-motori di ricerca per navigare tra piccoli e grandi eventi

TRIESTE Dopo la scorpacciata musicale della scorsa settimana nella quale si sono esibiti a Trieste alcuni pezzi da novanta della musica leggera quali Silvestri, Carboni e Jovanotti, per gli amanti della musica giovani e meno comincia ad affiorare la crisi d'astinenza. Per quanto riguarda i big ci sarà da attendere fino al doppio concerto di Luciano Ligabue al teatro Rossetti il 9 dicembre (www.ilrossetti.it) e il 10 al Palatrieste. Intanto la ricerca degli appuntamenti musicali in zona, specie d'inverno, non è facile. La rete può fornire qualche spunto utile.

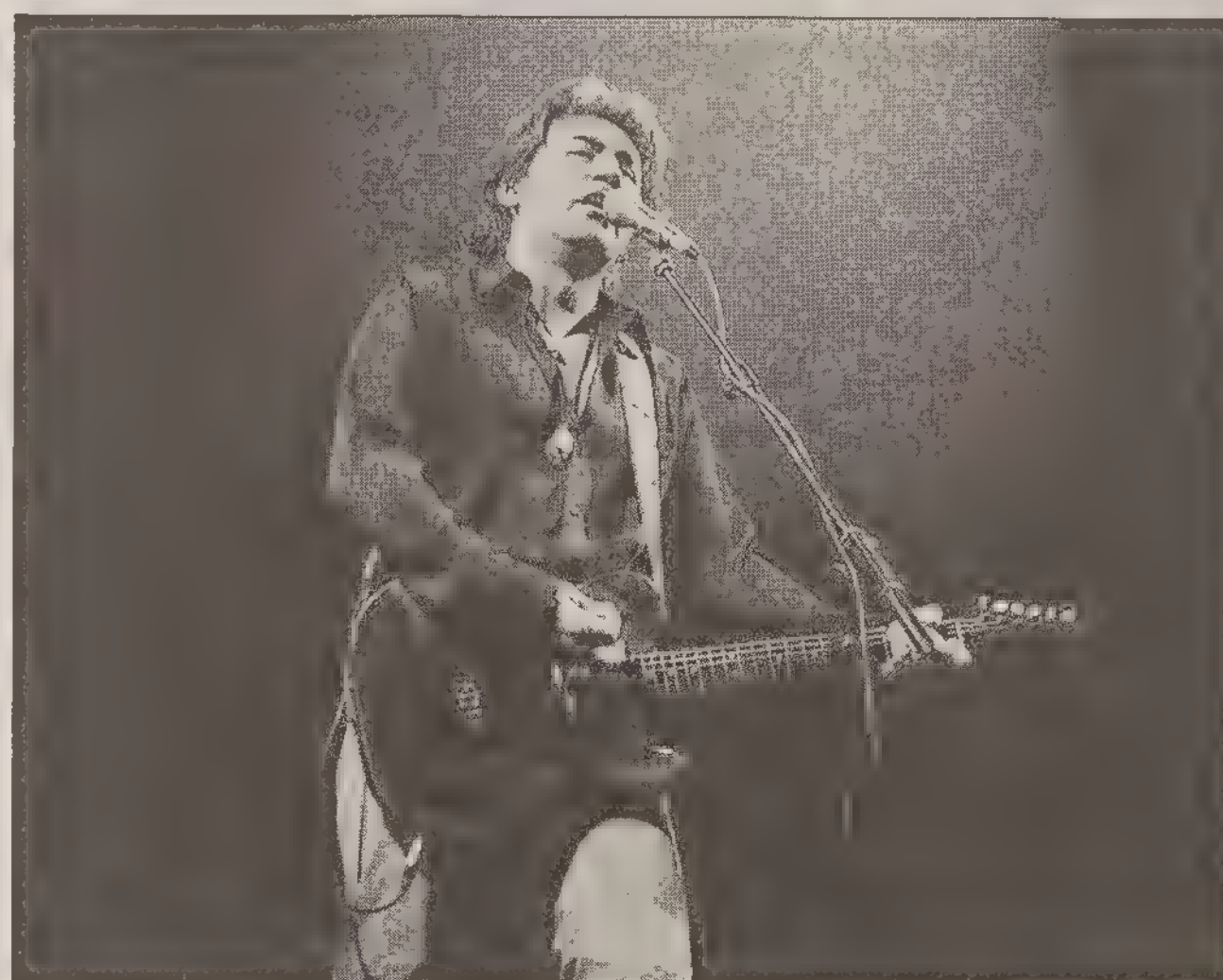
I database dei siti che si trovano in Internet, spesso sono poco aggiornati o comunque incompleti, ma rappresentano comunque un servizio di rapida consultazione e soprattutto, ancora per il momento, gratuito. Chi volesse trascorrere qualche serata a ritmo di rock, jazz o ska ha a disposizione alcuni siti locali e nazionali per individuare il concerto preferito. Il più completo spazio nel web dedicato agli eventi musicali della nostra regione è www.vivila.it, emanazione del magazine sul tempo libero «La dolce vita». Gli appuntamenti sono contenuti in tre sezioni live pub, discoteche e tour concerti. Le indicazioni sono molto dettagliate e aggiornate.

Il www della settimana

Volete utilizzare Linux dall'oggi al domani? Linux da zero è un manuale che nasce dalla necessità di usare immediatamente Linux, utilizzando un ambiente grafico e avendo immediatamente a disposizione tutte le potenzialità di un «normale» computer da casa. È un manuale concepito per persone che abbiano pochissima dimestichezza con il computer in generale e con Unix in particolare. L'obiettivo è quello di utilizzare il computer senza mai (o quasi mai) fare uso di comandi testuali. Per saperne di più collegatevi con: erlug.linux.it/linuxdazero/

Per chi di Linux ne sa già abbastanza la documentazione completa in lingua inglese (e in parte in italiano) si trova su www.linuxdoc.org

Su www.trieste.com sono segnalati eventi triestini, ma anche quelli ospitati dalla vicina Slovenia. Utili le due finestre su Udine e Pordenone. L'accesso è immediato, cliccando sulla voce musica in alto a sinistra nella home page. Vivacity, nelle sue edizioni locali



Il rocker Luciano Ligabue suonerà a Trieste il 9 e 10 dicembre al Rossetti e al PalaTrieste.

(www.trieste.vivacity.it e www.udine.vivacity.it), oltre a segnalare alcuni appuntamenti, si collega direttamente alla «madre» kw.musica.it che offre un servizio di ricerca per cantante e città su tutto il «cartellone» italiano.

La novità triestina è poi

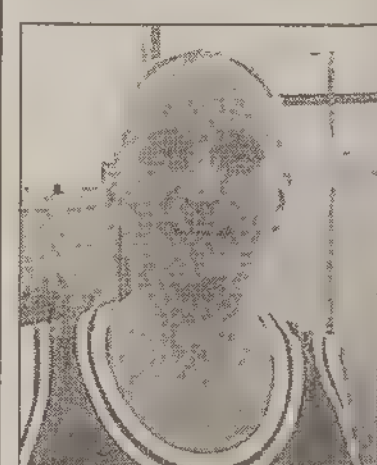
costituita da www.ntwk.it emanazione del mensile di appuntamenti del Nordest Network Café. La pubblicazione è on line dal mese di giugno e sta vivendo ancora una fase di rodaggio. Da novembre - assicurano gli editori - sarà disponibile la sezione

Networkcafé, attualmente off-line, con tutti gli appuntamenti della zona.

Ma qual è la situazione delle biglietterie on line, per prenotare o addirittura acquistare tagliandi standone comodamente seduti davanti al proprio pc? I due siti meglio organizzati e di

più facile consultazione sono www.easytickets.it e www.boxoffice.it. Il primo in particolare ha dalla sua una home page molto ricca di informazioni e soprattutto di istruzioni per l'uso. L'acquisto del biglietto infatti, per motivi di sicurezza del cliente, prevede alcuni passaggi un po' laboriosi. Easytickets ha pensato bene di inserire in alto a destra nella home sia una finestra «help» che una «faq», per fornire delle risposte immediate alle domande più frequenti degli utenti che navigano nel sito. Così diventa semplice cercare l'evento al quale si vuole assistere, sapere se è dotato di biglietteria on-line ed infine capire come si fa ad acquistare il tagliando. Ma chi non ha la carta di credito, o magari è troppo giovane e i genitori non si fidano a «prestargliela», trova su www.boxoffice.it che su easytickets un buon motore di ricerca interno per accedere a informazioni su tutte le ultime novità musicali italiane e internazionali: basta scorrere un articolo menù in home-page per orientarsi sul genere preferito. Anche una realtà triestina si è dedicata a questo segmento. Nel sito www.rockroyceagency.it, realizzato dall'omonima agenzia artistica, si accede a notizie su tutti gli artisti scritturati e la sezione «tickets» è riservata alle prenotazioni dei concerti italiani.

L'intervista Pancotto: «Ragazzi, vi consiglio nba.com»



TRIESTE Inauguriamo in questa pagina una rubrica settimanale nella quale alcuni personaggi cittadini sveleranno il loro rapporto con le nuove tecnologie.

Cominciamo con Cesare Pancotto, head coach della Pallacanestro Trieste, «costretto» a bazzicare ogni giorno con la tecnologia. Test atletici e statistiche sono il suo pane quotidiano. Palestra e computer sono gli strumenti della sua professione.

Lei utilizza internet e l'e-mail soltanto per motivi professionali?

Al 70 per cento sì. Mi collego alla rete ogni giorno per motivi professionali, ma spesso uso Internet anche per i viaggi e per aggiornarmi su ciò che accade nel mondo.

Quali sono i siti che frequenta di più e quale consiglierebbe a dei ragazzi appassionati di basket?

Il lavoro che faccio mi porta a visitare i siti della Lagabasket, della Federazione, della Lega Europea e dell'Nba e poi a quelli dei giornali sportivi come la Gazzetta dello Sport. Ai ragazzi prima di tutto consiglio di navigare sui siti che possono servire loro per la scuola, se sono dei basketofili consiglio il www.nba.com per conoscere da vicino i campioni che sono i testimoni delle scarpe che loro indossano...

Con quale motore di ricerca si trova meglio?

Abitualmente uso Virgilio o Lycos, ma mi servono di più durante l'estate, quando ho più tempo libero. Cerco infatti informazioni sulle città o i luoghi che vorrei visitare durante le vacanze. E divertente anche se spesso quei viaggi restano solo virtuali.

Computer e Internet offrono anche una marea di giochi.

Sì uso la rete anche per giocare, magari con i miei figli. Mi rilasso. Comunque in questo senso il pc lo utilizzano più loro due.

LA LEZIONE Come selezionare e organizzare il materiale. Nei vari siti sono sempre disponibili le pagine di aiuto. La semplificazione introdotta da www.google.it

Le parole chiave per non perdersi nel mare della rete

L'utilizzo degli operatori «and», «or» e «not» consente di trovare ciò che serve in una miriade di informazioni

TRIESTE Come non perdersi fra le miriadi di informazioni disponibili in Internet? Ricorrendo ai motori di ricerca e agli indici sistematici (detti directory). I primi necessari per ricercare parole, o combinazioni di parole nelle pagine web. I secondi adatti a ricercare più semplicemente le informazioni in base all'argomento trattato (sport, scienza, giochi, salute), utilizzando degli elenchi organizzati gerarchicamente, per fornire riferimenti ad informazioni via, via più specifiche.

In genere gli stessi siti offrono l'accesso ad un motore di ricerca contengono anche un completo assortimento di directory (www.google.it, www.yahoo.it, www.altavista.it). E tener presente che attraverso i motori di ricerca è possibile effettuare, oltre alle normali ricerche con una o più parole «chiave», anche ricer-

che cosiddette avanzate che richiedono l'uso di una speciale sintassi che prevede l'uso di parole speciali (detti operatori) come «and», «or» e «not». Questa sintassi purtroppo varia da motore a motore, ma, niente paura, nei vari siti sono sempre disponibili in linea delle pagine di aiuto che spiegano come procedere.

Fra i tanti motori, uno dei più avanzati è Google, (www.google.it). Molto bella la sua pagina principale. Come pensare a qualcosa di più semplice e spartano? Una pagina bianca, niente pubblicità, un solo campo

in cui introdurre i termini da ricercare e alcuni bottoni. Uno, «Cerca con Google», lancia la ricerca. Un altro, il curioso «Mi sento fortunato», è una novità assoluta nel settore. Basta infatti un click per accedere anche alla ricerca tramite directory, un sistema forse

più semplice, ma che molto spesso fornisce eccellenti risultati. In conclusione, in un mondo in cui la quantità ed eterogeneità di informazioni disponibili sono cresciute in modo esponenziale la navigazione su Internet può risultare complessa e, se male organizzata, dispersiva. Fornire agli studenti indicazioni corrette sugli strumenti per reperire, selezionare ed organizzare le informazioni di cui possono avere bisogno, non può non costituire una priorità nel mondo della scuola.

Ecco infine qualche sito interessante. Dalla letteratura (www.liberliber.it) all'arte (www.sussidiario.it), dalla matematica (www.matematicamente.it) alle scienze (www.newscientist.com). Dai siti specialistici per gli insegnanti (www.istruzione.it), a quelli per gli studenti (www.istruzione.it/studenti). E le traduzioni? Meritano un discorso a parte.

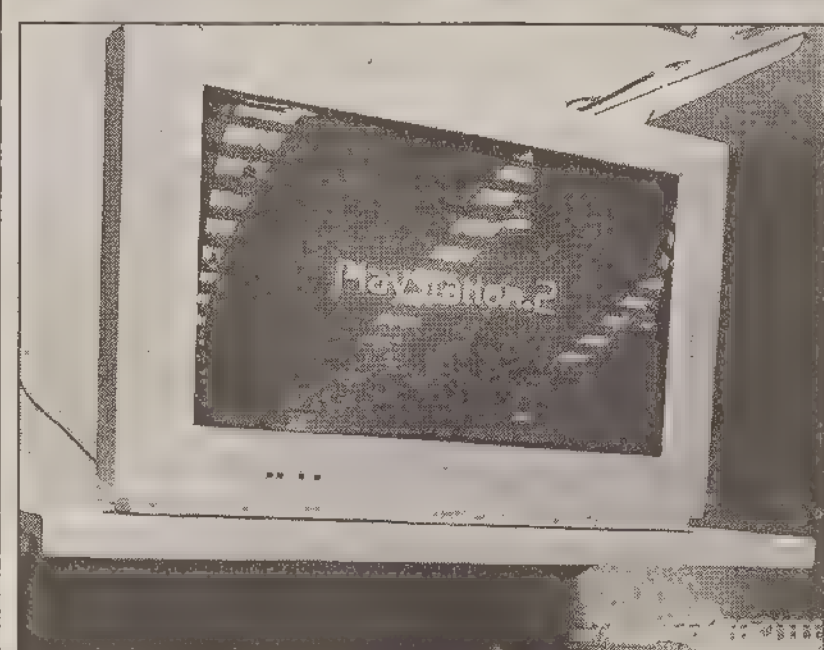
«NIENTE TASTIERA, SI DIGITA SULLA LUCE»

LOS ANGELES Niente più tastiera da collegare, per chi usa un portatile o un palmare. Niente cavi e niente seccature. Grazie a una nuova invenzione realizzata dalla società californiana Canesta, sarà lo stesso pc o Pda a proiettare sulla superficie del tavolo su cui è poggiato una tastiera fatta di luce, su cui si potrà digitare in piena libertà. Si tratta di una novità che risponde alle esigenze di chi si sposta, e non ha voglia di portarsi dietro tastiere portatili, di utilizzare le minuscole e scomode tastierine di cui sono dotati molti palmari, o di impazzire con complicate scritture tracciate con pennini.

L'idea è quella di incorporare nel computer una speciale apparecchiatura costi-

tuita da un sensore dotato di tre chip: uno proietta su qualsiasi superficie liscia i vari tasti di una normale tastiera, gli altri due recepiscono il movimento delle dita che «pigliano» questi «tasti virtuali». Naturalmente, la tastiera luminosa è in grado anche di svolgere le funzioni di un mouse. Solo due sono le controindicazioni: non si avverte il classico effetto di pressione sui tasti veri e propri, e non è possibile appoggiare le dita sulla tastiera. Secondo le previsioni di Canesta, questa rivoluzionaria tecnologia costerà soltanto 35 dollari in più al consumatore finale, e se i produttori di palmari decideranno di adottarla, sarà disponibile nella prima metà del 2003.

VIDEOGAME



La Playstation2 finisce in rete

La Playstation2 collegata alla rete? Non è più un sogno, perché grazie alla porta Xbox il più famoso sistema per videogame va in Internet. Ciascuno così potrà giocare con gli altri esperti. In Italia sarà disponibile a marzo.

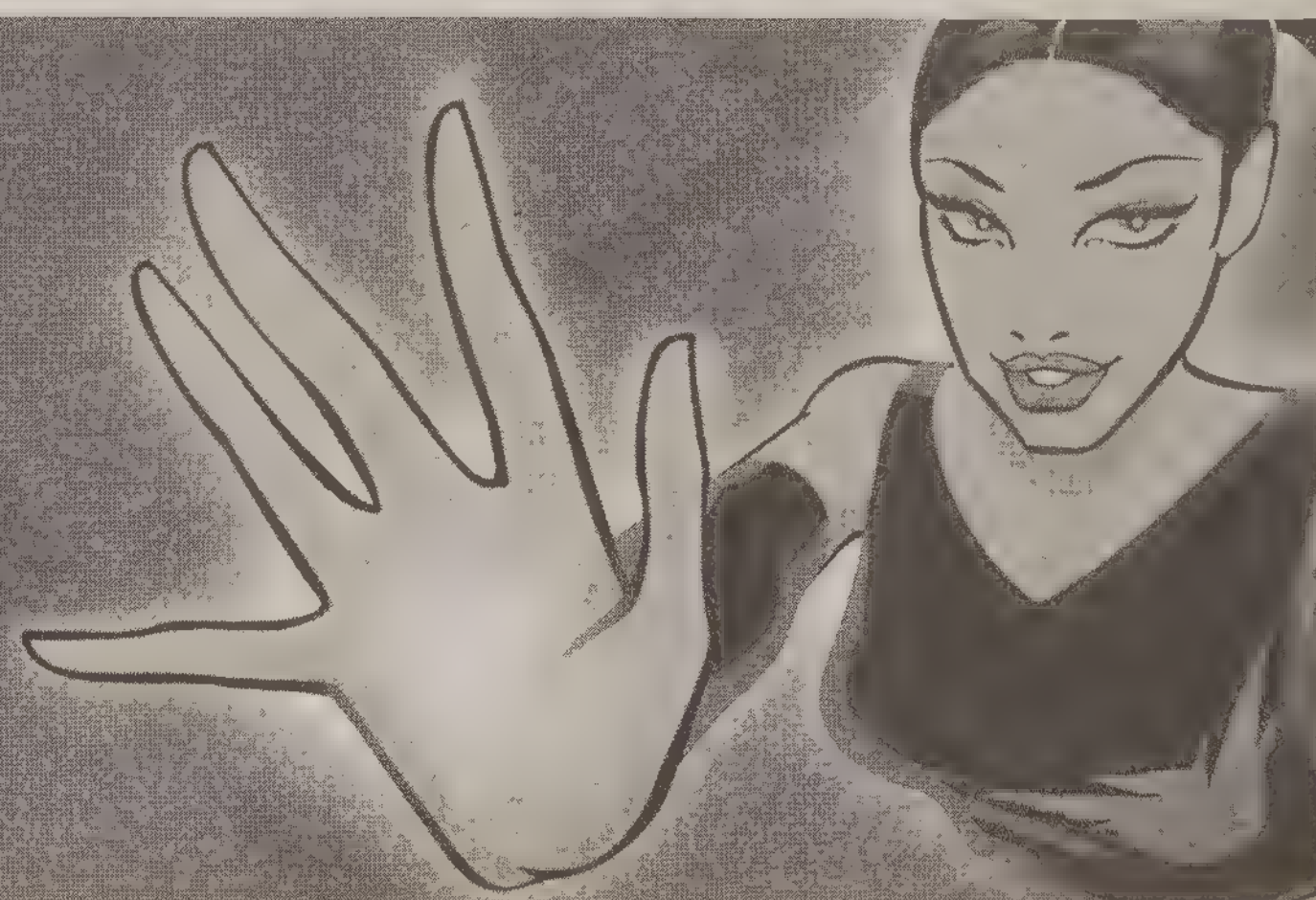
FREE
18-30
CONTO SULLA LIBERTÀ

Perché aprire un normale conto quando puoi essere Free?

Per chi ha meno di 30 anni il conto Free 18-30 è tutto vantaggi e opportunità. Dal risparmio agli investimenti, dai finanziamenti al mutuo, tutto è possibile. Ma anche un mese di musica gratis con Vivacity, 25 Euro di traffico sulla carta telefonica ricaricabile di Planet Communication. E se aderisci ad Unibonus Plus hai il conto Free Gratis per 1 anno. Informati presso le agenzie di UniCredit Banca - CRTrieste

POWERED BY
UniCredit Banca
CRTrieste

www.free18-30.it



RECORD DI PREZZO

PRODOTTI SOTTOCOSTO

RECORD DI SOTTOCOSTO!!!



TAN 0% - TAEG 0%
**ACQUISTI OGGI,
COMINCI A PAGARE
DAL 5 GENNAIO 2003!**

€ 949,00
1.183.520

Personal Computer - mod. Vassant 2200
processore AMD Athlon XP 2200+
memoria Ram 256Mb - scheda video GE Force 2MX400
Hard Disk 40 Gb - masterizzatore - DVD - mouse e tastiera senza fili
Windows XP
monitor 17" incluso



**PRODOTTI
SOTTOCOSTO**
1.000 PEZZI

**TV Color 28" Thomson
mod. 28DG17**
stereo - televideo
tubo Black Pearl
installazione automatica
dei canali
100 canali memorizzabili
timer di spegnimento
ingressi A/V frontali
presa scart - telecomando



**Lettore DVD
Firstline
mod. Flav/10**
riproduzione DVD video
CD audio - CDR-CD/RW
decoder AC-3 integrato
uscita ottica - uscita S.1
presa scart - telecomando



€ 379,00
733.846

**PRODOTTI
SOTTOCOSTO**
1.000 PEZZI

**NEL NOSTRO IPERMERCATO DI:
TAVAGNACCO (UD) - Via Nazionale, 127 - tel. 0432/574311**

Numero Verde
800-650650 servizioclienti@carrefour.com
www.carrefouritalia.it

Carrefour
è di parola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327.
Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

APPARTAMENTO da restaurare, secondo piano, ascensore, palazzo epoca restaurato zona monumento Rossetti mq 85+27 di soffitta finestrata. Geo Immobiliare 040/631280 3486416614.
AURISINA casetta parzialmente accostata di 80 mq su due livelli, con giardino di proprietà con accesso per la macchina, completamente da ristrutturare € 83.000. Casacittà 040/362508. (A00)
AURISINA villa accostata di ampia metratura su due livelli, internamente da ristrutturare, con ampio giardino, posto auto € 129.000. Casacittà 040/362508. (A00)

AURISINA villa indipendente con giardino, mansarda, taverna, box, ampio porticato e terrazza € 413.000. Il Faro 040/639639. (A00)
BARRIERA ultimo piano (terzo), soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, buone condizioni. € 95.500. Il Faro 040/639639. (A00)
BORGO Teresiano, in stabile ristrutturato, mansarda primingresso, di 100 mq con soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, travi a vista € 198.000. Casacittà 040/362508. (A00)
BORGO Teresiano, in stabile ristrutturato, mansarda primingresso, di 100 mq con soggiorno/cucina, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, travi a vista € 194.000. Casacittà 040/362508. (A00)
CAMPANELLE recente piano alto ascensore vista mare grande soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ampio poggolo ripostiglio cantina, posto macchina coperto, termoautonomo. € 155.000. Eurocasa 040.638440. (A00)
CAMPI Elisi luminosissimo, vista aperta, primo ingresso, ampio soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio due poggoli cantina termoautonomo impianti a norma, facilità di parcheggio. € 150.000. Eurocasa 040.638440. (A00)

CASAPROGRAMMA - ROIANO in palazzina recente con ascensore appartamento rifinito pari primingresso: atrio, salotto, cucina abitabile, matrimoniale, singola, biservizi, ripostiglio, box auto. Tel. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA - VIALE MIRAMARE magnifico ultimo piano ristrutturato vista mare in palazzo d'epoca con ascensore composto da: salone, cucina abitabile, bagno, due camere, ripostiglio. Tel. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA BATTISTI appartamento di rappresentanza in palazzo d'epoca restaurato: salone, cucina, cinque camere, biservizi, ripostiglio, due poggoli, cantina, soffitta. Tel. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA ROZZOL appartamento scorcio mare in palazzo ventennale: ingresso, soggiorno, cucina all'americana, due camere, biservizi, ripostiglio, terrazzino, cantina, posto auto. Tel. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA STADIO ultimo piano perfette condizioni con ascensore: ingresso, salone, matrimoniale, singola, cucina abitabile, biservizi, ripostiglio, poggolo, posto auto, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRO app. al VI e ultimo piano con ascensore, composto da atrio, ampia cucina, soggiorno e stanza singola mansardati con travi a vista, matrimoniale, stanzino e doppi servizi. Molto luminoso, buone finiture, possibilità caminetto. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)
CERVIGNANO vicinanza, privato vende unifamiliare trilocale biservizi foggolar, ampio porticato, fabbricato accessorio con garage, scoperto 2400 mq, ristrutturata a nuovo, immersa nel verde. € 250.000. Tel. 0432.809305. No agenzie.
COMMERCIALE in posizione silenziosa e nel verde, ottimo app. su due livelli composto da tre stanze, salone, ampia cucina e doppi servizi. Terrazze abitabili. Buone finiture. Posto auto di proprietà e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)
EREMO appartamento prestigioso in palazzina con parco: cucina salone studio due matrimoniali doppi servizi più bilocale indipendente; box doppio. Norbedo Immobiliare 040.368036. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Castagneto nel verde, attico vista mare e città, recente stabile signorile con ascensore, poggolo, terrazzo abitabile. € 180.000. (A00)
FIORINI Immobiliare 040/351380 Commerciale signorile stabile ristrutturato, luminoso appartamento, vista mare, cucina, soggiorno, 4 camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo. € 180.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Rozzol nel verde, piano alto ascensore, scorcio mare, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, terrazzo, soffitta, garage. € 125.000. (A00)
GALLERY Cervignano. Aiello, appartamento bicamere, giardino e ingresso indipendente, cantina, posto auto coperto. Prezzo di vero interesse! Consegna estate 2003. Cod. 6/P. 0431/35986. (A00)
GALLERY Cervignano. Cervignano fraz., rifinitissime villeschiera trilocale su due livelli, 2 ripostigli, garage, posto auto, giardino. Cons. prim. 2003. Cod. 12/P. 0431/35986. (A00)
GALLERY Cervignano. Terzo di Aquileia, casa bifamiliare due appartamenti: bicamere piano terra, trilocale primo piano. Scoperto, garage, lavanderia. Affare! Cod. 14/P. 0431/35986. (A00)
GALLERY Foggiano, in piccola palazzina di prossima costruzione appartamenti con giardini di proprietà o terrazzi, posto auto e cantina. Cod. 384/P. 0481/790679. (A00)
GALLERY Monfalcone, centrale appartamento, ultimo piano, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, 2 terrazze, garage. Cod. 385/P. 0481/790679. (A00)
GALLERY piazza Perugino appartamento primingresso in piccolo stabile ristrutturato, camera, cucina e bagno. € 38.734,27. Cod. 62. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY piazza Sansovino mansardina bivano da risistemare, adatto giovane single o uso investimento. Cod. 320. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari, appartamento in recente palazzina con giardino di proprietà, cantina e garage. Soggiorno, angolo cottura, bagno, camera matrimoniale. Cod. 279/P. 0481/790679. (A00)
GALLERY S. Giusto in stabile d'epoca, appartamento restaurato, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Riscaldamento autonomo. € 125.000. Cod. 358. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY zona Baiamonti appartamenti primingressi, camera, cucina e bagno o soggiorno, camera, cucina e bagno. Soffitta di proprietà. Ottimo investimento. € 67.140. Cod. 307. Tel. 040/7600250. (A00)
GIULIA in palazzo d'epoca stupendamente restaurato, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termoautonomo, condizioni pari al nuovo, box auto. € 217.000. Il Faro 040/639639. (A00)
GIULIA, ultimo piano panoramico soleggiato, termoautonomo, ottime condizioni; soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, poggolo, servizi separati, soffitta. 129.000 €. Norbedo Immobiliare 040.368036. (A00)
GRIGNANO prestigiosa villa con giardino, ampia superficie abitabile, prezzo importante, informazioni esclusive su appuntamento. Il Faro 040/639639. (A00)
GRIGNANO terreno edificabile 2000 mq vista mare accesso strada, vendesi prezzo impegnativo. Inviare fax 0403476183. (A10618)

IN OTTIMO STATO, soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, bagno, cantina, veranda, poggolo, € 92.900 trattabili S. Lorenzo in Selva. Centroservizi 040/382191.
LOCALE d'affari da restaurare oltre mq 250, altezza 4,10, via Giulia bassa, numerose ampie vetrine, fortissimo passaggio, vendesi per qualsiasi attività commerciale. Geo Immobiliare 040/631280 348/6416614. (A00)
MONFALCONE Kronos Foggiano rifinitissimo appartamento soleggiato, ultimo piano su 2 livelli, con ampia zona giorno e doppio box auto. € 135.000. 0481.411430. (C00)
MONFALCONE Kronos Gradisca villa indipendente disposta su due livelli, ampia superficie. Possibilità 2 appartamenti indipendenti. € 273.000. 0481.411430. (C00)
MONFALCONE Kronos in costruzione v.le S. Marco, centralissima palazzina appartamento 2 camere oltre posto auto e cantina. € 110.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE Kronos piazza Falcone/Borsellino, appartamento recente disposto su due livelli ingresso indipendente, 3 camere doppi servizi terrazzo posto auto e cantina. Parzialmente arredato. € 155.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE Kronos Ronchi, in casa trifamiliare appartamento sito all'ultimo piano, 70 mq, con grande cantina. Termoautonomo. € 83.000. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Stanzano in costruzione, appartamento di testa con 180 mq di giardino privato, ingresso indipendente, 2 camere tavernetta e garage. € 136.800. 0481.411430. (C00)
MONFALCONE Kronos Stanzano in residence in costruzione appartamento al piano terra con ingresso indipendente giardino privato, 1 camera taverna cantina e garage. € 103.300. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE Kronos Stanzano località Dobbia, villa disposta su un unico livello con ampio giardino. Vari vani accessori. € 274.000. 0481.411430. (C00)
MONFALCONE Kronos Stanzano località Dobbia, prestigiosa villa indipendente di recentissima costruzione, ampia metratura interna. € 387.000. 0481.411430. (C00)

Continua in 19.a pagina

MINISTERO DELLA DIFESA
DIREZIONE CENTRALE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
ESITO DI GARA - PUBBLICO INCANTO
C.E. 056702 - 056802
Si comunica l'esito della gara espletata in data 04.09.2002 e 25.09.2002 relativa all'appalto per la realizzazione manodopera per officina AOB (Air Group Equipment) "provida AOB maintenance Workshop" - Arona Aeroporto. IMPORTO A BASE DI GARA: Euro 5.194.000,00 (iva esente).
NUMERO IMPRESE PARTECIPANTI: 41.
NUMERO IMPRESE ESCLUSE: 0.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: quello del massimo ribasso previsto, per contratti da stipulare a corpo dell'art. 21 della Legge 11.02.94 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni.
IMPRESA AGGIUDICATARIA: Ditta IMPREGOS S.r.l. di Roma con il whose da 17.231.
LISTO INTEGRALE DI GARA CON NOMINATIVE DELLE IMPRESE PARTECIPANTI È STATO PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA N. 244 DEL 17.10.2002 PARTE II ED È DISPONIBILE NEI SITI INTERNET WWW.CENTRODEIDISEGNI
IL CAPO DELLA DIVISIONE CONTRATTI
Dr. SCANI, dott. Mariadaria

SUNMARE

Arredamenti e Attrezzature per gli Stabilimenti Balneari

CONTRACT

Arredamenti e Attrezzature per l'Esterno, destinati al settore non residenziale

GARDEN

Tecnologie, Macchine, Attrezzature e Prodotti per il Giardinaggio

20° SALONE INTERNAZIONALE DELL'ARREDAMENTO E ATTREZZATURE PER ESTERNI

18, 19, 20 OTTOBRE 2002

RIMINI, NUOVO QUARTIERE FIERISTICO
Via Emilia, 155 Ingressi: SUD - OVEST - EST
Orario: 9.30 - 18.00
SOLO PER OPERATORI

In contemporanea a:

17° Salone del Giocattolo Estivo e dei Giochi all'Aria Aperta

Per Informazioni Espositori:

FIERE COMUNICAZIONI

Via San Vittore, 14 - 20123 Milano - Tel. 02 86451078 - Fax 02 86453506
info@sungiosun.it www.sungiosun.it

Per Informazioni Visitatori:

RIMINI FIERA BUSINESS SPACE

Via Emilia, 155 - 47900 Rimini - Tel. 0541 744111 - Fax 0541 744200
riminifiera@riminifiera.it www.riminifiera.it

Arredamenti e Attrezzature per gli Stabilimenti Balneari

Il più grande e affermato Salone di arredamenti e attrezzature per gli stabilimenti balneari mette in mostra proposte e soluzioni innovative per le spiagge di tutta Italia. Elementi strutturali per stabilimenti balneari, strumenti per la loro gestione: tutto per il relax in riva al mare, per il gioco e lo sport in acqua.

TEMPERATURE

Città	Temperatura
OSLO	-2/1
STOCOLMA	2/5
HELSINKI	-1/2
MOSCA	-1/3
COPENAGHEN	3/8
LONDRA	9/14
AMSTERDAM	9/10
BERLINO	8/9
VARSAVIA	7/13
PRAGA	10/15
PARIGI	13/20
GINEVRA	13/20
LUBIANA	10/16
ZAGABRIA	10/19
BELGRADO	10/18
BUCAREST	9/11
SOFIA	6/16
ISTANBUL	14/18
ATENE	16/24
LARNACA	18/27
IL CAIRO	21/29

IL TEMPO OGGI

Città	Tmax	Tmin
TARVISIO	16/19	13/16
TOLMEZZO	16/19	13/16
UDINE	16/19	13/16
GORIZIA	16/19	13/16
PORDENONE	16/19	13/16
GRADO	17/20	14/17
LIGNANO	17/20	14/17
TRIESTE	17/20	14/17

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

Previsione emessa il 16 ottobre 2002

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino cielo coperto con piogge sparse. Nel corso della giornata le piogge diventeranno da abbondanti a intense e temporalesche, specie sulla fascia prealpina e orientale. Sulla costa soffierà vento di Scirocco da moderato a forte.

DOMANI (attendibilità 70%). Al primo mattino cielo in prevalenza nuvoloso con piogge e temporali residui. Miglioramento nel corso della giornata. Temperature minime in diminuzione.

TENDENZA PER SABATO. Cielo da variabile sulla costa a nuvoloso sulle Prealpi.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: coperto con precipitazioni diffuse localmente intense su zone alpine e prealpine e sulla parte settentrionale della pianura padana-veneta, durante la seconda parte della giornata e precipitazioni assai meno intense e temporalesche e interessando principalmente il settore centro-orientale. Generalmente nuvoloso sul resto del Nord con precipitazioni sparse su Liguria e sui rilievi dell'Emilia-Romagna. Al Centro e sulla Sardegna, parzialmente nuvoloso al mattino con annuvolamenti più estesi su Sardegna e Toscana; nel corso della giornata aumento della nuvolosità su tutte le regioni centrali, con precipitazioni sparse durante il pomeriggio o la serata e locali rovesci temporaleschi sulle zone in prossimità dei rilievi. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso o parzialmente nuvoloso senza variazioni di rilievo.

moderate meridionali, con rinforzi di libeccio su Liguria e regioni del settore tirreno.

molto mosso il Tirreno e i mari a ovest della Sardegna; mossi i restanti mari tutti con moto onduloso in aumento.

HABIBI STORE

VESTIARIO MODERNO

VIA GEN. CASCINO, 2

GORIZIA

LIQUIDA TUTTO

SCONTI FINO AL 80%

HABIBI STORE

VESTIARIO MODERNO

VIA XXX OTTOBRE, 5

TRIESTE

SCACCHI

Fra tante altre iniziative, tra cui anche corsi per principianti ed esperti Tutti i circoli di Trieste in gara per il torneo di fine ottobre

È in pieno svolgimento al Caffè San Marco di via Battisti a Trieste, la prima edizione della Coppa d'Autunno di scacchi. Al torneo, previsto sulla distanza dei sette turni di gioco con tempo di riflessione di un'ora a testa, stanno partecipando 16 giocatori di buona qualità vista la presenza di un maestro Fide, 3 candidati e 8 nazionali. La situazione è ancora estremamente fluida e ingarbugliata considerata l'imprevista sconfitta del Mf Tullio Mocchi - complice una imprecisione dovuta allo zeitnot - a opera del CM Enrico Smargiassi. Il torneo si concluderà questa sera - presumibilmente allo sprint - con la disputa del settimo e ultimo turno; a seguire ci sarà la premiazione dei vincitori.

Nel frattempo nella sede della Sst è in corso di svolgimento anche la 4.a edizione del Torneo sociale semilampo 2002 "Memorial Carlo Pauletti". Previsti 8 turni di gioco con tempo di riflessione di 40 minuti a testa: giunti al secondo turno (sta sera la disputa del terzo) è ancora prematura qualsiasi riflessione tecnica anche se 42 partecipanti con la presenza di qualche maestro e svariati nazionali costituiscono sicuramente un buon viatico per la sua riuscita.

Tuttavia l'appuntamento più importante della stagione deve ancora cominciare: sabato 26 ottobre si inizierà infatti - nella sede dell'associazione Arac ubicata all'interno del Giardino pubblico in via Giulia - il 4.º Festival scacchistico week-end di Trieste comprendente la 12.a Coppa San Marco e il 1.º Trofeo Arac. La manifestazione, organizzata di concerto da tutti i circoli della città con il patrocinio degli enti locali, prevede la disputa di due tornei: un open A, riservato a giocatori con Elo 1699 e un Open B per tutti gli altri compresi gli inclassificati; ai quali darà la possibilità di acquisire direttamente la seconda o terza o categoria nazionale. Il torneo - che sarà diretto dall'arbitro nazionale Luciano Boschi - si disputerà in due weekend successivi (26, 27 ottobre e 1, 2, 3 novembre) e sarà valido per l'aggiornamento del punteggio Elo Italia e le relative promozioni di categoria. Le iscrizioni si accetteranno in loco fino alle 14 di sabato 26 ottobre, data di inizio della manifestazione. Tutti sono invitati a partecipare, anche quei semplici appassionati desiderosi di misurarsi con giocatori diversi o di conseguire quella categoria che attesti in maniera oggettiva la loro abilità sulla scacchiera.

Infine questa sera alle 18 nella sede della Sst c/o Circolo Fincantieri Wartsila in Galleria Fenice 2 si inizia un corso di scacchi - tenuto dal CM Aldo Seleni - rivolto a tutti i principianti: è richiesta solamente una certa dimestichezza con il movimento dei pezzi. Lunedì alle 19.30 invece si inizierà il Corso sulle aperture e sulla strategia scacchistica, riservato a giocatori più provetti (docente Tullio Mocchi). Per informazioni o preiscrizioni: 040/910810.

Dario Russo
Circolo degli Scacchi
Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Rimanete al vostro posto, non forzate le situazioni, dovete procedere con molta abilità. In arrivo notizie interessanti sul piano affettivo.

Gemelli 21/5 20/6
Parlate poco con chi conoscete superficialmente, c'è il rischio di creare pasticci e sollevare polemiche. Per i guadagni è solo questione di tempo.

Leone 23/7 22/8
Siate molto più adattabili ed elastici: ne avete bisogno in questa giornata di lavoro frenetico. Rapporti esaltanti nella vita di coppia.

Bilancia 23/9 22/10
Per mantenere il lavoro su una linea di costanza e di serietà dovete impedire che una discussione nell'ambiente di lavoro la possa pregiudicare.

Sagittario 22/11 21/12
Vi sarà data la possibilità di fare un'esperienza nuova, ma agite in modo da potervi esimere qualora sorgessero delle perplessità all'ultimo momento.

Aquario 20/1 18/2
Non potrete più rinviare la soluzione di un problema familiare, avete già aspettato troppo. In serata farete degli incontri piacevoli e stimolanti.

Toro 21/4 20/5
Farete degli incontri interessanti nell'ambiente di lavoro. Mettete un po' di ordine nei vostri piani. Potete contare sul sostegno degli astri.

Cancro 21/6 22/7
La giornata trascorrerà in maniera tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

Vergine 23/8 22/9
La giornata comincerà con un piccolo contrappunto, non attribuitgli troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo.

Scorpio 23/10 21/11
Incontrando le persone controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi.

Capricorno 22/12 19/1
Sarà una giornata piacevole e movimentata, vi appassionerete a molte cose. Avrete l'occasione di fare conoscenze interessanti e utili.

Pesci 19/2 20/3
Vi saranno fatte promesse in cambio di cose concrete. Accettate soltanto se esistono delle garanzie reali, anche a costo di perdere un affare importante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le prime del cinema - 3 Il sì a Mosca - 5 Un violento colpo - 9 Sono dello stesso Paese - 12 Che si incontra dappertutto - 13 Stabla, costante - 14 Relativi ai dicasteri dello Stato - 16 La provincia di Massafra (sigla) - 17 In bagno e in cantina - 18 Il primo pronome plurale - 20 Pianta detta anche «pan di seme» - 22 Una marca d'auto americana - 24 L'attore Pacino - 25 Effratide strage - 27 Comune in provincia di Chieti - 29 Antico cantore greco - 30 Lo sono anche i comuni - 31 Uno dei grandi laghi americani - 32 Relegati, esiliati - 34 Sinonimo di vecchiaia - 35 Imbarcazione per il canottaggio.

VERTICALI: 1 Sa farli molto bene l'oste - 2 Avanti, in precedenza - 3 Portato su una falsa strada - 4 Ridare il filo alle lame - 5 Fondare, porre come premessa - 6 Gravosi impieghi - 7 Un parassita intestinale - 8 Capi di aziende - 9 Un veicolo che solca lo spazio interstellare - 10 Persone qualunque - 11 Il Clair famoso regista - 15 Lo diventa l'operazione dopo l'anestesia - 19 I Paesi Bassi con un altro nome - 21 Immerso nelle preghiere - 22 Lo sono i veri amici - 23 Un figlio di Teodosio - 25 Mobili da spogliatoio - 26 Fine, oltretutto - 28 Mitragliatrice inglese - 31 Brillante nei forzieri - 33 Ricorda un fiasco magico.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: FORNIA = FARAONI.

Indovinello: LA CAMICIA.

INDOVINELLO
Fortunato colui che ce l'ha be la che talor non si reggono o son corte, ma prudenza consiglia a non scoprirle specie per chi l'ha brutte e chi l'ha storte.

BIFRONTI (6)
Baillia
Fu noto un di per il lancio di sassi contro il nemico della sua città, e in tutti i tempi ha destato motivi e note eccese di solennità.

AURORA VIAGGI

ULTIMI POSTI DISPONIBILI IN VIAGGI DI GRUPPO PER IL PONTE DI NOVEMBRE

Lussinpiccolo e Veglia	31.10 - 03.11	in pullman	€ 188,00
Sebenico, Zara e le Cascate del Krka	01.11 - 4.11	in pullman	€ 265,00
Grande successo per AD OTOČEC FESTEGGIANDO SAN MARTINO	09-10.11	in pulman	€ 95,00
OCCASIONE IRREPETIBILE MYANMAR (Ex Birmania) da Trieste a Trieste	02-14.12		

Molte le proposte per viaggi di NATALE e CAPODANNO

Affidatevi all'esperienza!

Siamo a vostra disposizione in via Milano 20 Trieste - tel. 040.631300

LOTTO

BARI	78	4	77	8	29
CAGLIARI	24	10	69	13	37
FIRENZE	27	31	82	84	22
GENOVA	10	51	17	81	43
MILANO	10	5	82	7	18
NAPOLI	57	16	59	50	55
PALERMO	37	7	29	36	76
ROMA	66	60	39	28	8
TORINO	32	1	34	39	87
VENEZIA	9	2	36	4	82

Endolotto

(Concorso n. 83 del 16/10/2002)

10	27	37	57	66	78	9
----	----	----	----	----	----	---

Montepremi € 7.046.504,77
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot € 14.082.207,90
Nessun vincitore con 5-1 punti - Jackpot € 1.409.300,95
Ai 28 vincitori con 5 punti € 50.332,18
Ai 3255 vincitori con 4 punti € 432,96
Ai 126.117 vincitori con 3 punti € 11,17

MARMI

monumenti e lapidi

prezzi preventivi gratuiti

LAVORAZIONE MARMI

mosetti

via costalunga, 99 tel/fax 040.814222

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.24**
tramonta alle **18.16**
La Luna: si leva alle **17.17**
cala alle **3.08**

42.a settimana dell'anno, 290 giorni trascorsi, ne rimangono 75.

IL SANTO

Sant'Ignazio

IL PROVERBIO

Peli e guai non mancano mai.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni µg/m³ **41**
Via Carpineto µg/m³ **36**
Via Svevo µg/m³ **40**
Via Pitagora µg/m³ **36**
Muggia µg/m³ **32**

MAREE

Alta: ore 8.53 **+42** cm
ore 20.42 **+23** cm
Bassa: ore 2.11 **-38** cm
ore 15.08 **-25** cm

DOMANI

Alta: ore 9.12 **+46** cm
Bassa: ore 2.42 **-40** cm

TEMPO

Temperatura: 17,7 minima
20,3 massima
Umidità: 75 per cento
Pressione: 1015,2 in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 23,4 km/h da S-O
Mare: 19,0 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

I sanitari del Burlo ritengono che la partoriente sia rimasta vittima di una patologia che colpisce una persona su 92 mila

«La donna è morta per un male rarissimo»

Attesa per l'autopsia. Indagati anche i ginecologi Baraggino e Tracanzan accorsi in aiuto

Si tratterebbe di una sindrome da embolia di liquido amniotico, che ha una mortalità dell'84 per cento. In chi sopravvive danni gravissimi al cervello

Si fa strada l'ipotesi che nemmeno l'autopsia, eseguita ieri tra le 11 e le 15 ma i cui risultati saranno noti solo nei prossimi giorni, potrà veramente determinare la causa che ha stroncato, sul letto dove era appena venuto al mondo il suo bambino, la vita della trentanovenne triestina morta di parto nelle prime ore di domenica scorsa, dopo una notte così drammatica che al «Burlo Garofolo» sembra non aver avuto eguali a memoria di medico.

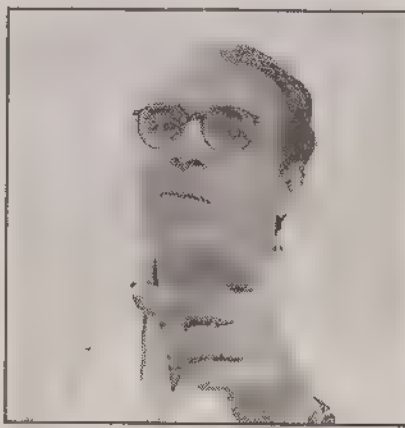
L'istituto di via dell'Istria è ancora in uno stato di profondo turbamento, tre informazioni di garanzia hanno raggiunto i ginecologi che si sono trovati ad affrontare un'evenienza definita incomprensibile e non risolvibile: Carlo Bouché, il medico che in regime di libera professione era il ginecologo della povera Antonella Gustini, ed Ezio Baraggino e Guido Tracanzan che sono stati richiamati in servizio d'urgenza quando la situazione della paziente è apparsa di assoluta gravità.

Intanto però gli stessi sanitari hanno studiato il caso e ritengono di aver capito, sulla base della letteratura scientifica (uno studio americano) e dei sintomi che so-

lo a posteriori si fanno leggibili in questi drammatici casi, che cosa sia successo sotto le loro mani rivelatesi impotenti. La donna potrebbe essere rimasta vittima di una sindrome da embolia di liquido amniotico, una patologia che si verifica solo in un caso ogni 92 mila, che ha una mortalità dell'84 per cento e che in chi sopravvive lascia comunque lesioni cerebrali così gravi da ridurre la persona a uno stato pressoché vegetativo.

L'OSPEDALE SU QUESTO CASO «NON HA PRESO UN AVVOCATO»

Il «Burlo Garofolo» non ha incaricato un avvocato, come invece i medici raggiungono personalmente da informazione di garanzia, per i quali si ipotizza il reato di omicidio colposo. Né intende farlo, come conferma il commissario Emilio Terpin, almeno sino a quando i fatti non dovessero contraddire la «pacifica estraneità» dell'istituto in un evento che i sanitari affermano con tanta sicurezza essere stato ineluttabile. L'evento tuttavia, per la sua eccezionalità, è vissuto anche come un pessimo colpo all'immagine dei protagonisti e di un ospedale che vanta



Il primario Guaschino



Costantinides medico legale

Lo spiegano lo stesso Bouché (difeso dagli avvocati Bruno Catalanotti e Patrizia Di Lorenzo) e il direttore

del Dipartimento di ostetricia e ginecologia, Secondo Guaschino. «Il liquido amniotico entra nel sangue e

crea un embolo. Si ha di seguito arresto respiratorio, coagulazione intravascolare disseminata, arresto cardiaco. Ma nessuno di questi avvenimenti, mentre si verificano in successione, consente di per sé di diagnosticare la malattia, la verifica di solito è solo autopsica, anche perché poco o niente si può fare in questi casi, di tale rarità».

Ma il liquido amniotico dopo sette ore dal decesso - spiega Guaschino - si riasorbe nei tessuti. L'embolo diventa dunque invisibile. Ed è per questo che - se la diagnosi elaborata al «Burlo» è corretta - è possibile

che l'autopsia ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Lucia Baldovin, ed eseguita appunto ieri dal medico legale Fulvio Costantinides, non dia le certezze che si cercano. Le analisi sono in corso.

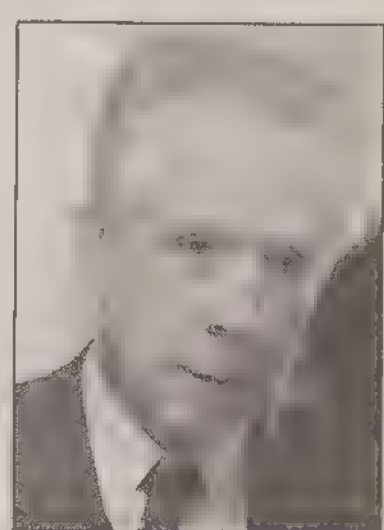
A posteriori i medici comprendono anche altri fatti accaduti nel corso di questo sventuratissimo parto, che si era prospettato del tutto normale, ma che dapprima è stato affrettato con l'uso della ventosa per salvare il

bambino stretto al collo dal cordone ombelicale, e poi si è trasformato, velocemente, in una tragedia. «La signora - spiegano sia Bouché sia Guaschino - presentava uno stato di assenza, di torpore, già dopo la rottura del sacco amniotico, e nelle ultime fasi ha smesso di dare "spinte". Ma a certe donne succede. Rifuggono dal dolore estraniandosi, anche questo non era un fatto eccezionale. Rientra invece nei sintomi dell'embolia il fortissimo abbassamento della pressione, non giustificato dallo stato di emorragia cui pure, asportando l'utero che aveva subito una rottura, era stato posto rimedio».

La notte in cui nascita e morte si sono così drammaticamente incrociate mentre nessuno si aspetta ormai che qualcuno possa morire di parto, è stata vorticiosa. Bouché a un certo punto ha chiamato aiuto. In quel momento è cessato il lavoro di libera professione ed è intervenuto l'ospedale per far fronte all'emergenza. Il medico di guardia ha richiamato Baraggino che era in turno di reperibilità, e per prudenza e angoscia anche Guido Tracanzan, che invece era in giornata libera e senza obblighi. Si è precipitato egli pure al «Burlo», raccontano i colleghi. Ma alle 2.40 di domenica mattina gli sforzi disperati di salvare la paziente si sono rivelati, purtroppo, vani.

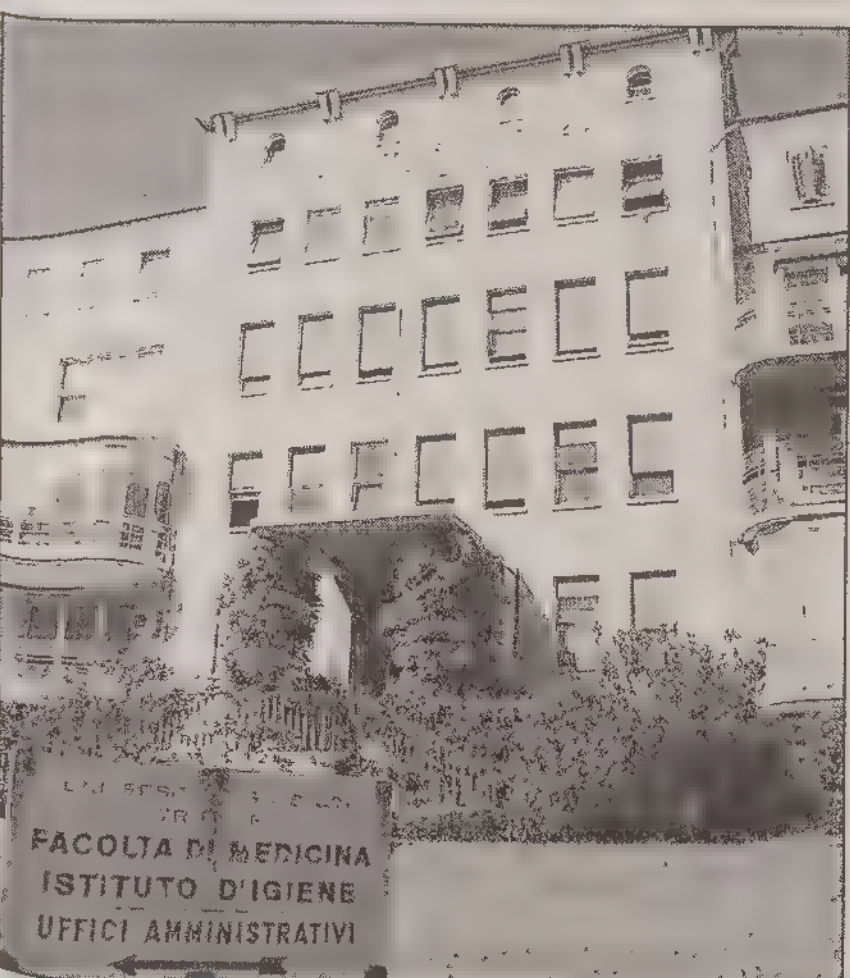
Gabriella Ziani

Conferenza
Padoa Schioppa
all'Università
parla di mercato
e moneta unica



Il prof. Padoa Schioppa

Oggi, alle 11, nell'aula magna dell'Università, il professor Tommaso Padoa Schioppa, membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea, terrà una conferenza su «Sistema finanziario in Europa tra mercato unico e moneta unica». La relazione di Padoa Schioppa - invitato a Trieste dalla Facoltà di Economia e dalle Assicurazioni Generali - riveste un particolare significato nell'attuale momento economico caratterizzato da una stagnante situazione internazionale, che ha comportato anche consistenti ribassi di Borsa negli ultimi mesi. Il professor Padoa Schioppa sarà introdotto dal rettore Lucio Delcaro.



Anche il «Burlo» vittima di mancate promesse.

Ulivo e Lista Illy hanno tappezzato la città con questo nuovo slogan e accusano direttamente il sindaco Dipiazza

Camerini: «Con questa Sanità vietato ammalarsi»

«Il sindaco non difende la salute dei cittadini e ha nominato una commissione inutile»

«Vietato ammalarsi» è il nuovo slogan del Centrosinistra a Trieste. Manifesti tappezzano la città e accusano direttamente il sindaco Dipiazza. A giudizio di Ulivo e Lista Illy non difende la Sanità del luogo su cui governa, e la sua parte politica a livello regionale si è rifiutata di ratificare quella parte della legge Bindi che portava gli enti locali nelle zone decisionali in materia. In più, Dipiazza, all'atto della sua elezione a sindaco, ha nominato una commissione di medici incaricati di vigilare e proporre soluzioni adeguate alla città: «Che cosa hanno fatto? Che documenti hanno prodotto?».

Lo ha chiesto ieri provocatoriamente in una conferenza stampa convocata al caffè Tommaso il senatore Fulvio Camerini, che ha introdotto le parole di Giorgio Mustacchi, Alberto Russignan, consigliere comunale e Bruno Zorzini, consigliere regionale. L'affondo a tutto campo segue di pochi giorni

quello della Cgil, per segnalare non solo le inefficienze della politica locale, ma anche veri «colpi bassi» contro Trieste desunti dai piani regionali, quelli quasi varati (Emergenza e Materno-infantile) o ancora in bozza (Riabilitazione).

Dopo il non spento caso della possibile centrale unica del «118» a Udine, è la prospettiva di un drastico calo di personale (87 unità) nei servizi di soccorso, è un'altra adesione la nuova miccia che fa esplodere la rivolta: del piano della Riabilitazione girano pagine non ufficiali (l'assessore Santarossa ha negato addirittura che il piano esista), dalle quali si evince il progetto di trasferire tutta intera la Riabilitazione al «Gervasutta» udinese. «Dipiazza - ha detto Russignan - farebbe bene sin da ora a pagare un abbonamento ferroviario ai triestini».

Ma è anche il nuovo ospedale friulano a insospettire in modo grave. Il ministro Sir-

chia ha appena posato la prima simbolica pietra di un nosocomio «da 98 mila metri cubi - ha aggiunto Russignan - con 24 sale operatorie e 70 posti letto di terapia intensiva. Misure tali da soddisfare le esigenze di tutto il territorio regionale. E' chiaro che si va depauperando la Sanità triestina».

Lunga la lista dei dati negativi. Il piano dell'Emergenza impone standard peggiorativi, si dice, rispetto a quelli, altissimi, garantiti a Trieste: la città perde così in qualità, per adeguarsi al resto del territorio. Qui si sono chiusi tanti reparti ospedalieri, «e a Udine Tondo e Santarossa garantiscono al Policlinico la copertura delle maggiori spese del 2002, un "una tantum" per gli investimenti, e anche l'acquisizione di primari all'Azienda ospedaliera».

Il Centrosinistra triestino - ha protestato Mustacchi - invece che gridare per le chiusure, è complice e responsabile di una decisio-

ne voluta proprio dal Centrodestra regionale: non coinvolgere i Comuni. Tra gli schiaffi, annotato anche il fatto che Santarossa non ha mai accettato l'invito a presentarsi in consiglio comunale: «Così facendo ha mancato di rispetto a tutta la città». Quanto al «Burlo», Camerini ha sottolineato le mancate promesse di una sua riorganizzazione a Cattinara e la creazione, mai avvenuta, di un centro per la Medicina molecolare, mentre pende «la minaccia che il profitto si trasferisca, con le Fondazioni, là dove si devono fare invece assistenza e ricerca».

La campagna elettorale per le regionali 2003, partita con inusuale anticipo già da tanto, comincia a giocare anche sul binomio Trieste-Udine, perché i fatti secondo il Centrosinistra, che promette come imminenti altre iniziative, stanno dando evidenza a una politica che «spolpa» il capoluogo.

g. z.

da **Lucioli** gli sconti valgono
fino a **3.000 Euro**

Un esempio: Fiat PUNTO 1.2 EL: € 222,34 I.P.T. e imposta di bollo / PRA + € 321,17 Bollo gratuito per tre anni + € 666,00 Valore finanziamento a tasso zero + € 1.790,49 sconto rottamazione per il mese di ottobre = € 3.000,00 di vantaggio per il cliente.

LUCIOLI
FIAT

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.lucioli spa.it • e-mail: info@lucioli spa.it

Cgil in trincea contro la Finanziaria e il «patto per l'Italia» di Berlusconi: un'agitazione che coinvolge anche Rdb, Usi e Cobas, ma non Cisl e Uil

Sciopero generale, domani servizi paralizzati

Chiusi molti uffici e scuole: corteo per il centro con comizio in piazza Unità tenuto da Franco Belci

Sciopero contro la Finanziaria di Berlusconi e il «patto per l'Italia» che «è già fallito», per difendere i diritti sociali e del lavoro, per combattere la precarietà (distinta dalla flessibilità), per uno sviluppo economico compatibile con l'ambiente. Per difendere la scuola pubblica, per contrastare la legge Bossi-Fini, per dire no alla guerra, compresa quella «preventiva», di Bush e che sta creando ancora più danni alle già provate economie mondiali.

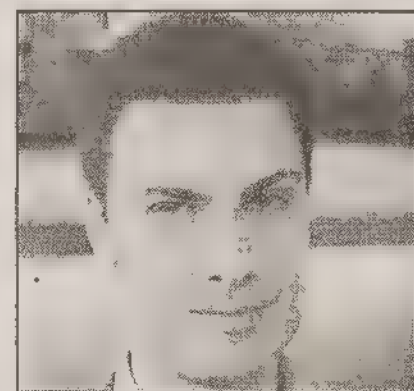
Domani Trieste, come le altre città italiane, vive l'ennesima giornata di sciopero generale. Ma questa volta la Cgil non è sola a chiamare a raccolta il paese e a proclamare una giornata di protesta. Ci saranno pure le Rappresentanze sindacali di base (Rdb), l'Unione sindacale italiana (Usi) e i Cobas di tutte le categorie, scuola in testa e tutti i movimenti (quello studentesco in testa) di tipo sociale e politico. Assenti Cisl e Uil che contestano lo sciopero avendo firmato con Berlusconi il patto per l'Italia.

Si tratta di uno sciopero generale, saranno previste manifestazioni in piazza, e l'astensione dal lavoro riguarda tutti i settori e dura per l'intera giornata. Ovvero uffici pubblici, scuole, sanità, ospedali, ambulatori, industrie, aziende pubbliche e private, servizi di ogni tipo. Pure il settore dei trasporti pubblici (bus, treni e aerei) che però è soggetto alle regolamentazioni. L'interruzione dei servizi potrà verificarsi dalle 16.45 alle 0.45. Nello stesso orario faranno sciopero pure gli autonomi. Ma anche se è prevedibile una massiccia partecipazione non è possibile fare una stima preventiva. Le adesioni saranno massicce: questo perché



Valdy Catalano (Cgil)

La Cgil è il più grande sindacato italiano, perché protesta non i gli autonomi (Rdb, Cobas e altri ancora) e perché potranno scioperare tutti i lavoratori, indipendentemente dal sindacato a cui appartengono. Proprio ieri pomeriggio, in piazza Hortis, presentò il segretario Cgil, Valdy



Luca Visentini (Uil)

Catalano sindacati, movimenti e associazioni, hanno dato vita a una manifestazione nel corso della quale sono stati ribaditi i no alla globalizzazione, alle privatizzazioni,

alle discriminazioni razziali e alla guerra preventiva di Bush.

Molti uffici, fabbriche o aziende resteranno chiuse. E saranno chiuse anche scuole. Su questo fronte la Cgil ha spiegato che lo sciopero è «assolutamente legittimo», che non «esistono ipotesi di punizioni», tutti possono aderire e che, proprio perché si tratta di una protesta generale «non è soggetta a regolamentazioni». Chi ha scioperato lunedì scorso dunque potrà rifarlo.

Ma ecco le manifestazioni. Il ritrovo è fissato alle 9.30 in piazza della Borsa (gli autonomi si ritrovano alle 9) e alle 10 partirà il corteo che attraverserà il centro (Corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, via Valdirivo, via Roma, via Mazzini, rive, piazza dell'Unità). Ci sarà un comizio del segretario regionale della Cgil, Franco Belci.

«Tanti saluti e tanti auguri, questo è uno sciopero che si fa la Cgil. Durissimo il segretario provinciale della Cisl Paolo Coppa, che contesta lo sciopero generale. La Confal ha distribuito volantini contro la manifestazione. «Questa strada così politicizzata è solo un danno per i lavoratori e per il mondo sindacale», afferma il segretario provinciale Filippo Caputo. Critico pure il segretario regionale della Uil, Luca Visentini. «I toni meno accesi rispetto alle manifestazioni precedenti fanno presupporre una maggiore disponibilità di dialogo nel futuro, che peraltro qui in Regione è sempre stato aperto, anche adesso. Sarà importante infatti su come ci raffrontiamo sul Patto per il Friuli Venezia Giulia, del quale però non si sa ancora niente di preciso».

g. g.

Le sigle autonome che contestano la politica finanziaria del governo confermano la trasversalità della protesta

«In piazza contro i tagli e il precariato»

La Cgil non sarà sola nello sciopero generale. Scendono in piazza per una protesta generale nel Paese pure i sindacati autonomi. Rappresentanze sindacali di base (Rdb-Cub), Cobas (Sin-Cobas e Slat Cobas), e l'Unione sindacale italiana, con grande partecipazione del settore Sanità. E i motivi della protesta, anche se lievemente divergenti in alcuni punti, seguono quelli della Cgil e rispecchiano una situazione di grande tensione sociale. Per evitare disagi, soprattutto nel settore trasporti, i sindacati autonomi hanno deciso di unificare gli orari della protesta con quelli della Cgil.

Le motivazioni dello sciopero sono chiare. Lo hanno spiegato ieri in una conferenza stampa gli stessi segretari dei sindacati autonomi. Si chiedono salari europei, il ripristino della scala mobile, l'estensione dell'articolo 18 a tutti i lavoratori. E si protesta contro le privatizzazioni (scuola, trasporti, sanità), la precarizzazione dei rapporti di lavoro, la legge anti-immigrazione Bossi-Fini, la guerra, la legge finanziaria e i tagli alla spesa sociale, lo sciopero del tfr (la liquidazione).

«La competitività a livello globale crea situazioni tali che portano i governi a dare risposte allucinanti come quella della guerra - attacca Andrea Allegranti



Una recente manifestazione contro la globalizzazione.

delle Rdb - ma soprattutto il peggioramento delle condizioni di vita di cittadini e lavoratori. Un sindacalismo che ha come obiettivo la tutela seria non può più accontentarsi di risposte di facciata. Bisogna mettere in piedi una piattaforma di proposte tale da controbattere, punto per punto, in maniera articolata, questi rischi sociali».

Allegranti ricorda le proteste attuate finora e vista la loro riuscita, auspica una larga adesione e prevede una massiccia partecipazione dei lavoratori. Sarà una protesta trasversale, a tutti i livelli. «Uno sciopero generale e generalizzato - insiste Daniela Antoni dei Cobas - soprattutto per la

E per dare ancora più fondamento alle prove dei tagli la Antoni cita due casi emblematici a Trieste. Il primo riguarda la denuncia del collegio docenti dell'Istituto comprensivo di San Giovanni. Una «situazione gravissima» che si è creata dopo il drastico ridimensionamento del personale educativo. Le ore di sostegno sono diminuite del 12%, quelle assegnate agli educatori che seguono gli alunni portatori di handicap invece sono state tagliate del 45%, nonostante l'accordo con il Comune.

L'altro caso riguarda la protesta del collegio dei docenti dell'Istituto comprensivo di Valmaura. Anche in questo caso tagli e risparmi. Diminuiti anche inn questo caso insegnanti, corsi, attività collaterali e ore di sostegno ai portatori di handicap.

«Le privatizzazioni hanno portato al taglio delle spese sociali - conclude Mario Verzegnassi, segretario Usi - e lo sciopero del 18 deve essere il punto di partenza per una mobilitazione generale del Paese. Il settore più a rischio è certamente quello sanitario. I cittadini non sono più tutelati, ci sono quelli di serie A, di serie B e di serie C. E ora nelle aziende ci sono forti rischi per la mancanza o errata applicazione della legge 626 sulla sicurezza sul posto di lavoro, per combattere gli infortuni».

In commissione si discute la variazione della destinazione dell'area, che dovrà diventare zona di grande distribuzione commerciale

Centro polifunzionale al Silos, scintille tra forzisti

Della Valle battibecca con Bucci: «Si rivaluta di molto un bene acquistato da un privato»

Commissione comunale burrascosa e pesanti battibecchi interni alla maggioranza, addirittura con minaccia di querelle, sul futuro centro polifunzionale che nascerà al Silos. Quello, per capirci, che lo stesso sindaco Di Piazza, in occasione dell'assemblea degli Industriali del giugno scorso, ha definito di «terza generazione», con negozi ma anche ristoranti, zone ludiche, sportive e cinema. Ieri la commissione III, competente per i problemi economici e commerciali, ha assistito all'«audizione» dei rappresentanti della proprietà, la società Silos spa, che comprende Coop Nordest, l'emiliana di costruzioni Unico e un imprenditore locale, con supermercati in città, che punta all'investimento immobiliare.

La delibera andrà in aula la prossima settimana: si tratta della richiesta alla Regione di variazione d'uso dell'area interessata, che dovrà passare ad HC, ovvero zona commerciale a grande distribuzione. E' questo il punto che ha sollevato vivaci perplessità nel consigliere Pier Paolo Della Valle, esponente di quella costola ribelle di Forza Italia che è Forza Trieste. «Un metodo che grida vendetta», l'ha bollato Della Valle. «Com'è possibile definire "il particolare" se non sappiamo neppure qual è il piano generale del commercio a Trieste? Nessuno mi ha dato risposte. Oltre tutto, per un progetto che comporterà un aggravio pazzesco di traffico in viale Miramare, non era presente né l'assessore all'Urbanistica Franco

Frezza né alcun tecnico degli uffici. C'era il consulente della proprietà, l'ingegner Fiorella Honsell, ma come pubblici amministratori non possiamo chiedere risposte a lei...».

Della Valle, però, ha insinuato un altro dubbio, senz'altro più inquietante, che ha sintetizzato in un documento allegato al verbale della commissione. Ed è questo l'interrogativo che ha scatenato la reazione dell'assessore Bucci, con piccate richieste al «collega» di ritirare le affermazioni fatte. «Il Silos - si legge nell'atto - è stato venduto

preoccupa Della Valle - chiedendo di mutare la destinazione, si è esposti a eventuali azioni di risarcimento del danno da parte del soggetto che ha dovuto vendere l'immobile a un prezzo inferiore a quello che avrebbe ottenuto con la destinazione HC. Inoltre, si «rivaluta» di molto il valore di un bene acquistato da un privato. Non vorrei - conclude - che fossimo chiamati a giustificare in sede penale tale comportamento».

Bucci ha rimbeccato coloritamente il collega: nessun interesse di altro genere se non quello di recuperare una zona urbana degradata nell'interesse dei cittadini. Tanto più - ha rimarcato - che il Comune era assolutamente estraneo alla gara di Metropolis, di cui, per inciso, è singolare che un consigliere comunale conosca le offerte, vieppiù quelle condizionate alla trasformazione d'uso dell'area.

L'avventinista Della Valle ha comunque presentato una mozione urgente che impegna il sindaco a discutere, in via preliminare sulla richiesta di variazione, tutta l'articolazione dei centri commerciali. E, se l'approfondimento non venisse accolto, non è escluso che Forza Trieste bocci la richiesta di variante. Ipotesi peraltro ininfluente dal punto di vista del voto, visto che l'opposizione dell'Ulivo è orientata ad appoggiare la delibera, pur bacchettando la «lallanza» dell'assessore Frezza su un progetto così impegnativo dal punto di vista della viabilità.

ar. bor.



Della Valle (Forza Trieste)

da una società pubblica, Metropolis, a un prezzo che teneva conto della destinazione urbanistica attuale (che sia l'amministrazione comunale che regionale, in più occasioni, hanno dichiarato non sarebbe stata mai mutata) rifiutando offerte economiche superiori ma condizionate alla trasformazione in zona HC. Ora - si

Un'iniziativa che coinvolge, con incarichi professionali, persone di diversi schieramenti

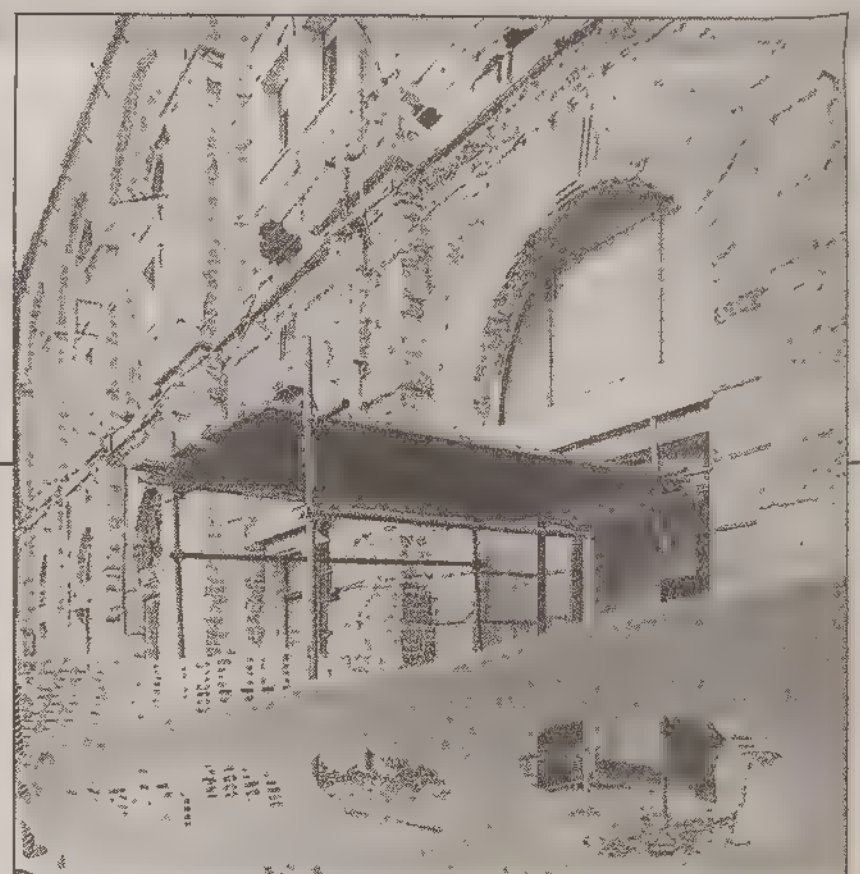
Tutti insieme trasversalmente

Per capire azioni e reazioni, per la verità piuttosto nervose, ecco un po' di retroscena. Il progetto del Silos nasce all'insegna di una «casuale» - «trasversalità» politica. Molti professionisti, coinvolti come consulenti, sono ideologicamente «vicini» ai poli opposti a quelli che rappresentano. «Business is business», come si dice, e tanto meglio l'iniziativa si avvantaggerà di corse preferenziali. Ma qualche malizia sorge spontanea.

Per esempio: a curare il project managing, vendite e autorizzazioni, è lo studio Romanelli, il cui capocordata, Manlio, non può dirsi certo contiguo alle Cooperative Nordest. Le quali, peraltro, hanno come consulente commerciale Fulvio Degrossi - ieri in commissione - collaboratore dell'assessore regionale Sergio Drossi e già ritenuto possibile candidato sindaco del Polo. Lo stesso Della Valle è sindaco delle Cooperative operaie, a suo tempo, per

l'appunto, partecipanti alla gara di Metropolis. Nella vignetta, incaricato dallo studio Romanelli, entra anche l'ex assessore Drossi Fortuna, che si è trovato a confrontarsi con l'ex avversario politico, oggi assunto alla giunta, Maurizio Bucci. Quanto all'ingegner Honsell, in passato è stata consulente per i problemi del traffico dell'assessore Ondina Barduzzi di illiana memoria.

Complicato? Decisamente. Intanto, superati lo scoglio



I lavori del nuovo «Silos» dovrebbero iniziare nel 2004.

del consiglio comunale e il passaggio (del tutto tecnico) in Regione, il progetto esecutivo per i 43 mila metri quadrati del Silos, sarà pronto a fine 2003. Vi nascerà un supermercato (5 mila metri quadrati), un albergo di 80

stanze, una galleria commerciale, una multisala e un centro fitness, con i due corpi di fabbrica separati da un giardino d'inverno con soffitto a vetrate. I lavori inizieranno, se tutto va liscio, nel 2004.

a. bor.

La tua concessionaria PIAGGIO / GILERA presenta le grandi occasioni d'Autunno

BEVERLY 200 c.c. € 3.800,00 con PARABREZZA E BAULETTO	SKIPPER 125 c.c. € 2.400,00 con PARABREZZA E BAULETTO	SKIPPER 150 c.c. € 2.500,00 con PARABREZZA E BAULETTO
X9 180 c.c. € 3.950,00 con PARABREZZA	ET4 125 € 2.850,00 con PARABREZZA E BAULETTO	ET4 150 € 3.050,00 con PARABREZZA E BAULETTO

...e inoltre un omaggio della nostra Boutique esclusiva

Vendita veicoli, ricambi officina revisioni assistenza tecnica
LA MIGLIORE A TRIESTE
Trieste, via San Francesco 48/50 Tel. 040 63 73 73

Operazione-setaccio dei Nas in regione: su quindici controlli, la metà ha rilevato violazioni delle norme igienico-sanitarie

Ristorante cinese chiuso per sporcizia

Nell'esercizio di piazza Venexia trovati escrementi di topo e capelli dappertutto



Chiuso d'autorità il «Pub da Buzzo» in via Toti.

Le ispezioni hanno riguardato tutti i locali etnici: sanzionata anche un'attività di androna di Romagna e chiuso d'autorità un pub in via Toti

Escrementi di topo sui pavimenti, strati di sostanze untuose sulle pareti e sulle porte, sporco stantio e capelli un po' dappertutto. Sono gli elementi che hanno portato i carabinieri a decidere l'immediata chiusura del ristorante cinese Grande Shanghai di piazza Venezia 1, uno dei più noti e frequentati dell'intera regione. Il locale, dopo che l'Azienda sanitaria ha effettuato una visita per appurare che le operazioni di pulizia erano state fatte e concluse, è stato riaperto. Ieri sera, alle sette, un po' di gente incominciava ad affluire per la cena. La donna che gestisce il ristorante non ha voluto fare dichiarazioni, limitandosi a dire che i controlli sono periodici e che lei li considera assolutamente normali.

I militari del Nucleo antisofisticazioni e sanità (Nas) provenienti da Udine hanno effettuato l'ispezione venerdì 4 ottobre. «La chiusura immediata - spiegano i carabinieri - è stata decisa in base all'articolo 507 del decreto legislativo 507 del 1999. Il locale era in condizioni deprecabili, le violazioni alle norme igienico-sanitarie erano palesi e pericolose per la salute». Sembrano escludere qualunque conseguenza per le centinaia di clienti anche abituali, dal momento che non sono stati trovati alimenti avariati o scaduti, ragione per cui non è stato fatto alcun sequestro o non vi sarà alcun procedimento penale a carico del titolare.

Anche in un altro dei ristoranti cinesi di Trieste (all'ultimo censimento erano 14), l'«Asia» di androna di Romagna, sono state riscontrate carenze igienico sanitarie, non gravi però al punto da decretarne la chiusura. E' stata applicata comunque una sanzione amministrativa in base all'articolo 29 del Dpr 327 del 1980. E' stata anche riscontrata la mancanza del libretto sanitario da parte di un dipendente.

A seguito di un ordine ministeriale, i Nas hanno passato al setaccio in questi giorni una quindicina di ri-

storanti cinesi in tutto il Friuli Venezia Giulia. Ne sono stati chiusi due: oltre a quello di Trieste, uno anche a Aviano. La maggior parte dei locali controllati sono in provincia di Udine. Il bilancio complessivo su scala regionale parla di irregolarità riscontrate nel 50 per cento dei casi.

L'operazione ha però investito, più in generale, tutti i «locali etnici». E' stato chiuso d'autorità anche il «Pub da Buzzo», in via Toti 6/a. «Aperto fino a tardi», si legge sull'elenco telefonico. E' gestito da un serbo di Bosanka Gradiska. In questo caso, le carenze sanitarie, non gravi, erano state riscontrate già nel maggio 2001. Un'ulteriore, recente ispezione ha evidenziato che non vi era stato posto ri-

medio, per cui è scattato il provvedimento di chiusura.

Gli ultimi dati del Comune rilevano la presenza in città, escluse le gastronomie e le rosticcerie, di 14 ristoranti cinesi. Oltre a quelli di piazza Venezia e androna di Romagna, gli altri si trovano in campo Belvedere, in piazza Garibaldi, in via Foschiatti, in piazza Goldoni, in riva Grumula, in via Valdirivo, in via degli Artisti, in via Malcanton, in via Rismondo, in Strada vecchia dell'Istria, mentre due ce ne sono in via Bruner. In questo censimento non figura però, ad esempio, il ristorante La Giada di via Poniziana che pure appare sull'elenco telefonico.

Qualcosa di simile avviene per i negozi che secondo il Comune sono 60 (mentre



Il ristorante cinese di piazza Venezia. (Foto Lasorte)

31 sarebbero i bancarellari e gli ambulanti). E' un numero sicuramente sottostimato. Per fare solo un esempio, in via Trento ne enumerano 7, mentre basta contarli per arrivare fino a 9. Così in via Machiavelli ne sono stimati 6, mentre le lanter-

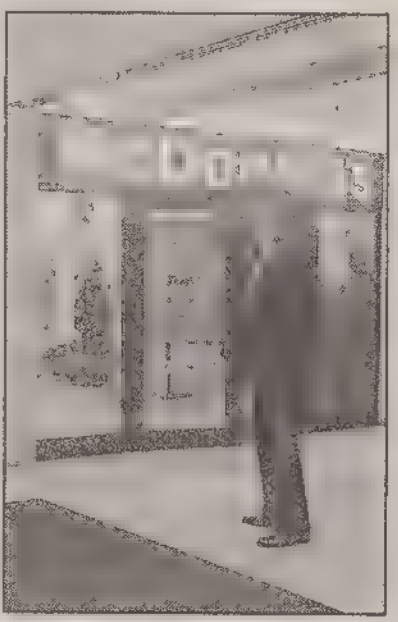
ne rosse (escluse logicamente quelle doppie), sono 7. E' un fenomeno questo sul quale sta indagando approfonditamente in queste settimane la Guardia di finanza. Dietro ad alcuni negozi cinesi vi sarebbero infatti dei prestanome italiani o addirittura triestini. «E' una possibilità che non si può escludere, dal momento che con la liberalizzazione del mercato non esistono limitazioni particolari all'apertura dei negozi», ha dichiarato recentemente l'assessore comunale all'economia Maurizio Bucci.

Proprio i ristoranti così a Trieste, come in molti altri centri del mondo, sono stati il primo cuneo messo in città da quella marea gialla che attualmente sta monopolizzando il Borgo Teresiano, ma si sta ora espandendo a macchia di leopardo in altre zone anche della periferia. E lo sbarco festeggia ora il ventennale essendo stato aperto il primo ristorante nel 1982 in via degli Artisti. Già sei anni dopo, nel 1988 i ristoranti cinesi erano 8. In compenso solo tre anni e mezzo fa i negozi con le lanterne rosse non erano che tre. La crescita pare inarrestabile.

Silvio Maranzana

Cemento liquido «no-global» nei water del McDonald's

Cemento liquido a presa rapida è stato gettato ieri poco dopo le 13 nei servizi igienici del «McDonald's» al centro Giulia che sono stati temporaneamente chiusi. I teppisti hanno agito nonostante la presenza continua di polizia e carabinieri perché il mondo «no global» doveva celebrare ieri la giornata del boicottaggio contro la catena di ristorazione americana. L'episodio di Trieste è fatto analoghi accaduti a Padova, Bologna, Vicenza e Verona sono stati rivendicati via «e-mail» da «Invisible workers of the world».



E PRESTO NUOVE LANTERNE ROSSE

E' stato inaugurato due settimane fa o poco più in via Filzi dove c'era la sede storica di Metromarket, negozio di fotografia, hi-fi e elettrodomestici. E' l'ultimo negozio cinese aperto a Trieste. Ma la marea gialla si sta ancora alzando. La prossima acquisizione, sostengono i bene informati, sarà Habibi store, altro noto negozio di abbigliamento, in via XXX ottobre 5, accanto alla centralissima piazza Sant'Antonio, dove prestissimo potrebbero comparire le lanterne rosse.

Ma, magari indirettamente, i negozi cinesi potrebbero inferire un colpo mortale al «mitico» mercato di Ponterosso. Negli anni Settanta qui si compravano i jeans che venivano rivenduti fino a Mosca. Le bancarelle di abbigliamento rimaste oggi sono venti, ma ben dodici a partire dal primo gennaio non avranno più un locale dove venir riposte alla fine di ogni giornata di lavoro. I magazzini che oggi le ospitano in via Torbiana saranno infatti trasformati, a partire dal primo gennaio in altri negozi cinesi.

Il contratto d'affitto ai bancarellari scade il 31 dicembre e il proprietario, probabilmente alla vista di denaro pronta cassa, come succede spesso con i cinesi, non ha potuto sottrarsi all'offerta d'acquisto. Eppure in molti negozi cinesi e anche in alcuni ristoranti la clientela non è affatto numerosa. La capacità, nonostante tutto, di tenere in piedi le attività è un rebus che finanza e polizia non sono riuscite a sbrogliare.



s.m. Abbigliamento sulle bancarelle a Ponterosso.

Un imprenditore serbo ferito misteriosamente nella sua abitazione in via San Marco

Colpito al ventre con un forchettone

«E' stato un malvivente». Ma la polizia ipotizza un diverbio

Infortunio in porto Si ferisce volando da un'impalcatura

Un operaio di 52 anni, originario della provincia di Pordenone, si è infortunato ieri, per fortuna in modo non grave, scivolando da un'impalcatura e piombando a terra da un'altezza di due metri e mezzo. L'infortunio è avvenuto alle quattro del pomeriggio al Terminal cereali, in Porto nuovo. Dopo aver perso l'equilibrio l'uomo è volato a terra. E' stato soccorso dai compagni che hanno fatto intervenire il «118». Con un'autoambulanza è stato trasportato all'ospedale maggiore dove è stato ricoverato per la frattura di un polso e un trauma cranico. Accertamenti sull'episodio sono in corso da parte della polizia.

Il furto in via S. Nicolò «Centro Radio pc non c'entra nulla»

In relazione al furto avvenuto il 5 ottobre nel negozio «Centro Radio» di via San Nicolò, Mauro Visintini, rileva che la propria società, «Centro Radio pc e telefonia srl», ha soltanto un negozio, in via Imbriani 8, non ha nessuna filiale in via San Nicolò e tra i due negozi, a differenza di quanto sostenuto nell'articolo del giorno seguente, non c'è alcun legame, sebbene i due nomi siano molto simili. «L'ammontare del furto compiuto nel gennaio 2001 in via Imbriani - aggiunge ancora Visintini - non fu di 100 milioni di vecchie lire, bensì di 45 milioni». Sulla dinamica di quell'episodio vi sarebbero ancora in corso indagini della polizia.

Ex Fiamma Tricolore Corteo pro Haider: quattro condanne

Quattro militanti dell'ormai dissolta Fiamma Tricolore, sono stati condannati per aver dato vita in piazza Sant'Antonio, al termine di manifestazione autorizzata a favore di Jörg Haider, a un non previsto corteo. I fatti discussi ieri davanti al Tribunale, risalgono all'11 febbraio 2000. A Giuliano Benvenuti, Denis Conte e Paolo Losacco, il giudice Francesco Antoni ha inflitto un mese di arresto congiunto al pagamento di 103 euro di ammenda. A Salvatore Mongiovi sono stati invece inflitti 15 giorni di arresto con la condizionale. Altre otto persone, tutte simpatizzanti della Fiamma Tricolore, sono state assolte per non aver commesso il fatto.

Colpito alla pancia con un forchettone. E' la dolorosa aggressione di cui è rimasto vittima un serbo, Dragan Vasiljevic, 50 anni, titolare di una piccola impresa edile che è stato trasportato e ricoverato all'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni comunque non destano gravi preoccupazioni.

L'uomo avrebbe sostenuto di essere stato aggredito da un malvivente travestito che avrebbe avuto intenzione di rapinarlo. Sarebbe questa però una versione alla quale gli investigatori non danno particolare credito sospettando piuttosto una lite scoppiata all'interno della famiglia. La persona con cui Vasiljevic aveva avuto un diverbio, a un certo punto avrebbe preso il forchettone, che evidentemente si trovava in cucina, e glielo avrebbe ficcato in pancia. Le indagini sono in corso da parte della squadra mobile della questura che nel tentativo di identificare e rintracciare rapidamente l'aggressore ieri non



L'aggressione è avvenuta in via San Marco n° 45.

ha fornito particolari sull'episodio. Il fatto è accaduto alle due e mezza del pomeriggio nell'appartamento di Dragan Vasiljevic al secondo piano dello stabile di via San Marco 45, nel rione di San Giacomo. L'uomo sarebbe stato colpito, come detto con un forchettone, mentre si trovava nella cucina della propria abitazione. Nonostante la ferita, sarebbe riuscito a comporre da solo il numero telefonico del «118» e a far intervenire i soccorsi.

Con un'autoambulanza il

serbo è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove è stato trattenuto a lungo in osservazione. La ferita, piuttosto profonda, non avrebbe però leso alcun organo. Sul posto è intervenuto in forza personale della polizia: alcune pantere della squadra volante e gli esperti della polizia scientifica.

Nel corso dei primi accertamenti gli investigatori non sarebbero riusciti a trovare l'arma del delitto. E' probabile che l'aggressore si sia dato alla fuga portando con sé il forchettone.

In sei accusati di omicidio colposo

Morti asfissiate dai miasmi: a giudizio i dirigenti dell'Acegas e i gestori del depuratore

Omicidio colposo. Per questa ipotesi di reato il pm Raffaele Tito ha chiesto ieri il rinvio a giudizio di tre dirigenti dell'Acegas e tre della «Crea», la società che gestiva il depuratore di Servola dal 1994, prima per conto del Comune, poi per l'ex Municipalizzata.

Giovanni Scolari, direttore generale dell'Acegas, Alessandro Zucca, responsabile degli impianti, Marco Vianello, Paolo Pedretti, Mauro Vaccarone e Daniele Mejak da ieri sono finiti idealmente sul banco degli imputati a causa dell'incidente mortale accaduto l'8 ottobre del 2001 in una vasca del depuratore.

Due operai, Stefano Miniussi e Paolo Sardo, entrambi di 29 anni, facevano parte di una squadra incaricata di recuperare nel liquame una pompa a immersione guasta da mesi. Come hanno confermato le indagini nessuno dei due indossava un autospiratore e i miasmi delle fogna li hanno prima storditi, poi fatti svenire, infine uccisi. La perizia del medico legale Fulvio Costantinides e della dottoressa Noelia Malusa, ha sottolineato il ruolo svolto dal metano e dall'idrogeno solforato. Questi due gas hanno ucciso gli operai. Quando i loro corpi sono finiti nell'acqua la morte era già sopravvenuta per asfissia. E' così caduta l'ipotesi dell'annegamento.

Secondo i compagni di lavoro dei due operai deceduti, nelle officine annesse al depuratore di Servola c'era un solo autospiratore disponibile con una maschera a gran faccia. Non era nemmeno chiaro a chi fosse affidato. Sta di fatto che la squadra che doveva scendere nella cisterna delle fogna, indossava unicamente delle mascherine del tutto inadatte. Il primo a perdere i sensi era stato Stefano Miniussi e Paolo Sardo, generosamente, aveva tentato di riportarlo in superficie. Era svenuto anche lui ed era finito assieme al compagno nei liquami. Un terzo operaio della squadra, aveva dato l'allarme ma quando erano giunti i soccorsi la tragedia era già maturata in tutta la sua devastante tragicità.

c.e.

Supermercato

ZAZZERON

DESAR Via Donadoni 22 - 24

aperto ogni giorno NON-STOP 08.00 - 20.00 anche la domenica 08.00 - 13.00

OFFERTE SPECIALI FINO AL 24.10.2002

Cosce di pollo conf. famiglia € 1,48 al Kg
Cappone intero o metà € 2,06 al Kg
Petti di pollo 1° qualità € 4,98 al Kg

SALUMI E FORMAGGI

Prosciutto crudo rosa 1° no senza glutine e senza polifosfati € 7,99 al Kg
Prosciutto crudo dolce Morgante € 11,99 al Kg
Salame tipo ungherese dolce Levoni € 12,99 al Kg
Speck tirolese dolce (stag. 5 mesi) € 9,90 al Kg
Pancetta pepata o affumicata in trancio € 4,99 al Kg
Formaggio dolce Fontal € 3,99 al Kg
Formaggio Brie originale 60% M.G. € 4,99 al Kg
Emmenthal svizzero € 6,99 al Kg
Parmigiano reggiano (stag. 24 mesi) 1° qual. € 11,99 al Kg

LATTICINI

Latte intero pastorizzato Trieste lt. 1 € 0,69 al litro.
Yogurt Carnia gr. 500 bianchi o frutta € 0,99 al pz.
Mozzarella Castello gr. 100 € 0,51 al pz.
Burro Tabor gr. 250 € 1,28 al pz.
Pasta fresca ripiena «Le fresche idee» gr. 250 € 1,39 al pz.
Würstel di pollo Wudy Aia gr. 250 € 0,99 al pz.

ORTOFRUTTA

Patate Primura € 0,29 al Kg
Zucchine nostrane € 0,69 al Kg
Uva dolce da tavola € 0,69 al Kg

Mele Fuji estere € 0,49 al Kg
Datteri Kenta gr. 200 € 0,33 al Kg

ALTRO

Cassata rustica La Doria gr. 680 € 0,58 al pz.
Biscotti Lazzaroni Petit, Oswego gr. 250 € 1,25 al pz.
Coca Cola lattina cl. 33 € 0,36 al pz.
Wafers Loacker gr. 175 gusti assortiti € 0,77 al pz.
Olio di mais Maia lt. 1 € 1,60 al litro
Camomilla Montania setac. buste 15+3 € 1,15 al pacco
Doccia schiuma Palmolive ml. 250 assortiti € 0,98 al pz.
Doccia schiuma Venus ml. 400 assortiti € 0,98 al pz.
Dentifricio l'Angelica ml. 75 € 0,55 al pz.
Cioccolato Ritter gr. 100 gusti assortiti € 0,55 al pz.

AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO PER I CLIENTI

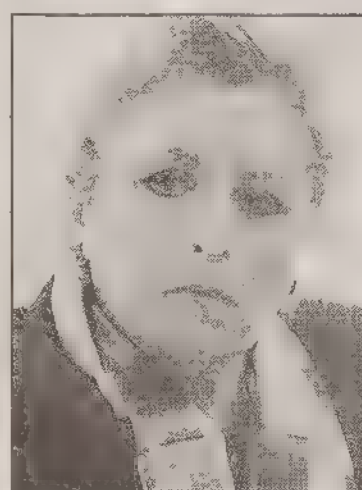
CARNE
Bocconcini di bovino € 4,64 al Kg
Carne per brodo ai tre gusti € 1,54 al Kg
Macinata scelta di bovino € 4,64 al Kg
Roastbeef di bovino a fette € 9,76 al Kg
Fettine sceltissime di coscia di vitello € 10,29 al Kg
Arrotolato di vitello € 4,95 al Kg
Polpa spalla di vitello € 6,94 al Kg
Costine fresche di maiale € 3,18 al Kg
Cotolette di maiale € 4,38 al Kg
Lonza di maiale / trancio € 5,80 al Kg
Spalla di maiale / trancio € 3,98 al Kg

La compagnia motiva la decisione con la necessità di rivedere le linee oceaniche in seguito al blocco dei porti statunitensi

Le navi del Lloyd abbandonano Trieste

Fino a metà gennaio le grandi portacontainer faranno scalo solo a Taranto

**Legge Frattini
Il segretario
dell'Ap: «Non ho
ricevuto alcun
documento»**



Antonella Caroli

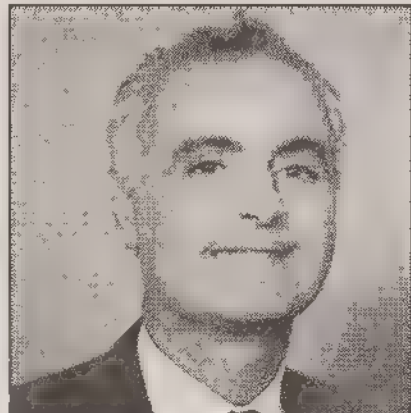
Lo spoils system previsto dalla legge Frattini non è approdato, almeno per ora, all'Autorità portuale. Confermando di non voler rilasciare interviste, il segretario generale dell'Authority, Antonella Caroli, si limita a una dichiarazione telegrafica. Alla domanda se abbia ricevuto, dal ministero o dall'Autorità portuale, un documento in cui le si comunicasse la decadenza dall'incarico, risponde: «Non, non mi è mai arrivato alcun provvedimento. La notizia della mia destituzione l'ho appresa dalla stampa».

Intanto, sulla vicenda che tanto clamore sta suscitando in città, e non solo, dopo la dura presa di posizione della Filt-Cgil si registra la dichiarazione del segretario provinciale della Filt-Cisl: «Esprimo ferma solidarietà al segretario generale - afferma Rosario Gallitelli - Una sua eventuale destituzione sarebbe un atto illegittimo. Ho votato per la nomina della Caroli tre anni fa, e nel prossimo Comitato portuale ribadirei la fiducia della Cisl».

Una situazione contingente, anche se di non breve durata, come sostiene la compagnia, oppure un nuovo segnale di un preoccupante disimpegno da Trieste? La domanda è destinata, almeno per ora, a restare senza risposta. Sta di fatto che da questa settimana, e fino a metà gennaio, le otto portacontainer oceaniche impiegate dal Lloyd Triestino sulla linea con l'Estremo Oriente non faranno più scalo al Molo Settimo.

È la stessa compagnia di navigazione a rendere pubblica l'amara novità, attraverso il suo sito Internet. La *schedule* del servizio Fem (Mediterranean Far East), nella colonna relativa alle toccate a Trieste riporta infatti la parola «skip» (salto), che si ripete per tutti i viaggi previsti fino a metà gennaio. Più chiaro, e preoccupante, di così...

Maurizio Salce, vicepresidente esecutivo del Lloyd Triestino, non può che confermare, sia pure con le debite spiegazioni. «La decisione è stata presa come misura temporanea - dichiara - in seguito alla paralisi dei porti della costa Ovest degli Stati Uniti, che ha bloccato molte nostre navi, con pesanti ripercussioni sulla regolarità



Maurizio Salce

di diverse linee oceaniche. Non appena la situazione generale lo permetterà rivedremo la programmazione».

Intanto, come annuncia lo stesso Salce, dalla prossima settimana Trieste sarà collegata al mega terminal di Taranto (realizzato e gestito da Evergreen) da un servizio feeder che impiegherà una o più navi della capacità di 600 teu. Una portata sufficiente, si sostiene, a raccogliere tutto il traffico che il gruppo taiwanese fa transitare per Trieste (in media, 1000 teu alla settimana). E così si andrà avanti almeno per qualche mese.

Tornando alle cause che, secondo il Lloyd Triestino, hanno determinato la cancellazione delle toccate a Trieste, Salce sottolinea che «la

situazione nei porti della West Coast degli Stati Uniti, con le navi ferme per gli scioperi dei portuali, è abbastanza grave, e ha messo in crisi i principali nostri itinerari. Il gruppo ha quindi dovuto decidere, in pochi giorni, come impiegare la flotta nel modo più efficiente, a livello globale».

Ma quando ritorneranno a Trieste le unità oceaniche del gruppo Evergreen? «Controlliamo continuamente la situazione generale - risponde Salce - ma non si può prevedere quando sarà ripristinato il servizio diretto su Trieste. Per i prossimi due mesi

ritengo che non ci saranno cambiamenti».

Segnali preoccupanti di una cancellazione di Trieste dalle rotte dirette per l'Estremo Oriente si erano manifestati già alla fine dello scorso giugno. Anche in quell'occasione sulla *schedule* si leggeva che dal 15 agosto le unità del Lloyd e dell'Evergreen avrebbero fatto scalo solo a Taranto. E anche allora era stato previsto un servizio feeder con il porto pugliese, che avrebbe dovuto essere attuato fino al prossimo febbraio. Ciò perché, secondo le affermazioni dei vertici del Lloyd Triestino, con il marzo 2003 avrebbe dovuto partire la tanto annunciata linea diretta con la Cina...

In giugno l'eliminazione delle toccate a Trieste era stata spiegata con la necessità di equilibrare i volumi di traffico in arrivo e in partenza dall'Europa. Ma, a pochi giorni dal fatidico 15 agosto, la compagnia aveva fatto dietrofront, informando la clientela, attraverso uno stringato comunicato, che il servizio Fem «continuerà a scalare il porto di Trieste nel prossimo futuro». Poco più di tre mesi dopo, invece, ecco la doccia fredda. E questa volta non si prevedono, a breve termine, inversioni di rotta.

Giuseppe Palladini

MOLO VII: I SINDACATI SCRIVONO A LUNARDI

I sindacati scendono sul piede di guerra. Dopo l'infruttuosa riunione del 7 ottobre, al tavolo convocato dal prefetto Grimaldi, sul nodo dei dipendenti dell'Authority distaccati al Molo Settimo, le segreterie di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil, Ugl e Unionquadrati scrivono al ministro dei Trasporti Lunardi, chiedendogli una convocazione urgente al ministero. Il documento è stato inviato, per conoscenza, anche al presidente del Consiglio Berlusconi, al ministro del Lavoro Maroni, alle segreterie nazionali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Unionquadrati, al prefetto Grimaldi, e ai vertici di Regione, Comune e Provincia.

Il fallimento del tentativo di mediazione attuato dal prefetto, si afferma nella lettera indirizzata a Lunardi, è ascrivibile a due

questioni di fondo: la rigidità del terminalista («restituzione» degli 85 distaccati e assunzione di alcuni con una nuova storia contrattuale) e l'ambiguità di ruolo dell'Autorità portuale, che risulta compromessa dalla partecipazione societaria nella Tict.

Contemporaneamente un'altra lettera è stata inviata dalle segreterie sindacali al presidente dell'Ap Maresca, alla Tict e per conoscenza al commissario di governo Grimaldi. Con essa i sindacati invitano l'Authority e la Tict «ad astenersi da qualsiasi iniziativa che possa configurarsi come atto unilaterale. Le materie oggetto della vertenza devono trovare soluzioni con le regole della contrattazione collettiva. Non potranno quindi essere tollerate forzature di alcun genere».

Apri in via Costalunga «Babylon city», il locale dedicato allo show senza veli o quasi di scatenate ballerine

Lap dance, venti ragazze per notti bollenti

C'è anche lo spogliarello maschile, ma solo una volta al mese

La lap dance arriva a Trieste. Stasera apre il «Babylon city», il locale che occuperà l'edificio per decenni sede di discoteche, situato in via Costalunga. Protagoniste della «vernice» saranno una ventina di ragazze, provenienti da diversi Paesi, pronte a esibirsi ogni notte, alternandosi sulle pedane. Ma il programma parla anche di un privé per le feste di addio al celibato, mentre una serata al mese sarà riservata alle sole donne, che potranno ammirare gli spogliarellisti uomini.

«Abbiamo già fatto un esperimento simile a Ligna-

no - spiega il triestino Andrea Giusto, presidente della «Nuova Babylon», la società proprietaria delle licenze - dove il «Babylon beach» ha registrato un considerevole successo di pubblico. Adesso io e i miei tre soci abbiamo ritenuto che fosse giunta l'ora di aprire anche a Trieste».

La lap dance, cioè lo show che vede una o più ragazze attorcigliarsi al ritmo della musica su un palo posto in cima a una pedana, proponendo poi ai clienti di ridurre all'essenziale (che può diventare in alcuni casi anche il nulla) i costumi indossati in cambio di una

mancetta, finora era stata l'arma con la quale i locali delle vicine Slovenia e Croazia avevano attirato le simpatie dei nottambuli triestini. Poi si erano accodate alcune discoteche dell'entroterra e del Friuli. «Adesso apriamo anche in piena città - prosegue Giusto - perché siamo consapevoli della qualità del prodotto che andremo a proporre. Dal mercoledì alla domenica compresa - precisa - avremo anche una cucina in grado di soddisfare le esigenze più diffuse. Abbiamo poi pensato di accontentare anche le donne, in quanto abbiamo visto che lo striptease ma-

schile è entrato nelle abitudini collettive e non fa più sensazione. E se le donne della città, storicamente evolute ed emancipate, ci daranno una risposta positiva - conclude il presidente della «Nuova Babylon» - non esiteremo ad arricchire il numero delle serate a loro riservate».

E per quanto riguarda i limiti dello spettacolo, Andrea Giusto è molto chiaro: «Siamo consapevoli della delicatezza dell'argomento - dice infine - e vogliamo rimanere rigorosamente all'interno dei confini del buon gusto».



u. sa. Una ballerina di lap dance.

L'ex leader liberale ha presentato il nuovo libro

Zanone: «L'autobiografia di Cecovini è la storia di Trieste e del Melone»

Un libro li ha riuniti, dopo un'amicizia nata quasi trent'anni fa, non solo per aver militato nello stesso partito politico, quello liberale, ma per aver anche condiviso la stessa tradizione massonica. Ieri sera, Valerio Zanone, ex leader dei liberali nella cosiddetta Prima Repubblica, ha presentato l'ultimo libro autobiografico di Manlio Cecovini, ex sindaco della città, e fondatore della Lista per Trieste. «Coi Sofi in Paradiso. Memorie di un eclettico» è il titolo del volume, di cui Zanone ha scritto l'introduzione.

Onorevole, che cosa l'ha spinto a scrivere la prefazione del libro di Cecovini?

Il riaffiorare di una vecchia consuetudine solidale

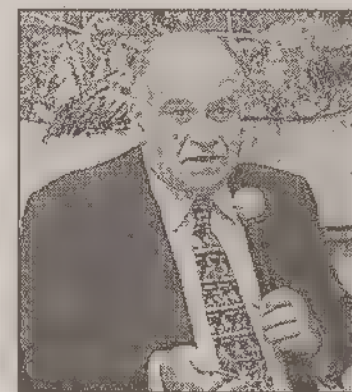
ti. La mia convinzione è la medesima: la massoneria ha un senso se ritrova il culto attivo degli ideali che sono alla base della filosofia massonica, ma soprattutto nelle sue iniziative culturali e sociali. Io non sono stato un gran massone, perché ho avuto un'esperienza molto breve e lontanissima: sono passati ormai 30 anni. E il mio sono diventato ormai un letargo. Però sono tuttora presidente onorario della società degli Asili notturni di Torino, un'istituzione che ha più di cento anni, dove tutte le sere ciascuno che ha bisogno può trovare una cena e una casa pronta, gratuitamente.

Come venne accolta la nascita del Melone a livello politico nazionale?

Malissimo, perché sbaragliava a Trieste il sistema dei partiti storici. E lo stile della Lista era molto polemico verso i partiti nazionali. Ma io colsi in Cecovini la continuità di una tradizione: era stato consigliere co-

munale liberale nel dopo-

guerra e gli offrì la candidatura al seggio europeo perché era (ed è) il continuatore di una specifica categoria politica triestina: quella dei nazional-liberali, irredentisti, dell'inizio del Novecento. E il liberalismo ha tanti aspetti, è eclettico, anche in Italia, si differenzia molto nelle varie città. Qui aveva carattere nazionale, irredentista, laico, molto impegnato civilmente. E Cecovini ne era l'interprete. Quanto poi alla sua Lista, una parte di ragione c'era. Nel senso che il governo aveva pensato di rendere un buon servizio a Trieste negoziando nell'ambito degli Accordi di Osimo la Zona franca industriale sul Carso, che poi fortunatamente non si fece. Sarebbe stata una iattura sia dal punto di vista ambientale, sia da quello demografico per la città. E io condividevo questa contrarietà.

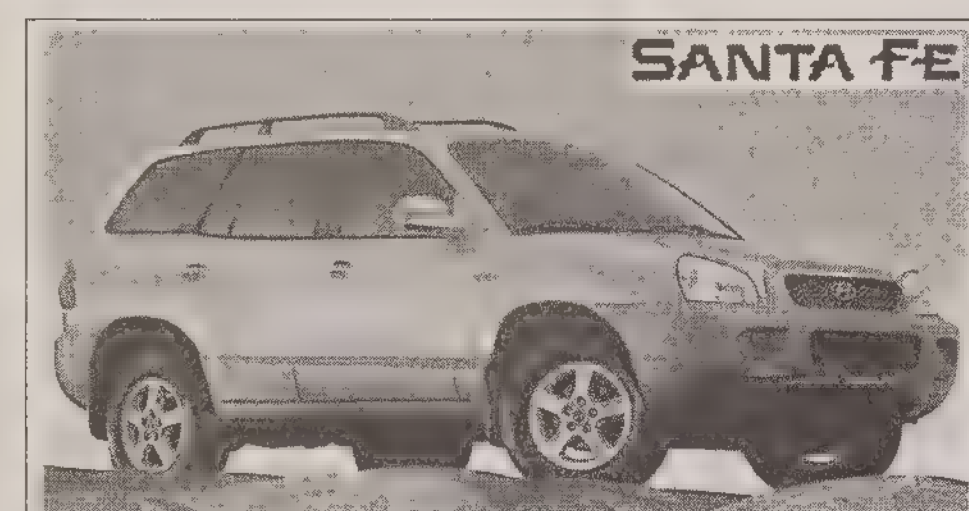


Valerio Zanone

Quale ruolo ha avuto a Trieste la massoneria sugli eventi storico-politici della città?

Di Trieste non saprei dire. Quello che ho apprezzato è la schiettezza con cui Cecovini descrive la sua esperienza di Gran Maestro della massoneria, mettendo in rilievo l'inopportunità nella vita massonica di formalismi ormai obso-

a.r.



SANTA FE

**RISPARMIO € 1.722,55
+ BOLLO GRATIS 3 ANNI**

da € 22.990,00 - 4x4 2.0 TDI / 2.416V / 2.7 V6



MATRIX

**RISPARMIO € 1.222,55
+ BOLLO GRATIS 3 ANNI**

da € 13.400,00 - 1.6 16V / 1.8 16V / 1.5 TDI

ECO INCENTIVI

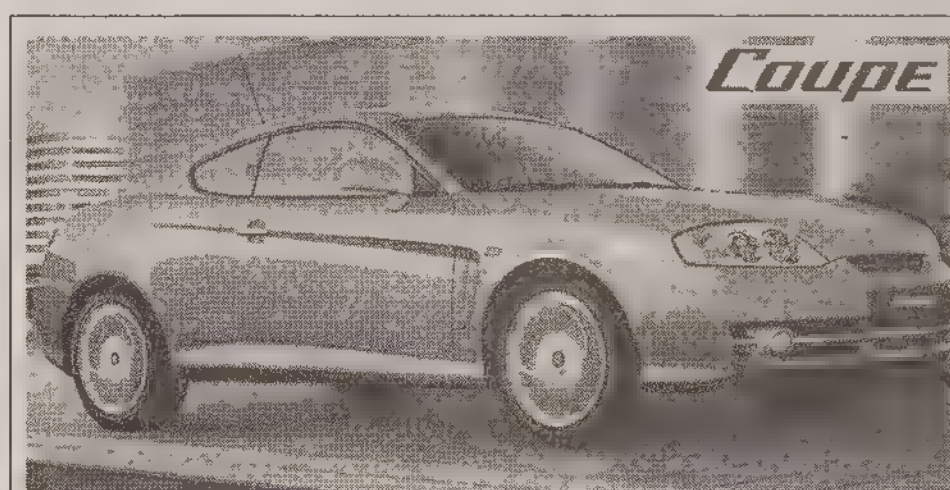


HYUNDAI

QUALITÀ HYUNDAI

GARANZIA 3 ANNI

KM ILLIMITATI



Coupe

RISPARMIO € 1.222,55

+ BOLLO GRATIS 3 ANNI

da € 17.000,00 - 1.6 16V / 2.0 16V / 2.7 V6



Elantra

RISPARMIO € 1.822,55

+ BOLLO GRATIS 3 ANNI

da € 15.450,00 - 1.6 16V / 2.0 TDI

concessionaria

ALPINA

Da 24 anni al Vostro Servizio

P.zza Dalmazia 3/c, Trieste - tel. 040.362821

Z.I. Noghère - Muggia (Ts) - tel. 040.231905

Aperto anche sabato (9.30-13.00)

www.alpinatrieste.it

Pronta consegna - Prezzo bloccato

Finanziamenti anche senza anticipo

Prima rata a febbraio 2003

dal 17 Ottobre
GIOVEDÌ

"Giacca cerata"

100% cotone

Il risultato è: creosità e cura, senza stoffe.

al prezzo

49,98 Alcanta

Giacca classica impermeabile!

- Con pratica doppia zip
- Rivestimento in 100% cotone
- Imbottita internamente in 100% cotone
- e 100% poliammide

• Misure S • XXL

Cucina per bambini

Set completo

ca. 92 cm

Per piccoli cuochi e cuoche

Ricca di accessori: posate, pentole, padelle, piatti, saliera e pepiera, fornello con forno, lavatrice, 2 lavagnette per appunti e 1 cellulari.

» in magazzino subito

19.-

ca. 52 cm

Servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione nei seguenti orari: **Lu. - Ven.: 8.⁰⁰ - 21.⁰⁰**

noramici e con terrazza
Max 500.000 €. Norbedo Im-
mobiliare 040.368036. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCHIAMO appartamento
qualsiasi zona clientela refe-
renziata, contratto annuale
o 4+4, seguendo tutta la pra-
tica, nessuna spesa per i pro-
prietari. Eurocase
040.638440.
(A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a of-
ferte di impiego-lavoro devono intendersi ri-
ferente a personale sia maschile che femminile
le (art. f. legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzo-
nisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MULTINAZIONALE
cerca consulenti telefoniche
part-time, offresi fisso più in-
centivi. Richiedesi serietà,
cultura superiore, ottima di-
lettica. Età 28-38. Inviare
C.V. a tmk@wallstreet-ts.it.
(A00)

Continua in ultima pagina

Regata 2002

COMPLETA LA TUA COLLEZIONE

a € 4,10 + 0,90 per il giornale

La giunta ha approvato un progetto che prevede l'uso di telecamere in vari punti strategici e ha chiesto un finanziamento alla Regione di 77 mila euro

Duino Aurisina sorvegliata come il Grande Fratello

«Occhi» su Comune, scuole, palestra, mare e zone a rischio. Moro (Ulivo) protesta, scandalizzato

Poco entusiasmo e nessuna contestazione finora al primo giorno di «esposizione»

Baia, niente fila per il piano



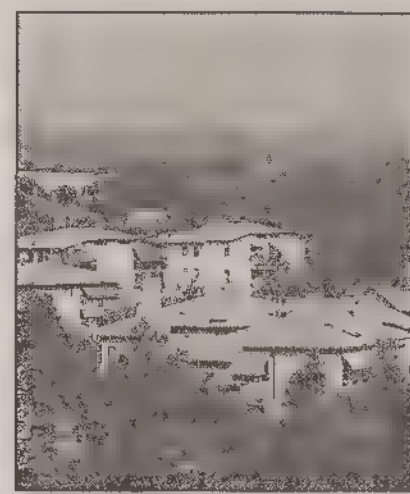
Prima giornata senza troppi entusiasmi, ieri, per «l'esposizione» al pubblico del piano particolareggiato per la Baia di Sistiana. Nessuna fila per guardare nel dettaglio il progetto, nessuna contestazione per tutta la mattina. «Fino a quando sono stato in Comune, anche a disposizione dei cittadini che eventualmente volevano da me delucidazioni sull'argomento, non è venuto nessuno a guardare le carte», ha dichiarato il sindaco Giorgio Ret, anche un po' sorpreso. Il documento urbanistico è da ieri a disposizione del pubblico per essere analizzato, ed entro trenta giorni dovranno arrivare le osservazioni e le opposizioni. Opposizioni che, c'è da stare sicuri, non mancheranno, visto che non mancano gli agguerriti osteggiatori al progetto. Ma non è di loro che il primo cittadino si preoccupa: «Non sono preoccupato - dichiara - il mio obiettivo è quello di coinvolgere le persone, perché qui la

chiave è la partecipazione popolare, e i cittadini devono capire che, se vogliono, possono intervenire». Oltre che attendere la visita degli abitanti del comune, Ret attende un incontro con le tre principali associazioni ambientaliste, Wwf, Legambiente e Italia nostra: «Tra una quindicina di giorni convocherò una sorta di consiglio comunale informale: chiamerò cioè tutti i consiglieri, assieme agli ambientalisti, per analizzare le loro osservazioni, e capire se possano essere adottate direttamente come emendamenti proposti dal consiglio stesso. Un importante lavoro di concertazione». Il piano particolareggiato è a disposizione dei cittadini ogni giorno lavorativo, nella sala del Consiglio comunale: vi è sempre un addetto dell'ufficio di piano, pronto a fornire spiegazioni e a trovare dettagli nei volumi di documentazione che costituiscono il progetto.

fr.c.

Il «Grande fratello» sbarca a Duino Aurisina, e non senza polemiche. Non è la popolare trasmissione televisiva, ma un ben più concreto «Progetto di rassicurazione della comunità civica» attraverso sistemi di tele sorveglianza, approvato nei giorni scorsi dalla Giunta comunale, che per metterlo in pratica ha chiesto un finanziamento alla Regione di oltre 77 mila euro, scatenando le ire dell'opposizione, e in particolare del capogruppo dell'Ulivo, Michele Moro.

La giunta comunale ha approvato un progetto per avviare l'acquisto e l'installazione (qualora la Regione metta a disposizione i fondi) di sistemi di tele sorveglianza: una serie di telecamere da applicare nei punti «a rischio» del Comune, come all'esterno del municipio, fuori dalle scuole, nel piazzale davanti la sede dell'Azienda di promozione turistica, nel piazzale della Baia di Sistiana, davanti alla palestra di Aurisina. Il progetto approvato dalla giunta, descrive Duino Aurisina come «Un territorio esteso, punto di transito tra il Friuli, Trieste e la Slovenia, nonché meta di turismo estivo specie per la presenza della baia di Sistiana. In questi ultimi anni - si legge ancora nel testo della delibera - si assistono ai sempre presenti fenomeni di immigrazione clandestina, a problemi di droga ed a una microcriminalità legati a piccoli furti». Da qui la volontà di «Elaborare una strategia di rassicurazione della popolazione», attraverso, appunto, l'uso di telecamere «Per dare una risposta concreta ed immediata alle esigenze di rassicurazione della comunità civica a fronte di una crescente al-



Panoramica di Duino. A sinistra Giorgio Ret, a destra Michele Moro.



terazione e degrado del tessuto sociale». Secondo il progetto allegato alla delibera della giunta, le telecamere dovrebbero venir attaccate

ai pali della luce o agli edifici, e servire da deterrente nelle zone «In cui si svolgono o si reputa possano svolgersi attività criminose». Le

immagini registrate, potrebbero venir visualizzate o nei punti in cui le videocamere sono affisse, o al Comando di polizia, che avrebbe il con-

trollo e la gestione della tele sorveglianza.

La delibera di giunta, con annessa descrizione «allarmistica» del comune di Duino Aurisina ha fatto andare su tutte le furie il capogruppo dell'Ulivo Michele Moro: «Mi chiedo - dichiara Moro - quale analisi qualitativa e quantitativa, di carattere sociologico, sia stata condotta per definire il nostro comune area di crescente alterazione e degrado del tessuto sociale: una definizione superficiale, condita con valutazioni generiche, populistiche e gratuite in merito a immigrati, drogati, ladri e criminali. Una definizione che denota in maniera stravagante un imperativo di ordine e pulizia». Moro è critico anche sui possibili effetti della tele sorveglianza, e critica il sindaco per non aver portato la questione in consiglio comunale. Ret si difende, minimizzando: «Si tratta solo di una richiesta di contributo alla Regione, poiché la Regione stessa ha accantonato fondi in finanziaria proprio per questo scopo. La rassicurazione dei cittadini. Se dovessi interpellare il Consiglio per tutte le richieste di contributo che stiamo portando avanti, non finiremmo più di riunirci». Ma la questione, in consiglio, ci finirà ugualmente, in quanto Moro sta già predisponendo un'interrogazione. Sul merito del progetto di tele sorveglianza, il Sindaco sostiene la scelta: «Si sono verificati più e più episodi di furto, dalle automobili fino ai computer della scuola, tempo fa. Il comune deve prendere provvedimenti». Resta critico Moro: «Se questi sono i progetti di politica sociale dell'attuale giunta siamo davvero preoccupati».

Francesca Capodanno

L'ambasciatore Bartgargal e Ret pensano a collaborazioni nel settore estrattivo

La Mongolia guarda alle cave

La collaborazione tra le imprese operative sul Carso nel settore del marmo con la Mongolia per una presenza sui mercati terzi: questo il fulcro centrale dei colloqui tra il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret e l'ambasciatore Chuluunj Bartgargal in visita in questi giorni al Collegio del Mondo unito dell'Adriatico.

«Tecnologia italiana, esperienza estrattiva dei vostri cavaori unite alle immense risorse lapidee e dei giacimenti a cielo

aperto nel nostro Paese fanno sì - ha sottolineato l'esponente del governo di Ulaanbataar dopo la visita alle cave carsiche - che si possano instaurare contatti più stretti e studiare progetti europei».

Particolare attenzione meriterebbe l'estrazione dei graniti turchese e verde, per il rivestimento delle moschee dei Paesi Arabi prodotti richiesti da quei mercati, ma fino ad ora poco o nulla sfruttati.

Ret ha assicurato il

suo immediato interessamento presso la categoria e il relativo coinvolgimento delle strutture pubbliche preposte a progetti europei, quali, per esempio, Tacis.

Bartgargal, nella stessa giornata, si è incontrato con gli studenti del Collegio del Mondo unito, con i quali ha discusso, in un animato confronto punteggiato da molte domande e osservazioni, tematiche riguardanti la Mongolia prima e dopo la caduta del muro di Berlino.

Sono i parcheggi vietati i nodi dolenti per gli abitanti della cittadina del litorale. Pochi gli stop per stato di ebbrezza

Divieti di sosta, «flagello» di multe a Muggia

Ben 1403 infrazioni nel 2001. In progetto la collaborazione con i vigili di Trieste

Sono i divieti di sosta il flagello che colpisce gli automobilisti a Muggia. In compenso non si segnalano infrazioni per guida in stato di ebbrezza, ma sono ancora in molti (anche se in meno rispetto ai divieti di sosta) quelli che vengono beccati senza le cinture allacciate o perché non sono rispettosi di segnali e semafori.

I dati si riferiscono al 2001, non essendo ancora disponibili nel dettaglio tutti quelli del 2002. In totale, comunque, lo scorso anno sono state accertate 1403 infrazioni al codice della strada. In media, sugli stessi valori di quest'anno (1018 accertati fino a tutto settembre).

Significativo, tuttavia, il dato delle soste irregolari, in una cittadina dove i parcheggi, in effetti, non abbondano. Nel 2001 sono state elevate 1290 multe di divieto di sosta, a cui si sono aggiunte anche 138 rimozioni. A seguire in «classifica», ma molto distanziate, le multe per cinture di sicurezza non allacciate (45) e per il non rispetto di segnali o semafori (20).

Diversi anche gli incidenti rilevati. In tutto 77 l'anno scorso, 52 fino allo scorso settembre. Nel 2001, inoltre, sono state ritirate 65 patenti e 26 carte di circolazione.

Nel 2001, la polizia municipale ha introitato nelle casse comunali quasi 113



mila euro, che per il 75 per cento vengono utilizzati per la manutenzione delle strade, il resto rimane ai vigili che ne utilizzano un 10 per cento per pagare gli anziani addetti alla sicurezza davanti le scuole.

Poco usato il telelaser, a lungo rimasto nei magazzini. L'anno scorso solo sei le infrazioni con esso accertate. Quest'anno è in uso solo dalla scorsa estate.

«È stato usato poco anche quest'anno, per mancanza di personale. E nostra inten-

zione però pianificarne un uso almeno una volta la settimana», spiega il neo-assessore alla Vigilanza Edoardo Costanzo (An).

«DIVISE»: CHI COME QUANDO

Il Consiglio comunale di Muggia è stato convocato per lunedì 21 ottobre alle 16. All'ordine del giorno oltre a interrogazioni e interpellanze anche la ratifica della delibera del 9 settembre 2002 relativa a «Variazioni urgenti al Bilancio 2002 e atti connessi». Si parlerà anche del progetto per i lavori di completamento per la realizzazione di un campo da tennis e di un bocciodromo. I lotto palazzina spogliatoi. Il Consiglio comunale affronterà poi il regolamento del vestiario per il personale dipendente, come dire «divise» chi, come e quando.

Permane, tuttavia, il problema del personale. In estate sono stati assunti tre vigili a tempo determinato. Di questi, due sono stati riconfermati. Ma manca ancora il coman-

dante. Dopo l'abbandono di Stefano Badalucco, ora c'è un facente funzioni (l'ex vicecomandante Tul). «Si tratterà di regolarizzare queste situazioni, ma non prima della fine dell'anno», così Costanzo. Intanto è allo studio una possibile collaborazione con i vigili triestini, sia per garantire un servizio migliore, sia per sopperire alle carenze di personale, anche se ancora non si escludono nuove assunzioni.

In futuro, l'assessore prevede una razionalizzazione degli interventi dei vigili, con un controllo più costante soprattutto in centro storico al fine di verificare sia il rispetto dei limiti di circolazione, sia l'operato delle attività commerciali: «Ci sono molte lamentele sul non rispetto dei divieti di accesso in centro storico, ad esempio in via Dante o sul molo Colombo, dove ci sono spesso macchine in sosta abusiva. Per il molo, in particolare, sto pensando di far sistemare una colonnina automatica con attivazione tramite card, in modo da risolvere definitivamente il problema», ancora Costanzo.

L'assessore, in futuro, inoltre, intende aprire un dialogo diretto con i cittadini: «Sarò disponibile nel mio ufficio in via Roma per affrontare i vari problemi della cittadinanza i merito alla vigilanza del territorio».

Sergio Rebelli

Oggi e domani le proiezioni nella palazzina dell'Azienda turistica

Cinema amatoriale a Sistiana

Due giorni di «Cose nostre»

Due giorni di cinema amatoriale a Sistiana. L'Azienda di informazione e di accoglienza turistica di Trieste in collaborazione con il Club cinematografico triestino presenta cortometraggi di Alfredo Righini oggi e domani alle 21 nella sede dell'Aiat di Sistiana.

Ingresso libero e gratuito. La manifestazione, potrebbe chiamarsi «Il cinema di cose nostre» e rappresenta un ritorno significativo del Club cinematografico triestino - nell'anno del cinquantenario - in quella sede che negli anni '60 ospitò il prestigioso concorso della Dama Bianca il cui premio assoluto era un trofeo opera di Marcello Mascherini che fu anche presidente della giuria.

«Le opere che nei due momenti di cinema non professionale, presenterò - ha detto Alfredo Righini responsabile del Club cinematografico triestino - sono in pellicola superotto e sono state realizzate dal 1983 al 2001, un bell'arco di tempo nel quale mi sono impegnato in realizzazioni quasi impossibili».

Nel corso della manife-

stazione verranno presentate le seguenti pellicole: «La grotta del dio mitra» durata 13' anno 1983; «Le sculture di Celiberti a Trieste 10' 1984; «Transalpina souvenir 14' 1989; «La ruggine dell'abbandono» Aquila story 12' 1994; «Un uomo una città, Giovanni



Spagnoli sculture 17' 2001; «Massimiliano da Trieste al Messico» 26' 1987; «L'ultima dimora di Gabriele D'Annunzio» 35' 1984.

Ed è nel 1952 che un gruppo di appassionati i quali, dati i mezzi di allora, si possono davvero definire «pionieri del cinema a passo ridotto», con l'intenzione di diffondere la cultura cinematografica in ambito amatoriale, fondò il Club cinematografico triestino. All'inizio cineprese a molla, obiettivi a fuoco fisso, pellicola in bianco e

nero, sonoro con dischi resero molto laboriose e approssimate le realizzazioni; in seguito con la pellicola a colori e le apparecchiature sempre più perfezionate i risultati furono decisamente più apprezzabili. Per il sonoro si ricorreva ai primi registratori a nastro come il mitico «Geloso».

Il progresso culminò con la comparsa del primo proiettore sonoro 8 millimetri: ultimato - il montaggio si spediva la pellicola in laboratorio dove su di essa, con un pennellino, veniva applicata la vernice magnetica e così si poteva finalmente avere il sincrono tra immagine e sonoro. Ben presto arrivò il nastro magnetico largo meno di un millimetro che ancora oggi, con la pistratrice, si applica sulla pellicola superotto. Questo avveniva nei primi anni '60. Erano i «tempi eroici», poi l'avvento delle apparecchiature moderne e sempre più sofisticate ha permesso via via realizzazioni sempre più «perfette», ma forse senza quel pizzico di fascino e di magia d'altri tempi.

CONTRO LO SHOCK

Se le trattative andranno in porto, la Protezione civile di Muggia sarà la prima in regione a collaborare con un gruppo di psicologi volontari, che, in caso di bisogno, potranno dare sostegno agli operatori e alle vittime nelle situazioni di emergenza, come già accade in diversi paesi al mondo e in altre regioni d'Italia. I primi contatti ci sono stati già nei giorni scorsi, e oggi l'associazione «Psicologi per i popoli» ha programmato un incontro con il re-

A Muggia il servizio potrebbe essere il primo in regione dotato di un supporto per operatori e vittime di calamità

Protezione civile e psicologi in tandem

sponsabile della protezione civile muggesana, Mario Gili. «L'associazione intende appoggiarsi a noi, visto che abbiamo le attrezzature necessarie agli interventi. In cambio si potrà integrare l'appoggio psicologico nel sistema di interventi, viste le possibili

situazioni di choc che a volte si vanno ad affrontare», spiega Gili.

Il gruppo muggesano, nei giorni scorsi, ha fatto il punto della situazione alla presenza del nuovo assessore Edoardo Costanzo (An). Tra le iniziative programmate,

alcune esercitazioni di prevenzione incendi, che porteranno i volontari a pulire alcune zone, come il laghetto delle Noghere, il tracciato dell'antica Parenzana e l'area del valico di Rabuiese. Intanto è prevista l'acquisizione di nuovi mezzi, quali

un'imbarcazione, grazie a fondi che la Regione intende stanziare, e un fuoristrada, atteso da tempo: «L'assessore Costanzo ha promesso il suo interessamento, soprattutto per sbloccare il finanziamento del fuoristrada», così Gili. Intanto da poco la

Protezione civile ha un nuovo ufficio in via Roma: «La base operativa rimane nella sede della Polizia municipale - spiega Gili - mentre il nuovo ufficio servirà a mantenere un contatto con il pubblico. Vi verrà allestito anche un archivio, con cartografie, indagini di prevenzione svolte, e altri dati. Il tutto servirà anche a elaborare il piano comunale di protezione civile, che nascerà sulla base di linee guida che saranno fornite dalla Regione».

s. re.

APPARECCHI ACUSTICI

PHILIPS

D11-CIC

Apparecchi acustici digitali in miniatura, automatici

VENGA A PROVARLI GRATUITAMENTE presso:

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

UNICO CONCESSIONARIO PHILIPS PER TRIESTE

TRIESTE Viale XX Settembre 46 tel. 040.775047

Da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 14.30

Benzina agevolata

In un prezioso giorno di ferie, spesso per espletare le pratiche burocratiche necessarie a sostituire un'autovettura, mia moglie, intorno alle 10 del mattino, si reca alla Camera di commercio per aggiornare la tessera della benzina agevolata. La solerte funzionaria, esaminata la documentazione con rigore asburgico esordisce: «Volentieri (avverbo che qui sottointende curiosamente la volontà del diniego) ma la vettura non è ancora circolante. Ci vediamo lunedì...». L'assicurazione infatti decorre dalle ore 16 e l'ardire di pretendere la tessera ben sei ore prima è stato doverosamente mortificato. Un pubblico plauso dunque a chi si assume così stoicamente l'onere di tutelare la nazione da ogni possibile abuso. È sicuramente limite di chi scrive non comprendere come sia possibile utilizzare, abusandone, una tessera rilasciata ben sei ore prima del ritiro dell'auto, ma sono certo che qualcuno mi illuminerà.

Davide Perazzelli

Le donne consumatrici

Trovo la lettera del signor Rampini allarmante. Scopro nella banalità di quelle osservazioni le untrici, vale a dire le colpevoli dello sfascio dell'economia domestica: le donne che (non viene detto ma io lo percepisco così) sprecano il patrimonio familiare (magari costruito da un marito dabbeno) per comprare il pane alle olive che magari mangiano con l'amante alla faccia del coniuge lavoratore. Queste donne (madri o nonne che siano) hanno educato così male la loro discendenza da dover placare a suon di zainetti firmati (le botte non si usano più per fortuna) l'insaziabile voglia di consumi causata da un'educazione poco attenta. E così via spubblicando. Il signor Rampini è al corrente a esempio che nei pressi di un centro commerciale è compresa una percentuale per compensare il taccheggio, che siamo tenuti a pagare comun-

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprendibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Strategie non segrete

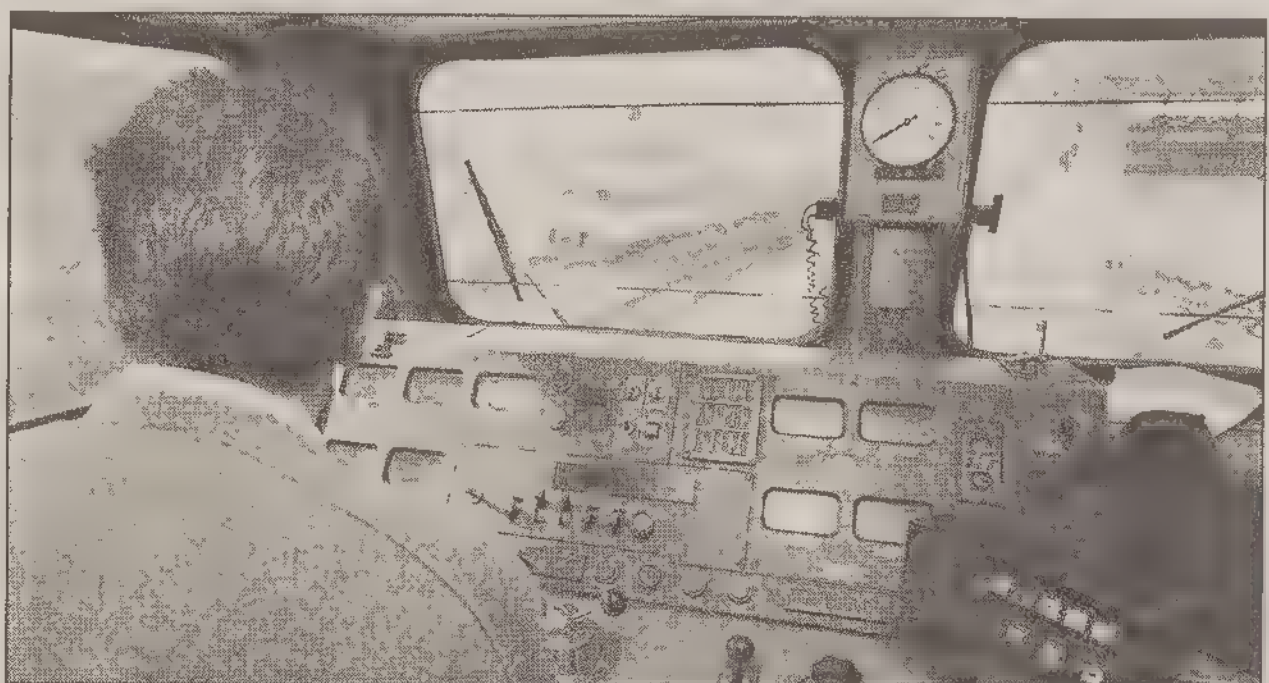
Giovedì 10 ottobre appare su Segnalazioni de «Il Piccolo», un'altra vagonata di insulti da parte del capogruppo di una delle opposizioni, che, con stile per niente illiano, accusa le forze politiche di maggioranza di Muggia e in primis il sindaco, di nascondere, tenendole nel cassetto, le strategie di intervento di questo Comune nel programma delle molteplici opere previste per dare finalmente a Muggia quello smalto e quella vocazione turistica, che cinquant'anni di incuria le hanno negato.

Il capogruppo sa benissimo che per avere risposta alle domande sui problemi che così tanto interesserebbero a chi ha il dovere istituzionale di controllare l'operato di coloro i quali legittimamente governano Muggia, basta infatti rivolgersi agli uffici preposti, i funzionari comunali esibiranno tutti i documenti e risponderanno alle domande che verranno poste.

Quanto all'addestramento cui noi saremmo sottoposti (leggi cane di Pavlov) voglio precisare che nella Casa delle libertà si è adusi a pensare e agire con la propria testa. In merito all'apparire e autocelebrarsi, chi più del capogruppo di una delle opposizioni si pavoneggia e autocelebra in occasione di ogni seduta del Consiglio comunale, sfoderando latinismi e dotte citazioni che, capite soltanto da pochi, fanno comunque la loro bella figura.

Le opposizioni continuano a chiedere a gran voce più spazio e dialogo alla maggioranza. Sappia il ca-

IL CASO

Un lettore denuncia i costi differenziati dei biglietti ferroviari
Sui due binari viaggiano due tariffe

È da parecchio tempo ormai che, da pendolare Fs, ho notato una notevole differenza tra le tariffe pubblicate sull'orario ufficiale delle Fs e quelle realmente praticate nelle biglietterie. Ad esempio, sulla tratta da 30 km che adopero più frequentemente la tariffa «ufficiale» è di euro 1,76 a fronte di una richiesta pratica di euro 2,10, con una differenza pari ad euro 0,34 (pari ad ex L. 660 circa). Ho esperito tutte le domande del caso nelle varie sedi Fs competenti, ottenendo la solita serie di rimpalli i quali, sostanzialmente, mi dicono che si tratta di un tariffario «regionale» debitamente approvato dalla competente Direzione regionale viabilità e trasporti Fug. Già inuipito per questa risposta non risposta, ho acquistato il cd-rom «In treno - Orario ufficiale» delle Fs

attualmente in vigore, dal quale emerge con solare chiarezza come in tutta Italia valga ormai codesto concetto. Di pura e semplice sperequazione tariffaria se non, addirittura, di pura e semplice presa in giro per la clientela. È ben vero che sotto a ogni schermata, accanto al prezzo «indicativo» della corsa vi è l'avvertimento di contattare preventivamente le biglietterie per sapere quali siano le tariffe reali in vigore. Ma stiamo scherzando? Io, come milioni di altri utenti-clienti dovrei mettermi ogni giorno al telefono per sapere quanto costa oggi spostarsi in treno di 30, 100, 2000 km, tenuto conto che, parlo per esperienza diretta, il numero telefonico allo scopo è perennemente occupato, che il mio tempo lavorativo non mi consente di aspettare ore per avere questa sem-

plice quanto dovuta informazione e che le file, quantomeno presso la biglietteria di Trieste Centrale scorrono ogni e qualsiasi tentativo di ottenere informazioni. Non tollero, e auspico di non essere il solo, il perdurare di questa situazione semplicemente folle; penso con nostalgia a quando l'orario ufficiale delle Fs riportava con evidenza le distanze chilometriche e, accanto ad esse, le tariffe in vigore su tutto il territorio nazionale, senza fronzoli e pinzellature varie. Infine, ai competenti organismi politici che ci reggono e governano in Regione, assessorato competente in testa, giunta e consiglio in coda, vada la mia più completa invidia per i propri spostamenti effettuati, evidentemente, a bordo delle «auto blu». Non certo in treno.

Claudio Starec

La gratitudine di una città

La lettera firmata Silvio Cosulich pubblicata sul Piccolo del 6 ottobre col titolo «Nessuno ha pensato di dire a Guty un meritato grazie», ha certamente amareggiato, come il sottoscritto, tutti i cittadini. La condivido perciò parola per parola e spero che i nostri esponenti di qualsiasi colore correranno ai ripari con qualche adeguata iniziativa. Ma spero proprio che anche i giovani più preparati sapranno perciò riflettere sull'importanza per Trieste di poter contare su persone di alto livello nel campo della finanza, della scienza e delle altre attività che sono le colonne portanti per il suo futuro.

Un grazie dunque sentito, certamente condiviso dall'intera cittadinanza, all'ex pre-

sidente delle Generali, Gianfranco Guty, per l'amore che ha dimostrato alla città.

Nereo Franchi

Cittadini discriminati

Sono rimasta allibita nel leggere che l'assessorato all'Edilizia della Regione, nell'ambito della politica regionale di aiuto alle famiglie, offre la possibilità di accedere a un mutuo agevolato per l'acquisto della prima casa. Iniziativa lodevole eccetto che gli interessati devono essere sposati prima del mutuo. E le coppie di fatto, eterosessuali o omosessuali che siano? E i single? Il passo da questo tipo di iniziativa all'incentivo economico per incoraggiare la crescita demografica sembra davvero breve.

Mi permetta di dire che

la politica di questa Regione in tale ambito è culturalmente retriva. Oltre a essere offensiva, essa discrimina i cittadini che vi risiedono perché non offre a tutti le stesse opportunità.

Raffaella Rumiati

Associazione laringectomizzati

Si è svolto un incontro delle Associazioni regionali laringectomizzati, il primo organizzato a Trieste dalla sezione cittadina, con il patrocinio dell'Azienda per i servizi sanitari e dell'Azienda ospedali riuniti di Trieste. Alla manifestazione è intervenuto monsignor Ravignani, vescovo di Trieste, che ha officiato la messa nella chiesa di San Vincenzo de Paoli e ha rivolto ai circa 200 soci e simpatizzanti che affollavano la chiesa un messaggio di conforto e di speranza. Dopo un breve concerto d'arpa, interpretato dalla professoressa Tassini, si è svolto, nel teatro «Silvio Pellico», un convegno con la relazione del professor Russolo sul problema del tracheostoma. Sono intervenuto il dottor Reali, dell'Ass, che ha proposto l'apertura di un dialogo sul problema dei presidi medici e dei servizi sanitari per la categoria dei laringectomizzati, la dottoressa Trevisan, p.r. dell'Aor, e il dottor Sapa, presidente dell'Associazione italiana laringectomizzati. Nella sala del teatro erano presenti il dottor Spanio, il primario otorinolaringoiatra dell'ospedale di Tolmezzo, il dottor Giacomarra, il primario otorinolaringoiatra di Monfalcone, il dottor Grandis.

L'Associazione esprime i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro che sono intervenuti a questa manifestazione, importante per gli obiettivi che si proponeva, e alle aziende che con il loro apporto hanno permesso la sua realizzazione.

Gianni Seganti



Marco, 100

Marco ha 100 anni. Auguri da moglie, figlie, generi e nipoti.

Carta Club Famila per i clienti speciali come te!



Tanti, tantissimi

PUNTI JOLLY

ti aspettano per completare la tua raccolta Fedeltà, per raggiungere più facilmente il regalo desiderato. Affrettati!

La Collezione REGALI

con oltre 60 premi termina il 26 ottobre 2002

I premi dovranno essere richiesti entro e non oltre il 9 novembre 2002.

ULTIMI GIORNI

famila

Con noi sei in famiglia!

ARZIGNANO (VI) - Viale Vicenza (angolo Via Baracca) • ARZIGNANO (VI) - Centro comm. LA PIAZZETTA - Via Diaz • BADIA POLESINE (RO) - Centro comm. IL PORTO - S.S. Lendinara - Badia • BASSANO (VI) - Viale Vicenza • BUSA DI VIGONZA (PD) - Via Regia • CAVARZERE (VE) - Via L. da Vinci • CENTO (FE) - 102 Centro Comm. - Via Bologna • CONEGLIANO (TV) - Località Parè - Via Enaudi • COVOLO DI PEDEROBBA (TV) - Via Vittoria • DUE CARRARE (PD) - S.S.16 Padova-Rovigo • ESTE (PD) - S.S. 10 Padana Inferiore, 13 • FELTRE (BL) - Centro Comm. LA ZUECCA • FERRARA - Via Bologna (incrocio tangenziale) • GORIZIA - Via Terza Armata • IMOLA (BO) - Via Pirandello • MARENO DI PIAVE (TV) - Centro Comm. AL CENTRO - Via Campi • MESTRE (VE) - Via Pertini (zona Bisceglia) • MIRANO (VE) - Centro Comm. MIRANO 2 - Via Cavin di Sala • OLMO DI CREAZZO (VI) - S.S. 11 • ONE DI FONTE (TV) - Centro Comm. FAMILA - Via Asolana • PADOVA - Via Fornace Morandi • PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Vittorio Veneto, 12/8 • PORDENONE - Via Udine (lat. Volt de Quenini) • RABUÈSE (TS) - S.S. 15 • ROVIGO - Viale Porta Po (zona industriale) • SCHIO (VI) - Via XX Settembre - Laterale Via P. Maraschini • TRIESTE - Via Valmaura • VICENZA - Parco Città, 86 • VILLORBA (TV) - Viale della Repubblica - Strada Ovest • ZANE' - Centro comm. CENTROCORTE - Via Manzoni

ORE DELLA CITTÀ

Malafrente e Cosenza

Oggi, alle 17.30, nella sede del Club Incontri in via Bocaccio 1, per il trentennale di un libro la dottoressa Mariastella Malafrente parlerà di «Napoli, Castellammare, e...» di Cosimo Cosenza. L'autore leggerà alcune poesie.

Agnelli e Stuparich

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Generazioni, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Arduino Agnelli presenta il libro «Cose ed ombre di uno». Pagine scelte di Carlo Stuparich.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 10 corso di ballo e con inizio alle ore 16.30 serie di diapositive a dissolvenza, sonorizzate e commentate, di Furio Casali in tre parti: «Immagini di Grado», «I murales di Melara», «La regalia di Caserta e abiti di alta moda». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

Un aiuto telefonico

La Leado (una sezione della Lega per la lotta contro i tumori) attiva un servizio di ascolto telefonico per pazienti oncologici, ogni giovedì dalle 15 alle 17. Una specialista sarà a disposizione per offrire informazioni essenziali sulla malattia e supporto psicologico (conselling). Telefono 040/771173.

Festival pianistico

Anche oggi all'Utut Point, in galleria Protti oppure direttamente alla Sala Tripovich prima del concerto, sarà possibile sottoscrivere gli abbonamenti per il festival pianistico «Il giovedì in Sala Tripovich», di scena a Trieste fino al 7 novembre. Il costo a prezzo intero dell'abbonamento per quattro concerti è di 30 euro, ridotti 18 euro. La vetrina pianistica di Trieste sarà inaugurata oggi, alle 20.45 in Sala Tripovich, dalla pianista giapponese Hisako Kawamura.

Autunno sui pattini

Sulla pista di pattinaggio di viale Miramare 51 continuano i corsi di skate fitness per adulti del lunedì e venerdì sera. Le iscrizioni sono aperte sia ai principianti sia ai già esperti. Per informazioni telefonare al 340/2304360.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, prosecuzione dello studio sugli inizi di rime tramandate e scritte dai primi poeti del genere umano, ora messi a confronto con la lettura dei versi moderni di diverse poesie.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza Goap si trova in via della Fornace 3 ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040/310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centroantiviolenzagoap@tcd.it.

Likoff Cup, regata

La Likoff Cup, manifestazione del diporto/regata riservata a imbarcazioni di serie (parodia semiseria della «Barcolana»), si svolgerà domenica 27 ottobre nello spazio di mare compreso tra Sistiana e Santa Croce. Informazioni al Club alpinistico triestino di via Carnaro 21, tel. 040/8331133 dalle 21 alle 22.30 di domani, di lunedì 21 e di giovedì 24.

Club Lions Trieste Host

Questa sera alle 20.15 conviviale del Club Lions Trieste Host all'Hotel Jolly. La serata di carattere internazionale per la presenza del presidente e vicepresidente del Lions di Fiume e del delegato Lions del Club Sliena di Malta.

Il carattere di un genio

Nell'ambito della manifestazione «Mahler e gli altri nella Trieste del primo Novecento, crociera di culture e di linguaggi», domani alla Biblioteca statale-sala conferenze alle 17.30 Rosalba Trevisani, analista grafologica, terrà una conversazione sul tema «Franz Kafka: il "carattere" di un genio. Indagine grafologica».

Colf e badanti

Per la regolarizzazione di colf e badanti la nuova legge prevede che il datore di lavoro abbia occupato il lavoratore nei tre mesi antecedenti la data di entrata in vigore della legge n. 189/2002. La regolarizzazione va richiesta dai datori di lavoro che, alla data del 10 settembre 2002, hanno alle dipendenze, almeno dal 10 giugno, personale extracomunitario irregolare. Per informazioni: Sei/Ugl, via Crispi 5. Telefono: 040/661000.

Tossicodipendenza, riabilitazione

L'associazione di volontariato «Arti per la salute» informa che oggi e domani dalle 18 alle 20 si terrà, in via del Pesce 4, la presentazione del corso «Tossicodipendenza e percorsi di cura e riabilitazione» aperto a tutti i praticanti di discipline bio-naturali. Il corso è gratuito, previa iscrizione all'associazione.

Petrosi, conferenza

Domani alle 17.30 nella sede del Mib al Ferdinando, si terrà la conferenza «Una nuova via per la medicina del futuro», organizzata dalla VI Circoscrizione. Il relatore sarà il dott. Fabio Petrosi.

Appuntamento Fidapa

Alla sala Baroncini di via Trento 8, alle 17.30, sul tema «Donna e politica», Anna Piccioni relaziona su «Onori ed onori sulla strada dell'affermazione femminile». Ingresso libero.

Solidarietà sociale

Negli ultimi dieci anni l'impegno nel sociale dei cattolici italiani si è quasi triplicato. Lo rivela la terza indagine organizzata dalla Consulta ecclesiale nazionale degli organismi socio-assistenziali. Il suo curatore, prof. Giovanni Sarpelloni, oggi alle 18 nell'aula magna del Seminario vescovile di via Besenghi 16, aprirà il corso di formazione al volontariato nella nostra diocesi con un intervento sul tema «Servizi di solidarietà sociale della comunità cristiana in Italia».

Famia ruvignisa

La Famia ruvignisa organizza per il giorno 1 novembre una escursione a Rovigno per la visita ai defunti rimasti nel Cimitero delle Laste ed all'attiguo Lapidario. È prevista la partenza di un pullman dalla piazza Oberdan alle 7.30 e il rientro in prima serata. A richiesta per i convenuti verrà predisposto il pranzo in un ristorante. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istrian, in via S. Pellico 2, tel. 040/636098, dalle 9.30 alle 12 di ogni giorno feriale.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30, con la partecipazione delle signore, allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il prof. Guido Barbiellini Amidei intratterà i presenti con una relazione su «Il sole».

Filatelia ed esperanto

L'inaugurazione della mostra «Filatelia, storia, esperanto» avrà luogo oggi alle 10 nel salone principale della Posta centrale in piazza Vittorio Veneto 1. Orario della mostra: ore 9-19 fino al 31 ottobre, esclusa la domenica.

Pellegrinaggio in Veneto

La parrocchia Beata Vergine Addolorata di piazzale Valmaura 7 organizza per sabato 26 ottobre un pellegrinaggio aperto a tutti. Partenza alle 7 davanti alla chiesa, ore 11 arrivo al santuario della Madonna del Pilastrello a Lendinara (Ro). Nel pomeriggio visita all'abbazia di Praglia. Quota di partecipazione euro 35, pranzo compreso. Iscrizioni all'ufficio parrocchiale (tel. 040.812217).

Proprietà edilizia

Oggi alle 16.30 si terrà la riunione mensile dei soci nella sede degli Amici della lirica in via Trento n. 15, II piano.

Piscina terapeutica

Il Filo d'Argento Auser comunica l'apertura delle iscrizioni alla piscina terapeutica. Per informazioni telefonare allo 040/639664 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

Maglieria e uncinetto

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di maglieria e uncinetto, promossi dall'Università Popolare di Trieste e tenuti rispettivamente da Pasqualina Coccimiglio (nella palestra della scuola elementare «Rossetti», via Zandonai 4, il lunedì e il venerdì dalle 15.30 alle 18) e da Santin Lombard Pol (nella scuola «Biagio Marini» di Servola, ogni lunedì dalle 15 alle 18.30). Gli interessati possono iscriversi al corso nella sede dell'UpT in piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200 dal lunedì al giovedì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 il lunedì e il mercoledì.

Circolo fotografico

Continua la mostra personale di fotografia con fusioni grafiche di Donata Milazzi al Circolo fotografico triestino di via Zavenzoni 4 fino a sabato. Orario feriale dalle 18 alle 20, festivo dalle 11 alle 13.

Escursione didattica

Il Centro di Trieste del Wwf organizza domenica una escursione didattico-naturalista nella zona di Monte Lanaro (riserva naturale) con la guida del dott. Carlo Genzo. Punto di ritrovo alle 9 al parcheggio di Sagrado di Sgonico. Per informazioni rivolgersi al Wwf centro Trieste, via Rittmeyer 6 (tel. 040.360551), orario da lunedì a venerdì ore 16-20, sabato dalle 10 alle 13.

Gruppo «La Barcaccia»

Sabato alle 20.30 e domenica alle 17.30 presso il Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale di Carlo Fortuna «Drio le quinte» per la regia di Riccardo Fortuna.

Associazione Panta rhei

Alle 18, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, è in programma la presentazione del corso sul trattamento dell'arresto cardiaco, in collaborazione con l'associazione «Amici del cuore» e della Cardiologia di Trieste.

Liceo Galileo Galilei

Sabato alle 11 nell'aula magna del liceo scientifico Galilei, via Mameli 4, si terrà l'annuale cerimonia di premiazione degli alunni meritevoli per media scolastica e di consegna delle borse di studio.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20. Il sabato ore 17.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 17/19. Per informazioni tel. 040/771173 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Centro gioco sport Italo Svevo

Continuano per pochi giorni le iscrizioni al Centro gioco sport, in via Svevo 15, nelle giornate di lunedì e giovedì dalle 15.30 alle 19. Le attività ginnico sportive sono riservate a bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni e sono le seguenti: ginnastica di base (solo per bambini di scuola materna), ginnastica artistica, ginnastica ritmica, judo. Le attività inizieranno lunedì.

Presentazione anticipata

La biblioteca «A. Hortis» comunica che la presentazione dell'antologia «Raccontare Trieste 2002» prevista per domani alle 17.30 all'auditorium del civico museo Revoltella (via Diaz 27) vista la concomitanza con lo sciopero generale nazionale è anticipata a oggi alla stessa ora. L'antologia sarà disponibile alla Biblioteca civica A. Hortis e alla Biblioteca comunale Quarantotti Gambini a partire da lunedì. Per informazioni 040/6758200.

Ginnastica presciatoria

Lo Sci Cai Trieste informa che sono iniziati i corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra «Foschiatti» di via Benussi 15 con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per informazioni iscrizioni Sci Cai Trieste via di Donata 2, tel. 040/634351 lunedì dalle 18 alle 20; martedì-venerdì dalle 19 alle 21.

PICCOLO ALBO

Trovati domenica 13 ottobre occhiali da vista zona Rive. Rivolgarsi al numero di tel. 040/827789 ore ufficio.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOSTOEVNA»

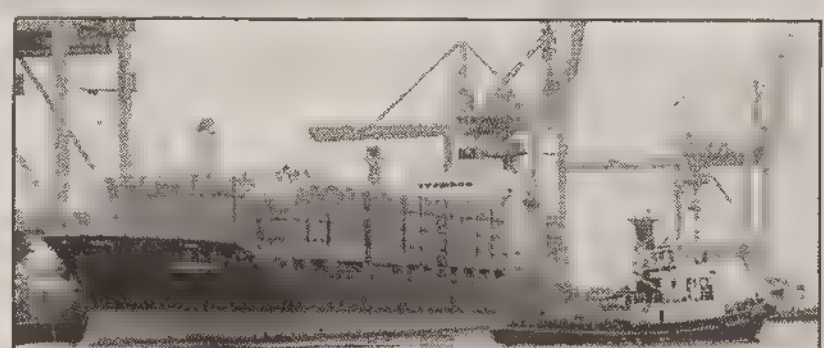
Oggi, Aula A, 9-10.50, prof. ssa C. Fetti: Lingua tedesca; aula A, 11-11.50: prof. L. Earle: Lingua inglese; III corso. Aula B, 9-10.50: Prof. A. Sanchez: Lingua spagnola; conversazione. Aula C, 10-10.50, prof. L. Valli: Lingua inglese; conversazione. Aula D, 9-12, sig. S. Renzo: Disegno. Aula A, 15.30-16.20, dott. A. Perini: Dalle fiabe dell'infanzia al conflitto dell'adolescenza; aula A, 16.35-17.25: dott. B. Rupini: Osteopatia; aula A, 17.40-18.30, M.o. L. Verzier: Attività corale - sospeso. Aula B, 15.30-16.20, prof. P. Stenner: Itinerari turistici nell'ambito della meteorologia; aula B, 16.35-17.25: prof. S. Luser: La filosofia Alessandrina.

UNIVERSITÀ LIBERETTA AUSER

Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria Demetra, via Imbriani 7, 1.º piano e presso la libreria Tergeste in Galleria Tergeste. Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30.

Rivolgarsi alla direzione corsi per prenotazione gita a Pola con la prof.ssa Visintini del 27 ottobre; prenotazione corso uncinetto e maglia; ritiro abbonamenti Teatri Rossetti, Armonia, Contrada. Oggi, Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16: Francesi I (Trovato); Inglese I (Vigini); ore 16-17: Sulle tracce dell'uomo (Giosseff); Francesi II (Trovato); Inglese III (Vigini); ore 16.30-18.30: Sloveno Av (Raubner); ore 17-18: Inglese II (Vigini); Le donne in Europa tra '500 e '800 (Abagnale); Conoscere gli animali per capirli (Colosimo); ore 17-19: Cucito I (Prezzi); Cucito II (Prezzi); ore 18-19: Medioevo quotidiano (Alzetta). Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandri-nelli», via P. Veronese 3. Ore 17.30-19: Incontro con il dott. cortelli: Il mondo dei romani, «L'Italia preromana e le origini di Roma». Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21: Ginnastica (Furlan Veronese). Circolo «Pino Zahar», via Pasteur 41/c. Ore 14-16 o 16-18 o 18-20: Informatica (Gherbaz).

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/10	24.00	It GIACINTA	Benghazi	Silone
17/10	7.00	Ma MINERVA CONCERT	La Skhirra	Silone
17/10	12.00	It SOCARQUATTRO	Fusina	52
17/10	14.00	Ma ZIM KEELUNG	Venezia	VII
17/10	18.00	Ma CONQUISTADOR	Batumi	Silone
17/10	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
17/10	21.00	Po MARY ANN	Ancona	Molo VII
17/10	24.00	Li ZRINSKI	Ras Lanuf	Silone

MOVIMENTI

17/10	6.00	Mc GIACINTA	da rada	a Silone
17/10	13.00	Mn BADR EL MUSTAFA I	da rada	a orm. 5

TRIESTE - PARTENZE

17/10	11.00	Ma BLACK SEA	ordini	Silone 1
17/10	12.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
17/10	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
17/10	14.00	Lu KERSANT	ordini	rada
17/10	16.00	Li SFC KIBINY	ordini	Silone 4
17/10	20.00	Tu ULUSOY 5	Cesme	47
17/10	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.10	20.40

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

ELARGIZIONI

- In memoria di Nino Serbotini per il II anniversario dalla moglie Liliana, Roberto, Grazia, Antonella 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Loris Caputi nel V anniv. da moglie e figli 50 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Teresa Ruisi per il suo 100.º compleanno (15/10) da Laura e Marina 50 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Francesco Baccovich da Mina e Billy Kearney 50 pro frati di Montezza.
- In memoria di Rita Lonoce nell'anniv. (17/10) dalla figlia e genero 16 pro Com. S. Martino al Campo (Don Vatta).
- In memoria di Patrizia Metelli in Sfreddo nell'anniv. (17/10) da mamma e papà 50 pro chiesa frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Ervino Riosa (17/10) da Ester Riosa 12,50 pro Ass. Amici del cuore, 12,50 pro Giulio Vidali, 12,50 pro San Vincenzo de' Paoli, 12,50 pro frati di Montezza (pane per i poveri); dal figlio Euro e famiglia 50 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale.
- In memoria di Gabriella Versa nel XV anniv. (17/10) dai nipoti 25 pro Astad.
- In memoria di Adua Bartoloni in Casini (Dudi) da Daniela, Mauro, Mario e Patrizia 100 pro Enpa; dai condomini di strada di Guardiella 24 105 pro Astad.
- In memoria di Aurelia Bernobini da Bruna Anfosso 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Michele Favara (anniv. 17/10) dal personale docente e non docente della scuola el. «S. Pertini» 105 pro Enpa.
- In memoria di Silvia Gerloni nell'XI anniv. (17/10) da Annamaria e Chiara 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Adriana Butti Sandri dagli amici escursionisti dell'Alpina 325, dalla direzione della Società alpina delle Giulie 150 pro Società Alpina delle Giulie (commissione escursioni); da Cristina, Dorina, Evelina e Lidiario, Fulvia, Gianni, Giorgio, Liliana, Livia G., Livia S., Lolita, Lucia, Maria, Mariolina, Paola, Pia, Piero, Silvia e Gianni, Silvana 150 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Albino Canciani dai colleghi di Marisa 205 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Lina Conzina (Braicovich) da Claudio Bracco 100 pro Anffas.
- In memoria di Evelina Covacich ved. Piazza dalla famiglia Vecchiet 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Dandri dalla moglie e figli 25 pro Agmen.
- In memoria di Alda Danieli in Blasini da Claudia Danieli 20 pro Andos.
- In memoria di Augusto Del Ben dai condomini via Cantù 31 25 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 25 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria del dott. Ezio Ferri da Luciana Pacia Toson

FARMACIE

Dal 14 al 19 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo S. Sergio - via Curiel 7/B, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; Borgo S. Sergio - via Curiel 7/B; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita

TRIESTE TRASPORTI
ORARI DI APERTURA
AL PUBBLICO DEGLI UFFICI

La Trieste Trasporti S.p.A. informa tutti i cittadini che i vari uffici aziendali aperti al pubblico osservano i seguenti orari d'apertura:

VIA D'ALVIANO n° 15

• Ufficio Relazioni con il Pubblico (e Numero Verde 800-016675): dal lun. al giov. 8.30 - 15.30, ven. 8.30 - 13.00.

• Ufficio Illeciti: dal lun. al giov. 8.30 - 12.30 e 14.00 - 15.30, ven. 8.30 - 12.30.

VIA DEI LAVORATORI n° 2

• Ufficio Acquisizione Tariffe (Biglietteria): dal lun. al ven. 8.30 - 12.30, merc. anche 14.00 - 15.30.

• Ufficio Protocollo: dal lun. al giov. 8.30 - 15.30, ven. 8.30 - 13.00.

• Ufficio Responsabilità Civile: dal lun. al ven. 8.30 - 12.30.

VIA S. CILINO n° 99

• Oggetti Rinvenuti: dal lun. al giov. 8.00 - 14.00, ven. 8.00 - 12.00.

• Ufficio Cassa: dal lun. al giov. 8.00 - 12.30, ven. 8.00 - 12.00.

Numero Verde
800-016675

Sabato una conferenza celebrativa alla Scuola traduttori e interpreti

I 70 anni dell'Ente sordomuti

Sabato si terrà una conferenza celebrativa per il 70° anniversario della fondazione della sezione provinciale Ens.

La manifestazione si svolgerà alle 9 nell'aula magna dell'Università di via Filzi 14, alla Scuola traduttori e interpreti.

L'Ente nazionale sordomuti, costituito dall'Associazione italiana dei minorati dell'udito e della parola, fondato a Padova il 24 settembre 1932, durante il Primo raduno per volontà dei sordomuti italiani, riconosciuto ente morale con Legge 12 maggio 1942, n. 889. Tutela, rappresenta, promuove e difende i diritti civili, morali, culturali ed economici dei sordomuti italiani promuovendo ogni azione e iniziativa in tal senso.

È l'unica Associazione nazionale dei sordomuti riconosciuta con legge dello stato. Ha sede legale a Roma.

L'Ens opera, senza fini di lucro, per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, di integrazione e di aggregazione dei sordi.

Su tutto il territorio nazionale sono presenti le sedi periferiche (regionali e provinciali) e rappresentanze comunali ed intercomunali che operano a pieno ritmo in ossequio ai compiti per legge e per Statuto assegnati.

Tutti i suoi organi sociali sono democraticamente eletti dai soci nelle assemblee nazionali e locali.

La Sezione provinciale dell'Ens di Trieste adempie ai compiti previsti dalle leggi dello Stato e della Regione e promuove la crescita, la piena autonomia, l'integrazione scolastica, professionale, lavorativa e sociale delle persone sorde. Tutela e valorizza la cultura dei sordi, la lingua dei segni e il bilinguismo e, inoltre, svolge e promuove

attività culturali, ricreative (vedi l'Associazione fra i sordi S. Giusto), sportive e del tempo libero (vedi il Gsst).

L'Ens, oltre i soci effettivi e aggregati, accoglie anche le persone fisiche (genitori, parenti, soci volontari, operatori, ecc.) quali soci sostenitori e/o aderenti, il cui apporto è indispensabile per la lotta contro l'emarginazione e l'abbattimento delle barriere comunicative.

L'Ens è membro fondatore della Federazione mondiale dei sordi (World Federation of the Deaf), con sede operativa a Helsinki (Finlandia), costituitasi a Roma nel 1951, riconosciuta dalle maggiori organizzazioni internazionali, tra cui l'Onu, dell'Unione europea dei sordi (European Union of the Deaf) dal 1985, con sede a Bruxelles (Belgio), e si conforma alle direttive dell'Unione Europea.

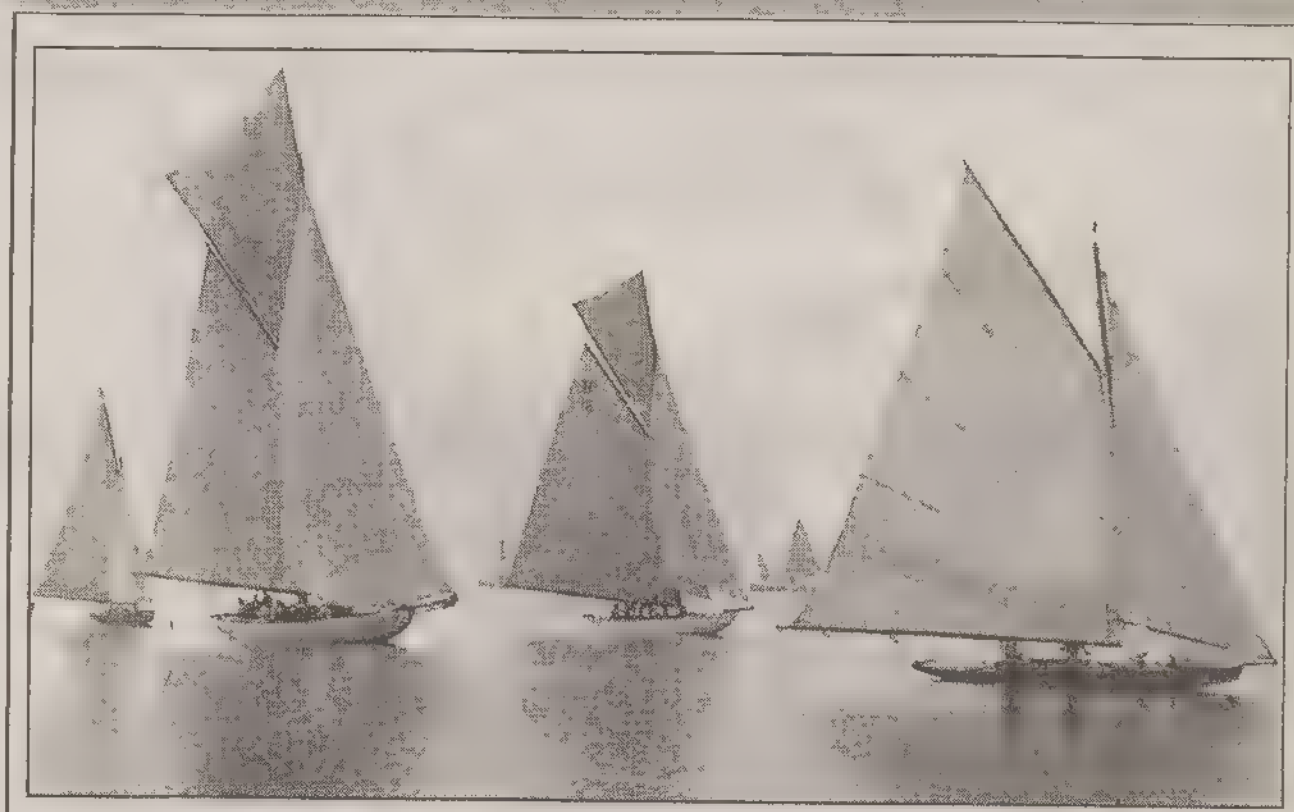
Un aiuto dai nostri alpini ai ragazzi della Cordillera

La sezione di Trieste dell'Ana in collaborazione con le sezioni vicentine del Cai organizza oggi alle 20.30 nella sede di via Geppa, 2 una serata di beneficenza con proiezione di diapositive di montagna. Lo scopo della manifestazione, che rientra nell'ambito dell'Anno internazionale delle montagne è la raccolta di fondi e materiale alpinistico da inviare alla scuola di montagna «Don Bosco en los Andes» dell'operazione Mato Grosso. La «scuola» si trova nella Cordillera blanca, in uno dei contesti ambientali più belli, ma anche più poveri del pianeta.

Scopo dell'iniziativa di solidarietà è di aiutare i ragazzi della Cordillera a diventare guide di alta montagna e gestori dei nuovi rifugi, frenando l'esodo verso l'invivibile megalopoli di disperati che sta diventando Lima. Il ricavato dei rifugi sarà devoluto in progetti di aiuto ai poveri attraverso i giovani dell'oratorio delle

Ande. 42 alpinisti delle sezioni vicentine del Cai guidati da Bruno Vajente, presidente della sezione Cai di Malo, da Franco Brunello e da Tarcizio Bellò, nella scorsa estate si sono recati nella Cordillera blanca per effettuare trekking ed impegnative salite, ma soprattutto molti di loro hanno dedicato il loro tempo ai poveri, alcuni come medici nell'ospedale di Chacas, altri come tecnici nei rifugi, altri ancora come insegnanti di piccola falegnameria.

A questa cordata di solidarietà hanno aderito tutti i nove rifugi delle Piccole dolomiti e del Pasubio: sono state stampate 50 mila tovagliette con il logo «Adottiamo un rifugio», perché adottare un rifugio significa adottare i poveri delle Ande. Sino a questo momento sono stati raccolti nei rifugi, durante le serate di testimonianza e da donazioni provenienti da tutta Italia fondi per 8 mila euro e materiale alpinistico per 12 mila euro.



Sabato la regata riservata agli ultrasessantenni

Per sottolineare le potenzialità creative della vecchiaia, l'Associazione de Banfield - nell'ormai lontano 1989 - promuoveva la prima edizione del Trofeo Challenge Baron Banfield, regata per ultrasessantenni. Il bando di regata è ormai un classico: vele d'epoca color seppia. Sabato la XIV edizione di questo Trofeo dai capelli bianchi. Timonieri rigorosamente over 60 percorreranno un triangolo di 8 miglia su imbarcazioni con lunghezze al galleggiamento superiori a 5 metri. Iscrizioni allo Yacht Club Adriaco, del quale Goffredo de Banfield fu socio, entro le ore 19 di domani: metà della tassa verrà devoluta all'Associazione de Banfield per l'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti. Premiazioni all'Adriaco alle 19.

Oggi alla XXX Ottobre

«Il cacciatore di valanghe»

La montagna è sempre protagonista. In un film inedito rivive la tragedia dell'Eiger: «Il cacciatore di valanghe - Herr Eiger», il libro dell'edizionale di adozione Lino Uggiano arriva nella nostra città aprendo una ferita mai rimarginata sulla Nord del Eiger, la tetra parete dell'Oberland Bernese su cui rimase macabramente appeso per 23 mesi il corpo senza vita di Stefano Longhi, lo sfortunato scalatore di Leco che assieme al compagno di cordata Claudio Corti ne tentò la salita nel '57.

Oggi alle 18.30, alla sede dell'Associazione XXX Ottobre, Spiro Dalla Porta introdurrà l'autore che oltre a presentare la sua ultima fatica editoriale, arricchirà l'incontro dando la possibilità agli intervenuti di assistere alla proiezione di una pellicola girata dalla televisione olandese. Nel filmato d'epoca per la prima volta si vedranno le immagini del salvataggio di Claudio Corti e se ne ascolterà la voce narrare quanto accaduto veramente.

Ma soprattutto si avrà l'occasione di vedere Stefano Longhi ancora vivo legato in fondo alle due corde destinate a dondolare il corpo dall'11 agosto del '57 al 9 luglio del '59. 705 bivacchi all'ombra cupa dell'Orco che permisero agli albergatori della civilissima Svizzera di innescare un lucroso business noleggiando telescopi e cannocchiali a monetine puntati con malsano interesse sull'Eigerwand da torme di turisti morbosamente attratti dal corpo penzolante.

Lo spettacolo promosso dalla sezione teatro della Farit si svolgerà la prossima settimana

Sala Tripovich, musical con San Francesco

La vita e le opere di San Francesco d'Assisi alla ribalta anche sulle scene teatrali della provincia. La nuova proposta viene dal allestimento del musical «Forza venite gente», in programma nella Sala Tripovich in due date: sabato 26 ottobre alle 20.45 e in replica domenica 27 alle 16.30.

Lo spettacolo è promosso dalla sezione teatro della Farit - Federazione attività ricreative Trieste - che con tale iniziativa festeggia il 40° dalla fondazione. Un traguardo che la compagnia della Farit ha voluto onorare con un'opera particolarmente intensa, non solo per

i contenuti legati alla dottrina francescana, ma anche per il corpo impianto scenico e musicale del progetto. Sono oltre 30 infatti, tra attori, cantanti e figuranti che gravitano attorno al musical curato da Pietro Castellacci e Renato Biagioli per la regia di Robert Kraus.

«Forza venite gente» comporta più di un anno di prove e lavoro diramato nei campi della recitazione, danza e canto. La sezione teatro della Farit, gruppo costituitosi nel 2000 in occasione del Giubileo, ha voluto così alimentare la progettualità artistica al servizio

dei messaggi di natura cristiana proseguendo il filone tematico avviato con «Il sogno di Giuseppe», anch'esso un musical, andato in scena nel novembre del 2000, al teatro Miela e nel febbraio dell'anno seguente compreso nella rassegna Armonia. La traccia della nuova opera affonda nei contenuti etici di San Francesco d'Assisi e il gruppo della Farit ha coniugato la preparazione artistica a un itinerario formativo sui concetti della spiritualità francescana attraverso incontri con Don Paolo Iannaccone, responsabile della diocesi di Trieste, e

con gruppi di Suore francescane. Il musical intende tuttavia aggirare toni comunicativi troppo solenni e punta su una miscela musicale e interpretativa farcita da ironia e drammaticità con spunti per un messaggio in chiave anche sociale: «La cronaca fa spesso pensare a un mondo giovanile privo di valore e luci - ha sottolineato Marisa Fiorucci, presidentessa della Farit - ma l'impegno, la serietà, l'umanità e l'amicizia della compagnia teatrale vuole porre il musical anche come forma di fede, gioia e speranza per il futuro».

Francesco Cardella

Riprendono le iniziative della stagione invernale al Circolo della cultura e delle arti

L'ultimo libro scritto da Bruno Maier

Riprendono le iniziative della stagione invernale del Circolo della cultura e delle arti di Trieste, con una serie di appuntamenti e novità. Tra queste l'attivazione di un sito Internet, la messa a disposizione di parte degli archivi storici del Circolo, e l'avvio di un fitto calendario di conferenze e incontri culturali.

La prima iniziativa è stata l'attivazione del sito web del Circolo della Cultura e delle Arti, ospitato all'interno del portale «Triestelnter» della Provincia di Trieste.

Il sito web del Cca è nel settore «Arte e cultura» di

Triestelnter (raggiungibile dall'indirizzo www.triestelnter.it), oppure direttamente all'indirizzo <http://arte.triestelnter.it>.

Il tradizionale ciclo di conferenze riprenderà con la presentazione di «Compositori di vita», l'ultimo libro scritto dal professor Bruno Maier, e pubblicato postumo da Hammerle Editori; l'iniziativa e la pubblicazione avvengono nell'ambito delle attività dell'Aule di Poesia, promosse dalla Provincia di Trieste e dal Circolo della cultura e delle arti. Il libro sarà presentato martedì 22 ottobre al Caffè

San Marco di via Battisti 18, alle ore 18. Interverranno l'assessore provinciale alla cultura, Guido Galetto, il presidente del Circolo della cultura e delle arti, Giorgio Tombesi, il critico Claudio H. Martelli, direttore editoriale della Hammerle, e il professor Elvio Guagnini dell'Università di Trieste. Si segnala quindi la ripresa degli incontri del Circolo della lettura, dedicati ai libri e al piacere della letteratura. Il nuovo ciclo, con cadenza mensile, sarà curato dallo scrittore e critico Claudio Grisancich; il primo appuntamento è per giovedì 24 ottobre alle 17.45

nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

Gli appuntamenti di ottobre si chiuderanno venerdì 30, con la messa on line sul sito web del Circolo di un primo gruppo di testi di conferenze tenute negli anni scorsi, su varie tematiche di arte, cultura e scienze. La sede del Circolo della cultura e delle arti è aperta in via San Nicolò 7, anche per le iscrizioni dell'anno 2002, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi) dalle 15.30 alle 18 (tel. e fax 040/366744) ed è contattabile via e-mail all'indirizzo: ccatrieste@operamail.com.

Iscrizioni ai corsi

Archivistica e paleografia

Scade il 31 ottobre il termine per le iscrizioni al 1° e 2° corso della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita all'Archivio di Stato di Trieste ai sensi del Dpr 30 settembre 1963, n. 1409.

I corsi di studi è biennale. Al termine gli alunni in possesso del titolo di studio prescritto sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivistica, paleografia e diplomatica. Gli interessati alla frequenza dei corsi, che non comportano il pagamento di alcuna tassa, devono far pervenire domanda d'ammissione in carta bollata entro il termine indicato. Per il 1° corso gli appositi moduli vanno richiesti all'Archivio di Stato (via Lamarmora 17), anche telefonicamente o via fax (tel. 040/947251, fax 040/394461).

Può chiedere l'iscrizione al 1° anno di corso chiunque sia fornito di diploma di scuola media superiore. Per tutti i candidati l'ammissione è condizionata al superamento di una prova scritta di conoscenza della lingua latina consistente in una traduzione dal latino in italiano.

Gli ammessi al 1° corso non supereranno il numero di cinquanta; le ammissioni verranno decise in base ai risultati della prova preliminare di latino.

Gli aspiranti privi del titolo di studio prescritto possono seguire i corsi in qualità di uditori.

Giornata dell'osteoporosi

Camminata in compagnia

Domenica settima giornata mondiale contro l'osteoporosi. Le Donne europee Federacasalinghe della regione, sezione di Trieste, unitamente allo studio medico per la diagnosi e cura dell'osteoporosi (c/o Fisiodem Italia, via Torbianca 28, 040/660779), organizzano per tutte le donne e le loro famiglie la passeggiata «In movimento, ovvero cammino in compagnia, socializzo e mi faccio del bene».

L'itinerario parte da Sant'Antonio in Bosco a Draga Sant'Elia, lungo la pista pedonale. All'arrivo,

punto di ristoro e informativo sull'osteoporosi. Ritorno e partenza sono previsti alle 10.30, alla fermata dell'autobus 41, nei pressi di Sant'Antonio in Bosco. Le persone interessate all'iniziativa, che gode della collaborazione del Comune e della Provincia, possono telefonare per informazioni (040/3477539) Donne europee federacasalinghe, 040/660779 Fisiodem Italia e studio medico per la diagnosi e cura dell'osteoporosi. In caso di maltempo l'incontro si terrà al bar del Tergeste, alle 11.

VETRINA a cura della
A. Manzoni & C. S.p.A.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6
LIVIO MOZINA

Per essere presenti
in questo spazio
telefonate alla

mc

A. MANZONI & C. S.p.A.

040.6728311

MEDITERRANEA
PIZZA ART

di nuovo nostra gestione in
VIA BAJAMONTI 13
040.8323605

Produzione propria
e vendita diretta
PIZZE - BRUSCHETTE
PIZZE in teglia, MAXI PIZZA,
TRANC, CALZONI,
FOCACCIE

Anche per asporto "Pizzeria a domicilio"
PUNTO VENDITA
specialità gastronomiche
anche tipiche campane.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE

Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
Apertura 9 - 12

TRENI

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE							
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)		13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
5.00	regionale	Udine (8.25)	G. lavorati	14.05	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)		14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 1/8
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorati	14.10	regionale	Udine (15.45)	G. lav. fino a tutte le staz.
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)		14.25	regionale	Ve. Mestre (16.25)	G. lavorati
6.16	regionale	Venezia S.L. (8.46)	G. lavorati	14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino al 1/8
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorati	14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorati	15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)		15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorati	16.05	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dal 1/9. Stop 15/10/11
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)		16.12	regionale	Udine (17.45)	G. lav. fino a tutte le staz.
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)		16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)		16.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
7.25	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9	17.10	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
7.10	regionale	Udine (8.45)	G. festivi	17.34	regionale	Lubiana (20.23)	Stop. la domenica dal 9/9
8.14	regionale	Udine (8.42)	G. lavorati	17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)		17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorati
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavorati, stop 1/9	17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. festivi, stop 1/9	18.10	regionale	Sacile (20.50)	
10.10	regionale	Udine (11.46)		18.30	regionale	Udine (19.45)	G. lav. dal 1/9
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)		18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dal 1/9. Fermata in tutte le staz.
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)		18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)		19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9	19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)		19.48	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorati
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. festi, ferma in tutte le staz.	19.55	InterCity notte	Lecce (8.20)	
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorati	20.12	regionale	Udine (21.42)	
12.22	Eurostar	Roma Termini (19.05)		21.14	interregionale	Venezia S.L. (23.13)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a fine maggio, dal 1/9 G. lav. fino al 31/8. Stop 15/10/11	21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (8.59)	
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)		22.27	Portogruaro (01.15)	G. lavorati	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)		23.40	espresso	Bucarest (02.29) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.				

Valido fino al 14 dicembre 2002

ARRIVI							
ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)		14.27	regionale	Udine (12.48)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)		14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)		14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
6.24	regionale	Cervignano (6.35)	G. lavorati	15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dal 1/9	15.18	regionale	Udine (13.38)	
6.45	espresso	Budapest (17.16) Bozdog (18.30) Timisoara (11.40)		15.46	regionale	Cervignano (13.33)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorati	15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorati	15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.30) Ve. Mestre (5.38)		16.47	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorati	17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	G. lavorati
7.50	regionale	Portogruaro (6.55)	G. lavorati	17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	
7.56	regionale	Udine (6.55)		17.49	regionale	Udine (16.16)	G. festi, ferma in tutte le staz.
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorati	17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
8.05	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.	18.12	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dal 1/9. Fermata in tutte le staz.
8.25	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.	18.41	interregionale	Venezia S.L. (16.42)	
8.47	regionale	Sacile (6.40)	G. lav. dal 7/9	18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)		19.09	espresso	Belgrado (8.10) Budapest (7.26)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dal 1/9. Fermata in tutte le staz.	19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav., ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)		19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
9.24	regionale	Portogruaro (8.00)	G. lav. dal 1/9	19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
9.52	interregionale	Venezia S.L. (8.14)		19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)		20.14	regionale	Udine (18.41)	
10.34	regionale	Lubiana (7.58)	Serv. automobilistico sostitutivo	20.16	regionale	Udine (18.41)	
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorati	20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
10.54	regionale	Venezia S.L. (6.51)		20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festi, ferma in tutte le staz.	20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
11.54	regionale	Venezia S.L. (6.51)		21.45	Eurostar	Milano C.le (17.15)	
12.10	interregionale	Venezia S.L. (8.42)		21.52	regionale	Venezia S.L. (18.19)	G. festivi
12.41	interregionale	Venezia S.L. (8.42)		22.07	regionale	Udine (20.42)	G. lavorati
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dal 1/9	22.25	InterCity	Napoli C.le (12.38) Ve. Mestre (20.34)	
13.49	regionale	Udine (12.12)		22.41	interregionale	Venezia S.L. (18.42)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)		23.23	espresso	Venezia S.L. (21.28)	
				23.35	Eurostar	Roma Termini (16.59)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER		
--------------	--	--

STOP ALL'INFLAZIONE!

OTTOBRE 2002: IL PREZZO SCENDE LA CONVENIENZA SALE

DAL 10 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE



€ 799'00

Personal computer **ACER** Aspire 4100 AP
Processore AMD Athlon 1000 MHz
RAM 128 MB, Hard Disk 20 GB
Modem interno CD-RW
Sistema Operativo Windows XP Home
Prezzo € 799,00 + IVA + trasporto

AMD
Athlon



Attenzione! Quando trovi
il simbolo Remote Shopping
accanto ai prodotti vuol dire
che con una telefonata gratuita,
(dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle 20) al

My Media World

800 992200

Client Care Center

oppure via Internet all'indirizzo

www.mediaworld.it

puoi ordinarli e riceverli
comodamente a casa tua;
con tutte le garanzie, i servizi
e i vantaggi che trovi sui
punti vendita Media World.



€ 999'00

NOTEBOOK **ACER** Aspire 1800C
Processore AMD Athlon XP 1600+
RAM 512 MB, Hard Disk 20 GB
Sistema Operativo Windows XP Home
Prezzo € 999,00 + IVA + trasporto



AMD
Athlon

Computer personal **YOSHIDA** PMA 2000
Processore Intel Pentium 4 2.4 GHz
RAM 512 MB, Hard Disk 20 GB
Sistema Operativo Windows XP Home
Prezzo € 449,00 + IVA + trasporto

€ 449'00



Media World

AVANTI NEL TEMPO

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 20 OTTOBRE > Gallarate (VA), Cinisello B.mo (MI), Novate (MI), Curno (BG), Erbusco (BS), Vicenza, Padova, Genova, Ferrara, Pisa, Perugia, Città S. Angelo (PE), Colonnella (TE), Roma, Cagliari.

CULTURA & SPETTACOLI

REPORTAGE Feltrinelli ristampa «La guerra del pallone e altre guerre di poveri» di Ryszard Kapuscinski

Nel cuore di tenebra del Terzo Mondo

Il giornalista e scrittore polacco racconta la sua avventura in prima linea

Grande reporter, narratore di taglio netto, uomo coraggioso: **Ryszard Kapuscinski**. Nome difficile da pronunciare - è nato in Polonia settant'anni fa - ma degno di rimanere impresso nella memoria collettiva oltre che sulla copertina dei suoi libri, che oggi sono tanti; anche quelli tradotti in italiano dall'editore Feltrinelli: «Il Negus», «Imperium», «Lapidarium». In viaggio tra i frammenti della storia, «Ebano». Se di questi libri-reportage degli anni Sessanta e Settanta il lettore forse è già pronto a fare un balzo all'indietro. Ma allora ricordiamoci che un grande giornalista non è mai anacronistico: altrimenti nessuno leggerebbe più Svetonio, il re del gossip giornalistico dell'antichità. Inoltre i libri di Kapuscinski hanno il vantaggio di aver registrato per primi le esplosioni del magma del Terzo e del Quarto Mondo tuttora in ebollizione, con immagini ricavate personalmente da cento sfide al rischio e immagini di terrore.

In un certo senso questi libri sono il sostituto odierno e tragico del vecchio romanzo d'avventura che oggi nessuno scrive più per l'impovertimento dell'immaginazione e della fantasia.

sotto l'incalzare dell'attualità. E allora seguiamo Kapuscinski nelle selve e nei deserti africani, asiatici, sudamericani col batticuore che un tempo riservavamo alle avventure di Sandokan; solo che qui ahimè non c'è mai happy end, ma la serializzazione del massacro. In particolare nella storia recente dell'Africa, iniziata il giorno dopo le varie decolonizzazioni che avevano apportato in quei Paesi di fame e di epidemie endemiche, qualche speranza di evoluzione, subito dissolta nel sangue delle lotte tribali, tra la corruzione dei capi locali fautori e vittime di una serie inesauribile di colpi di stato e il persistente sfruttamento da parte dell'Occidente.

Ghana, Congo, Algeria, Sudafrica, Nigeria, Salvador, Honduras, Ogaden. Sulla mappa geografica si accende una lucina rossa: segnale convenuto per dire che in questo o quel punto del nostro pianeta la terra sta tremando e il mondo sta vacillando. Kapuscinski non se n'è mai stato su una riva tranquilla a vedere scorrere il fiume degli avvenimenti, ma ha sempre indirizzato i suoi passi dove nessuno osava, sprofondando nella giungla, navigando lungo i fiumi dentro il «cuore di tenebra», spaventoso e bellissimo, girando a piedi coi nomadi del Sahara o con scassati mezzi di trasporto sulle piste tropicali dove è facile morire.

Ci sono infatti due categorie di giornalisti: quelli che arrivati sul posto dove si consuma un ennesimo dramma si rinchiudono in un buon albergo in attesa di trascrivere «quel che si dice». Altri, e con loro il nostro autore, preferiscono ve-

rificare tutto coi propri occhi andando incontro a tremendi disagi, rischi e malattie cui di solito si aggiunge la terribile «depressione dei Tropici».

«Chi non sa dormire in una capanna africana e chi disprezza la gente di cui scrive non potrà mai fare il corrispondente».

C'è poi la rivelazione choc del colore bianco della propria pelle, che non ti puoi scrollare di dosso e ti impedisce di vivere se non tra molti disagi e sguardi che ti fissano mandando lampi gelidi.

L'ultimo libro di Kapuscinski ristampato da Feltrinelli è «La guerra del pallone e altre guerre di poveri» (236 pagine, 15 euro). Nel 1970 si disputa in Messico una partita di calcio tra la squadra nell'Honduras e quella del Salvador, per la qualificazione nei campionati del mondo. Vince prima una squadra e poi l'altra, ma in entrambi i casi c'è un dopopartita di furore e sangue tra le due tifoserie. Il calcio è diventato un'arma micidiale che rinfocola lo sciovinismo e l'isteria patriottica al punto di far scoppiare tra i due paesi centroamericani una guerra guerreggiata con seimila morti, migliaia di feriti, cinquantamila senzatetto.

In Africa è invece dalle diverse tribù che partono le scintille di sanguinari, immaginari rendiconti. L'odio tribale africano è una mostruosa e diabolica ossessione e l'etnicizzazione della politica è una pestilenza che, guarda caso, in qualche zona dell'Europa si tenta di importare. Kapuscinski arriva in Ogaden, e qui siamo a casa nostra poiché si tratta di una regione dell'Etiopia divenuta tributaria dell'Impero fascista. La manipolazione propagandistica aveva assicurato che

quelle regioni, essendo ricche di suolo e di sottosuolo, avrebbero offerto lavoro a un numero incalcolabile di disoccupati italiani. Il fiume Uebi Scebeli che attraversa l'Ogaden era così divenuto nella nostra infanzia un mito più amato dei fiumi nostrani tra Isonzo e Piave. Trent'anni dopo il nostro coetaneo Ryszard avrebbe scoperto che quel fiume brulica solo di pericolosi e famelici coccodrilli. E i verdi pascoli dei nostri sogni campestri? Un'immensa padella dove per tutto il giorno crepita l'aria surriscaldata e dove lo sforzo principale dell'uomo è di cercarsi l'ombra e una corrente d'aria.

Onore a Comisso che, partito nel 1937 per incontrare i ragazzi veneti partecipanti all'impresa imperiale, vide che quella terra era stata «vomitata dal demone», ma poi si commosse gettando lo sguardo sulle stente aiuole coltivate dai nostri legionari. Questi giovani veneti infatti portavano nel loro Dna, come si dice oggi, il mito dell'ordine e della vita che va guadagnata col sudore della fronte. Nell'Ogaden di Kapuscinski invece è tutto il corpo a essere percorso da rivoli di sudore mentre i clan si combattono per un pascolo e intorno a pozzi d'acqua esauriti biancheggiano ossa umane.

Nico Naldini

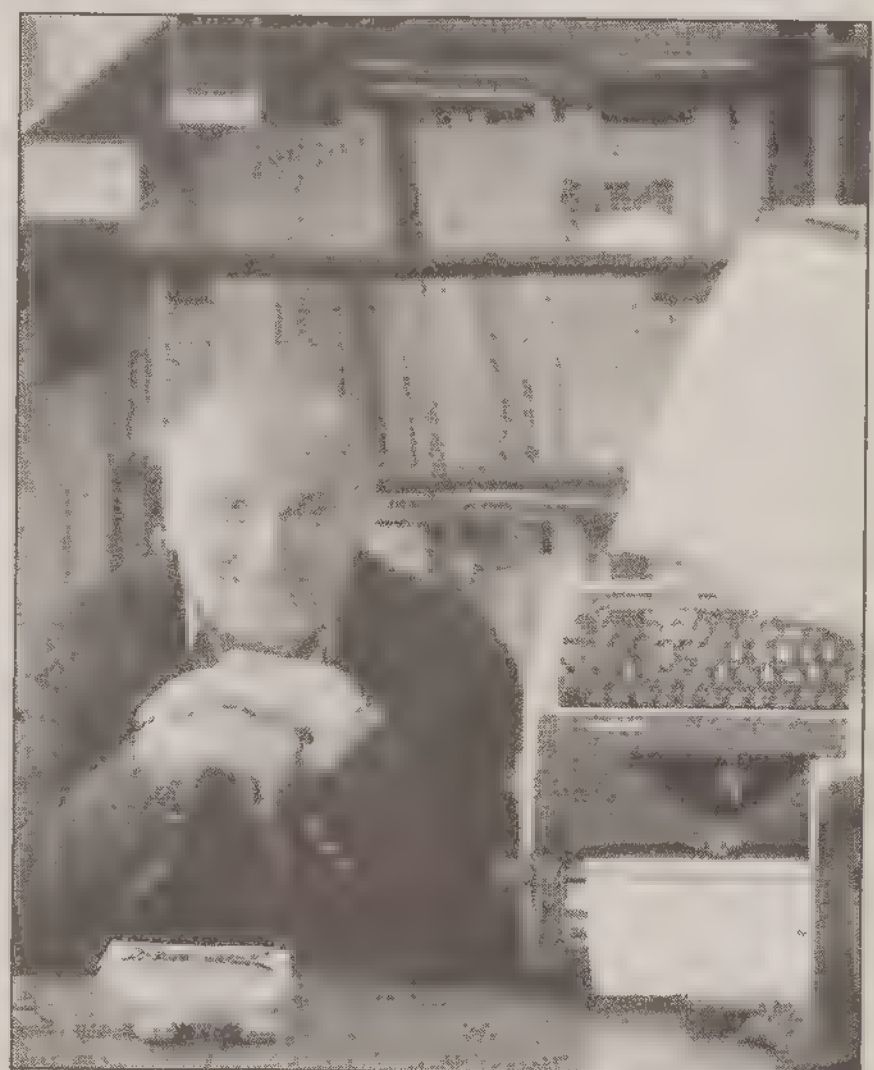
La guerra del pallone e altre guerre di poveri

La guerra del pallone e altre guerre di poveri

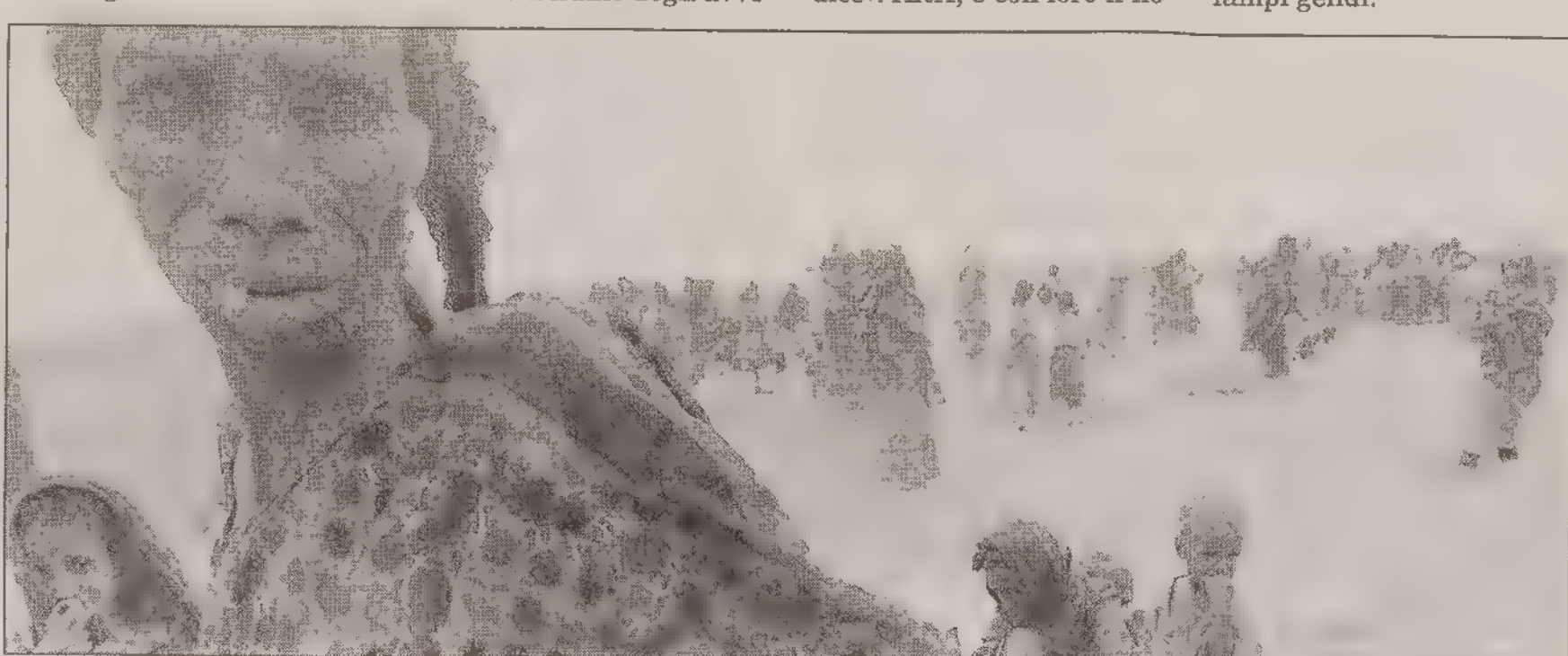
La guerra del pallone e altre guerre di poveri

La guerra del pallone e altre guerre di poveri

La guerra del pallone e altre guerre di poveri



Lo scrittore-saggista-storico-poeta Ryszard Kapuscinski.



Profughi in fuga dalle zone di guerra in Etiopia. Ryszard Kapuscinski nel suo reportage tocca anche l'Ogaden, in Africa.

TEATRO Colloquio con Del Giudice su «Nuova Antologia»

«La mostra» di Claudio Magris specchio deformante della realtà

«La mostra», pièce teatrale di Claudio Magris (edita da Garzanti nel 2001 e che verrà rappresentata dal 26 marzo al 17 aprile alla Sala Bartoli all'interno della stagione di prosa del Politeama Rossetti) approda su «Nuova Antologia», che nel fascicolo 2223 pubblica la presentazione-incontro fra Magris e Daniele Del Giudice. Un confronto che ha portato ad una serrata analisi prospettica di alto livello culturale.

«I personaggi de «La mostra» sono principalmente artisti, derelitti, ubriacconi che vivono in quell'orizzonte individuato come triestino - racconta Del Giudice -. In questo caso il personaggio centrale è Vito Timmel, pittore nato nel 1886 e che morì a Trieste nel 1949 dopo mille giorni di manicomio a San Giovanni. Con lui e di lui parlano l'amico Cesare Sofianopulo, pittore e traduttore di Baudelaire, i compagni di osteria (che era la locanda Paradiso in via Poniziana 541). Parlano di lui il coro delle sedie dell'osteria. Parlano di lui i sogni che faceva in manicomio e che vennero riportati in un taccuino «magico». Parlano di lui i genitori, la moglie morta e l'amante successiva, il coro dei matti di San Giovanni. Parlano di lui i grandi quadri fatti in gioventù, la parete affrescata in osteria, i disegni piccoli tracciati nei mesi del manicomio».

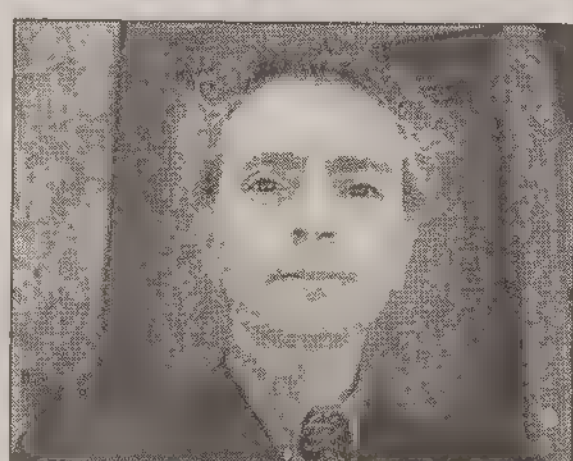
«Il testo è in buona parte in dialetto triestino, un dialetto del tutto trasparente nel significato. La sola lingua che può dire dal profondo e che può liberare dal profondo la violenza distruttiva e autodistruttiva racchiusa in questa storia. Timmel - aggiunge Del Giudice - è una figura dell'abdicare, della rinuncia ed è anche una figura di quella totalità cui manca sempre qualcosa per fare l'intero, come viene indicata qui nei termini di «essenza della vecchia Austria». Tra l'altro Magris ha trattato la figura di Timmel nel corso di molti anni.

Nei suoi libri la prima volta appare in un saggio degli anni Settanta dal titolo «L'acidità del superuomo» che poi è stato raccolto nel volume «Dietro le parole». Compare poi nel volume su Trieste, compare nell'«Anello di Clarisse» e compare ancora in «Microcosmi». E' certo una figura della rinuncia, come spesso accade nel mondo della crisi di fine secolo e di quella che chiamiamo la Mitteleuropa, ma la sua abdicazione non è un'abdicazione pacifica. E' un'abdicazione violenta e inquieto».

«Il libro è nato da una spinta - spiega Magris - Più di due anni fa, Fabio Nieder, musicista triestino che vive e opera tra Trieste e la Germania, mi ha cercato e mi ha proposto di fare insieme a lui un'opera di Timmel. Lui avrebbe scritto la musica e io il testo. Gli ho risposto subito di no. Ma poi ho cominciato a pensarci. Il destino, la vita, il modo di essere, di sentire e di pensare di Timmel mi sono, ovviamente, lontanissimi. Sono anzi, sotto molti aspetti, l'opposto di me. Ma in qualche modo è stato come se avessi trovato uno specchio deforme o deformante, in cui mi sono riconosciuto e che mi ha permesso di dire certe cose che altrimenti forse non sarei riuscito a dire».

«Talvolta - conclude Magris - si scrivono libri che sono un po' come il negativo della nostra fotografia. Libri che non dicono le nostre risposte ai problemi della vita, ma che fanno sentire intensamente le domande su quei problemi che noi ci poniamo nel nostro profondo. Libri che dicono non solo quello che siamo ma quello che potremmo o temiamo di essere. Io credo di assomigliare un po' al protagonista di «Danubio» e a quello di «Microcosmi». Non assomiglio affatto a Timmel, ma le domande che egli si pone nel suo intimo le sento fortemente, sono le mie domande, anche se le mie risposte sono radicalmente diverse».

d.t.



Daniele Del Giudice e, sopra, Magris.

SAGGI Esce per «Città Aperta» il lavoro di Roger Caillois, con un'introduzione di Umberto Curi

Sull'orlo di una vertigine chiamata guerra

Un evento spaventoso, accettato solo da chi è animato da una fede speciale

Per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo un brano dell'introduzione di Umberto Curi al libro «La vertigine della guerra», di Roger Caillois.

Una vera e propria serie di paradossi emerge dalle rovine fumanti delle torri gemelle di New York. Il primo: questo genere era indispensabile poter contare su un numero consistente di uomini disposti a morire. Nessuna religione, nessun fanatismo, nessun fondamentalismo può garantire tutto ciò. Solo se la vita non vale nulla, solo se non vi è differenza fra l'esplosione con un aereo, o col tritolo del quale ci si è imbottiti, e il continuare a sopravvivere in condizioni disumane, solo in questo caso vi può essere un'offerta così ampia di aspiranti suicidi. Non importa stabilire se i kamikaze dell'attacco all'America fossero o meno poveri palestinesi o sauditi stipendiati. Tollerando che nei fatti la sopravvivenza in tante zone del mondo diventasse impossibile o insopportabile, l'Occidente ha tolto valore alla vita di migliaia di esseri umani, alimentando la disperazione, «allemando» una generazione di giovani per i quali il sacrificio della propria vita si è già consumato, prima ancora che essi facciano del proprio corpo lo strumento per la morte di altri. Non soltanto gli aerei impiegati, insomma, ma anche coloro che li hanno pilotati, sono un vero e proprio «prodotto» dell'opulenza dell'Occidente. Menare scandalo per questa che altro non è che una semplice constatazione, vuol dire mettersi in condizione di non capire una delle «lezioni» più importanti dell'11 settembre.

Il secondo: nonostante l'esplicita affermazione di

La vertigine è un'esperienza che la persona vive laddove c'è un abisso. Alla vertigine non si applicano le categorie di giudizio. Dall'abisso ci si sente attratti e nell'abisso si viene trascinati.

La guerra presenta i caratteri del sacro: sembra impossibile considerarla in modo obiettivo e con spirito analitico. E qualcosa di spaventoso e impressionante, che può essere accettato solo se animati da una fede speciale. Solo la condanna si basa su dati irrecusabili.

Da queste basi partiva Roger Caillois (Reims 1913 - Parigi 1978), uno dei più brillanti saggi della Francia contemporanea, oltre che sociologo e poeta, per elaborare il suo «La vertigine della guerra» (pagg. 158, euro 13,00) pubblicato in Italia da «Città Aperta Edizioni» con un'introduzione curata da Umberto Curi.

Solo di recente - scrive Caillois - si è cominciato a esaminare la guerra in modo critico, benché si tratti di un fenomeno che ha origine con la storia stessa.

«Una lacuna davvero sconcertante, anche se condanne ed elogi non mancano. Questi ultimi tuttavia sono poco convincenti: per accettarli bisogna essere animati da una fede speciale. E i meriti che vengono attribuiti alla guerra appaiono tutti discutibili, o talmente metafisici che sfuggono chiaramente a qualsiasi verifica».

La guerra è «la continuazione della politica con altri mezzi», o addirittura che la guerra è «il senso forte» e il «presupposto» della politica, non occorre condividere l'impostazione di von Clausewitz o di Carl Schmitt, né è necessario attendere il grande pensiero «razionalista» fra Ottocento e Novecento. Basta andare a rileggere le pagine del «realista» Platone (soprattutto il «Protagora»), la «Repubblica» e «Le Leggi», i frammenti dell'«Oscuro» di Efeso, alcuni passi decisivi di sant'Agostino e san Tommaso, i grandi del pensiero moderno, da Hobbes e Spinoza fino a Hegel e Marx. Insomma, l'intera tradizione culturale dell'Occidente concepisce certamente la guerra come un «male», ma ne riconosce insieme una sua pur funesta razionalità, in quanto fattore morfogenetico e principio di trasformazione.

Disgraziatamente, questo impianto categoriale non è affatto applicabile alla situazione creata con l'attacco agli Stati Uniti. Al contrario, la totale obsolescenza dei tradizionali strumenti di analisi e comprensione della politica, la mancanza di «nomi» capaci di descrivere ciò che ne è derivato, e ancor meno di spiegarlo, è uno degli elementi più preoccupanti dell'epoca successiva all'11 settembre. Per quanto tragica sia questa eventualità, è possibile in qualche misura prevederne l'andamento e gli sviluppi, è perfino predicibile, in certi limiti, quale ne possa essere l'esito. (...)

Umberto Curi

lo stesso Roger Caillois esplicitamente riconosce all'interno di questo libro - «accompagna e scandisce tutte le fasi di grande trasformazione economica e sociale, è grembo dal quale provengono nuove forme politiche e nuove entità nazionali, è stimolo al progresso tecnologico e volano dell'economia. Ciò che più conta, la guerra è ormai da millenni uno strumento «domestico»,

troverebbe, un modo per dare uno sbocco a conflitti che altrimenti avrebbero potuto produrre conseguenze anche peggiori. Piacca o meno riconoscerlo, la guerra è parte integrante della storia dell'incivilimento umano - come

il «fungo» di Hiroshima: simbolo di tutte le guerre.

paradosso, sarebbe già un fatto abbastanza rassicurante poter definire in termini di evento bellico la fase che si è aperta con l'attacco agli Usa. Non si tratta di una banale questione terminologica, ma di un problema di sostanza, che richiederebbe una serissima considerazione. Da quando esiste la storia umana, la guerra è sempre stato uno strumento efficace di risoluzione delle con-



Il «fungo» di Hiroshima: simbolo di tutte le guerre.

MUSICA L'opera di Massenet, diretta da Daniel Oren, aprirà sabato la stagione lirica al «Verdi»

Werther, capolavoro di «grazia»

Parla il regista francese Nicolas Joel, autore dell'allestimento

TRIESTE Sarà il Werther di Jules Massenet a inaugurare, sabato, la stagione lirica e di balletto 2002-2003 del teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste. Si tratta di una «prima» particolarmente attesa, per i successi riscossi dall'opera a Trieste e, soprattutto, per l'interpretazione che ne darà Daniel Oren, amatissimo a Trieste.

Da sempre considerato ruolo straordinario per le fortune delle vocalità tenorili Werther ha avuto a Trieste grandi interpreti, già dal debutto, avvenuto nel 1896. Basti ricordare i nomi di Alfonso Garulli, Tito

Schipa, Giuseppe Di Stefano, Ferruccio Tagliavini, Juan Oncina, Alfredo Kraus e Giuseppe Sabbatini, protagonista dell'ultima produzione andata in scena al «Verdi» nel 1991.

La nuova edizione del «Werther» è nell'allestimento curato dal regista francese Nicolas Joel per il Theatre du Capitole con le scene ed i co-

stumi di Hubert Monloup e le luci di Claude Beringuer. La direzione dell'Orchestra del «Verdi» è della Compagnia di canto è affidata al maestro israeliano Daniel Oren particolarmente atteso, dopo «Mann», nella lettura di un altro capolavoro di Massenet, autore a lui particolarmente congeniale.

Nella doppia compa-

gnia di canto spicca, nel ruolo di Werther, l'argentino Marcelo Alvarez che ritorna al «Verdi» dopo aver interpretato Edgardo in «Lucia di Lammermoor» di Donizetti quattro anni fa, ruolo che canterà nuovamente in occasione della prossima tournée del Teatro lirico triestino in Giappone; si alternerà con il tenore americano

Stephen Mark Brown. Nel ruolo di Charlotte si esibiranno l'albanese Enkelejda Shkosa al suo debutto triestino in alternanza con Chiara Chialli. Al loro debutto sulla scena triestina invece, sono gli altri interpreti: Marc Barrard che in alternanza con Gilles Cachemille vestirà i panni di Albert e Maria Costanza Nocentini e Anna Skibinsky che interpreteranno il ruolo di Sophie. Inoltre il basso Carlo Striuli sarà interprete del ruolo del Podestà, Max Renè Cosotti e Angelo Nardinocchi saranno Schmidt e Johann, i due amici del Podestà.



Il regista Nicolas Joel (foto Bruni) e, a destra, i cantanti Marc Barrard e Marcelo Alvarez.

do iniziato la mia carriera quale regista ed essendo poi approdato a sovrintendere «Le Capitole» di Tolosa, certe espressioni affiorano spontaneamente.

In qualità di sovrintendente del teatro, praticamente lei decide di scritturarsi da solo per alcune regie.

«Non è proprio così. Anch'io ho i miei riferimenti cui devo rendere conto, in primis il sindaco e il dipartimento della cultura. La cosa è difficile da spiegarci in Italia, dove i teatri sono strutturati in maniera del-

tutto diversa, pur con l'ingresso in campo delle fondazioni. A Tolosa io sommo assieme l'incarico di sovrintendente e di direttore artistico. Abbiamo un'importante stagione lirica che si svolge proprio al Capitole, un grande teatro sito all'interno del municipio, e una fitta stagione sinfonica che vi si intreccia ma che ha quale sede un nuovo auditorium, capace di duemilacinquecento posti, ricavato dalla struttura del vecchio mercato coperto. Questo «Werther» è stato prodotto in collaborazione con il Tea-

tro di Los Angeles, teatro che si è affidato a Plácido Domingo per un rilancio in grande stile, dove ha raccolto un grande successo».

La reputazione che circonda il Teatro di Tolosa è pressoché universale. I meriti sono quindi in gran parte suoi?

«Non sta a me dirlo, ma certo mi lusinga sentir dire che per quantità e qualità il nostro teatro viene classificato in Francia subito dopo l'Opéra Bastille. Io, di mio, ci metto una passione irrefrenabile, senza la quale in teatro non si combina niente».

La sua vocazione era nel Dna familiare?

«Direi di no, visto che mio padre esercitava la professione forense e mia madre era medico. Ma qualcosa c'era nel sangue se anche mio fratello più giovane, Emmanuel, è oggi un conteso direttore d'orchestra. Io mi sono sentito attratto irresistibilmente dal teatro ma ho avuto la fortuna di incontrare un grande, Jean-Pierre Ponnelle, di cui sono diventato assistente, ed ero appena nella maggiore età. Gli devo tutto, anche il mio tirocinio in campo contabile, perché mi ha voluto per tre anni di fila amministratore a un festival parigino, ideato da lui assieme a Barenboim. Mi ha lasciato in eredità un grande insegnamento al quale cerco sempre di attenermi, il rispetto per il testo e per la musica».

Claudio Gherbitz

Esce il 28 ottobre il nuovo cd della cantautrice americana

Tori Amos, avventure nel mondo di Scarlet

ROMA Contrariamente alle tante poetesse con la chitarra della sua generazione che si sono perse per strada, Tori Amos ha conservato la vivida fantasia dei suoi primi album. Quella che le ha permesso di vendere 12 milioni di dischi e di comparire sulla scena solo quanto ne sente la necessità.

Quella dell'album «Scarlet's World» ad esempio, con cui torna sul mercato dal 28 ottobre per dare un seguito al flusso di coscienza del predecessore «Strange Little Girls». Ed è proprio dai sentimenti cuciti addosso a quelle «piccole strane ragazze» che trae spunto la figura di Scarlet, alter ego che la rossa cantautrice americana utilizza per compiere un viaggio attraverso gli Stati Uniti sulle tracce delle fughe «on the road» alla Kerouac e dell'innocenza perduta dall'uomo bianco nella sua smania di conquista.

Non a caso l'idea di questo «concept» trae ragione dai racconti che la madre di Tori le faceva da piccola sulla storia della sua famiglia Cherokee, legando a ogni città del sterminato arcipelago statunitense delle vi-

cende in qualche modo connesse all'epopea dei nativi americani.

«I personaggi abbozzati in «Some Little Girls» hanno rappresentato la fonte di questo nuovo progetto, gli appunti da cui sono partita per la costruzione di queste nuove storie in musica; un seme che poi è germogliato» spiega scandendo le parole come una sibilla e appuntando gli occhi celesti come l'acqua sull'interlocutore di turno. Da Los Angeles all'Alaska, per vedere il sole di mezzanotte, da Little Big Horn a Memphis e New Orleans, il viaggio di Scarlet si snoda tra incognite e domande alla tenace ricerca di risposte. «La terra è la madre di tutto e i nativi americani hanno sempre dato ad essa, mentre l'uomo bianco ha solo preso» spiega Tori, divenuta madre recentemente della piccola Natashya. «Dopo l'11 settembre la gente ha cominciato a porsi delle domande ed è importante che questo accada per il bene dell'umanità».

Tori Amos sarà in tour alla fine di gennaio. Stasera alle 21 anteprima su RadioUno. pa.sa.

Polemiche per un film satirico

Haider rischia la censura

VIENNA Il film «Haider vive-1 aprile 2021» del regista e attore austriaco Peter Kern rischia la censura in Austria a seguito di forti polemiche sollevate ancora prima della sua uscita nelle sale, il 6 novembre. Martin Strutz, il capo dell'Fpo in Carinzia dove Haider è governatore regionale, assicura che il film «non verrà sicuramente diffuso nei cinematografi della Carinzia» e si dice indignato «per l'odio e il disprezzo umano a cui ricorrono (anche nel film) gli oppositori del governo».

Claudio Gherbitz

Esce domani in tutta Italia

«Columbine», gli Usa violenti

ROMA Esce oggi a Roma e domani nel resto d'Italia «Bowling for Columbine» il documentario di Michael Moore sull'America violenta premiato con la Palma d'oro a Cannes. Duro atto di accusa contro la libera vendita delle armi, il film prende spunto dal caso dei due ragazzi che il 20 aprile '99, uccisero dodici studenti e un professore del liceo Columbine.

Claudio Gherbitz

Band australiana

«The Vines» sabato a Milano

MILANO Unica data italiana, sabato al Rainbow di Milano, per gli australiani The Vines, che presenteranno il loro fortunato album di debutto «Highly evolved», trainato dall'omonimo singolo. Divertente l'origine del nome della band: il padre del cantante-leader Craig Nicholls negli anni '70 aveva un gruppo, The Vines. Oggi il figlio dice che l'unica differenza tra le due band, The Vines, a parte la «i» al posto della «y», è che il babbo non ha mai fumato marijuana.

ARTE A Palmanova fino a domenica la mostra antologica

Giacomo Leonardis, incisore e illustratore di rara maestria

PALMANOVA Una cinquantina di opere incise che non solo sono una «chicca» per appassionati e collezionisti di stampe antiche, ma rappresentano anche un tassello importante nel percorso culturale che il Comune di Palmanova sta facendo da anni per valorizzare il patrimonio di storia e arte della fortezza. Sono questi gli ultimi giorni per scoprire il genio di un illustre palmarino, Giacomo Leonardis (1723-1797), nel contesto di una piacevole mostra dedicata all'allievo di Giambattista Tiepolo dal locale assessore alla Cultura e dalla Provincia di Udine in collaborazione con i Civici musei udinesi.

Per l'incisione formatosi inizialmente presso la scuola del pittore francese Pietro Bainville, attivo in Friuli nella prima metà del secolo XVIII, e successivamente cresciuti nelle più prestigiose botteghe artistiche di Venezia, la curatrice della mostra, Gabriella De Frate, ha scelto uno degli spazi più suggestivi della città stellata, ossia l'ex polveriera napoleonica di Contrada Foscarini.

Alle pareti, incisioni in diversi stati e realizzate con varie tecniche, che provengono dal Civico museo storico di Palmanova (di-

retto dalla stessa Del Frate), ma anche dai Civici musei udinesi, dalla Biblioteca Joppi del capoluogo friulano e da numerose collezioni private (26 pezzi). Prima antologica su Leonardis, l'esposizione si configura come un percorso organico che raccoglie i risultati di un'attività svolta nell'arco di una vita e in ambiti differenti: dalla riproduzione di opere famose (arte in cui Leonardis fu considerato all'epoca un insuperato maestro) alle incisioni di libri, che documentano quanto l'autore fosse richiesto e apprezzato come illustratore di pubblicazioni.

Tra le riproduzioni più riuscite, la stupenda «Allegria del Carnevale» (Giandomenico Tiepolo), «Il Giudizio universale» del Tintoretto e «Il ratto d'Europa» di Sebastiano Conca. Gradevolissima anche la parte dedicata alle illustrazioni, tra cui spiccano alcuni ritratti, allegorie e gustose scenette di vita quotidiana. L'esposizione, che resterà aperta fino a domenica, è corredata da un ricco catalogo illustrato, a cura di Giuseppe Bergamini e Gabriella Del Frate, stampato da Arti Grafiche Friulane.

Alberto Rochira

PRIME VISIONI

Classica, ottocentesca, toscana la versione cinematografica del celebre romanzo di Collodi

Benigni-Pinocchio non fa ridere. Commuove

Un film nella tradizione dell'artigianato e del realismo fantastico all'italiana

PINOCCHIO
Regia di Roberto Benigni
Interpreti: Roberto Benigni, Nicoletta Braschi. 2002

Rotola impazzito un tronco di pino nel borgo ottocentesco. Come una furia abbattute persone, animali, gendarmi, bancarelle con la frutta... E si ferma davanti a una casa, quella di Geppetto il falegname...

Così entra in scena il Pinocchio firmato Benigni, ed è questo il momento più cinematografico e più divertente di tutto il film. Poi, infatti, il Benigni-burattino rallenta la sua corsa, non fa quasi mai ridere, caso mai fa commuovere. «Quante ne ho fatte, quante me ne son capitate...», è il suo intercalare affannato, da fa-

re quasi pena, quando passa di avventura in avventura.

Perché Benigni non ha voluto qui né far ridere, né fare un film «attuale» o problematico. Pare invece abbia voluto realizzare un «classico», il suo ambizioso «classico». E si è appoggiato per questo al celebre testo di Collodi, dandone la versione più fedele possibile. Una versione de-americanizzata e de-globalizzata quindi, dopo il cartoon Disney e il techno-burattino spielberghiano di «A.I.». Ma una versione fin troppo fedele, e quindi probabilmente noiosa per la maggior parte del pubblico adulto.

E' il «Pinocchio» di Benigni, classico, ottocentesco, toscano. Riuscito però qua-



Benigni-Pinocchio

si solo nella scenografia, nei costumi, nei trucchi, nelle ricostruzioni del borgo dei tempi di Collodi.

Il massimo che Benigni potesse raggiungere grazie a Danilo Donati, che è

scomparso durante la produzione (il film è dedicato a lui), e grazie agli effetti speciali (il tronco, i topolini digitali che tirano la carrozza, il Grillo Parlante).

Un film, per questo, nella tradizione dell'artigianato e del realismo fantastico all'italiana. Ma anche un film che sembra il vecchio progetto Benigni-Fellini ora realizzato.

Lui è un burattino in carne e ossa, che si agita, salta, sgambetta, inciampa, corre... alla Benigni. Non è ingenuo, è furbetto, anche cattivo, però simpatico nel suo dirsi che cosa è bene fare, e ostinarsi a fare quel che non deve. Ma non convince, forse perché - come ha detto Nicola Piovani, l'autore delle non indi-

mentificabili musiche - il Pinocchio di Benigni «è una maschera».

Il regista-protagonista, anche per ragioni d'età, non può fare lo scolareto, né il monello. Fa quindi la maschera del giamburra-sca. E un'astrazione, è la sua idea di Pinocchio. E questo, alla fine, è un limite.

Ma i bambini - e questo invece è un pregio - potranno trovare nel film la magia, l'atmosfera di favola, magari la malinconia. Oppure il sogno, quando l'ombra di Pinocchio a scuola non ci vuole proprio entrare e, rasente i muri, si allontanano, segue una farfalla azzurra e spazia sui meravigliosi colli toscani.

Paolo Lugini

MOSTRE

Non solo personaggi nelle nuove opere dell'artista, che espone marine e nature morte alla Sala Comunale di Trieste

Nora Carella, pennellate più trasparenti dell'acqua

Fino al 29 ottobre alla Sala Comunale di piazza Unità è aperta la mostra personale della pittrice Nora Carella. A tre giorni dall'inaugurazione, oltre 1500 persone hanno già visitato la rassegna, che propone attraverso più di 30 opere recenti, realizzate a olio su tela, la nuova maniera dell'artista.

Nata a Farenzo, formata all'Accademia di belle arti di Venezia e attiva a Trieste e a Roma, dove a Palazzo Pignatelli due sale sono a lei intitolate e ospitano in permanenza i suoi lavori, la Carella, notissima in Italia e all'estero anche come valente ritrattista, presenta in quest'occasione una raffinata sequenza di nature morte e di vedute, soprattutto marine, in cui con tratto rapido, incisivo ma al tempo stesso lieve, trasfonde quella sensibilità per la luce e per le trasparenze luministiche, per cui i critici romani l'hanno appellata «la Morandi dei vetri».



Una delle nature morte di Nora Carella esposte alla Comunale di piazza Unità. (Sterle)

Doti che l'hanno per altro imposta quale ritrattista di rango, che ha effigiato insigni personaggi del mondo artistico e culturale, della politica e della diplomazia, tra cui Farah Diba, l'ex presidente americano Jimmy Carter, Giulio Andreotti, i

sindaci di Trieste Mario Franzil e Gianni Bartoli e vari presidenti del Lloyd Triestino. Sicché molti lavori della pittrice - la quale ha esposto con successo in tutto il mondo, da Madrid, a New York, a Casablanca - si trovano oggi collocati in

collezioni pubbliche di prestigio quali l'Accademia Burckhardt, le ambasciate di Persia e Bulgaria e, a Trieste, il Palazzo della Prefettura, il Lloyd Triestino e il Municipio.

Di tali opere, il suo recente autoritratto, affascinante

te per bellezza del gesto di saluto postimpressionista, è ora esposto nella Sala comunale d'arte accanto al «sogno dei vetri» di Nora Carella infatti è una tra le poche artiste capaci di trasfigurare l'oggetto e il tema dei suoi quadri in un pensiero di luce in cui, accanto a tale sensibilità, compaiono gli esiti della cultura e dello slancio «fauve», grazie a quell'intensità e al tempo stesso equilibrata valenza cromatica presente nelle nature morte di vasi di cristallo, che racchiudono rose, orchidee, calle e anthurium, e nelle vedute, dipinte a memoria, che ci raccontano lo scorrere e le trasparenze dell'acqua nella laguna veneziana e nella Sacchetta del porto di Trieste, nei laghi di Plitvice e sul lungofiume trevigiano, a Punta Salvore e a Lussinpiccolo. Offrendoci una mostra speciale, intrisa di poesia e di grande qualità.

r.m.

Caro papà,

nel libro

«LA STORIA PIU' BELLA»,

racconti come, grazie ad una

sensitiva, parli con me (nella foto),

che vivo nell'aldilà.

Il libro, come per miracolo,

TRASMETTE LA FORZA

DI CAMBIARE

MERAVIGLIOSAMENTE

LA VITA.

COME FARE

PER ACQUISTARE IL LIBRO.

VERSARE sul C/c postale n° 45448206

intestato ad ARIGO' GIACOMO -

Via EDOLO N. 46 - 20125 MILANO

€ 14,00 (spese comprese)

WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM

TEL. 02/67071608

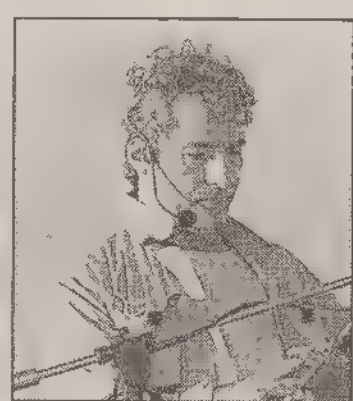
TEATRO Presentata ieri a Cervignano la nuova stagione del Comunale che «sfida» l'offerta culturale dei centri più grandi

Sala Pasolini, quando piccolo è bello

Quindici appuntamenti di prosa e musica e tanta attività per i giovani

CERVIGNANO Più piccolo è più bello. E a metterci dentro buone idee, può diventare anche più interessante. Non si lamenta dei suoi «piccoli numeri» l'amministrazione comunale di Cervignano che da sei anni manda avanti il progetto culturale del Teatro Pasolini. Programmare cultura in provincia non è facile: a Cervignano sanno di non poter sfidare l'offerta dei maggiori centri regionali - Trieste, Udine, Pordenone -.

La soluzione perciò è rilanciare la bontà di proposte piccole e originali, calibrate su un pubblico locale. Una «filosofia» che negli scorsi ha dato buoni frutti, e ha trasformato il Teatro Pasolini in un punto cardine per la vita culturale della Bassa Orientale. Cinema, musica, teatro si alternano nella sa-



Davide Riondino

la, legati in una proposta unica, che intende «fare attenzione alla qualità, ma senza anche l'importanza di una fruizione allargata, non limitata a un consumo d'élite».

Con questi intenti è stata presentata ieri la stagione 2002-2003: un pacchetto di quindici proposte volute dall'Assessorato alla Cultura del Comune e affidate alla gestione del Consorzio Cooperative del Friuli-Venezia Giulia. Quindici appuntamenti serali tra il mese prossimo e maggio, ai quali si affianca l'attività

cinematografica e quella di socializzazione e formazione teatrale indirizzata ai ragazzi di oltre 17 comuni satelliti e pasolinianamente intitolata «La meglio gioventù».

Si comincia con il teatro, il 17 novembre. In apertura di cartellone «Ecco un uomo libero» di Tom Stoppard, nuova produzione della Contrada di Trieste. Toccherà poi ai friulani del Teatro del Rifo con l'inedito «Nero pro domo sua», un recupero in chiave esplicita e contemporanea e della satira romana, da Marziale a Petroni. A di-



Il comico Paolo Rossi

cembre sarà di scena Jacopo Fo in «Anche la sogliola finge l'orgasmo, figuriamoci il resto», seguito dall'«Inferno» di Dante nella versione leggenda e musicale di Sandro Lombardi e Davide Riondino.

In occasione della giornata della memoria, Maurizio Donadoni presenterà «Canto della rosa bianca», mentre «Il Che: vita e morte di Ernesto Che Guevara» è il lavoro dell'ATIR di Serena Sinigaglia. Dentro la linea di un teatro d'autore si collocano «Bellissima Maria» di Roberto Cavosi (con Ottavia Piccolo

e «Le ultime lune» di Furio Bordon (con Gianrico Tedeschi). Al teatro in lingua friulana attingono invece «Giace (una storia vera)» dell'Accademia degli Sventati, tratto da «Ghiaccio blu» di Pino Corrias e «Lachrymae» (sempre da domine) scritto da Rita Maffei e Fabiano Fantini. Suggestiva a maggio le proposte teatrali Paolo Rossi con «Il signor Rossi, il re e la costituzione». Quattro gli appuntamenti musicali. Da un classico della modernità, l'«Histoire du soldat» di Stravinsky (con

CINEMA Alle Giornate del muto Sacile, il gioco della sensualità



L'attrice Marion Davies (al centro) in «The Patsy».

SACILE Così come ieri sera la puntata televisiva di «Porta a porta», dedicata agli scandali erotici, avrà sicuramente raggiunto dei picchi d'ascolto, così ogni manifestazione cinematografica, senza perdere nulla della propria serietà, si ravviva ogniquale volta lo schermo si erotizza. Non si tratta, come sappiamo, di facile speculazione, bensì della messa in gioco di quel bisogno primario del cinema di vivere attraverso i corpi, di farne sentire l'attrazione fin oltre la loro vita reale.

Uno dei massimi registi, Carl Th. Dreyer, sente la realtà dei corpi nel modo più profondo. Oggi pomeriggio se ne vedrà un lungometraggio, incompletamente conservato, che viene ad anticipare la retrospettiva completa che da novembre gli sarà dedicata a Udine e a Pordenone. Il titolo è «C'era una volta», eterno incipit fiabesco che abbiamo sentito ripetere anche nell'intrigante film transilvanico di Janovics «Lo spettro del mondo», incredibile mélo sulla sfilide.

Ciò che in questo film ha un esito mortale, a cui tutta l'opera di Dreyer si oppone con profondità insuperata, ci è invece giunto con tutta la gioia del piacere in alcuni film visti in questi giorni. Occupandosi in passato dell'opera comica di Sennett, abbiamo visto come essa, attraverso la presenza di Mabel Normand per esempio, celi zone di forte perversione. Dalla fabbrica sennettiana arriva il regista Eddie Cline che, dopo il film della prima serata, si è riproposto con «Ladies' night in Turkish bath» (1928), con una provocatissima Dorothy Mackaill dalle gambe infinite. E uno di quei film precodici Hays assolutamente senza pudori, film di una perversione polimorfa che raggiunge immediatamente sia la risata sia l'eccitazione.

Il danese «Engel» (1914) di Urban Gad, con la somma attrice drammatica Asta Nielsen che si traveste da «lollita» scatenata, non è stato da meno. E qui il cerchio si ricongiunge a Dreyer che, benché spettatore insoddisfatto delle commedie imborghesite danesi, ne ha estratto alcune presenze, come la Clara Weith Pontoppidan di «C'era una volta».

Stasera, dopo Dreyer, si vedrà anche il primo di due film di King Vidor, protagonista la sottovalutata Marion Davies. E Vidor, già introdotto qui da un film con la moglie Florence (notevole presenza schermitica), è un altro grande autore fisico.

Prosegue intanto la sezione dedicata all'avanguardia italiana, che ha il pregio di essere realizzata in una chiave personale dal curatore Carlo Montanaro. Ed è una caratteristica da segnalare con particolare favore perché le Giornate tendono a non tenerne abbastanza conto. Per esempio, la sezione di fine serata «Good night, silents», che era iniziata anni fa con una selezione molto personale di Paolo Cherchi Usai, ha finito per contenere un po' di tutto purché buffamente breve. E non si capisce perché Livio Jacob o Piera Patat, che come privati cittadini hanno un rapporto personalissimo col cinema, non lo applichino attivamente a qualche sezione del festival. Il quale, proprio perché è così vicino all'eccellenza, ha il dovere di raggiungerla.

Sergio Grmek Germani

Gershwin e Berlin al Petrarca per i novant'anni del Liceo

TRIESTE I festeggiamenti per i novant'anni del Liceo classico «Petrarca» sono iniziati con un concerto di musiche americane degli anni Venti e Trenta, eseguite da musicisti professionisti ed ex alunni del liceo. Il concerto, che si è tenuto nella sala del Deutscher Hilsverein sotto il patrocinio dell'Associazione Petrarca presieduta da Fulvia Kistoris e nato da un'idea di Franco Serpa, uno dei massimi musicologi italiani, è stato presentato dal baritono triestino Nicolò Ceriani con l'organizzazione del coordinatore delle attività musicali e didattiche della Casa della Musica, Gabriele Centis.

In formazione di Trio si sono esibiti il pianista Angelo Comisso, fluido ed elegante, il bassista Mario Cagno, qui al basso elettrico, preciso e mai invadente (applauditissimo il suo assolo di «I got rhythm») e il batterista Gabriele Centis, sottile e raffinatissimo orditore delle trame ritmiche, autentico organizzatore «occulto» delle varietà del discorso musicale. Due voci giovani e fresche, quella di Dajko Jakomin, morbida e vellutata, e quella di Alberto Bravin, dalle grandi potenzialità espressive, si sono alternate a quella esperta e suadente di Nicolò Ceriani.

Da «Tea for two» a «Cheek to cheek», da Gershwin a Berlin, il concerto si è protratto per più di due ore piacevolissime e di alto rilievo artistico, che hanno riservato anche tre sorprese: il pregevole intervento del coro del «Petrarca» diretto dal maestro Calandra esibitosi in due spirituals; la vivacissima rock di «Smoke gets in your eyes» firmata da Gino D'Eliso e Franco Ghietti e la straordinaria performance di Pierpaolo Levi in uno Stravinski («Tre momenti») da «Petrouchka») ricco di un colorismo impressionista denso e pastoso.

Paolo Marcolin

APPUNTAMENTI Veneto: stasera in concerto il James Taylor Quartet

TRIESTE Oggi alle 22, al Macak (v.le XX Settembre) serata «Isola Tropical».

Oggi all'Ariston, la rassegna «Angloamericani al Cinema Ariston» propone il film «Spider man», in lingua originale.

Oggi e domani, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3), per la rassegna «Teatro & Musica», alle 18 «Bretelle blu», alle 19 «A Trieste», alle 20 «Song o not song».

Fino a domenica proseguono al Teatro Cristallo le repliche di «L'ultimo carnevale», di Tullio Kezich con Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Paola Bonesi, Riccardo Canali.

Domani alle 21,30, al Tergeste, per «Music Doc», spettacolo di musica multietnica con la formazione strumentale Giordana, le cantanti Eda Leka e Dorina (nella foto), il chitarrista Amir Karalic, il trio Aleksander Ipavec alla fisarmonica, Toni Kozina al violino e

Paola Chiabudini al pianoforte; a seguire la danza del ventre di Karol e la danza orientale di Asisà.

Sabato alle 21, alla Sacra Ostaria (Campo Marzio), serata con l'Orchestra Old Feeling (Gino Cancelli alla tromba).

UDINE Domani alle 20,45, nella chiesa di San Quirino, concerto dell'orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, con l'organista Stefano Innocenti.

PORDENONE Domani alle 21, al Teatro P.leo lo spettacolo «Nati in casa», con Giuliana Musso, per la regia di Massimo Somaglino.

VENEZIA Oggi alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), concerto del James Taylor Quartet.

Oggi alle 22,30, al Mitos Club Rock di San Donà di Piave, serata rock anni Sessanta.

SLOVENIA Domani alle 22, al Park di Nova Gorica, serata con Enrico Musiani.

Oggi alla Sala Tripovich al via il festival pianistico

TRIESTE La giovane pianista giapponese Hisako Kawamura (vincitrice dei Concorsi internazionali di Veracelli e di Terni) inaugura, oggi alle 20,45, la prima edizione del Festival pianistico «Il Giorno in Sala Tripovich», promosso dalla Fondazione Regionale per lo Spettacolo del Friuli Venezia Giulia, in sinergia con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e con il Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste.

Anche un grande maestro del pianismo contemporaneo, il rumeno Radu Lupu, sarà protagonista il 7 novembre delle serate concertistiche triestine. Oltre a lui, faranno tappa alla Sala Tripovich altri giovani interpreti affermati sulla scena internazionale: il 24 ottobre toccherà ad Alessio Bax, per una serata interamente dedicata a pagine di Beethoven, mentre giovedì 31 ottobre è in cartellone il terzo appuntamento, affidato a Maurizio Baglini, per un programma dedicato a musiche di Schumann e Liszt.

Diretto da Fedra Florit, il festival proseguirà (dal

12 novembre al 3 dicembre) con una seconda fase in cartellone al Teatro Gustavo Modena di Palmanova. Il 12 novembre è in cartellone il recital pianistico di Giuseppe Andaloro, mentre il 20 novembre sarà di scena il pianista Alberto Miodini, «colonna» del noto ensemble cameristico «Trio di Parma». Il 26 novembre appuntamento con Alberto Cominati, per una serata interamente dedicata a pagine di Ravel, e infine martedì 3 dicembre sarà Evgeni Koroliev a suggellare la sezione palmarina del Festival, offrendo un programma dedicato a musiche di Bach, Schubert e Musorgskij.

Tornando al concerto in programma questa sera, la Kawamura, giovane astro del pianismo internazionale, presenterà alla Tripovich un concerto dedicato a musiche di Mozart, Prokofiev e Chopin. Appena ventenne, già dal 1995 l'artista ha tenuto recital solistici, concerti con orchestra ed esibizioni cameristiche in Germania, Austria, Francia, Olanda, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Cipro e Giappone.

CINEMA EXCELSIOR
SOLO OGGI
SWING
di Tony Gatlif
presentato al Festival di Berlino 2002

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO • ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI SANDRA BULLOCK, JAMES CAAN, JENNIFER LOPEZ, JASON STATHAM YA-YA SISTERS	GIOTTO DA DOMANI MEL GIBSON TOM CRUISE MINORITY REPORT	Fellini cinema d'essai RASSEGNA MONTY PYTHON A SOLI 3 €	SUPER A SOLI 5 €, ridotti 3,50 ANTEPRIMA SOLO ALLE 22 A SOLI 5 € rid. 3,50 LAISSEZ-PASSER
---	---	---	--

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Werther di Jules Massenet. Sabato 19 ottobre 2002 ore 20,30 prima rappresentazione (turno A/A). Repliche: 20 ottobre 2002 ore 16 (turno D/D), martedì 22 ottobre 2002 ore 20,30 (turno B/B), mercoledì 23 ottobre 2002 ore 20,30 (turno C/C), venerdì 25 ottobre 2002 ore 20,30 (turno E/E), sabato 26 ottobre 2002 ore 17 (turno S/S), domenica 27 ottobre 2002 ore 16 (turno G/G), mercoledì 30 ottobre 2002 ore 20,30 (turno F/F). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12-16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati. Orario biglietteria: Teatro Verdi 9-12-16-19; Sala Tripovich 9-12-16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. IL GIOVEDÌ IN SALA TRIPOVICH - FESTIVAL PIANISTICO. SALA TRIPOVICH. Oggi ore

20,45 primo concerto, recital di Hisako Kawamura. Prevendita abbonamenti e biglietti presso Utat Point (Galleria Protti) e in serata presso la Sala Tripovich. IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Viale XX Settembre 45, tel. 800-554040. E in corso la prevendita per «Storie delle Maldorbe» di Carpentier & Faraguna, a cura di Antonio Calenda, con Omero Antonutti, Mario Maranzana, Gianfranco Salella, Maurizio Soldà (dal 22 al 27 ottobre); «Duo di Feydeau», regia di Gigi Dall'Aglio, con Luciano Virgilio, Patrizia Zappa Mulas (dal 29 ottobre al 3 novembre); «Il testamento di Monsieu Marcelin» di Sacha Guitry, regia di Giulio Bosetti, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli (dal 5 al 10 novembre).

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Prosegue la campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun-sab. 8,30-18,30), Utat Point di Galleria Protti (lun-sab. 8,30-12,30, 15,30-19). Numero verde 800-554040. Informazioni online www.illossetti.it.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Casa della Musica (via dei

Capitelli 3) ore 18 «Bretelle blu» di e Adriano Braidotti; ore 19 «A Trieste» di e Luciano Pansini; ore 20,30 «Song o not song» di e con Vittorio Viviani. In collaborazione con Scuola di Musica 55 e Comune di Trieste - Area Cultura / Casa della Musica. Biglietti interi 2 euro, ridotto abbonati Teatro Stabile 1 euro, in vendita un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Domani dalle ore 10 inizio prevendita per il concerto acustico di Luciano Ligabue in programma per il 9 dicembre solo presso la Biglietteria del Teatro Stabile in via S. Francesco 5 e l'Utat Point di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandolo 12, tel. 040-948471. Ore 20,30: «L'ultimo carnevale» di Tullio Kezich, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia di Francesco Macedonio. 21.5. Posteggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso: 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20, 22.15: «Pinocchio» di R. Benigni.
ARISTON. Movies in original version anglo-americana. Today at 3,30, 5,40, 7,50, 10 p.m.: «Spider Man», a Sam Raimi film with Tobey Maguire. Phone 040/304222. Next film: «Possession», a Neil Labute film with Gwyneth Paltrow on Thursday 24 October.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17,50, 20, 20,20, 22: «Swing» di Tony Gatlif. L'educazione sentimentale di due adolescenti e il tributo musicale allo swing dei nomadi Manouches. Presentato alla Berlinale 2002. Solo oggi. Da domani: «One Hour Photo».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17,50, 20, 22,10: «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. Secondo mese di successo. Abbonamenti a 10 ingressi 40 euro.

040-637636. 17,30, 19,30, 21,30: «Pinocchio» di R. Benigni.
GIOTTO 2. 17, 18,45, 20,30, 22,20: «Potestà di reato» con i premi Oscar Ben Affleck e Samuel L. Jackson. Da domani: «I sublimi segreti della Ya-Ya sisters» con Sandra Bullock.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20,05, 22,15: «Signs» con Mel Gibson.

NAZIONALE 2. 16,45, 19,15, 21,45: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise.

NAZIONALE 3. Solo alle 16,45: «Stuart Little» un topolino sempre più in gamba. A soli 5 €.

NAZIONALE 3. 18,30, 20,20, 22,15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 4. 16,15 e 18,15: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci.

NAZIONALE 4. 20,15 e 22,15: «People I know» con i premi Oscar Al Pacino e Kim Basinger.

040-367417. 16,20, 18,10, 20: «Callas forever» di Franco Zeffirelli con Fanny Ardant e Jeremy Irons. A soli 5 €, rid. 3,50.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16,20, 18,10, 20: «Callas forever» di Franco Zeffirelli con Fanny Ardant e Jeremy Irons. A soli 5 €, rid. 3,50.

SUPER. ANTEPRIMA. Solo alle 22: «Laissez-passer» il nuovo capolavoro di Bertrand Tavernier. Un inno alla gioia di vivere nella Francia in mano ai nazisti. Orsi

d'oro a Berlino 2002 per miglior attore e miglior colonna sonora. Imperdibile! A soli 5 €, rid. 3,50.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18,30, 20,15: «Kissing Jessica Stein». 22: «Full frontal» di S. Soderbergh. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16,30, 18,20, 20,15, 22,10: «Blade II» (ultimo giorno). Da domani «Un viaggio chiamato amore».

MONFALCONE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003: martedì 22 ottobre, ore 20,45 Leonidas Kavakos, violino e Peter Nagy, pianoforte; musiche di Stravinskij, Janáček, Ravel, Enescu. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0461-712020 - www.kinemax.it. KINEMAX 1. «Pinocchio»: 17,40, 20,10, 22,30.

KINEMAX 4. «Asterix & Obelix - Missione Cleopatra»: 17,15, «Minority Report»: 19,50, 22,20.

KINEMAX 5. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: 17,15, «Un viaggio chiamato amore»: 20, 22.

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. 21-22-23 ottobre ore 20,45 «Hymne aux fleurs qui passent», Legend Lin Dance Theatre (Taiwan). Orari biglietteria: da lunedì a sabato dalle 16 alle 19 (tel. 0432-248418), online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito.

1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 o a www.cinecity.it. Film in programmazione. «Signs» 17,40, 20, 22,30 di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «Pinocchio»: 16,45, 17,30, 17,40, 19, 19,50, 20, 21,20, 22,20, 22,25 diretto e interpretato da Roberto Benigni, «Potestà di reato»: 16,45, 18,40, 20,35, 22,30 con Samuel L. Jackson, Ben Affleck, «People I know»: 18,10, 20,10, 22,10 con Al Pacino. «Minority report»: 16,30,

17,20, 19,10, 20, 21,50, 22,35 di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Men in black II»: 16,50, 22,25 con Tommy Lee Jones, Will Smith. «Callas forever»: 22,40 di Franco Zeffirelli, con Fanny Ardant. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: 16,55, 18,50, 20,45 con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Un viaggio chiamato amore»: 18,40, 20,35 di Michele Placido, con Stefano Accorsi, premiato a Venezia come miglior attore. «Magdalene»: 17,40, 20, 22,20 di Peter Mullan, Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. «About a boy - Un ragazzo»: 16,50, 18,45, 20,40, 22,35 con Hugh Grant. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: 16,40.

GORIZIA
CORSO. Sala Rossa. 17,40, 20, 22,20: «Pinocchio», con Roberto Benigni.

Sala Gialla. 17,15, 19,30, 21,40: «Pinocchio», con Roberto Benigni. Sala Blu. 17,45, 20, 22,15: «People I know», con Al Pacino e Kim Basinger.

VITTORIA. Sala 1. 17,40, 20, 22,10: «Signs».

Sala 2. 20,45: Gorizia Cinema: «L'imballatore».

Sala 3. 17,20, 19,15, 22,20: «Minority report».

Tra gli argomenti, i terremoti e i mutamenti del clima

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
Telefilm.
8.00 RANNA
9.10 SCATTO MORTALE. Film.
11.00 SEVEN SHOW
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 DANCING DAYS. Telenovela
17.30 SUN COLLEGE
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
20.30 CARTONI ANIMATI
20.50 CRIMINE D'AMORE.
Film.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 TELECLISMO
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 RASSEGNA STAMPA
12.30 IL SISMO
13.30 LETTERA A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 RUBRICA SPORTIVA
21.30 AL TOP
22.40 SCOOP. Telefilm.

**COMPRAVENDITA ORO
GIOIELLI ARGENTI OROLOGI
D'EPOCA E MODERNI
BERNARDI & BORGHESI**
VIA SAN NICOLO', 36 TRIESTE
TEL. 040/639006 040/630037

ANTICIPI «A»

Udinese-Bologna e Torino-Brescia il sabato, Parma-Chievo la domenica sera. Sono questi anticipi e posticipi dell'ottava giornata del campionato di serie A. Questi gli anticipi e i posticipi: Udinese-Bologna sabato 2 novembre ore 18.00 Torino-Brescia sabato 2 novembre ore 20.30 Parma-Chievo domenica 3 novembre ore 20.30.

AUTOFFICINA
Escort AUTORIZZATA
Servizio revisioni
TRIESTE - Via S. Francesco, 58 - 040 637 722

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport	Sport	19.30 Telefril: Sport in...	20.00 Raitre: Rai Sport
9.00 ChiaraPiccolo: Teleciclismo	14.25 Telegiattro: Coppa Uleb: Pallacanestro Trieste Rehin Energy Colonia	19.54 Radiodue: GR Sport	20.20 Telemontecarlo: Sport 7
9.00 Telechiara: Teleciclismo	18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.00 Capodistria: Zona Sport	24.30 Telefril: Sport Daily
12.47 Radiodue: GR Sport		20.00 ChiaraPiccolo: Rubrica sportiva	24.40 Italia 1: Studio sport
13.24 Radiouno: GR1			

SPORT

FALLIMENTO FIORENTINA

Un'istanza di vendita di alcuni dei beni immobiliari di Cecchi Gori a Palazzo Borghese, a Roma, ipotizzata per garantire i crediti della Fiorentina, sarà presentata nei prossimi giorni al tribunale di Roma nell'ambito del procedimento fallimentare della società viola. L'istanza di vendita fa seguito ad una procedura avviata durante il periodo di amministrazione giudiziaria della Fiorentina.

AUTOFFICINA
ENZO Ford
OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

CALCIO NAZIONALE A Cardiff mortificante sconfitta degli azzurri che mettono a repentaglio la qualificazione

Galles ingigantito da un'Italia ridicola

Non basta il solito gol di Del Piero. Dino Zoff è ormai dietro l'angolo

Trapattoni vacilla ma non molla Abete: «Persa la competitività»

CARDIFF La pesante sconfitta di Cardiff rende in salita il cammino dell'Italia verso la qualificazione europea, ma Trapattoni preferisce non drammatizzare. «Cammino tutto in salita? Siamo secondi in classifica a pari punti, il girone è ancora tutto da conquistare. Ma è certo che ora stiamo peggio di prima della gara» dice il ct.

Investito dalle polemiche dopo il pareggio a Napoli con la Jugoslavia, ma confermato sulla panchina da Carraro, il Trap dopo il ko subito dai gallesi non si pronuncia sul suo futuro.

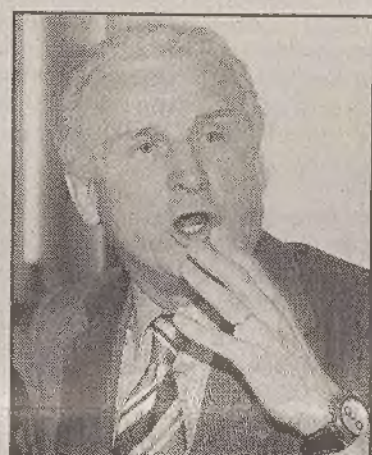
«Di questo non voglio parlare» si limita a dire con tono infastidito allontanandosi dal microfono di Enrico Varriale della Rai. Sulla gara degli azzurri è questo il giudizio: «Abbiamo fatto un'ottima partita. Ho dovuto togliere Di Biaggio perché era stato ammonito e non potevamo correre il rischio di rimanere in dieci. Poi ho tentato la carta della disperazione con Marazzina, ma non è stato sufficiente».

Ma non tutti sono ottimisti come il Trap. «È stata una

sconfitta amara, il problema primario è tecnico, di resa in campo della squadra. È evidente che c'è una situazione che determina la non competitività della nostra nazionale». Il vicepresidente della Fige Giancarlo Abete, ai microfoni della Rai, ammette, dopo la sconfitta con il Galles, che c'è un problema tecnico, di «perdita di competitività complessiva - ha ripetuto - anche con avversari alla nostra portata».

Inevitabile la domanda sul futuro del ct Trapattoni. «La federazione ha una sua linea - ha glissato Abete - Avevamo previsto anche la sconfitta, anche se speravamo nella vittoria o in un pareggio».

Il dirigente della Federcalcio ha sottolineato comunque che non ci sono vertici in programma con il presidente Carraro sulla posizione del Trap. Tuttavia ammette che ci sarà sicuramente un momento di riflessione con il mister per capire come procedere. Ma non solo il tecnico è in discussione: «Il problema non è univoco» ha osservato Abete.



Giovanni Trapattoni

CARDIFF Il Galles era stato il primo avversario dell'Italia di Zoff nel settembre del '98, il Galles di Hughes, battendo ieri a Cardiff l'Italia, ha messo fine con ogni probabilità all'avventura di Trapattoni sulla panchina azzurra. Italia senza gioco, senza idee, che continua a sbagliare l'inverosimile con una difesa che doveva essere imbattibile. Nessuno disconosce le assenze di Totti, Vieri, Inzaghi & C., ma la nostra nazionale ormai è allo sbando, rischia di non andare agli Europei e un Belamy qualsiasi la sbeffeggia come vuole.

Gli uomini di Hughes partono a razzo e dopo appena tre minuti, su sponda della «torre» Hartson, Gabbidon spara clamorosamente alto da due passi. L'Italia, tremenda e in evidente sofferenza sulle corsie esterne, non riesce mai ad entrare in area di rigore nel primo

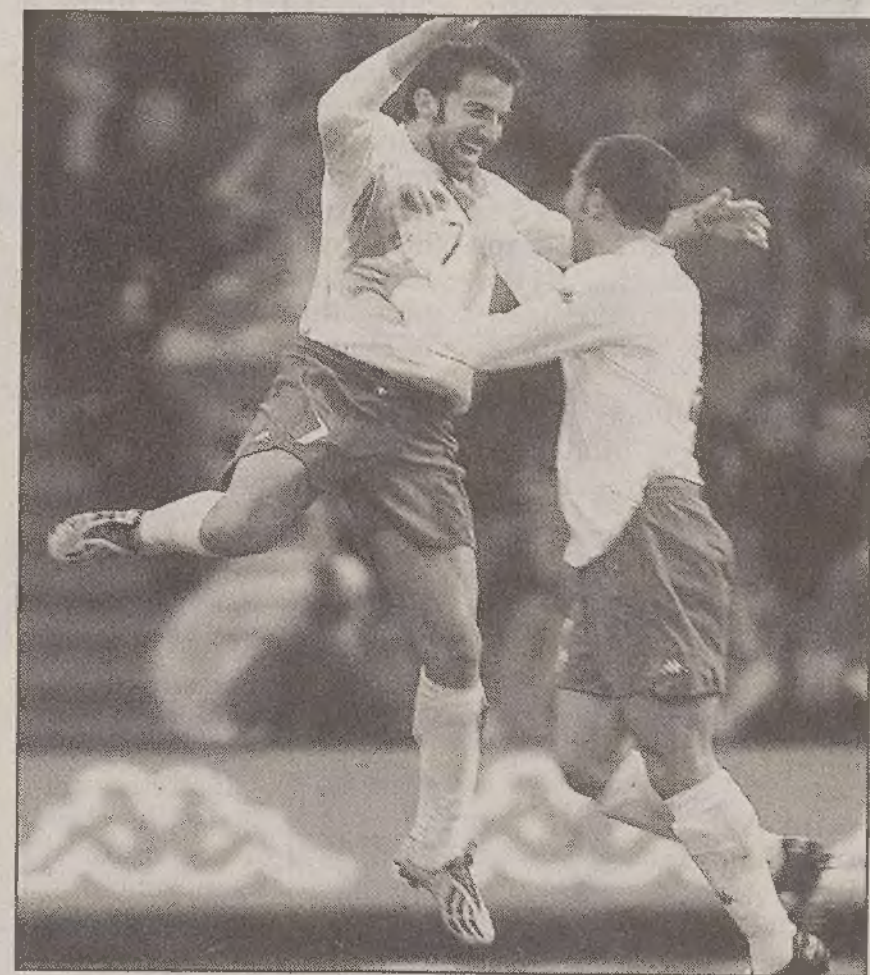
Galles 2
Italia 1
MARCATORI: pt 12' Davies, 32' Del Piero; st 26' Bellamy.
GALLES (4-5-1): P. Jones, Delaney, Melville, Gabbidon, Speed, Davies, Savage, Bellamy (st 45' Blake), Pembroke, Gigs, Hartson. **ALL:** Hughes.
ITALIA (4-4-2): Buffon, Panucci, Cannavaro, Nesta, Zauri, Tommasi, Di Biaggio (st 19' Gattuso, 40' Marazzina), Pirlò, Ambrosini, Montella (st 25' Maccarone), Del Piero. **ALL:** Trapattoni.
ARBITRO: Veissiere (Francia).

quarto d'ora. È monologo Galles e al 12' arriva, meritato, il gol del vantaggio: Bellamy si «beve» Zauri e Cannavaro sulla destra e pesca a centro area Davies, che brucia Nesta e non ha problemi a superare Buffon con un bel diagonale.

Sotto 1-0, l'Italia comincia a mettere fuori il naso, anche se l'unico a cercare la verticalizzazione è il gioco di prima è Pirlò. Al minuto 24, su corner di Del Piero,

la storia già vista sabato contro la Jugoslavia. Montella che sfiora il sorpasso con una volée dal limite. Al 41' la replica galles è affidata a Gigs, che pennella una splendida punizione sulla quale Buffon si salva solo grazie alla traversa.

In avvio di ripresa l'Italia sembra finalmente più convinta e una punizione di Pirlò, deviata da Gigs, si vede negare il gol da Jones e dalla traversa. E comunque un'illusione quella di vedere gli azzurri prendere in mano la partita, la squadra di Trapattoni si spegne ben presto e il pallino torna in mano ai gallesi. Gigs mette in crisi un Di Biaggio che, già ammonito, rischia di beccare il rosso. Trap lo sostituisce con Gattuso, poco dopo ecco Maccarone per il deludente Montella, l'Italia si rivede grazie a Del Piero, che prova a far tutto da solo e il portiere Jones si salva di piede.



Del Piero esulta dopo il momentaneo pareggio (conquistato peraltro con molta fortuna), ma la gioia durerà ben poco.

Nel momento in cui gli azzurri danno la sensazione di aver superato il momento peggiore, una clamorosa bambola di Zauri spalanca la via del gol a Bellamy, che salta anche Buffon e fa esplodere il Millennium Stadium. E il 26', il serrate conclusivo degli azzurri produ-

ce solo mischie, mentre rischia in contropiede. Ora Dino Zoff è dietro l'angolo.

Ieri la Jugoslavia ha battuto la Finlandia 2-0 (Kovacevic e Mihajlovic). La classifica del gruppo 9: Galles punti 6, Jugoslavia e Italia 4, Finlandia 3, Azerbaigian 0.

IL CASO

E ora Carraro deve trovare il coraggio di mandare a casa un città legato a un calcio vecchio

E adesso mandatelo a casa. Questa agonia deve finire, l'attendista Carraro deve trovare il coraggio di cacciare Giovanni Trapattoni prima che faccia altri danni. La qualificazione agli europei non è ancora compromessa, bisogna però optare subito per una soluzione radicale. Non è possibile che ogni partita l'Italia rischierà a fare diventare dei giganti anche i nani. E' come se il nostro cal-

cio fosse invecchiato di dieci anni. Involuto. Una Federcalcio meno debole e più decisa, avrebbe dovuto esonerare il città già dopo il fallimentare mondiale giapponese. Paradossalmente in quell'occasione lo salvò l'arbitro Byron Moreno, diventato il principale parafulmine per quella disfatta. Al commissario tecnico azzurro non si contestano tanto i risultati (comunque deludentissimi)

quanto la totale assenza di un progetto tattico, di un gioco, di schemi. Si sa che il calcio a volte è impietoso, che basta una cavigliata malandrina al posto sbagliato o uno svarione arbitrario per perdere una partita. L'importante è uscire a testa alta. Quest'Italia è invece un inno all'improvvisazione: non c'è un collettivo. Difensori e centrocampisti sanno solo sparare in avanti per le punte.

Se davanti ci sono fuoriclasse come Vieri e Inzaghi (o un fantasista come Totti) il giochino può riuscire altrimenti la nostra nazionale resta nuda e cruda come è accaduto con il Galles.

Forse Trapattoni non è «bollito», è solo un allenatore legato un calcio vecchio, ammuflito, fatto di furbate dove strizzatine d'occhio, fischietti dalla panchina e una battuta al momento giu-

sto possono valere più di uno schema sulla lavagna. Ma questa è preistoria. Che sia Zoff o un altro (ma c'è anche Zaccheroni) a questo punto ha scarsa rilevanza.

Al successore del Trap però la Federazione dovrà dare più poteri. L'Italia colleziona figuracce anche perché i club non solo non aiutano ma le mettono anche i bastoni tra le ruote nel tentativo di salvaguardare i loro campioni.

Ogni convocazione è accolta da molti giocatori come un fastidio, solo quelli del Chievo e dell'Atalanta sono contenti. Il presidente della Juve Chiusano voleva addirittura un indennizzo per cedere in prestito i bianconeri alla nazionale. Con questo spirito e con questo città fra un anno gli azzurri le prenderanno anche dal Lussemburgo.

Maurizio Cattaruzza



Il giocatore triestino del Lecce si troverà di fronte i suoi beniamini dell'Alabarda

Il tifoso Tonetto contro i suoi idoli

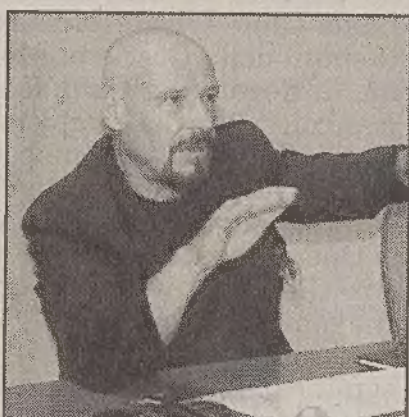
L'incontro di sabato sarà trasmesso in diretta da Stream

LA SOCIETÀ

Una telefonata sblocca la situazione: un ventaglio di soluzioni per aiutare l'Alabarda

Berti-Dipiazza, ripresi i contatti

TRIESTE Una telefonata per rompere il ghiaccio e riallacciare i rapporti. Ieri pomeriggio il presidente Berti e il sindaco Dipiazza hanno alzato la cornetta, parlato a lungo, chiarendo le divergenze e stabilendo di incontrarsi al più presto. L'episodio accaduto domenica nella sala stampa del Rocco, dove il furioso Berti non aveva accettato il saluto di un esterefatto Dipiazza, rimasto per scelta in silenzio, è già dimenticato. «Non mi date neanche 10 mila lire» aveva tuonato il presidente, volendo sottolineare il mancato appoggio delle istituzioni e degli imprenditori cittadini alla Triestina. «Andrà a trovarlo, abbiamo chiarito l'episodio e troveremo assieme una soluzione. In questo momento ci sono delle forti pressioni, spero che mi diano una mano. Stiamo comunque andando verso una soluzione positiva», spiega il presidente alabardato, facendo capire che non sta attraversando un periodo idilliaco. Il giocattolo grande è diventato troppo grande e il suo sfogo era più che altro una richiesta di aiuto. Non può andare avanti a fare tutto da solo, come troppo spesso il suo carattere gli suggerisce. Ha girato l'Italia



Amilcare Berti

in lungo e in largo, tra autostrade, aeroporti, alberghi e ora non ne può proprio più. La notte sta alzato fino a tardi per interloquire con i tifosi via Internet, ma è arrivato il momento di staccare la spina e sviluppare un progetto solido per il futuro. La crisi economica che ha investito anche il mondo del calcio è tangibile, bisogna trovare una nuova strategia. La strada indicata adesso anche da Berti è quella di un ulteriore rilancio del settore giovanile con un lavoro in sinergia assieme alle società locali e il Monfalcone, che milita in serie D, prendendo in esame la proposta della Provincia di Trieste, suggerita dal presidente Fa-

bio Scoccimarro, di realizzare il «Giulianello», un impianto con più campi di gioco. Potrebbe sorgere a Duino Aurisina, per svezzare giovani talenti alabardati. Il modello è quello dell'Atalanta, che con il vivaio ripiana i bilanci ogni anno. Adesso serve però reperire uno sponsor che Trieste difficilmente riuscirà a fornire. «Più in alto si va nella categoria, più la cifra richiesta sale. Sponsorizzai la Triestina quando finì molto in basso - ricorda Dino Conti, ultimo sponsor triestino - ma in serie B la cifra diventa proibitiva per una piccola impresa. Il pool di sponsor è invece una cosa per affezionati, da accompagnare con una serie di iniziative e supporti, perché altrimenti il marchio si perde e non c'è un ritorno». Strategie di marketing, che dipendono dalle dimensioni dell'azienda. «Sarebbe interessante sponsorizzare la Triestina - spiega l'amministratore delegato della Cremcaffè, Fabrizio Polojaz, azienda che al Rocco conta su alcune pubblicità - però bisogna fare i conti con le esigenze della società, più adatte a un marchio nazionale».

Pietro Comelli

TRIESTE Veste la maglia del Lecce ma il suo cuore è alabardato al cento per cento. Sabato allo stadio del mare si ritroverà di fronte quei giocatori che dopo lo spareggio di Lucca sono diventati anche i suoi idoli. Il triestino Max Tonetto, 28 anni, un passato in A con Reggiana, Empoli, Milan e Bologna, quell'indimenticabile 9 giugno scorso aveva seguito lo spareggio di Lucca su Rai3 regionale. «Sono tornato a casa per le vacanze e non mi sono perso un solo minuto di quella partita. Un incontro tiratissimo, che noi abbiamo giocato alla grande nei supplementari». Quel «noi» dice tutto sul coinvolgimento emotivo di Max quando si parla dell'Unione. Un tifoso doc. Non ci sarebbe nulla di strano se lui non fosse un giocatore affermato che solo per caso (causa la retrocessione del

Lecce) si trova in serie B. «Quel giorno in effetti ho provato una gioia immensa, tanto che dopo quella vittoria sono sceso anch'io in strada a festeggiare ma purtroppo pioveva...» Per una volta la situazione si è ribaltata: il calciatore ormai arrivato si è inginocchiato (in senso metaforico) davanti ai vari Gennari, Gubellini e Venturini. «L'anno scorso però non ho mai avuto avuto occasione di vedere l'Alabarda dal vivo», si rammarica. Tonetto, tuttavia, era a Mantova e Ferrara, due delle stazioni del dolore della Triestina che in quelle città fallì l'assalto alla C1. L'esterno sinistro del Lecce era uno dei tanti tifosi che dopo lo sciagurato incontro con il Sandonà fissava il vuoto per la disperazione.

E adesso le strade di Tonetto e l'Alabarda sono destinate



Il triestino Max Tonetto sabato affronterà l'Alabarda.

a incrociarsi. «In dieci anni non mi è mai capitato di incontrarli. Sono contento di ritrovarmi da fronte perché vuol dire che è arrivata in alto». Ma è un'occasione in cui il professionista dovrà soffocare il tifoso. «Non sarà certo una partita come le altre, di sicuro proverò una sensazione nuova. Conosco Pagotto

con cui ho giocato nell'Empoli, Gubellini perché a Trieste è difficile non incontrarlo e Medri. Sarà anche una partita da non sottovalutare, mi hanno detto che contro il Cosenza, l'Unione poteva vincere con un risultato più abbondante. Quel «noi» ora è sparito, è il Lecce la sua squadra. «Qui mi trovo bene, ho messo

«Quando siamo saliti in serie B - e parla dell'Unione - sono sceso anch'io in piazza per festeggiare l'evento». Ma ora vuole i 3 punti

radici. Abbiamo superato il contraccolpo psicologico provocato dalla retrocessione. Abbiamo un buon organico e ci siamo calati presto nelle mentalità della categoria. Giochiamo con un modulo spregiudicato, un 4-2-1-3 che ce lo possiamo permettere dato che in attacco abbiamo gente molto forte come Chevantoni, Vugrinec e Giacomazzi. Fra poco recupererò anche Cimrotic. Il mio ruolo? Sulla fascia sinistra, ma più alto del solito». Per i sostenitori alabardati, infine, una buona notizia. La gara di Lecce sarà possibile seguirla in diretta su Stream (canale sc5) perché i pugliesi hanno il vecchio contratto della A con la pay-tv. Basta trovare il bar giusto. Oggi è invece prevista una riunione in Lega per 14 club di B (tra cui la Triestina) per valutare l'offerta di Stream.

Cat.

LA SQUADRA

Rossi prova la formazione: Zanini dovrebbe prendere il posto di Ciullo

TRIESTE Trequartista, seconda punta, esterno offensivo. Ezio Rossi le ha provate tutte pur di far giocare il suo gioiellino, e ora Nicola Zanini può trovar spazio nel 4-3-3 facendo lo spuntone destro del tridente triestino. Dopo il secondo tempo con il Cosenza, anche nella partitella di ieri l'ex comasco ha dimostrato di saperlo fare per benino: nessun col-

po di tacco, pochi fronzoli e tanta corsa per due tempi, l'ideale per poter sostituire un tipetto veloce e muscolo come «Franci» Ciullo. L'impressione, infatti, è che a Lecce Rossi premierà la stessa formazione che nella solleggiata ripresa aveva messo il pepe al sedere dei cosentini, senza farli ragionare un minuto e surclassandoli sul piano fisico. For-

se qualcosa potrebbe mutare in difesa, dove è atteso il ritorno di Michele Ferri reduce dalla gallesse avventura con la nazionale Under 21.

Per un tempo, nel galoppo infrasettimanale, Rossi ha messo alla prova anche una mediana tutta nuova: ma il trio Boscolo-Budel-Nevo (completato dal portiere Del Mestro), dai difensori Bega, Bacis, Venturini e Pa-

risi, dalle punte Baù, Fava e Zanini) certo non ha convinto, tanto che i titolari sono andati sotto 0-3 in un amen, trafitti dalle reti del «Gube» (pallottone delizioso), Medri (da sottomisura) e Scotti (rovesciata stile Piola). Quando, nella ripresa, è tornato in auge il trio Del Nevo, Gentile, Masolini la musica è cambiata un po' chettino. Parisi su rigore (procurato e trasformato) e

Budel, hanno portato il risultato definitivo sul 4-1 a favore dei gialli a favore dei gialli. Tenuto ancora un giorno a riposo Angelo Pagotto, comunque allenatosi da solo in mattinata. I suoi problemi muscolari e articolari consigliano la maggior prudenza possibile per il numero uno. Ferri invece è ancora vestito da... principe di Galles.

a.r.

FORMULA UNO Il team di Maranello cerca di convincere Williams e McLaren a fare quadrato in vista della riunione Fia del 28

Ferrari, arriva alla gara più difficile

Montezemolo cercherà di opporsi alle «demenziali» proposte di Ecclestone

IL PERSONAGGIO

Cipollini «dentro» un videogioco per sfidare il mitico SuperMario

TOKIO SuperMario contro SuperMario. La prossima sfida di Mario Cipollini potrebbe essere niente meno che all'interno di un videogioco contro il suo alter ego virtuale, il mitico SuperMario del colosso giapponese Nintendo. E per lui si parla di un compenso shock di 2 milioni di dollari.

Il trionfo di Mario Cipollini a Zolder, infatti, ha letteralmente mandato in delirio anche milioni di sportivi giapponesi e immediatamente sono cominciate a circolare con insistenza le voci del suo coinvolgimento all'interno di un videogioco. Ovviamente proprio contro il leggendario SuperMario, l'idraulico baffuto protagonista anche del videogioco del momento, SuperMario Sunshine (un milione e mezzo di copie vendute in tutto il mondo nel giro di poche settimane).

Quanto al compenso che la Nintendo sarebbe disposta a versare a Mario Cipollini per sfidare il suo SuperMario, anche se si tratta di un cachet da kolossal hollywoodiano, non sembra irrealistico, se si pensa che l'ultimo videogioco di SuperMario ha già incassato in circa

due mesi dall'uscita 70 milioni di dollari.

Dalla sede giapponese della Nintendo si sono trincerati per ora dietro un secco no comment, mentre la sede italiana del colosso dei videogiochi lascia trasparire qualche possibilità: «Non c'è stata al momento alcuna comunicazione ufficiale - spiega il direttore generale

Andrea Persegati. Certo una sfida fra i due SuperMario sarebbe sicuramente affascinante e divertente. Da parte nostra per adesso invieremo immediatamente a Cipollini una console Nintendo GameCube e una copia del videogioco Super Mario Sunshine così, se la sfida si farà, potrà almeno iniziare ad allenarsi».

Il personaggio di SuperMario è nato nel 1980 dalla fantasia di Shigeru Miyamoto. Da allora ha venduto qualcosa come 165 milioni di videogiochi in tutto il mondo. Ad oggi SuperMario, all'interno dei suoi videogiochi, si è cimentato in molti sport, dal golf all'automobilismo al tennis, ma mai nel ciclismo, per cui quello contro Cipollini potrebbe essere il suo esordio in una nuova disciplina sportiva.



Mario Cipollini

ROMA Qualcuno in Ferrari l'ha già battezzata «Operazione trionfo». Dove si vince con sottile diplomazia, una buona dose di accordi trasversali e promesse da mantenere. Si studierà in un piccolo hangar di Heathrow il piano d'azione delle Rosse, reso necessario per non trovarsi sole a combattere la battaglia dichiarata dalla agguerrita coppia Ecclestone e Mosley impegnata nella missione punitiva di azzerare il Cavallino più vincente della storia.

La riunione «carbonara» con gli altri due forti e ricchi team del circus - McLaren e Williams - utile per firmare un patto d'onore e presentarsi uniti all'appuntamento col «nemico», è stata allestita su esplicito invito dello staff dirigenziale della Ferrari giovedì prossimo, 24 ottobre, quattro giorni prima della... ormai fatidica resa dei conti: il lunedì successivo a Londra la Commissione tecnico-sportiva della Federazione internazionale (Fia) si riunirà per decidere i nuovi cambiamenti regolamentari ma soprattutto rendere meno noioso, meno Rosso e più spettacolare il campionato iridato.

Escludendo che possa soltanto venir messa in discussione la «rotazione dei piloti» per l'impossibilità di una applicazione pratica (la taglia di ogni pilota per ogni singolo abitacolo provocherebbe colossali difficoltà ad ogni team) e insormontabili implicazioni commerciali, le tre scuderie sono chiaramente contrarie non solo alla provocatoria «zavorra» per chi vince (dove mettere il peso aggiuntivo di circa tre decimi di secondo al giro ogni 10 chili) ma anche alle limitazioni dei motori (uno solo per Gp).

Le tre grandi sorelle della Formula 1 sono invece orientate ad accettare modifiche nelle qualifiche (due sessioni di 30 minuti, intervallate da una sosta di 5 minuti, sia il venerdì che il sabato) e nella riduzione dei test (solo 12 giorni tra il 28 febbraio e il primo novembre), probabilmente anche sui teali (due differenti tipi di carrozzeria a inizio stagione e una sola sostituzione a metà anno). Su queste proposte anche le piccole scuderie daranno con ogni probabilità il loro consenso. Ogni cambiamento tecnico, come i motori e i «cambi a lunga durata» (per un tot di Gp), richiederebbe il consenso unanime per essere approvato, a meno che non si tratti di questioni legate alla sicurezza.

Le modifiche invece riguardano il settore sportivo si basano invece su 18 voti favorevoli su 26. Dunque il fronte comune dei grandi team, con la Ferrari in prima fila, potrebbe non bastare per evitare clamorose approvazioni, come la «zavorra» e il «sorteggio» dei piloti, che rientrano nella voce... sportiva: al voto andranno le 12 squadre (anche se al momento sono dieci con le piccole orientate a favorire se stesse e lo spettacolo); otto promotori di Gp (quattro europei e quattro extraeuropei); due rappresentanti degli sponsor; uno dei motoristi, uno dei fornitori ufficiali (Bridgestone), più il curatore degli interessi finanziari (Ecclestone che presiede al Commissione) e il numero uno della Fia, Mosley. Riuscirà Jean Todt e la Ferrari ad evitare quelle che il presidente Luca di Montezemolo (nemico dichiarato di Ecclestone) ritiene proposte demenziali che, nel caso venissero approvate, provocherebbe il probabile ritiro della Ferrari dal circus? Lunedì 28 ottobre si saprà il vincitore di questo Gp.

Pietro Zanardi



Luca Montezemolo e Jean Todt: il vertice della Ferrari dovrà sudare per arginare le proposte di Ecclestone.

VELA

Veleni a Auckland sparsi dai team concorrenti che insinuavano un accordo sottobanco fra Onorato e Bertelli per guadagnare tempo

Niente «combine» fra italiani, Mascalzone assolto

I giudici hanno accertato che il guasto c'era realmente. Il derby martedì prossimo



Mascalzone Latino: il guasto era reale, nessuna «combine» con Luna Rossa per evitare il «derby».

AUCKLAND Le chiacchiere di banchina sono una delle caratteristiche della grande vela di Coppa America. E così è stato anche lo scorso 14 ottobre.

Nessun accordo o assenso da parte di Luna Rossa, dunque, ma solo la normale prassi di questi casi, legata a un'avaria a bordo di Mascalzone Latino. «Alla conclusione della prima regata del giorno 14 ottobre con il team inglese GBR Challenge - continua Paolo Scutellaro - TIM Mascalzone Latino richiede agli Umpire un'ispezione per verificare l'entità e l'irreparabilità del danno (alla rotella del tangone, ndr). Gli Umpire chiedono a loro volta la consulenza del Comitato di Stazza come previsto dal bando di regata: quest'ultimo confermava l'irreparabilità dell'avaria e pertanto attendendosi alla regola 8.3 a del bando di regata,

annullava la regata, decidendo poi di rinviarla al primo giorno del 2.º Round Robin».

Solo a quel punto, da Mascalzone Latino hanno contattato i «cugini» di Prada: «Considerati i nostri rapporti, a quel punto ci siamo sentiti in dovere di informare dell'accaduto Luna Rossa», conclude Scutellaro. Nessun regalo, ne accordi tra team italiani, dunque. Un chiarimento forse tardivo ma doveroso, per mettere fine alle voci del Villaggio. E che chiarisce anche la diversità di trattamento, che qualcuno aveva fatto rilevare, tra Mascalzone Latino e i francesi di Le Delf, entrambi vittime di avarie lo scorso 14 ottobre. Ma mentre la seconda regata della barca italiana veniva annullata, i francesi (che avevano rotto lo strallo di prua e rischiato seriamente di rompere l'albero) erano chiamati alla ripetizione del ma-

to contro Stars & Stripes, e non presentandosi venivano dichiarati sconfitti a tavolino.

Il motivo sta tutto nelle regole: la 8.3 ha consentito l'annullamento del secondo match a Mascalzone Latino perché questi aveva completato la prima prova; un'altra regola, la 10.5, stabilisce invece che se uno yacht si ritira da una regata non completata, e non parte nella sua replica, la vittoria viene assegnata al suo avversario (in quel caso Stars & Stripes).

Una cosa è sicura: il derby stragato tra Luna Rossa e Mascalzone Latino si disputerà martedì 22 ottobre (la notte di lunedì 21 in Italia), e precederà l'inizio ufficiale del secondo Round Robin, in programma mercoledì 23. In programma per le due italiane due scontri proibitivi: Luna Rossa contro Oracle e Mascalzone Latino contro One World.

TUFFI

La Bremi (Triestina) torna in azzurro per un collegiale

TRIESTE Nella nazionale italiana juniores di tuffi torna a far capolino un'atleta giuliana. Si tratta di Alessia Bremi (classe '86), tesserata con la Triestina Nuoto, la quale sta per indossare di nuovo la maglia azzurra dopo due stagioni di assenza. L'occasione per farlo sarà il collegiale, che si terrà alla piscina del Foro Italo di Roma dal 25 al 27 ottobre. Sarà il primo di una serie di raduni, concentrati in pochi giorni, per poter visionare in modo continuo la condizione e i progressi dei migliori talenti in circolazione nella Penisola. Proprio per monitorare in modo completo il lavoro fatto dai club e per permettere ai tuffatori selezionati di esprimersi ad alti livelli, l'allenatore della Triestina, Mario Bremi, è stato integrato nel quadro dei tecnici della rappresentativa italiana, composto da Domenico Rinaldi, Fabrizio De Angelis, Dario Scola, Marcello Coniglio e Laura Scherni.

La federazione ha voluto così premiare la crescita fatta registrare dalla Triestina nella passata annata, che ha visto il sodalizio triestino raggiungere il quinto posto a livello generale e il quarto in campo femminile in chiave nazionale. Tanto che i buoni risultati ottenuti hanno portato la squadra rossolabarbata a intensificare gli allenamenti alla riapertura della piscina Bianchi, soprattutto con i più giovani, grazie anche al contributo della professoressa Sabrina Manzato. Tornando al primo appuntamento romano di fine mese, sono stati convocati in tutto sedici ragazzi, sia maschi sia femmine. Sul versante rosa spicca il nome di Tania Cagnotto ('85), rappresentante del Bolzano Nuoto, che ha vinto un argento e un bronzo agli europei di Berlino di due mesi e mezzo fa.

IPPICA

Matinée con sei corse incerte (inizio ore 11) a Montebello

TRIESTE L'appuntamento odierno con il trotto a Montebello è fissato in orario mattutino. Si disputa uno dei sedici convegni annuali destinati alla piazza triestina in questo particolare orario, convegni chiamati «corse differenziate al mattino» e che trovano ospitalità su tutti gli altri ippodromi nazionali San Siro, Tordivalle, Agnani, Arcoveggio inclusi.

Si corre al mattino, con competizioni di minima, affinché i cavalli dalla «biada difficile» possano attingere qualche euro al loro carente conto economico ma anche per alimentare il giro nelle sale corse.

Matinée per i meno ab-

stanti dunque, con una distribuzione del calendario che interessa indistintamente tutti gli ippodromi nazionali, accumulati nella fattispecie in un intento economico paritetico.

Si partirà alle 11, e le sei corse in programma risultano decisamente aperte, con previsioni, di conseguenza, abbastanza problematiche. Primi a scendere in pista i 4 anni. L'ultima volta, Bangkok Bi ha corso in maniera apprezzabile, e potrebbe essere pronto per un risalto pieno. Con l'allievo di Andrian si possono inoltre suggerire i nomi di Borgo Antico, Bebetomar e Bonito Dan. Anche fra i 3 anni della corsa successiva l'incer-

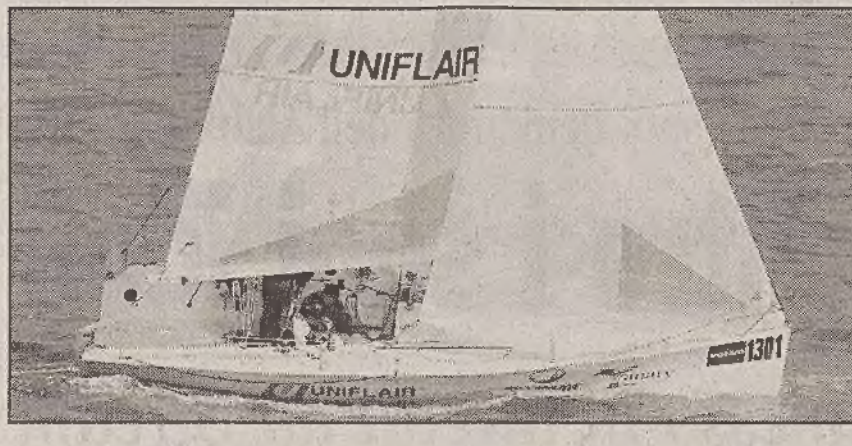
tezza è dominante. Ceneraria Tab ha corso in maniera positiva l'ultima volta e potrebbe essere un'idea; attenzione anche a Cimbo, Cassidy As, e a Cortecia Holz se non romperà in partenza. Rifanno capolino i 4 anni, e qui la griglia Breeze Rob potrebbe imporre il suo allungo e Bill Speed, Buia e Ban Cof, sempreché Brik Brek non dia segni di risveglio. Nuovamente nell'arango i 3 anni, con Cedrone Rl in grado di imporsi. L'ultima volta il facoltoso figlio di Exalbar Rl è andato liscio e si è piazzato, stavolta potrebbe vincere, mentre Catodico, Cosima Om e Cerasella si segnalano subito dopo. Due le prove riservate agli anziani. Nella prima, Zinna è ben

situata e potrebbe sfuggire a Zingonia Im, Astrologa d'Este e Zelena Sta, la seconda, invece, appare alla portata di The Great Dyke che dovrà battere Zeit Holz, Vladivostok e Zanzibar Mz, tutti alla sua portata.

Mario Germani

I nostri favoriti
Premio Liverpool: Bangkok Bi, Bebetomar, Borgo Antico. **Premio Londra:** Ceneraria Tab, Cimbo, Cortecia Holz. **Premio Manchester:** Breeze Rob, Bill Speed, Buia. **Premio Inghilterra:** Cedrone Rl, Catodico, Cosima Om. **Premio Leeds:** Zinna, Astrologa d'Este, Zingonia Om. **Premio Birmingham:** The Great Dyke, Zeit Holz, Vladivostok.

Trofeo Miramare, «Solaria» la più veloce



La barca Fuzzy-Fun di Pergola-Demichele. (Cherinfo e Barnabà)

mare per l'11.º Trofeo 24 concorrenti. Presidente del comitato regata Maurizio Giudici; coordinatore del «bastone» il d.s. Santi e il logistico Suban. Vento galeggiato da 80-90 gradi, di intensità dai 23 ai 30 nodi.

In questa occasione, oltre alle sempre ricorrenti adriatiche, in evidenza anche due austriache e una svizzera. Vivo interesse at-

torno alla neonata classe Evolution e in genere dei vascelli di piccola stazza, ma delle più aggiornate tecnologie, con il primo al traguardo in «reale» e in assoluto di Solaria di Reggio che si è aggiudicata il Trofeo; con il volo ripetutamente planante dell'Ufo Fuzzy Fun del sistiane Pergola. Altri quattro Evolution nei primi dieci «velocisti», fra i

quali soltanto l'austriaca Coco de Mer di Werner Heimerlberger con i suoi 14 metri f. ha fatto onore alle stazze grosse di Crociera. Lodevole comunque la tenuta in regata con forte vento e mare agitato delle 19 concorrenti classificate. Ritirate tutte le altre, senza danni.

Classificati primi di classi e categorie. **X Alfa:** Forrest Gump, Gerd Telesklav (Yc Austraco). **Crociera A:** Charlie: Laurocchia, Alberti (Yc Adriaco). **Echo:** Selve, Tomsic (Nautica Grignano). **Golf:** Anemos, Klun (Amici del mare); **Libera Delta:** Magoo, Mazzotti (S. velica Vdf); **Ugo Fox:** Fuzzy Fun, Pergola-Demichele (D. Nautico-Sistiana); **Regata Delta:** Solaria, Reggio (Lni Tst); **Golf:** Spirit of Camomilla, Clavarino (Pol. S. Marco Monf.); **Evolution:** Solaria, Reggio.

Italo Soncini

TRIS

Firenze, battaglia tra purosangue

FIRENZE Un battaglione di purosangue a sfidarsi nella Tris alle Cascine sul chilometro e mezzo. Una corsa indecifrabile, alla portata di parecchi dei venti cavalli che scenderanno in pista. Una buona sistemazione nelle gabbie, e la monta ispirata di Marcello Belli, dovrebbero consentire a Mac Dancer di correre da protagonista.

Premio Sirlad, euro 22.000, metri 1500 in pista grande. 1) Trosos (62 1/2 W. Gambarota); 2) Cayman Kay (61 C. Colombo); 3) Notable Shot (60 1/2 M. Monteriso); 4) Impeller (58 1/2 G. Bietolini); 5) Lucky Man (58 1/2 M. Planard); 6) Mac Dancer (57 M. Belli); 7) Cut Bar (56 1/2 D. Porcu); 8) Lord Cavern (56 1/2 M. Diaz); 9) Miss Duck (56 1/2 V. Varchetta); 10) Brother Free (56 A. Arbau); 11) Orfeo Legend (55 L. Maniezzi); 12) Bill for Ever (54 A. Poli); 13) Oceano Indiano (54 M. Colombo); 14) Jeune Princesse (53 G. Temperini); 15) Prince Dancer (53 L. Fracassa); 16) Sizio Pubblio (52 I. Rossi); 17) St Barthélemy (51 1/2 S. Sulas); 18) Bodega Norton (50 1/2 P.A. Convertino); 19) Luna Bianca (50 1/2 A. Luce); 20) Thatching Karin (50 1/2 A. Monteriso).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Mac Dancer. 3) Notable Shot. 8) Lord Cavern. Aggiunte sistematiche: 2) Cayman Kay. 4) Impeller. 16) Sizio Pubblio.

Nella tris di Follonica è uscita la combinazione 15-7-10 che ha pagato 2460,53 ai 357 vincitori.

Fitto carnet di regate in golfo «Traffico» in mare a Sistiana

TRIESTE Le società veliche locali concludono, in questa seconda metà di ottobre, le regate federali sul nostro golfo. Piuttosto fitto il programma per questo fine settimana, con quattro avvenimenti tra sabato e domenica. Sabato, per l'organizzazione dello Yc Adriaco, il molto sentito Trofeo Baron Banfield, evento che esalta la figura d'alto lignaggio, non solo d'aviazione eroica, ma anche di velista per le sue imprese con lo yacht di classe olimpica Adria, 8 m.s.l. La competizione è riservata agli ultrasessantenni, tassativamente per i timonieri; il resto degli equipaggi mettono il coefficiente età nei punteggi in più o in meno.

Domenica 20 due regate sulla stessa geometrica del campo, nella Baia di Sistiana. Affidata alla logistica del Diporto Nautico Sistiana, con la collaborazione del Lions Club Trieste Miramare e col patrocinio dei tre Comuni della Costiera, Muggia, Trieste, Duino Aurisina, la Regata dei Campioni 2002 - Trofeo Lions Miramar con invito dei campioni emersi durante l'intera stagione. Il campo sarà ubicato sulla stessa linea di partenza della concomitante Polisportiva S. Marco e della Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore per le classi Open, Regata, Crociera e Libera. La presenza del Lions Club nell'evento allude a scopi benefico-sanitari fra gente di mare.

Ancora a cura dello Yc Adriaco, domenica 27 il molto significativo Raduno Barche d'epoca classiche, assicurato in collaborazione con la Amici del Mare: una parata di vascelli che garantisce spettacolo.

i.s.

Baseball: l'Alpina avanza

TRIESTE La marcia dell'Alpina Tergeste continua nella Coppa Italia C. La compagine espugna infatti il diamante di Bolzano per 6-13 e va ai quarti. I triestini stentano un po' all'inizio per ingranare la marcia giusta, poi si sciolgono e vanno in tranquillità grazie anche al contributo di Viezzoli, Brunello e Tamaro, provenienti dalla prima squadra. Ora le formazioni che hanno ottenuto l'accesso al prossimo turno di Coppa, sono state suddivise in due gironi da quattro. I bluescandano sono in quello che si disputerà nel fine settimana a Castesano, in provincia di Bologna. Sabato sono in programma due incontri: alle 15 quello tra il Castesano e il Rajo Ambrosiano, alle 20 ci sarà invece la sfida tra l'Alpina e il team di Reggio Emilia. Le due vincenti si affronteranno domenica alle 10. Il match del 20 ottobre darà il pass per la finale.

BASKET Dopo la sconfitta di misura contro il Colonia in Coppa Uleb il coach concede una giornata di riposo ai suoi

Pancotto cura il tiro dei cecchini

Oggi riprendono gli allenamenti: «Analizzeremo le cattive percentuali di tiro»

Snaidero battuta ma in crescita si rinfranca aspettando il Biella

UDINE Nemmeno in Uleb Cup la Snaidero riesce ad incamerare i primi punti della stagione ufficiale. Ancora a quota zero in campionato, gli arancioni cercavano d'interrompere in Spagna il filotto negativo ma la vittoria è stata solo sfiorata, con il Fuenlabrada al successo nell'overtime. La squadra, comunque, ha dato segni di risveglio, confortanti soprattutto in vista del match-sparring di domenica al "Carnera" contro Biella, quello che consentirà alla vincente di abbandonare l'ultimo posto in graduatoria. Avanti di 10 punti all'intervallo (con il Fuenlabrada ad impiegare, però, molte seconde linee) grazie soprattutto ad un superbo Alexander (perché non così anche in campionato?), la Snaidero, che ha scelto di escludere Thompson dalla gara di Uleb, ha in seguito incontrato qualche difficoltà contro la zona degli spagnoli. Ma nel complesso i friulani hanno disputato una buona prova in attacco, ritrovandosi però ad un certo punto penalizzati dalle uscite per falli di Stern ed Alexander, con Mulomerovic ancora in ombra. Li Vecchi non in grado di limitare Solana (28 i punti complessivi dello spagnolo) e Zaccchetti a luci ed ombre. Accanto ad un Alexander top scorper arancione con 25 punti, buona anche la prestazione del nuovo play Burke, uomo d'ordine inizialmente a segno con tre bombe consecutive. Sconfitta al supplementare a testa alta, in sostanza, anche se nell'allenatore c'è il timore che essa possa comunque incidere sul morale di una squadra da troppo tempo a digiuno di vittoria.

Edi Fabris

Juniores: spettacolo all'Ervatti

TRIESTE La seconda giornata del campionato juniores d'Ecceellenza conferma il predominio della Pallacanestro Trieste, a punteggio pieno dopo il successo ottenuto sul campo del Kontovel. Partita caratterizzata da buone difese che, soprattutto nel corso del primo tempo, non ha offerto grande spettacolo al pubblico presente sugli spalti dell'Ervatti. Nella ripresa le accelerazioni della formazione allenata da Andrea Melloni hanno consentito alla Pallacanestro Trieste di allungare e chiudere sul 67-41. Migliori realizzatori: Lotti (14), Agapito (13) e Delise (11). Al comando della classifica assieme a Trieste la Snaidero Udine, che ha doppiato il Bernardi Don Bosco chiudendo 124-61 e la Zampollo Gradisca brava a superare 103-63 Monfalcone. Nulla da fare per il Bor di Martini, fermato 101-78 sul campo della Codroipese. Gara in equilibrio nel corso del primo quarto e decisa nel secondo parzialmente quando un break di 34-7 ha indirizzato la gara verso i friulani. Ottime le prove di Marco Cristofoli (44 punti a referto) e Antonio Martina (31). Esordio vincente per l'Autoscuola Tavella Pordenone (75-69) ai danni dell'Assem San Daniele, rinviata a mercoledì 23 ottobre Cordenons-Udine Basket Club.

Classifica dopo la seconda giornata: Pallacanestro Trieste, Zampollo Gradisca e Snaidero Udine 4 (2), Autoscuola Tavella Pordenone e Udine Basket Club 2 (1), Barcolana e Codroipese, Ljubljanska Banka Bor e Kontovel 2 (2), Cordenons 0 (1), Assem San Daniele, Bernardi Don Bosco e Basket Monfalcone 0 (2).

CALCIO DILETTANTI

Nella serata di Coppa Italia tante reti ma pochi punti per le due contendenti regionali che alla fine si spartiscono la posta

Itala San Marco e Sanviteese non ricordano più come si vince

Itala S. Marco 2
Sanviteese 2

MARCATORI: pt 4' Fabris, 23' Lardieri 45' Poles; st 8' Voca. **ITALIA SAN MARCO:** Cristin, Vicario (8' Pavanell), I. Visintin, D. Visintin (5' Della Rovere), Firciano, Fabbro, Favero (18' Neto Pereira), Peroni, Vosca, Poles, Vigliani, All. Zoratti. **SANVITESE:** Scodeller, De Candido, De Monte, Santarossa, Zamaro (1' St. Giordano), Campaner, Vendrame, Morassutti, Camerotto (14' St. Giorgi), Fabris (27' St. Larduzzi), Lardieri, All. Cupini. **ARBITRO:** Sandri di Mestre.

GRADISCA D'ISONZO In Coppa come in campionato, ambedue le regionali paiono non ricordare più come si vince. L'andata dei trentaduesimi non chiarisce le idee sul reale valore di Itala San Marco e Sanviteese, le quali sostanzialmente si sono spartite, oltre che la posta, anche le frazioni di gioco. La prima è degli ospiti, che Cupini ritocca dando un turno di riposo ai vari Giorgi, Lenarduzzi e Giordano. La seconda dei gradiscani, che Zoratti stravolge facendo esordire dal 1' e da centrale Daniele Visintin, tentando al contempo l'esperienza Firciano-centrocampista (potrà tornare utile), dando una chance a Ivano Visintin e l'ex interista Poles sulla sinistra ed a Vigliani il compito di assistere Vosca. Eppure tanti cambi non evitano quella che sta diventando un'inquietante abitudine dei biancoblu: andare in svantaggio per primi, meglio ancora se al primo affondo avversario è lottava così su nove gare ufficiali. Voi dopo 4 minuti il preciso cross di Vendrame porta alla facile incornata di Fabris che sovrasta il suo marcatore, Peroni e compa-

gni avrebbero l'occasione per rientrare subito in carreggiata: cross di un Favero ancora pimpante, e Vosca che spreca malamente la chance. Campaner scheggia da trenta metri il palo alla destra di Cristin e Lardieri si impossessa della fascia sinistra, che conquista definitivamente al 23' quando sorprende tutti in velocità ed indovina il diagonale vincente. 0-2 e Itala disorientata, sinché allo scadere del primo tempo Vigliani inventa una bella assistenza per Poles, la cui conclusione sporca diventa incredibilmente una saponetta per il solito ineccepibile Scodeller. Rinfrancata da tanta grazia e dal calo dei biancorossi, cui tutto sommato il risultato in chiave ritorno piace parecchio, l'Itala nella ripresa crescerà notevolmente, trovando subito da punizione di Peroni il colpo di testa prepotente del pari, firmato Vosca, e tenendo un buon dominio territoriale interrotto però da alcune fulminee ripartenze della Cupini-band, delle quali la più clamorosa è la traversa che salva Cristin sul lob di Morassutti. Tutto rinviato al ritorno.

Luigi Murciano

TRIESTE Voltare pagina e tornare a concentrarsi sul campionato non sarà facile. L'elettricità e il grande agonismo prodotto dalla sfida di Coppa Uleb contro il Colonia (vittoria dei tedeschi 88-86), infatti, ha lasciato il segno. Nel pubblico, che ha apprezzato lo spettacolo ma soprattutto nella squadra che non ha digerito una sconfitta maturata proprio sul filo di lana. Per questo, ieri, Cesare Pancotto ha lasciato ai suoi ragazzi una giornata di completo riposo.

La parola del coach. «C'era bisogno di fermarsi per digerire due partite intense e dispendiose come quelle giocate con la Mabo

in campionato e con il Colonia in Coppa Uleb. Uno scarico mentale più che fisico. Oggi ci ritroveremo in palestra per riallacciare i fili del discorso. Quello che mi interessa - continua il tecnico triestino - è tenere separato il campionato dalla Coppa. Sono due situazioni molto diverse e vanno analizzate in modo distinto. Per capirci nella riunione tecnica di oggi analizzeremo la partita giocata domenica scorsa con Livorno. Magari confronterò le nostre cattive percentuali di tiro con il Colonia con quelle buone della Scavolini a Fabriano. Ma, per preparare la sfida di Pesaro, il confronto tra le due situazioni dovrà limitarsi a questo».

La giornata di Uleb. «Il primo turno di coppa - continua Pancotto - ha stravolto ogni tipo di pronostico. La vittoria di Novo Mesto e Istanbul e soprattutto quella dei francesi dello Chalon a Madrid confermano l'equilibrio di un girone nel quale, di settimana in settimana in settimana, potrà succedere qualsiasi cosa».

La situazione della squadra. La condizione fisica verrà valutata oggi alla ripresa dell'attività. «Nessun problema per Erdmann - confida Pancotto - che contro Colonia si è fermato davanti alla panchina per farsi controllare la caviglia infortunata a Siena

ma che già ieri era in palestra e non accusava nessun fastidio. Camata è in ripresa dalla bronchite che si porta dietro da qualche settimana mentre Robertino (Casoli ndr) ha qualche piccolo acciacco che dovremo controllare nei prossimi giorni».

Abbonati al palazzo. Qualche dubbio, alla vigilia della gara contro il Rhein Energie Colonia, sulla validità degli abbonamenti anche per le partite di Coppa Uleb. La società, tempestata di telefonate nel pomeriggio di martedì, conferma che per tutto il girone di qualificazione, chi ha sottoscritto la tessera potrà entrare gratuitamente al palazzo.



Maric in azione contro il Colonia: ieri giornata di riposo per tutti, oggi si ricomincia per curare il tiro. (Foto Bruni)

Tifosi a Pesaro. L'ottimo inizio di campionato ha spinto i tifosi a organizzare la trasferta nelle Marche. I Dragons hanno prenotato un pullman che, al momento, hanno riempito a metà. Disponibili ancora circa venti posti. Il prezzo

per il trasporto e per l'ingresso al Bpa Palas di Pesaro è di soli 20 euro. Chi fosse interessato a partecipare alla trasferta o volesse informazioni può telefonare in sede al numero 040/8323623.

Lorenzo Gatto

PALLAMANO

Netta (e prevedibile) vittoria sul Pan d'Este Rovigo, sabato arriva il neopromosso Gaeta

La Coop Essepìù prima in classifica



Alessandro Fusina in una foto d'archivio: quattro reti per lui ieri sera contro il Rovigo.

Pan d'Este Rovigo	25
Coop Essepìù Trieste	31
PAN D'ESTE ROVIGO: Sirovich, Ansaloni, Giacomel 1, Bruno 1, Kuze 11; Barsic 3, Lotto 2, Spollon 1, Bergovic 3, Popov 3, Bassani, Dainese, All. Rajic. COOP ESSEPIÙ TRIESTE: Mestriner, Srebrnic, Anusic 3, Ionescu 2, Vilaniskis 6, Martinelli 4, Fusina 4, Novokmet 3, Tarafino 2, Coslovich, Visintin 4, Carpanese 1, Gladun 2, All. Sibila. ARBITRI: Iaconello e Iaconello. NOTE: primo tempo 10-15; esclusioni temporanee Rovigo 8', Trieste 6'.	

ROVIGO La Coop Essepìù sbanca il parquet del pan d'Este e vola al comando solitario della classifica dopo la quarta giornata. Vittoria da pronostico per Trieste che, nonostante la fatica nelle gambe accumulata domenica nel ritorno del secondo turno preliminare di Champions League, ha saputo imporre i diritti della sua maggior classe. La gara, rimasta in equilibrio fino alla metà del primo tempo, si è risolta nei minuti finali della prima frazione quando Trieste ha piazzato l'allungo decisivo portandosi al riposo avanti di 5 lunghezze sul 15-10. Nella ripresa, la Coop Essepìù ha gestito il vantaggio allungando fino al +8 quindi Sibila ha ruotato gli uomini a sua disposizione concedendo minuti ai giovani Carpanese e Coslovich.

Sulla partita l'ombra del grave infortunio subito dal centrale del Rovigo Cristian Lotti per il quale si teme un lungo stop visto il possibile interessamento dei legamenti del ginocchio.

Archiviata positivamente la quarta giornata di campionato, Trieste si prepara a tornare in campo sabato prossimo quando sul parquet di Chiabrola scenderà la neopromossa formazione del Gaeta. Cambiato l'orario d'inizio delle partite che fino alla fine della stagione regolare è stato anticipato di mezz'ora e fissato, dunque, alle 18.30.

lo. ga.

PALLAVOLO

Arriva il russo Guerassimov La «Bernardi» è al completo

TRIESTE Il cantiere Adriavolley Bernardi si sta per chiudere in modo definitivo tra poche ore. Arrivato il polacco Piotr Gruszka lunedì scorso, infatti, per la compagine allenata da Kim Ho Chul manca solo un giorno all'arrivo dell'altro straniero, il russo Alexandre Guerassimov, che completerà la rosa della formazione che domenica 27 ottobre partirà per Loreto in vista del primo impegno stagionale del campionato di A2.

Per entrambe i giocatori, l'arrivo ritardato in città è da giustificarsi con la partecipazione ai campionati mondiali in Argentina che si sono conclusi solo domenica sera. Per il polacco Gruszka e la sua Nazionale il ritorno a casa è arrivato agli ottavi di finale, ma nonostante ciò lo schiacciatore magiaro ha comunque trovato modo di mettersi in luce rivelandosi sempre il migliore in campo della sua compagine. Meglio ancora è andata all'opposto Guerassimov, che domenica sera ha dato vita ad una finale al cardiopalmo che ha as-

segnato il titolo, per tre anni ad appannaggio dell'Italia, al Brasile.

Il vice campione del mondo arriverà in città venerdì in serata, tempo utile per partecipare con tutti gli altri compagni alla presentazione ufficiale della squadra fissata per sabato prossimo alle ore 12 al "Grand Hotel Duchi d'Aosta" in Piazza dell'Unità d'Italia. A fare gli onori di casa, accanto ai giocatori ed allo staff biancorosso, ci saranno anche l'amministratore unico della Bernardi Spa Riccardo Di Tommaso e l'Assessore Regionale all'Industria, Commercio e Turismo Sergio Dresti in nome del progetto Senza Confini.

Domenica, infine, per Cola e compagni il pomeriggio sarà al PalaTrieste, dove dalle 15.30 con ingresso gratuito andrà in scena la quarta edizione del "Trofeo Internazionale Adriavolley", che vedrà partecipare oltre ai padroni di casa anche i croati del Mladost Zagabria ed il Samia Schio Sport, anch'essa militante nella in serie A2.

Cristina Puppin

Parla Paolo Cola, il veterano: «Primo obiettivo la salvezza»

TRIESTE L'anno scorso è stato il capitano morale quando sul finale di stagione i risultati non sorridevano all'Adriavolley. Anche per questo, il triestino Paolo Cola, veterano del gruppo con i suoi trentatré anni, sarà alternativamente al regista Rodolfo Cavaliere capitano in campo della Bernardi. Compagine che, a detta del centrale, rappresenta un bene della città ed una grossa possibilità di crescita per l'intero movimento locale.

Che idea si è fatto sulla squadra allestita quest'estate dopo quasi due mesi di lavoro?

«Siamo un gruppo di ragazzi che lavora, a cui piace sudare in palestra e sacrificarsi. Ma il vero valore della squadra lo si vedrà nei momenti duri, ora è ancora troppo presto per capirlo».

Il suo obiettivo per la stagione entrante?

«Riuscire a non ripetere il fallimento dello scorso anno, ma anzi portare Trieste al vertice del volley. E se per arrivare a questi risultati il mio impiego sa-

rà ridotto non me ne farò un problema, anche se sarò sempre disponibile alle esigenze della squadra».

Lei è l'unico che accanto all'impegno semi professionistico in palestra ha anche un lavoro esterno. Come riesce a gestire le due cose?

«Sacrificando un po' tutto, soprattutto il tempo libero per me e la mia famiglia. Il fatto di lavorare non mi crea comunque problemi con i compagni, perché in palestra è tutto a sé stante».

Da triestino, come giudica le ambizioni societarie?

«E' un inizio, un trampolino di lancio per la pallavolo cittadina. Il pubblico ha il diritto di credere in questo, ed ha dimostrato di interessarsi già l'anno scorso nonostante non ci fosse tradizione ed i risultati non fossero buoni. Speriamo ora di aumentare il numero di sostenitori, cercando anche di far bene. Infondo siamo persone che offrono spettacolo, ed è logico che se questo c'è il pubblico arriva».

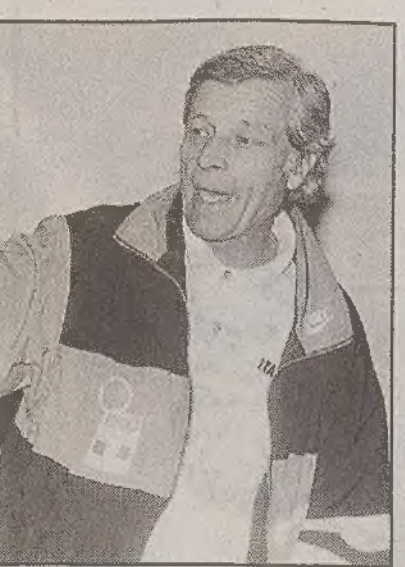
c. p.

Inizia la quarta avventura del ct triestino con la nazionale under 18 agli Europei

Vittorio Russo tenta il poker

TRIESTE Comincia la sua quarta avventura Vittorio Russo sulla panchina della Nazionale Dilettanti. Squadra che vince non si cambia ma si può rinforzare. Ecco che al primo anno Russo vince l'Europeo e gli si affianca Mario Magris come vice e preparatore dei portieri. Il secondo anno Russo rinvince l'Europeo e si avvicina Bruno Rocco come collaboratore tecnico. Russo fa tris lo scorso anno e piazza un altro colpo assicurandosi il massaggiatore Fabio Iurada. Denominatore comune di tutti questi grandi personaggi dello staff della Nazionale è soprattutto uno: sono tutti triestini. Ovviamente ci guadagna la regione con i nostri ragazzi magari più visti di altri anche se, è giusto dirlo, la convocazione ad un provino è una cosa, giocare nella formazione finale è altro: Russo alla fine di favoritismi non ne fa di certo. Infatti, tre anni fa il solo presente era Federico Morassutti della Pro Gorizia, due anni fa addirittura nessuno, lo scorso anno, Stefano Furlan del Sevegliano e Gabriele Barbisan del Pordenone.

Per questioni geografiche ovviamente le prime



Vittorio Russo

DIFENSORI: 5) Bassani Alessandro (Bassano); 6) Bolzan Riccardo (Belluno); 7) Dotto Daniele (Conegliano); 8) Giacomini Stefano (Sanviteese); 9) Marin Andrea (Santa Lucia); 10) Moroni Daniele (Belluno); 11) Massaretto Luca (Chiog-

gia); 12) Nicoletti Daniele (Montebelluna); 13) Prosdocimi Daniele (Tarni); 14) Sandrin Andrea (Monfalcone); 15) Rinaldini Andrea (Santa Lucia).

CENTROCAMPISTI: 16) Baciaga Luca (Monfalcone); 17) Bertagna Simone (Cordignano); 18) Blesano Luca (Sevegliano); 19) De Monte Giuseppe (Sanviteese); 20) Fabbro Filippo (Sevegliano); 21) Fornasier (Pievevina); 22) Lazzari (Chioggia); 23) Lombardi Antonio (Santa Lucia); 24) Petraz Daniele (Portogruaro); 25) Poles Marco (itala SM); 26) Stendardo Antonio (Jesolo); 27) Socciaelli Luca (Rovigo); 28) Zanvettor Manuel (Conegliano).

ATTACCANTI: 29) Coccolo Nicola (Pro Romans); 30) Fantin Maurizio (Sacilese); 31) Fiumicetti Filippo (Cologna V); 32) Masè Matteo (Bassano); 33) Misaglia Claudio (Pievevina); 34) Moro Michael (Tarni); 35) Valkovic Bruno (Vesna).

STAFF. Commissario Tecnico: Vittorio Russo; Collaboratore Tecnico: Bruno Rocco; Preparatore Portieri: Mario Magris; Massaggiatore: Fabio Iurada. Oscar Radovich

Giudice sportivo: vittoria a tavolino se manca la luce

TRIESTE Sconfitta a tavolino per impianto elettrico fuorioso. È successo nel corso di Fontanafredda-Torre Pordenone, gara valevole per i quarti di finale di Coppa Italia Promozione quando, a inizio ripresa - e sul risultato di 0-0 - l'impianto di illuminazione era saltato di brutto. Partita sospesa. Il giudice sportivo ha deliberato nei confronti del Fontanafredda la punizione della sconfitta per 0-2, visto che il guasto va imputato a chi gestisce l'impianto. Mano pesante anche nei confronti del giocatore del Chions, Diego Blanchet, reo di aver appoggiato le mani sul petto del guardalinee: quattro turni di stop per lui. In Eccellenza due giornate di qualificazione per Massimo Amarante (Vesna) e Marco Bertocchi (Pro Gorizia), una per Emilia-Lorenzo Luxich (Pro Romans) e Lorenzo Stefani (San Luigi). In Promozione, due partite di stop per Gianluca Fiori (Ponziana), Elvio Di Donato (San Sergio). In seconda categoria due giornate per Stefano Srebrnic. La partita Staranzano-Castione del 29 settembre valida per il girone «C» della prima categoria è stata dichiarata «non regolare», e dovrà quindi essere ripetuta. Il tutto per un errore arbitrale, ammesso dallo stesso arbitro, che ha convalidato una rete della Castione da ritenersi non valida in quanto susseguente a un calcio di punizione battuto senza il fischio arbitrale.

concorso d'autunno

SUPERPREMIO

easy road

TOYOTA RAV4

FINO AL 6 DICEMBRE

Entra
nei Grand Casinò
è facile vincere
una Toyota Rav4

Oppure: 20.000,00 €

Grand Casinò Portorose
Grand Casinò Lipica

Casinò Portorose d.d.
www.casinò-portorose.com



Continuaz. dalla 19.a pagina

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri, 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19, no informazioni telefoniche. (A10633)

AGENZIA per produzioni pubblicitarie televisive seleziona neo attrici attori modelli volti nuovi. No corsi. Telefona gratuitamente 800/906123. (Fil17)

CERCASI giovane volonteroso/a lavoro giardinaggio. Gradita conoscenza settore idraulico per impianti irrigazione. Tel. 040.232481. (A00)

CERCASI magazziniere apprendista massimo 25 anni e addetto giornali e tabacchi ore serali. 040.361222. (A00)

CERCASI per sostituzione maternità impiegata/o provetta per segreteria e ragioniera e per contabilità, C.P. 1279 piazza Verdi Trieste. (A00)

CERCASI urgentemente commessa/o pratica/o abbigliamento, conoscenza lingue slave. Tel. 040.631570. (A00)

DOTTORE commercialista assume ragioniera/e pratica lva bilanci e dichiarazioni fiscali. Richiesta esperienza in studi professionali. Astenersi privi requisiti. Manoscrittore Fermo Posta centrale Monfalcone Patente n. G05000059D. (C00)

ESTETISTA con qualificazione professionale cercasi per direzione tecnica centro estetico. Inviare curriculum dettagliato pat. TS2154129J Fermo Posta 34142, Ts 16. (A10638)

FIGURELLA cerca per organico interno persona dinamica, positiva, solare, portata alle relazioni umane. Incarico full-time, formazione interna gratuita, non richiesta esperienza nel settore. Telefonare 0422/911229 orari ufficio, dal lunedì al venerdì. (B00)

IMPORTANTE azienda impiantistica elettrica e termoidraulica prossima certificazione Iso 9000 seleziona responsabile ufficio gare. Requisiti richiesti comprovata conoscenza del settore impiantistico, capacità commerciale e massima serietà. Astenersi privi requisiti e perditempo. Telefono 040.8333013. (A10506)

IMPRESA costruzioni cerca impiegata/o comprovata esperienza paghe/adempimenti personale. Anche part-time. Tel. 040311073. (A00)

IMPRESA costruzioni cerca OPERAIO/AUTISTA autocarro patente C. Richiesta conoscenza città Trieste e regione. Tel. 040311073. (A10590)

IMPRESA ALLEANZA seleziona consulenti da inserire nella propria rete commerciale per Trieste, Monfalcone e zone limitrofe. Si richiede propensione all'attività commerciale e capacità di lavorare per obiettivi. Si offrono interessanti compensi economici e definite opportunità di carriera. Si valutano con attenzione anche eventuali inserimenti part-time. Inviare curriculum ad Alleanza Assicurazioni Spa, via Battisti 14 - 34125 Trieste o tramite fax 040/367393. (C00)

LAUREATO/A economia motivato militante assoluto ricerca ufficio. Manoscrittore Fermo Posta Trieste Centrale. C.I. AE9303810. (A10498)

PASTICCIERE cercasi Casa del pane S. Spiridione 7, tel. 040.630042. (A10685)

RISTORANTE rinomato nel centro di Trieste cerca aiuto cuoca/o. Telefonare 335.7059458. (A10499)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

DIRIGENTE industriale lunga esperienza responsabile stabilimento produzione servizi tecnici offresi anche consulenza 3283674744. (B00)

Prestito Personale.
fino a 7.500,00 € euro
800-929291
FORUS

giotto
Poco tempo
per un PRESTITO personale
TU VOGLI PRESTITO NOI VOGLIAMO DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481413664.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. CANDI bellissima bionda sexy giovane ti aspetta tel. 3401565872. (F14654)

A. TRIESTE bella giovane mulatta si offre per piacevoli serate in compagnia. 388.6042940. (A10684)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333.2311423.

ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 333.8001655. (A10681)

AMO ciò che è proibito, sono sorprendentemente sexy e sempre disponibile. Tel. 348/5144454. (FIL52)

BELLISSIMA caribica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19 347/9444068. (A10650)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti. Tel. 338/1703779.

BIONDA, occhi verdi, bella, simpatica, cerca uomo anche maturo per amicizia. 340/5959527. (FIL60)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti i giorni 00-386-53001710 - 00-386-31275743. (A10629)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349.4422650. (A10680)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333.7063822. (A10678)

TI senti solo, annoiato? È arrivata Perla; ti farà provare emozione tanta felicità. 338.1782280. (A10683)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038 65 6527047. (A9168)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 0229518014. (FIL1)

Targasy's
SIN PRINCIPIO DI SERVIZI

Fatevi una posizione comoda.



2+
Due anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

Nuovo Fiat Ducato. Ti meriti il massimo.

www.veicolicommerciali.fiat.com

Fino a € 12.500
di finanziamento
a tasso zero
in 4 anni.

Importo massimo finanziabile € 12.500. Durata 48 mesi: 48 rate da € 260,42. Apertura pratica € 150 più bolli. TAN 0%, TAEG 0,59%. Fino al 31/10/2002. Salvo approvazione Sava.

FIAT
veicoli commerciali